SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 ANNO LXXV
N. 8 (630) 18-24 FEBBRAIO 1987 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. GR. II/70
L. 2.300

Direttore responsabile
ADALBERTO BORTOLOTTI

Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti

Caporedattore
Ivan Zazzaroni

Vice caporedattore
Marco Montanari

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Marino Bartoletti, Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni Sergio Sricchia, Marco Strazzi, Donata Zanotti (segreteria)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di direzione **Serena Santoni**

Archivio e ricerche **Maurizio Borsari**

Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi, via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXV n. 8 (630) 18-25 febbraio 1987
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

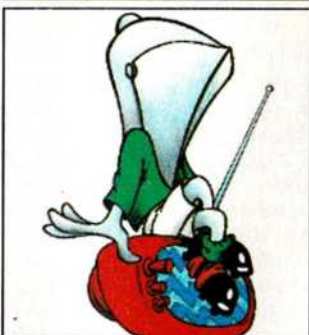
Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2,500; **Lussemburgo** LFRS 97; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL. 4.50.

IN QUESTO NUMERO

Tutto sul fallimento spagnolo di Hughes, punta che interessa la Juve **43**

Rino Marchesi, fotoDFP, **spiega come sta rigenerando Madama** **50**

Intervista esclusiva a Galderisi: il Milan, la Nazionale, Liedholm **52**

Teleguerin. I programmi, i protagonisti dello sport da accendere **121**

PROSSIMAMENTE

GOTEBORG E TIROL

CHI SONO E COME GIOCANO LE EURO NEMICHE DI INTER E TORO

RADICE STYLE

L'ALLENATORE SI RACCONTA

MAXI INCHIESTA

SETTE STAGIONI CON LO STRANIERO

Non si parla che di Gullit, Van Basten, Matthaeus, Scifo, Careca: di nuovi arrivi,

insomma. Ma vale ancora la pena ingaggiare lo stranger? Per rispondere, siamo andati ad analizzare il rendimento in campionato degli stranieri giunti in Italia dall'80 a oggi. Ne abbiamo scoperte delle belle. A pagina 34, *il servizio di Carlo F. Chiesa.* Nell'illustrazione di Superbi, *Maradona e Passarella. Fra i più positivi*

INDICE

LA VITTORIA DI LISBONA DELUDE I FAUTORI DEL NUOVO CORSO, MA IL REALISMO TATTICO DELLA NAZIONALE DI VICINI (CHE RIVELA UNA FORTE DIFESA ACCANTO AL SOLITO ALTOBELLI DA GOL) CI SCHIUDE LE PORTE DELLA QUALIFICAZIONE EUROPEA.

ORA TORNA IL CAMPIONATO, CHE DOMENICA LANCIA LA VOLATA SCUDETTO CON TRE PARTITISSIME NELLE QUALI È IMPORTANTE SOLTANTO VINCERE

I PUNTI D'ORO

di **Adalberto Bortolotti**

NEI GIORNI in cui la critica ufficiale impazziva d'entusiasmo per l'Under 21 bella e perdente (quella, per intenderci, sconfitta ai rigori dalla Spagna nella finalissima europea) mi capitò di avere una garbatissima polemica con l'amico Azeglio Vicini. Io, infatti, mi ero rifiutato di intrupparmi nel coro degli osanna perché, ritenendo il calcio un gioco a vincere, non giustificavo la beatificazione di una sconfitta. E Azeglio simpaticamente mi rimbeccava: *«Allora diventa inutile persino vedere le partite, se l'unico metro di giudizio deve essere il risultato»*. Con una certa sorpresa e intimo compiacimento rileggo quindi le repliche del nostro fortunato CT alle critiche del dopo Lisbona: *«Era importante solo il risultato»*. Concetto peraltro sacrosanto. Con il successo in Portogallo, dove la Svezia aveva soltanto pareggiato, l'Italia si è avvicinata notevolmente alla qualificazione europea, che resta il solo traguardo concreto da prendere in considerazione (non date retta a chi predica di costruire per il Mondiale 90: il calcio è un gioco, non una scienza esatta, e non tollera programmazioni così lontane). E poiché la vittoria, per quanto scarsamente brillante, mi è parsa ineccepibile, lode sia a una squadra sin qui sospettata di leggerezza e narcisismo e che invece, al primo impegno autentico, ha saputo tirar fuori le unghie e quant'altro.

DICE: ma a Lisbona l'Italia ha fatto un passo indietro, si è riaccostata ai modelli del passato. E allora? Ci illudevamo forse di poter giocare all'infinito spensierate partite d'attacco come nelle due ultime uscite? Di Malta ce n'è una sola. In verità, attorno a questa Nazionale rinnovata si muovono contrastanti sentimenti e interessi. C'è chi la idealizza in odio e in contrapposizione alla gestione Bearzot; chi vi identifica il riscatto, in senso spettacolare, del nostro calcio sovente asfittico e avaro, e la coccola come la nuova frontiera del gioco all'italiana; chi invece sin dall'inizio vi ha scorto insuperabili limiti di velleitarismo tattico e l'attende spietatamente al varco. A me sembra che a Vicini siano stati tagliati abiti non su misura, per comodità dialettica. Non si tratta di un idealista un po' svagato, né di un profeta sganciato dalla realtà. È un tecnico alle prese con la più importante occasione della sua carriera, deciso a giocarsela nel modo migliore. Gli faccio i miei complimenti per il realismo mostrato a Lisbona e, insieme, un appunto. La fedeltà alle scelte di partenza non deve mai spingersi sino a ignorare le novità proposte prepotentemente dal campionato. In questo momento, accanto ad Altobelli, doveva giocare Virdis. Né Donadoni né Vialli avrebbero potuto dolersi della priorità accordata al bomber milanista. L'anagrafe è un argomento pretestuoso e proprio questa Nazionale lo dimostra. Inizialmente, aveva scartato Altobelli, ripescato soltanto grazie a un infortunio di Serena. Sarebbero arrivate le cinque-vittorie-cinque senza i puntualissimi gol dello scatenato Spillo? Una coppia di punta Altobelli-Virdis, con Donadoni e Vialli in staffetta per il tornante di fascia,

IL BILANCIO DEGLI SCONTRI DIRETTI

IL NAPOLI IN TESTA

NAPOLI (p. 28)
in casa: 0-0 con l'Inter
fuori: 3-1 alla Juve, 1-0 alla Roma, 0-0 col Milan
Totale: vinti 2, pareggiati 2, punti 6 (media inglese: +1)

INTER (p. 26)
in casa: 4-1 alla Roma
fuori: 1-1 con la Juve, 0-0 col Milan, 0-0 con Napoli
Totale: vinti 1, pareggiati 3, punti 5 (media inglese: 0)

JUVENTUS (p. 24)
in casa: 1-1 con l'Inter, 0-0 col Milan, 1-3 col Napoli
fuori: 0-3 con la Roma
Totale: pareggiati 2, persi 2, punti 2 (media inglese: —5)

MILAN (p. 23)
in casa: 0-0 con l'Inter, 0-0 col Napoli
fuori: 0-0 con la Juve, 1-0 con la Roma
Totale: vinti 1, pareggiati 3, punti 5 (media inglese: —1)

ROMA (p. 23)
in casa: 0-1 col Napoli, 3-0 alla Juve, 0-1 col Milan
fuori: 1-4 con l'Inter
Totale: vinti 1, persi 3, punti 2 (m.i.: —5)

CLASSIFICA AVULSA

	P.ti	G	V	N	P	GF	GS	M.I.
NAPOLI	**6**	4	2	2	0	4	1	+1
INTER	**5**	4	1	3	0	5	2	0
MILAN	**5**	4	1	3	0	1	0	—1
ROMA	**2**	4	1	0	3	4	6	—5
JUVENTUS	**2**	4	0	2	2	2	6	—5

aumenterebbe il potenziale offensivo, attualmente circoscritto alla pur dilagante vena dell'attaccante nerazzurro. Ci sarà tempo per pensarci, e magari di qui a giugno, quando dovremo incontrare la Svezia, molte cose cambieranno. Ma mi sembra fondamentale non tagliarsi i ponti alle spalle con dichiarazioni d'intenti nette e irrevocabili.

PROPRIO l'insufficiente rendimento di Vialli e Donadoni ha impedito all'Italia di chiudere con largo anticipo il discorso di fronte a un Portogallo alla fine indotto pure a stravaganti recriminazioni. Ma poiché tutto il male non viene per nuocere, la circostanza ha consentito al reparto difensivo, e in particolare alla coppia centrale sin qui sottoposta alle più severe censure, di salire alla ribalta con nitido stacco. Franco Baresi ha saputo finalmente essere il leader che il Milan conosce e che la Nazionale non aveva ancora identificato. Ferri impersona la figura dello stopper arcigno e invalicabile, di scarse concessioni stilistiche, ideale in un reparto sovente portato per confidenza a qualche pericoloso svolazzo di troppo. Non ho condiviso alcune acerbe critiche a Cabrini, evidentemente passato di moda nei mutevoli umori di qualche inflessibile recensore. Zenga può essere veramente il portiere azzurro per dieci anni, come spavaldamente ha mandato a dire al concorrente Tacconi. Nella sostanza, e per concludere, ritengo i lati positivi largamente superiori alle zone d'ombra, in questa fondamentale vittoria. Senza una forte difesa non c'è futuro, agli alti livelli. E soltanto a Lisbona abbiamo scoperto che la Nazionale di Vicini ha una difesa affidabile. Tanto basta, e avanza, per zittire i lagnosi cori degli incontentabili.

ADESSO, a Dio piacendo, il campionato potrà uscire dalla sua andatura singhiozzante e proporsi nel suo intero splendore. I conquistatori di Lisbona tornano subito in campo per una domenica memorabile. Soltanto Dossena e Vialli, fra gli undici di Vicini, non fanno parte di squadre impegnate nello sprint scudetto (ma Dossena vi partecipa indirettamente, dato che il suo Torino ospita il Napoli). Sono in programma Milan-Juve, cioè Baresi e Donadoni contro Cabrini, e Roma-Inter, Giannini contro Zenga, Bergomi, Ferri, Altobelli e Matteoli. Gli scontri diretti andranno presumibilmente a decidere un torneo rudemente penalizzato dalle continue interruzioni. Come vi indichiamo nella tabella a parte, gli incontri di vertice hanno sin qui gratificato il Napoli (sopra tutti) e le milanesi, bocciando senza remissione Juventus e Roma. Le due regine degli anni Ottanta possono rientrare in lizza soltanto con un'immediata inversione di rotta. Se non vi riusciranno, sin da marzo lo scudetto diventerà una questione privata, da giocarsi sull'asse Napoli-Milano. □

Nella foto Sabattini, **Altobelli e Vautrot: i due hanno fatto arrabbiare i portoghesi**

di **Giorgio Tosatti**

LA BATTAGLIA PER ALLARGARE LE FRONTIERE VAL BENE UN PROCESSO DEL LUNEDÌ: PERCHÈ LA JUVE HA TOLTO UNO STORICO VETO

MA SARÀ VIALLI IL TERZO STRANIERO

COSA non si fa per uno straniero in più! La Juventus ha persino riallacciato i rapporti con l'esecrato «Processo del lunedì» spedendovi il suo vice-presidente Chiusano a sostenere la necessità di allargare le importazioni. Biscardi, gongolante, s'è messo a disposizione, radunando una maggioranza di favorevoli al terzo straniero. Unico oppositore Rozzi, andato rapidamente fuori tema. La questione non verteva, infatti, sul fatto che gli stranieri debbano o meno essere passati per le armi (come Rozzi vorrebbe) ma più semplicemente se sia il caso di tesserarne uno in più. Come dar torto a Biscardi? Una Juventus che si piega fino a chiedere il suo aiuto rappresenta una legittimazione inseguita invano per sette anni.

SI È PARLATO molto della CEE, come se fosse una cosa seria. In compenso s'è fatta, in proposito, una notevole confusione. La CEE, infatti, non vuole che in Italia si consenta il tesseramento del terzo straniero. Esige che i calciatori del mercato europeo possano liberamente circolare nei Paesi aderenti senza limite di numero. Non tre stranieri, quindi, ma cinque, dieci, venti. Minacciare il ricorso al tribunale della CEE per ottenere il terzo straniero non ha senso. Se, veramente, questo organismo avesse il potere d'imporre a un'associazione di clubs le proprie leggi, la libertà di circolazione sarebbe totale e ciascuno potrebbe ingaggiare tutti gli stranieri che vuole. Per limitare il tesseramento a tre giocatori, i clubs dovrebbero rinnovare il patto d'onore oggi esistente. Un patto, comunque, in contrasto col dettato della CEE.

SIAMO di fronte a un chiaro e non elegantissimo mezzo di pressione sulla Federcalcio: o mi dai il terzo straniero o ti creo un sacco di grane. Da vecchio pokerista vedrei il bluff. Non credo che Carraro abbocchi. L'esperienza insegna che certi tentativi per forzare i regolamenti non danno, poi, i frutti sperati. A cavallo degli Anni Sessanta, scandalizzammo il mondo calcistico inserendo gli oriundi in nazionale: mai prese tante batoste. Il senatore Viola mosse mari e monti per tesserare Eriksson. Se avesse ingaggiato Trapattoni — disposto a trasferirsi a Roma anche per accontentare la moglie — magari avrebbe vinto uno scudetto in più. Pellegrini violò tutte le leggi per strappare Castagner al Milan, salvo cacciarlo qualche tempo dopo come un appestato. Lo stesso Pellegrini non rispettò un accordo con Farina su Serena per poter dare il centravanti alla Juve e averne il desideratissimo Tardelli. Dubito che ne valesse la pena, pur con tutto il rispetto per il Tardelli che fu. Potrei citare altri esempi. Ne racconterò uno che riguarda proprio la Juve e nel quale il sottoscritto fece una pessima figura.

CATELLA e Giordanetti erano presidente e vice-presidente della Juve. Due gentiluomini di antico stampo; nel calcio ne ho conosciuti ben pochi così per bene. Mi avevano in simpatia e mi onoravano della loro amicizia. Erano i tempi in cui imperversava l'Inter di Moratti e Allodi. Giravano strani personaggi. Catella non era tipo da ascoltarli. Mandò a quel paese un noto mediatore magiaro pochi giorni prima di una partita europea delle Juve. Per poche migliaia di dollari, l'arbitro era disposto a favorire i bianconeri. «La Juve magari non vincerà mai una Coppa ma non fa di queste cose» disse, gelido, Catella e naturalmente perse la partita. Probabilmente non era adatto al calcio «moderno». Quel mediatore, in Italia, di affari ne ha fatti parecchi.

AD UN CERTO punto, Catella e Giordanetti si trovarono nella necessità di reperire un allenatore. Si era nell'estate del '69. I migliori del mercato italiano erano sistemati. Per i tecnici stranieri le frontiere erano chiuse. Gli sventurati chiesero anche il mio parere, dicendomi che il blocco non costituiva un problema. La Federazione era disposta a riaprire le frontiere per breve tempo se la Juve ne aveva bisogno; nessuno avrebbe fatto opposizione. Ero abbastanza giovane per sentirmi lusingato. Avevo stima di Carniglia, tornato a quel tempo in Argentina dopo alterne vicende italiane. Qualche anno prima mi aveva impressionato la sua Roma: una squadra formidabile, un calcio da favola. Suggerii il suo nome e — ahimé — venni ascoltato. La Federazione riaprì, per un mese, le frontiere. La Juve richiamò Carniglia e sfiorò la retrocessione. Dopo pochi mesi la famiglia Agnelli intervenne. Mise da parte Catella

e Giordanetti, promosse Boniperti a salvatore della patria. Rispedito Carniglia in Argentina, la squadra fu affidata a Rabitti. Finì ancora terza dietro Cagliari ed Inter. Proprio al vecchio Amsicora i tifosi sardi si presero la soddisfazione di urlare «serie B, serie B» per tutta la partita alla Juve, allora terzultima. Alla fine, un gol del debuttante Cuccureddu pareggiò il risultato e ridusse di molto l'euforia del pubblico. Imparai la lezione. Con le migliori intenzioni del mondo avevo fornito a due cari amici un pessimo consiglio, causandone il fallimento. Probabilmente se la Federazione non avesse cambiato i regolamenti per favorire l'ingaggio di Carniglia, avrebbero dovuto scegliere un tecnico italiano sicuramente con migliori risultati, come Rabitti dimostrò. Qualcuno obietterà che, in fondo, la Juve se ne avvantaggiò: senza il disastro-Carniglia, Boniperti sarebbe rimasto dietro alle quinte ancora qualche anno. Da allora mi è capitato più volte che qualche presidente mi abbia chiesto un parere. Non ci sono più cascato. Conosco ormai i miei limiti.

Nella pagina a fianco, **Vialli** (foto Bob Thomas) **destinato alla Juve e Mauro** (foto Giglio) **che da tornante diverrà mediano.** Sopra, **Ciro Muro** (fotoCapozzi)

MARADONA MESSO AL MURO

Giornalisticamente il ruolo di fustigatore dei costumi è rischiosissimo. Può esporre a gaffes abbastanza divertenti. C'è cascato di recente anche un bravissimo collega torinese di cui sono amico da trent'anni. Persino un fuoriclasse come lui può, una volta tanto, sfiorare il ridicolo. Nulla di grave: è capitato a tutti. Domenica 8 febbraio, ha accusato di faziosità i colleghi che han criticato la sentenza della Disciplinare su Maradona. Dal loro atteggiamento ha tratto sconsolate valutazioni sulla categoria asservita alle esigenze diffusionali, agli interessi delle società; criticamente ottusa nel senso letterale del termine. Lunedì 9 febbraio, volendo dimostrare che tutto quel can-can su Maradona era stato inutile, ha così commentato l'incontro Napoli-Avellino: «Muro come e più di Maradona. Il partenopeo ha disputato una partita a livello straordinario, poche volte raggiunto dal campione argentino». Proprio vero che abbiamo perso i Mondiali per colpa di Bearzot: avesse inserito Muro in nazionale, Diego sarebbe rimasto con un palmo di naso. Su, ragazzi, scambiamoci meno accuse di faziosità e non perdiamo il senso del ridicolo. Ciò vale anche per chi ha polemizzato con alcune valutazioni critiche («Il Napoli è forte anche senza Maradona») avvertendo: meglio avere l'argentino che esserne privi. Catalano, Catalano, dove sei?

LE TRASFORMAZIONI DI BAGNI E MAURO

Mi è sempre più simpatico Bagni. Non soltanto per ciò che fa in campo, per la sua carica agonistica. Ma per quel che dice. Fra tanti colleghi, sempre pronti ad addossare agli altri le proprie manchevolezze (vero Donadoni?) ecco un professionista affermato che fa pubblica testimonianza di gratitudine: «Devo a Marchesi ciò che sono diventato. Fu lui a trasformarmi da tornante a centrocampista nonostante il parere contrario di tutti e le mie incertezze». Marchesi parlerà poco e magari non sarà — come dice Ferlaino — un tecnico vincente. Però non deve essere male se tutti i suoi ex-giocatori ne parlano benissimo a cominciare da Maradona. Quest'anno sta ripetendo con Mauro l'operazione già fatta con Bagni; è convinto che il calabrese abbia i mezzi per diventare un grande centrocampista. Il prossimo anno prenderà stabilmente il posto di Bonini e lascerà la maglia numero sette a Vialli.

IL MISTERO DELLE PISTE

Non ho afferto il motivo della crociata sostenuta da qualche giornale contro le piste di atletica negli stadi. D'accordo, per gli spettatori del calcio l'ideale è un impianto come quello di S. Siro. Ma per avvicinare un po' di più il tifoso al campo è giusto cancellare l'atletica dalle città principali? Fin quando questa tesi la sostiene una società di calcio (che guarda soltanto al proprio interesse) pazienza; fin quando la sbandiera un sindaco o un assessore a caccia di consensi (i tifosi sono più numerosi degli appassionati di atletica) inutile stupirsi. Ma chi scrive di sport dovrebbe pur distinguere fra il voluttuario (miglior visione della partita per una massa di sedentari) e l'essenziale: un indispensabile campo di gara per chi attività sportiva la fa veramente.

ANTI-THE NEL BASKET

Nel quadro della lotta alla violenza e volendo riaffermare i valori educativi dello sport, Dan Peterson ha dato sette-otto volte del «bastardo» a Villalta. Ogni tanto si è interrotto per urlargli: «ti ammazzo». Data la differenza di statura, probabilmente, presumeva troppo di sé. Alle minacce di Villalta («Lo querelo») ha risposto con formidabile faccia tosta: «Renato, qua la mano». Consiglio inevitabile: istituire nel basket l'anti-the.

BUON COMPLEANNO, INGEGNER FERRARI!

Quando questo numero del Guerino sarà in edicola, l'ingegner Enzo Ferrari festeggerà il suo ottantanovesimo compleanno. Enzo Ferrari è l'italiano più celebre del nostro secolo. Costruisce macchine che non sono soltanto un capolavoro tecnologico, ma piuttosto un mito, una leggenda, un sogno. Per lungo tempo, durante gli anni bui, l'Italia ha affidato il suo scarso, superstite prestigio a quest'uomo che tutto il mondo ci invidia. Epperò è difficile confinare Ferrari in un solo ruolo: è stato pilota, giornalista, scrittore, sempre e comunque da protagonista. Il Guerino gli augura buon compleanno e un 1987 che veda di nuovo le frecce di Maranello primeggiare sui circuiti, perché il rosso Ferrari è il più bel rosso del mondo.

FotoAmaduzzi

IL CAMPIONATO RICOMINCIA ALLA GRANDE

TRE SUPERSFIDE-SCUDETTO NEL PROGRAMMA DELLA QUARTA DI RITORNO. LE GIOCHIAMO IN ANTICIPO, FACENDO INTERVENIRE I CAMPIONI PIÙ ATTESI. UN TURNO DI GRANDE CALCIO E DI EMOZIONI A GO GO

UNA DOMENICA BESTIALE

di **Vladimiro Caminiti**

IL NAPOLI CAPOLI

PARTITA
Avellino-Ascoli
Brescia-Como
Empoli-Atalanta
Milan-Juventus
Roma-Inter
Sampdoria-Verona
Torino-Napoli
Udinese-Fiorentina

★ insignificante -★★ poco interessan
★★★★ importante

PIÙ DI oggi il successo era dovuto al geniaccio dell'improvvisazione, anche se un Rocco giovane si può immaginare a posteriori regnante come e più di un Baudo nel teatrino della vita. Ma la televisione non interferiva ancora così profondamente a creare i miti nazionali, e Rocco lo era divenuto da allenatore, opponendosi a Viani come la voce dell'istinto furbesco del plebeo arricchito dalla conoscenza dei difetti del prossimo, rispetto a quella più razionale dello specialista puro di settore. La polemica tra Viani e Rocco fu sempre nei modi di estrinsecare la competenza calcistica; a Roma, durante l'Olimpiade, lavorarono fianco a fianco, il Parón con la sua manona attorno alla bazza e, sotto i cespugli dei suoi occhi, la sorniona ironia di chi si sentiva più moderno del suo rivale; e lo era, anche se a conti fatti abbastanza indifeso e, come Fulvio Bernardini, tagliato fuori dal giro di certi

segue

ROMA-INTER

STA VA A TORINO

	VALORE	COSÌ ALL'ANDATA
	★★	1-0
	★★	0-1
	★★	0-1
	★★★★	0-0
	★★★★★	1-4
	★★★	1-1
	★★★★	1-3
	★★★	1-0

te ★★★ discreta
★★★★★ decisiva

Immagini dal girone d'andata. Sopra, fotoZucchi, **un duello Altobelli-Di Carlo in Inter-Roma 4 a 1.** A destra, foto Capozzi, **Carnevale inseguito da Corradini in Napoli-Torino 3 a 1.** A sinistra, fotoMS, **Manfredonia e Massaro nel vivo di Juventus-Milan 0 a 0**

potenti e sanamente invidioso della Juventus. Proprio la Juventus ne avrebbe accelerato il declino, con una partitissima che rimane tra i testi storici più rilevanti della storia del calcio, un momento di calcio «divino» giocato senza bisogno di ricorrere come oggi fa il Napoli o si fa in tutta Italia, ad un solo asso per creare un sistema; ed un portierone che del Milan rocchiano era stato grossa parte, lunghissimo e diafano, ma formidabile trampoliere dei palloni alti ed abile a disarticolarsi anche sulle traiettorie basse, cioè Cudicini, in quel match avrebbe visto concludersi la sua parentesi di successo. Fu Milan-Juventus del 31 ottobre 1971, in un momento di palingenesi nazionale, la gioventù esulcerata e le grosse paure formicolanti per le Brigate Rosse, le tenebre vere o presunte attorno alla P2, il match capolavoro tra tutti, in cui la Juventus, allenata dal ballonzolante Cesto Vycpalek esperto di Smetana non meno che di calcio boemo e variazioni tattiche, spolverò tutte le ragnatele dal museo di San Siro al suo gioco d'infilata di gattopardesca prepotenza, con le gittate di piede di un Haller certamente grande quanto ogni favoleggiato asso di ieri e di sempre, l'organizzazione micidiale della difesa attorno a Furino e Salvadore ed il genio di Bettega.

BONIPERTI. Il campionato era appena cominciato, ma già si capì che Rocco e il Milan erano vecchi e Boniperti e la Juve erano giovani. I due, Rocco e Boniperti, non meno di stimarsi si erano sempre combattuti con la finezza e l'astuzia di due fenomeni naturali; uno plebeo, l'altro borghese; e me ne parlava Nereo, alla vigilia di morire, accompagnando in stazione nella sua Trieste in auto il suo ospite siculo, di questo Boniperti grandissimo e specialissimo nell'interpretare il calcio suo. Boniperti oggi torna a San Siro e questa volta potrebbe essere Berlusconi giovane al posto suo, il Milan la squadra di una svolta storica come quella datata Anni Settanta della Juve rivoluzionaria di tutto, con uno schema pressocché italiano. Voglio dire che data a questo 4 a 1 a San Siro, la supremazia della Juventus anche più recente; cominciò lì una Juve che mai si era vista così arricchita di valori indigeni, così padrona del suo destino, così ben guidata sul piano calcistico amministrativo. Altro che il genio di Gianni Agnelli, o la prudenza dello stesso Umberto, superati nel gestire il calcio nostro rispetto all'ex biondino capocannoniere con 27 gol già all'epoca di Valentino Mazzola, che si sovrapponeva ai «padroni» ed andava a creare il ciclo del calcio nuovo, del calcio finalmente responsabile ed autoctono. Fino a quando? Fino a quando i padroni si sarebbero divertiti con i cavalli di casa. Oggi Milan-Juventus respira in un clima diverso. Il declino di Platini, le voglie intermittenti di quel Laudrup che è un pallino di Boniperti ma non so fino a che punto può interpretare la diuturna voglia di progresso con le sue pene esistenziali; c'è una Juve logora in certi cardini, anche Scirea, che non ama storicamente il vivaio in un momento di transizione con la Legge 91 e il calcio contrattuale, che impone rinnovamenti assoluti.

PARTITISSIME. La domenica che andiamo a vivere, diciannovesima, quarta di ritorno, oltre a questa partita-capolavoro di ritorno nel teatro di San Siro che avrà presto il suo terzo anello apocalittico, presenta due altre partitissime: Roma-Inter e Torino-Napoli, più o meno antiche, in un concerto normale: Avellino-Ascoli, Brescia-Como, Empoli-Atalanta, Sampdoria-Verona, Udinese-Fiorentina. Ammesso che ci possa essere qualcosa di normale nel nostro campionato vivissimo e imperativo sul piano dell'agonismo e della tattica, finché non ce lo avranno guastato del tutto i giochi di potere politico e le infiltrazioni viziose del male sugli spalti dei vecchissimi stadi terzo o quartomondisti. In quella partita famosa, il Milan schierò Cudicini; Sabadini, Anquilletti; Biasiolo, Schnellinger, Magherini; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Prati. L'arbitro era Francescon. Rocco passò tutto il match davanti alla sua pan-

LO SCUDETTO PASSA DA MILANINTER

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	**28**	18	11	6	1	—	31	11	4	4	1	1
Inter	**26**	18	10	6	2	—1	24	8	4	2	0	0
Juventus	**24**	18	9	6	3	—3	26	15	1	0	1	1
Roma	**23**	18	9	5	4	—4	27	14	3	2	3	1
Milan	**23**	18	9	5	4	—4	18	9	4	3	2	2
Verona	**20**	18	7	6	5	—7	19	17	2	2	3	2
Sampdoria	**18**	18	7	4	7	—9	19	15	4	3	4	4
Torino	**18**	18	7	4	7	—9	20	20	2	2	1	1
Como	**17**	18	3	11	4	—9	9	9	1	1	1	1
Fiorentina	**15**	18	6	3	9	—12	18	22	0	0	2	2
Avellino	**14**	18	3	8	7	—12	13	26	1	0	1	1
Empoli	**14**	18	6	2	10	—13	8	24	0	0	2	2
Atalanta	**12**	18	4	4	10	—16	13	21	4	4	1	1
Brescia	**11**	18	3	5	10	—16	12	20	0	0	7	3
Ascoli	**11**	18	3	5	10	—16	7	23	0	0	0	0
Udinese	**5**	18	3	8	7	—12	12	22	0	0	1	1

CAMPIONATI A CONFRONTO INTER OTTO PIÙ

SQUADRA	COSÌ QUEST'ANNO	COSÌ L'ANNO SCORSO	DIFFERENZA
Napoli	28	22	+6
Inter	26	18	+8
Juventus	24	29	—5
Roma	23	24	—1
Milan	23	22	+1
Verona	20	18	+2
Sampdoria	18	17	+1
Torino	18	21	—3
Como	17	16	+1
Fiorentina	15	19	—4
Avellino	14	16	—2
Empoli	14	—	—
Atalanta	12	16	—4
Ascoli	11	—	—
Brescia	11	—	—
Udinese (—9)	5	13	+1

Sopra, fotoBriguglio, **Roberto Donadoni, 23 anni: al Meazza ritrova la Juventus, club che l'estate scorsa tentò di strapparlo ai rossoneri.** Sopra, nella pagina accanto, fotoCapozzi, **Salvatore Bagni, cuore, polmone e spesso cannone del Napoli capolista: voci di mercato assicurano che «Tore» interessa al Milan**

ca, angustiato e desolato dalle magre dei suoi; il gol di tacco di Bettega lo perseguiterà fino agli ultimi giorni terreni; era la sua abdicazione morale quella batosta nella sua San Siro, davanti alle fedeli schiere rossonere. Mistero sempiterno del calcio, che ora vede alla ribalta Berlusconi, che mette in crisi un altro vecchione liturgico. Che Milan andrà in campo? Milan-Juventus è ancora e sempre partitissima regale. Ma non so se avrà o rappresenterà una svolta per una delle due squadre, come fu allora. La svolta semmai può verificarsi all'Olimpico, dove la Roma abborda l'Inter trapattoniana con il suo gioco e le sue accensioni dalle fasce sugli estri di quel carrarmato sbilenco di Nela. Questo match è storicamente più datato. In certo modo ha assunto la sua spettacolare vivezza negli anni Sessanta, quando la Roma iniziò a fortificarsi anche nel crogiolo dei suoi interessi paesani locali. Era la Inter di Angelo Moratti, di Allodi, col suo squadrone rapace; era l'Inter di quell'Helenio Herrera importante a Milano quanto oggi lo è Maradona a Napoli.

MANFREDINI. Quel campionato '62-63 che nel contesto di magiche vicende italianizzava il mago, mi rivedo a Tuttosport con Renato Morino, Silvio Ottolenghi, Giorgio Tosatti, Adalberto Bortolotti, Guido Ferrero Gola, il biondo saputo Baretti, il piccolo volpino Romeo, regna il mago hablante, ma anche Manfredini. E la Roma ha una sua capacità di calcio coi suoi campioni più o meno logori, ci gioca anche Charles ed all'andata l'Inter a fine anno aveva vinto 2 a 0. Ma nella nuova primavera, il 5 maggio 1963, si apre l'Olimpico alla gloria della Roma. Due gol di Manfredini, uno di Menichelli. La Roma vince 3 a 0. Ed oggi? Questo Boniek e questo Eriksson sono destinati a fare un ciclo romanista come lo fecero un Falcao ed un Liedholm? Nutro i miei dubbi. Il calcio cambia. Forse dell'altro gruppo, la partita più segnata è Sampdoria-Verona. Ancora priva di Mancini la Samp dovrà ribattere ad un Verona fortissimo in tutto. Il Napoli espressione del calcio nuovo e di un futuro in arrivo, va a Torino, per un match che arricchirà di gente la platea di uno stadio documento vivente dell'insipienza dei politici a prova di cinquantennio. Pista, non pista, ma qui si tratta di dotare Torino, forse prima città calcistica d'Italia, di uno stadio per il calcio che ne ha sempre agevolato lo sviluppo sociale! Torino-Napoli allora. Il calcio ha avuto sempre certa gentucola, i sentimenti contano un fico secco. Fanno carriera i furbi, mica i leali. Bearzot gioca nel Torino insieme ad Arcibaldo Hitchens, che gioca da minatore inseguito dal bisogno. Il portiere del Torino è Lido Vieri, tra i più belli, tra i più rapinosi angeli del ruolo. Vieri; Poletti, Teneggi; Bearzot, Lancioni, Piaceri; Danova, Ferrini, Hitchens, Peirò, Crippa. Joachin il violinista, Crippa dribblomane perso. E le testatone di Arcibaldo. E lontanissima, con l'accalappiante comandante Lauro, la gloria del Napoli negli orizzonti di una squadra molto operaia. Il Torino dovrà sudare sette camicie per guadagnarsi un punto. È pur vero che la riscossa di Leovegildo Junior può arricchire, nell'orgoglio del duello col pomposo re di Napoli Maradona, la potenzialità del Toro. Ma riconosciamolo, il Napoli è più forte, il Napoli è uno squadrone.

V. C.

GIANNINI E MATTEOLI SU ROMA-INTER

LA LEGGE DELL'OLIMPICO

Vicini, loro «inventore», se li coccola da tre anni: da quando, cioè, li ha consacrati e lanciati in azzurro. Ma ciò che la Nazionale unisce, il campionato separa, ed ecco allora Giuseppe Giannini (salvo Barbè) e Gianfranco Matteoli l'un contro l'altro schierati in un anticipo della partita-verità che domenica vedrà di fronte, all'Olimpico, la Roma del decollo veronese e l'Inter del boia chi molla. Dice Matteoli: *«Il discorso è molto semplice: noi non possiamo e non dobbiamo perdere, ma se "loro" non vincono restano tagliati fuori da qualsiasi tipo di ambizione di vertice. Ergo, mi dispiace per la Roma e per Giannini, ma l'Inter, in questo momento, non può davvero fare regali a nessuno. Caso mai, i regali li aspetta da altri: dal Torino, per esempio, che ha l'obbligo sociale di fermare il Napoli».* Ma Giannini, che ne pensa del teorema di Matteoli? *«Roma-Inter è una partita quasi vitale, sia per noi che per loro. In effetti Gianfranco non ha tutti i torti ad essere così drastico, anche se io, per forza di cose, cerco di inquadrare l'impegno sotto un'ottica un pochino più favorevole ai nostri colori. Comunque è chiaro che se la Roma vince può, sullo slancio, proseguire in una corsa alla quale, sinceramente, non porrei limiti.* Un pronostico? *«Di solito Matteoli mi batte quando gioca in casa, ma di solito io batto lui all'Olimpico. Dunque...».*

CABRINI E DONADONI SU MILAN-JUVE

ROSSONERI CONTRO

Entrambi lombardi, entrambi nazionali, entrambi campioni, entrambi ex atalantini, entrambi... tifosi milanisti. Con una sola differenza: che Roberto Donadoni da Cisano Bergamasco al Milan c'è arrivato davvero, mentre Antonio Cabrini da Cremona, per il Milan (e soprattutto per il suo idolo Gianni Rivera), non ha potuto conservare che un'antica, tiepida passione. Comunque sia, i due saranno protagonisti del secondo dei tre big match che insaporiranno il campionato: Milan-Juve, appunto. Uno scontro che, a detta dello stesso Cabrini, potrebbe *«cambiare le speranze e i connotati della classifica»* dell'una o dell'altra squadra. *«Io credo che sia l'autentico match-clou di ciò che resta del nostro campionato. Sarà da questa partita che potremo capire e valutare le nostre residue ambizioni. Vincere vorrebbe dire ricandidarsi ufficialmente allo scudetto. Non farlo, è chiaro, ci restituirebbe ad un altro tipo di prospettive. In quanto al mio "duello" con Donadoni, beh, all'andata effettivamente lo marcai e me la cavai benino». «Affrontare Cabrini* — dice Donadoni — *non è solo un impegno, ma anche uno stimolo. Uno stimolo in più per puntare molto grosso su questa partita di fondamentale importanza. In due domeniche affrontiamo prima la Juve e poi l'Inter: fare bottino pieno vorrebbe dire puntare finalmente e senza mezzi termini al titolo».*

DOSSENA E BAGNI SU TORO-NAPOLI

PER BEPPE ESCE IL GRANATA

«Non voglio usare iperboli tipo "partita della verità", ma credo proprio che Torino-Napoli, per noi, possa avere un significato anche superiore ad altri possibili big match del recente passato e dell'immediato futuro. Anzi, se devo essere sincero, sono intimamente convinto che se riuscissimo a fare risultato e se, contemporaneamente, gli altri scontri diretti ci regalassero qualche coincidenza favorevole, quella di domenica potrebbe esere addirittura la giornata decisiva di tutta la nostra stagione». Parola di Salvatore Bagni. Nella trasferta azzurra di Lisbona, per quelle buffe e candide coincidenze del gioco del pallone, ha diviso la camera col «nemico» Beppe Bergomi. Ma il «nemico vero», quello di domenica prossima, sarà un altro Beppe: il grande Dossena. Il quale accetta di buon grado il «confronto» sulla carta. *«Noi del Torino, a questo punto, abbiamo un solo obbligo: quello di far bella figura in Coppa Uefa e nei big match del campionato. E Toro-Napoli è un autentico big-match, non vi pare? Se proprio volete conoscere il mio pronostico, io sono convinto che la spunteremo. Non per antipatia nei confronti del Napoli, per carità, ma perché quando "sentiamo" una partita difficilmente la buchiamo. Il duello con Bagni? Gli ho fatto una proposta tornando dal Portogallo: lui la spunta su di me e il Toro la spunta sul Napoli. Non mi è parso sia d'accordo, perché è un combattente: ma — ripeto — stavolta ho la sensazione di avere le idee molto chiare sul risultato».*

A LISBONA QUINTA CONSECUTIVA VITTORIA DELLA GESTIONE VICINI E SESTO GOL EUROPEO DELL'IRRESISTIBILE SPILLO

ALTOBRAVI

di **Marino Bartoletti**

LISBONA. Prima «vera» doveva essere: e primavera è stata. Nel senso che quello che da molti era stato definito il debutto autentico — quasi il vernissage ufficiale — della Giovanissima Italia di Azeglio Vicini, s'è trasformato in uno squarcio di speranza che ci autorizza a guardare alla qualificazione europea non più come ad un obbiettivo accademico, ma come ad un traguardo concreto. Un traguardo che i numeri della classifica, anzi, debbono incoraggiarci a ritenere assolutamente e doverosamente a portata di mano: senza alibi e senza riserve. La vittoria dell'Italia in Portogallo, si sa, ha spalancato a centottanta gradi il ventaglio della critica, delle

segue

Nella foto grande, **la traversa di Altobelli** (fotoSabe). Nella pagina a fianco, **il gol di Spillo** (fotoZucchi). Sotto, **le formazioni portoghese e italiana** (fotoZucchi)

impressioni e degli umori, ma chi — come noi — ama soprattutto la filosofia della concretezza e della praticità, è tornato a casa con la sensazione della pancia piena e senza la forzosa emicrania di quanti non hanno dormito la notte per stabilire se i due punti incamerati a Lisbona siano stati «guadagnati», «strappati», «sofferti», «rosicchiati» o addirittura «rubati». Se a qualche critico con la bocca troppo a culo di gallina fosse stato posto — prima della trasferta in Portogallo — il Catalanesco quiz «meglio perdere giocando bene o vincere giocando come si può?» che risposta si sarebbe ottenuta? Noi crediamo la seconda. E allora che altro si vuole? Forse il famoso uovo dai due tuorli?

PROVE. Vicini, per carità, non ha bisogno di difensori d'ufficio (anche perché quanto, e forse più, dei commentatori sa benissimo dove mettere le mani per regolare la carburazione della sua allegra spiderina azzurra), ma il voler porgere a tutti i costi il sale della dissociazione critica su una vittoria che quest'estate poteva sembrare inipotizzabile e che ancora otto giorni fa era tutt'altro che prevedibile, va oltre quel masochismo all'italiana che ha quasi sempre accompagnato le nostre ricostruzioni azzurre. Si voleva il risultato positivo e lo si è ottenuto (anzi, crediamo proprio che si sia ottenuto qualcosina di più); si voleva la prova di carattere e la si è ottenuta (o forse che difendere un risultato minimo per quasi un'ora fa parte dei doveri sociali degli aderenti all'AIC?); si voleva la prova del fuoco per una difesa «mai impegnata prima» e si è visto quanto i nostri pollastri sappiamo giocare bene anche al film «L'assedio di Fort Apache»; si voleva, insomma un impatto positivo con quella che era considerata globalmente la prima «prova del nove» generale di una squadra che fin qui si era «solo allenata» e la «prova del nove» ha fornito un risultato quadrato e perfetto. Cionostante, con la tesina superata in tasca e il risultato acquisito in bocca, la Nazionale s'è vista coprire dalle critiche più subdole (perché meno esplicite), tornando indietro macchiata dalla gravissima — ed italianissima — colpa dell'«aver vinto, però». E se è vero che Vicini, subito dopo la partita, ha perso un po' la pazienza verso chi gli enumerava solo difetti e neanche un merito è anche vero che tutti noi che guardiamo alle cose del calcio dalle tribune o dalle poltrone faremmo meglio a fare una pronta e concentrata cura di fosforo. Perché la nostra memoria, a volte (e ci riferiamo alle caute ed affettuose previsioni di settembre), denota lacune quasi apocalittiche.

PASSI. Da questa Nazionale c'è chi vorrebbe tutto e subito. Ma (ammesso e non concesso che il «tutto» e il «subito» siano molto lontani da otto punti in quattro partite) non è un po' esagerato ed ingeneroso l'atteggiamento di chi ha parlato addirittura di «passi indietro»? Certo, alcuni atteggiamenti tattici degli Azzurri a Lisbona possono aver colpito negativamente (la mancanza di lucidità a centrocampo, la debolezza di spinta sulle fasce laterali,la non totale determinazione in fase d'attacco): ma è così difficile ricordare che, dall'altra parte della barricata c'era un'altra squadra? Una squadra che aveva puntato quasi con disperazione sul «pieno» di questa partita? Una squadra che indipendentemente dai meriti del suo recente passato (ovvero dai buonissimi ricordi lasciati agli Europei dell'84, fino alla decorosa impressione suscitata in Messico e fino alla contingenza di rappresentare il Paese attualmente secondo nella graduatoria UEFA) era, comunque e benché rinnovata, più forte, più amalgamata, più determinata e più collaudata di quella che aveva pareggiato in casa con la Svezia non più tardi di qualche mese fa? Se è vero — com'è vero — che i risultati vanno «letti» prima che accettati, perché non «leggere» allora che adesso l'Italia è nettamente in vantaggio nella corsa all'Europeo proprio nei confronti di quella Svezia che fino all'altra settimana veniva data ostinatamente favorita solo in virtù di un paio di gol in più raccattati nella trasferta maltese? Ma l'italiano medio (e soprattutto il critico italiano medio), si sa, hanno come motto «Faccia-

Lisbona, 15 febbraio 1987

PORTOGALLO 0		**ITALIA 1**
Jesus	1	Zenga
Veloso	2	Bergomi
Alvaro	3	Cabrini
Eduardo Luis	4	Baresi
Dito	5	Ferri
Nascimento	6	Bagni
Jaime	7	Donadoni
Frasco	8	Giannini
Manuel Fernandez	9	Altobelli
Adão	10	Dossena
Quim	11	Vialli
Seabras	c.t.	Vicini

Arbitro: Vautrot (Francia)

Marcatore: Altobelli al 40'

Sostituzioni: Mario Jorge per Adão al 30', Coelho per Manuel Fernandes al 55', Matteoli per Dossena al 76', De Napoli per Donadoni all'82.

SITUAZIONE DEL GIRONE: L'ITALIA PRENDE IL LARGO

GRUPPO 2

Italia, Malta, Portogallo, Svezia, Svizzera

Squadra	Reti	Marcatori
Svezia	2	Ekstroem 2
Svizzera	0	
Portogallo	1	Coelho
Svezia	1	Stromberg
Svizzera	1	Bregy
Portogallo	1	M. Fernandes
Italia	3	Donadoni, Altobelli 2
Svizzera	2	Brigger, Weber
Malta	0	
Svezia	5	Hysen, Magnusson, Fredriksson, Ekstroem 2
Malta	0	
Italia	2	Ferri, Altobelli
Italia	5	Bagni, Bergomi Altobelli 2, Vialli
Malta	0	
Portogallo	0	
Italia	1	Altobelli

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	8	4	4	0	0	11	2
Svezia	5	3	2	1	0	8	1
Portogallo	2	3	0	2	1	2	3
Svizzera	1	3	0	1	2	3	6
Malta	0	3	0	0	3	0	12

* Si qualifica la prima classificata.

PARTITE DA DISPUTARE

29-3-87	Portogallo-Malta
15-4-87	Svizzera-Malta
6-5-87	Svezia-Malta
3-6-87	Svezia-Italia
17-6-87	Svizzera-Svezia
23-9-87	Svezia-Portogallo
17-10-87	Svizzera-Italia
11-11-87	Portogallo-Svizzera
14-11-87	Italia-Svezia
15-11-87	Malta-Svizzera
5-12-87	Italia-Portogallo
20-12-87	Malta-Portogallo

CANNONIERI

6 reti: Altobelli (Italia); **4 reti:** Ekstroem (Svezia).

Nella partita di Lisbona, la difesa azzurra, sin qui avvolta da molte perplessità, ha avuto un ruolo di primo piano nella conquista della vittoria. In alto, **una singolare parata di Zenga, fra i migliori in assoluto, anche se non frequentemente impegnato.** Al centro, **un altro protagonista, lo stopper dell'Inter Riccardo Ferri, che è risultato in assoluto la rivelazione della partita e ha posto una solida ipoteca sulla maglia azzurra numero cinque.** A sinistra, **l'ammonizione a Bagni, che dovrà saltare la partita in Svezia, e un vittorioso tackle di Bergomi** (fotoSabattini)

moci del male». Per fortuna che Vicini, se proprio deve usare la frusta, non la usa contro se stesso, ma contro gli avversari. Lasciando il culto di Masoch a chi non ha mai ben capito quando sia l'ora di fare — o meno — la Cassandra.

VIRGULTI. Si diceva poc'anzi che proprio Vicini, quanto e più di tutti noi, sa benissimo quali sono le possibili medicine e i possibili correttivi per mantenere in buona salute il suo giovane Virgulto Azzurro (non per nulla il CT è un eccellente ed orgoglioso floricultore). Virgulto che a Lisbona, anche volendo fare a tutti i costi gli avvocati del diavolo, non ha certo solo offerto elementi di preoccupazione. Perché, per esempio, prima di criticare Vialli e Donadoni non si è ricordati di esaltare Riccardo Ferri, ovvero lo «stopper ritrovato» dopo quasi quattro anni di equivoci e di sbandamenti tattici attorno a questo delicatissimo ruolo? Perché prima di crocefiggere il centrocampo non si è dato un'occhiata alle (mature) prodezze di un Franco Baresi emancipatosi dai fantasmi del passato fino a rasentare la perfezione? Perché prima di parlare di palle in tribuna non si è tenuto in considerazione il superbo lavoro di Walter Zenga che non ha sbagliato nessuno dei, poi non tantissimi, interventi impegnativi ai quali è stato chiamato? Certo, delle palle in tribuna si può anche discutere (ma con più obbiettività), del centrocampo balbettante si può parlare (ma con cognizione di causa), su Vialli e/o Donadoni si può dissertare (senza aggrapparsi alla prima bandiera che passa), ma è possibile che la coerenza e la serenità debbano sempre lasciare il passo all'uso della roncola? Vicini è sicuramente il miglior medico abilitato alla gestione della salute del Paziente più amato (e più chiacchierato) dagli italiani. Non chiede molto: solo di poter lavorare coi ritmi, coi tempi e con gli obbiettivi che gli sono stati imposti (anche dalla critica). È troppo? Eppure c'è già chi ha la voglia di scrivere che, la partita col Portogallo... «non valeva». Che ora bisogna aspettare un'«altra verifica». Ma a noi — perbacco — la prima «vera» è andata bene così. E ben venga l'estate.

m. b.

È FRANCO BARESI IL PRIMO DELLA CLASSE

□ **Zenga 7,5** - Volevamo sapere (dopo averlo ammirato negli esami di «maturità», «concentrazione» e «bravura») come se la sarebbe cavata se interrogato al capitolo «assedio»? Beh, ora lo sappiamo. Prima della partita Trapattoni gli aveva telefonato e, con quei giri di parole che lo fanno filosofo, gli aveva intimato: «Walter, tira foera i ball!». E lui ha obbedito, tirando «fuori» le sue (di palle) e anche quelle scagliate a rete dai portoghesi. Riflessione: Zenga è alla sua quinta presenza in Nazionale, se fosse stato alla nona o alla decima (ovvero se avesse esordito ai Mondiali) forse l'allenatore della Nazionale sarebbe ancora Bearzot. Ma se Bearzot fosse ancora allenatore della Nazionale forse Zenga non avrebbe mai esordito: insomma, va bene così.

□ **Bergomi 6,5** - Dopo essersi accorto molto presto che non poteva fare il terzino su un attaccante che non c'era, ha interpretato con grande saggezza le contingenze tattiche nelle quali s'è venuto a trovare. Ha difeso con intelligenza e creato con produttività improvvisandosi anche uomo di fascia e di centrocampo: suo il passaggio gol ad Altobelli. Mica poco.

□ **Cabrini 6,5** - Il bambino prodigio di tre Mondiali fa è diventato il Grande Vecchio di questa Nazionale che sa coagularsi attorno alla sua esperienza. Ha sofferto contro Jaime, ma, dimenticando il ginocchio a pezzi (operazione prevista per metà primavera) ha spinto, corso e rincorso come un ragazzino votato al sacrificio. Meriterebbe otto solo per la forza d'animo.

□ **Baresi 8** - Migliore in campo senza ombra di dubbio. La sua duttilità, unita alla sua bravura, ne hanno incredibilmente ampliato il pentagramma del rendimento. Benché abituato in campionato a dirigere una difesa religiosamente schierata a zona, in Nazionale sa innestare la marcia ridotta ed assuefarsi alle nuove asperità tattiche della «uomo». Nei minuti finali della partita sembrava il generale Custer con la sciabola in mano (ed una sciabolata se l'è presa pure Jaime, scatenando le ire dei portoghesi); l'unica differenza è che Custer, a Little Big Horne, prese cappotto, mentre «Franzino», dalla gola portoghese, è uscito più vittorioso di tutti.

□ **Ferri 7,5** - Ha affrontato, una dopo l'altra, le due sole punte portoghesi e se l'è cavata impeccabilmente. Sicuro nei contrasti, tempista perfetto sui palloni alti. Una garanzia, anche e soprattutto in vista dei prossimi avversari: gli svedesi.

Nella fotoZucchi, **il libero Franco Baresi: è stata la nota più positiva della trasferta portoghese**

□ **Bagni 6,5** - Ad un certo punto deve essersi chiesto «ma i centrocampisti portoghesi li devo marcare proprio tutti io?». Sembrava il giocatore che, nell'esercizio del «torello» sta in mezzo agli altri compagni che lo debbono dribblare: solo un agonista e un generoso come lui poteva cavarsela senza dare l'idea di essere troppo in affanno. È stato ammonito per l'unico fallo vero di una serie (finta) che Vautrot gli aveva fischiato. Ed ora verrà squalificato: brutta notizia per Vicini.

□ **Donadoni 5** - Forse la modesta esibizione fornita non è del tutto colpa sua. In realtà chi avesse dovuto contrare il presunto terzino Alvaro sarebbe stato comunque un predestinato alla cattiva figura. Bernardini vinse uno scudetto mettendo tale Capra all'ala nello spareggio con l'Inter: ma a Vicini, sinceramente, non si poteva chiedere tanto. Forse poteva mettere ...un attaccante: questo sì.

□ **Giannini 6** - Ad un tratto sembrava poter emergere con autorità dal caos (senza filtro) del centrocampo: ma poi si è perduto anche lui nel Labirinto. Non va certo condannato: è chiaro che è uno degli uomini su cui Vicini deve insistere per far migliorare la squadra.

□ **Altobelli 7** - Due palle giocabili, una traversa e un gol. L'Azienda-Vicini, nella sua giovane storia «europea» ha messo a segno complessivamente undici reti: di cui sei del solo «Spillo». È troppo chiedere al WWF (e al cielo) di iniziare una pratica di tutela per questo rarissimo ed insostituibile esemplare della nostra fauna calcistica?

□ **Dossena 6** - Mediano o mezz'ala. Qualsiasi cosa abbia fatto e qualsiasi cosa gli sia stata richiesta ha risposto con umiltà e decoro. Poco? Sì, poco per un possibile elemento-catalizzatore come lui. È uscito per un errore: ma in squadra, secondo noi, non c'è per errore E ci deve rimanere.

□ **Vialli 5** - Per lui valgono quasi tutti i rilievi critici fatti nel caso di Donadoni: è sempre un compito ingrato. Specie per un ottimo elemento come Vialli che, in questo momento però non sembra al massimo del rendimento psico-fisico.

m. b.

SENZA RETE

di **Gian Maria Gazzaniga**

PRESIDENTI SEMPRE ALLA RIBALTA: VIOLA PENSA AI REGOLAMENTI, BERLUSCONI AGLI STRANIERI

E I BIDONI LI RACCOGLIE ROZZI

SONO STATO a Lisbona tormentato dal dubbio: vado o non vado dagli Azzurri d'Italia? Il mio inquilino entusiasta, mi spingeva ogni giorno cingendomi come un eroe di Mameli: *«Vai, l'Italia s'è desta. Guarda come ti sta bene il serto! Anzi, se troviamo la circonferenza giusta, ti metto pure il casco di Scipio»*. Ma soffiava un ventaccio della malora e quando cessava il vento, l'altro inquilino riottoso e diffidente mi bloccava regolarmente sulle porte girevoli: *«Maddò vai con quell'aria da ponte di Rialto?* (aria da ponte di Rialto è una forzatura letteraria per dire che sembravo quella bandiera bianca sventolante sul ponte, *ndr*) *Appena spunti dove sono gli azzurri, Bearzot ti beve subito e ti ammaina»*. Infatti sono rimasto quasi sempre in albergo immaginando cosa stava accadendo ad un chilometro circa di distanza, vedevo Bearzot e Vantaggiato seduti in poltrona mentre davanti alle loro facce beruschiane era una processione continua di edonisti, fulminati da tanta bellezza di lineamenti soavi. Poi la spiritualità degli sguardi. Passavano, gli edonisti, curvandosi come abbagliati da immenso splendore. Difatti ogni tanto sentivi qualcuno che diceva al vicino, indicando il vecchio CT: *Ma come abbiamo potuto perdere in Messico e ancora prima, per anni e anni, con un Bearzot così gaio, garrulo e sfolgorante? Egli trasmette istintivamente letizia, buonumore, entusiasmo, ottimismo. In coppia con Vantaggiato, è uno schianto di benessere. Tutti, guardandoli, si sentono come Maradona; anzi, facciamo Platini che forse è più sano e più intelligente del fenomeno pieno di tacchi e placche volubili»*. *«Sarà»*, rispondeva l'edonista più curvo, ricoprendosi gli occhi con una mano per non gridare di paura. *«Sarà* — rispondeva un figlio e'ndrocchia ingobbito (più tardi si è scoperto che era un rompiglione fregato dal colpo della strega. Dal naso a rostro, invece, sembrava più che altro bisognoso dei miracoli plastici riservati a Iva Zanicchi) — *perché prima Bearzot viaggiava soltanto con De Gaudio appresso»*. Secondo me, la verità è che allora il CT dal volto umano pensava di essere un'aquila reale, maestosamente librata nel cielo infinito, ma gli edonisti, che gli sfilavano davanti, andando a cercar nostalgia perfino da Cabrini (se andavano da Rossi, Gentile, Zaccarelli, Benetti, ecco forse trovavano terreno ancora più fertile e struggente) gli edonisti, vedevano sempre quella regina dei picchi e urlavano al vento: *«Aquila è, e non gufo»*.

ECCO PERCHÈ nel dubbio non sono mai andato dagli azzurri. Avevo il terrore sacro di vedere un gufo mentre il prof. Vecchiet diceva: *«Lei ha il cristallino deformato. Vada dall'oculista»*. Non voglio parlarvi della Nazionale né di come ha giocato contro il Portogallo in quanto, appena rientrato a Milano, il mio fido accompagnatore mi ha chiesto: 1) Quanti pettegolezzi hanno fatto i giornalisti al seguito facendo le serve? 2) Quanti inni sono stati dedicati al coraggio da leone del senatore Viola che ha lanciato duri richiami al rispetto dei patti tra presidenti (no al terzo straniero) dopo aver cambiato regole e tempi con i suoi stranieri e aver abbattuto, nel nome dello spettacolo, della ragione e dell'illuminismo, le barriere dei tecnici stranieri? 3) Quanto era ancora arrabbiato Bearzot dopo aver saputo che i tifosi furlani non lo rivogliono a casa, nemmeno dipinto. Io volevo affrontare altri argomenti, esempio informare il mio trasportatore delle pene passate, tra vento e impossibilità materiale, dati alcuni lavori in corso, di scrivere il solito pezzo leggendario per il Guerino, ma è stato inutile. Lo faccio ora, ascoltatemi: allo Sheraton era un martellamento continuo di muratori; nella hall si respirava aria di pettegoloni o di carbonari d'assalto, vedi come la maggior parte dei presenti, compresi il mio inquilino lanciere, voleva andare all'assalto di Vicini parlando di eventi epici, come se si trattasse di bucatini. E in tale atmosfera da caimani del Piave, come potevo rimanere concentrato? Mi sono perso tra i mariscos e i fondi dei giornali sportivi. In pratica ho potuto solo dire ad Enrico Ameri: *«Ciao, la prossima volta rifarò la storia del Processo, dandoti la parte che ti spetta»*. Ma ormai il vento era cessato e non so nemmeno se il collega abbia raccolta il saluto, mentre mi muovevo, indeciso e riluttante tra le porte girevoli. Maledizione, ridatemi Ciotti o Pizzul e sarò contento. Ho sentito i loro rimorchi e mi pareva di essere sul Tir di Giannini: mio Dio! che stridor di sintassi! Nell'attesa, non dirò cavolate tecniche sull'Italia, grande o piccola, perché è lo spirito che conta; e io ne ho visto bruciare tanto, sui campi di Lisbona, da riscaldare i nostri cuori. Non siamo ancora alla perfezione, nel senso che così giocano spesso i bersaglieri in bicicletta, però vedrete tra qualche mese quando torneranno i Rambo che ora si gonfiano i muscoli, nascosti nella Under 21 e nell'Olimpica!

FACCIO addirittura un pronostico, buttandomi giù dal seminterrato, sperando che sotto ci sia almeno una grintosa faccia berbera tipo Virdis da quando segna qual Permaflex ad accogliermi: la nuova Nazionale di Vicini, ecco il presagio, riuscirà ad attenuare l'enorme interesse popolare per ogni sospiro di Maradona. Secondo pronostico sul sentimental-canoro: spariranno persino le accuse napoletane verso i giornalisti del Norte, come se vigliacchi fossero sul serio tutti da Cesena in su. Invece sono in maggioranza, vibranti oriundi di Scilla e Cariddi. Difficile, per non dire impossibile, che la provvida e balsamica Nazionale riesca pure a realizzare la missione di far cessare il fuoco e i tiri di sbarramento sul Milan e sul suo presidente, Berlusconi. Ne racconto una e poi chiudo. Polemica degli anti-Berlusconi, malcelata nostalgia per le feconde gestioni alla gruviera del grande Giussy: *«Prende gli stranieri senza sapere ancora chi sarà il nuovo tecnico del Milan!»*. Capirai che sorpresa. Berlusconi gli dirà: *«Mister, indovini chi viene a cena stasera?»*. E quello: *«Germano o Blissett?»*. *«No, Gullit e Van Basten»*. Anzi, se passa il terzo straniero, sarà magari un altro colorato più bello di tutti e due. Naturalmente se qualcuno sballa c'è sempre pronto l'immarcescibile Rozzi a rilevarlo come asso vero. E che bravo, il presidente Costantino Rozzi quando spiega in tivvù come ha preso bidoni con gli stranieri andando perfino in Africa!

CONTRONAZIONALE

di **Elio Domeniconi**

ALLA CRITICA NON PIACE L'ITALIA CATENACCIARA. ANCHE SE FA IL PIENO IN EUROPA. MA...

L'IMPORTANTE NON È CONVINCERE

"TUTTOSPORT" e *"Corriere dello sport-Stadio"* hanno fatto addirittura lo stesso titolo: «Grazie, Altobelli!». Ma era inevitabile. Ancora una volta il salvatore della Patria è stato Spillo.

MIRACOLO. *"Il Giorno"* a caratteri cubitali: «Solito miracolo di Altobelli». Ma siccome i miracoli non si ripetono, mentre Altobelli continua a farli, non si potrebbe parlare di bravura?

INTERPRETAZIONI. Ha detto bene il *"Corriere della Sera"* : «Altobelli, il solito colpo del solito noto» (ma, visto che Spillo ci ha abituato alle prodezze, poi nella pagella *Silvio Garioni* gli ha dato solo 6,5 e 6). Mentre *"Il Giornale"* ha tenuto a specificare: «È sempre Altobelli a salvare l'Italia ma in Europa». Come a ricordare che in Messico anche lui...

OPINIONI. Vista da *"Il Tempo"*: «Un tuffo nel futuro», cioè Vicini sta andando avanti. Vista da *"l'Unità"*: «Ma è di nuovo un'Italia all'italiana». Cioè stiamo tornando ai tempi di Bearzot. Il cronista del PCI vorrebbe forse vedere un'Italia alla russa?

TATTICA. Per *Giuseppe Smorto ("la Repubblica")* che a Lisbona ha sostituito *Gianni Brera*, la strada giusta è quella predicata dal suo maestro: «Il catenaccio fa gioco. Lo scopre anche Vicini che pure predica calcio moderno». Cioè il CT predica male ma razzola bene.

OLIMPIADI. *Tony Damascelli* su *"Il Giornale"*: «L'importante non è partecipare ma vincere. Vicini non è un barone francese, De Coubertin non è un tesserato federale...». Aggiungiamo: non siamo alle Olimpiadi, ma agli Europei.

PANCHINE. Il nuovo look della critica arriva da Torino, dove il nuovo capo dei servizi sportivi de *"La Stampa"*, *Filippo Grassia* (che viene dal "Corriere dello Sport-Stadio") ha ordinato di dare i voti anche ai tecnici. E così nella pagella di *Bruno Perucca* troviamo 6 a Rui Seabra che ha perso e 5,5 ad Azeglio Vicini che ha vinto. Vicini, sino a prova contraria, ha vinto cinque partite di fila: cosa deve fare per meritarsi la sufficienza?

DEBUTTO. Visto che nemmeno la vittoria di Lisbona ci fa contenti, il direttore della *"Gazzetta dello Sport"*, *Candido Cannavò*, ha giustamente osservato nel suo editoriale: «Prima di Lisbona si diceva: questo è il vero debutto europeo, sinora abbiamo scherzato. Vuol dire che "debutteremo" in Svezia, nel mese di giugno. Intanto gli otto punti non ce li toglie nessuno». Per fortuna non ce li tolgono nemmeno quelli che al risultato preferirebbero il gioco.

TAFANI. *Gian Maria Gazzaniga* su *"Il Giorno"*: «Ecco cosa hanno di bello, se così si può dire, i portoghesi: sembrano sciami di tafani». Ma non si era detto che il Portogallo avrebbe potuto far fuori sia l'Italia che la Svezia?

FUSTINI. *Franco Tomati* sul *"Secolo XIX"*: «...Il Portogallo, che è tanto modesto che di più non si può...». Non lo confonderà mica con i fustini del Dixan?

STELLA. *Silvio Garioni* sul *"Corriere della sera"*: «L'Italia ha conquistato a Lisbona il titolo di campione d'Europa della fortuna». Adesso essere fortunati è una colpa?

RIVERENZA. *Gianni Melidoni*, neo vicedirettore (complimenti) de *"Il Messaggero"*: «Come al solito una riverenza preconcetta ha fatto grandi i nostri avversari, in realtà miseri, la solita indissolubile riverenza dei calciatori italiani, che al contrario dei loro connazionali turisti, hanno molta attenzione a non disturbare oltre confine». Allora i calciatori dovrebbero prendere esempio dai turisti?

CONCERTO. *Gianfranco Giubilo* è rimasto deluso dal pubblico. E ha commentato su *"Il Tempo"*: «Stadio per metà vuoto: altro che interesse spasmodico come quello ventilato alla vigilia! Spettacolo un po' malinconico, in rapporto alla lunghissima fila, circa duecento metri, vista la sera prima in una vecchia strada del centro: migliaia di giovani in paziente attesa alle sette e mezzo, per il concerto di Maria Bethania in programma alle dieci». Ma se il nostro scopo era quello di riempire lo stadio potevamo mandare a Lisbona i vincitori del Festival di Sanremo...

ARBITRO. Riflessioni di *Franco Colombo*, vicedirettore di *"Tuttosport"*: «L'arbitro francese Vautrot è stato criticatissimo dai nostri avversari. In effetti dopo il pasticciaccio Roma-Dundee ha voluto dimostrare di non avercela con noi. Voto 6,5». Ma troviamo anche un 6 di *Perucca*, un 6 nel primo tempo e un 5,5 nel secondo di *Garioni*, mentre *Melidoni* e *Damascelli* non gli hanno dato voto. E dobbiamo registrare pure i 7 di *Gazzaniga* e *Maradei* e gli 8 da *Cesari* e *Giubilo*. Che i cronisti romani siano stati così generosi ricordando anche Roma-Dundee?

SUL BERLUSCA NON SI SCHERZA PARTE SECONDA

E VENNE IL GIORNO DEL «GIORNO»

Chi tocca il Milan, rischia? Dopo la polemica per il pezzo censurato a «Il Giornale», un altro episodio chiama in ballo il potentissimo boss rossonero e i mass-media. Lunedì 9 febbraio «Il Giorno», in prima edizione, porta questo titolo (taglio basso, pag. 3) *«Berlusconi II: Porto fortuna grazie al fluido di Lui»*. Lui, lettera maiuscola, è ovviamente il grande fratello Silvio. Nel testo, si legge. *«Il fratello del presidente gongola per il successo. Un rigurgito di vanità lo porta subito ad affermare: "Sono io il portafortuna del Milan". Poi pensa a suo fratello, si spaventa e corregge il tiro: "No, è Silvio che da Parigi trasmette il suo fluido"».* Nelle successive edizioni, titolo e pezzo scompaiono, volatilizzati. Pare per intervento personale del direttore, Lino Rizzi, al grido: *«Su Berlusconi non si può scherzare»*. E adesso aspettiamo la prossima puntata.

Berlusconi II: Porto fortuna grazie al fluido di Lui

dal nostro inviato

BERGAMO, 9 febbraio

TASSE: IL 4 PER CENTO

IL CALCIO DIVENTA PIÙ RICCO

Il governo ha attuato due importanti provvedimenti a favore dello sport, nel corso dell'ultima settimana. Lo stanziamento di 1400 miliardi a favore dell'edilizia sportiva (non soltanto per la ricostruzione o il riammodernamento degli stadi scelti per i Mondiali del 90) e successivamente l'auspicata detassazione sui biglietti per gli spettacoli sportivi. Su quest'ultimo punto (che diventerà operante dal prossimo 2 marzo) Coni e Lega Calcio premevano da tempo per una riduzione delle aliquote fortemente progressive. Unificando tali aliquote al valore più basso, il quattro per cento, la decisione del Consiglio dei Ministri consentirà, secondo i primi calcoli, al solo calcio professionistico un risparmio annuale intorno ai 25 miliardi. La tabella evidenzia le differenze fra la vecchia e nuova tassazione e di conseguenza i maggiori utili netti che le società realizzeranno per ogni biglietto venduto.

PREZZO BIGLIETTO	VECCHIA TASSAZIONE		NUOVA TASSAZIONE	
	ALIQUOTA	NETTO ALLE SOC.	ALIQUOTA	NETTO ALLE SOC.
1.500	4%	1.440	4%	1.440
3.500	8%	3.220	4%	3.360
6.000	15%	5.100	4%	5.760
10.000	15%	8.500	4%	9.600
13.001	20%	10.250	4%	12.480
15.001	25%	11.250	4%	14.400
25.001	50%	12.500	4%	24.000
50.000	50%	25.000	4%	48.000
80.000	50%	40.000	4%	76.800

I maggiori guadagni come si vede, verranno dai biglietti più cari. Sarebbe ora auspicabile una diminuzione dei prezzi per combattere la flessione di spettatori.

RECORD. Il primato di Lisbona spetta a *Giuseppe Smorto*, capo dei servizi sportivi di *"la Repubblica"*. Giannini stavolta non è piaciuto a nessuno. Ha avuto 6 da *Garioni, Perucca, Damascelli* e da *Gianni Piva* che ha spiegato ai lettori de *"l'Unità"*: «Vicini ha provato anche lo stratagemma di togliergli la maglia numero 10, ma ieri di principi al Salazar non c'è stata certamente traccia: sia in tribuna dove Carlo d'Inghilterra e Diana non si sono visti, quanto in campo, dove toccava al romanista far vedere la sua «nobiltà»). Nemmeno *Maradei, Gazzaniga* e *de Cesari* hanno osato arrivare alla sufficienza: solo 5,5. Solo *Smorto* ha esaltato Giannini e gli ha dato 7 sulla pagella. Che voglia andare controcorrente per imitare Brera?

PADRONE. Donadoni ha avuto 6 oltre che da *Smorto*, anche da *Colombo*. Poi 5 da *Giubilo, Garioni, Piva* e *Perucca* e 5 da *Gazzaniga*. Il più severo è stato *Tony Damascelli*, che su *"Il Giornale"* l'ha bocciato con 4,5. Come sempre i voti più brutti i giocatori del Milan li ricevono dal giornale di Berlusconi...

TRADIZIONE. Cabrini è piaciuto a tre critici autorevoli come *de Cesari, Gazzaniga* e *Maradei*. Da loro ha avuto 6,5. Mentre su *"La Stampa" Perucca* si è limitato alla sufficienza. È ormai tradizione che i voti più brutti i giocatori della Juventus li ricevono dal giornale di Agnelli.

MOTIVAZIONI. Bagni visto da *Perucca*: «... è stato il più vigoroso dei centrocampisti nel tackle, il più pronto a tentare qualche puntata offensiva: 6,5». Visto da *Gazzaniga*: «Mi è apparso in una giornata particolarmente negativa, con le gambe molli e quindi con il nervoso più facile e la reazione anche cattivella. Non ha fatto filtro, non ha cucito l'azione. Voto 5». Hanno visto due Bagni diversi.

DIPLOMAZIA. Esempio tipico di pagelle all'italiana. *Colombo* su *"Tuttosport"* ha dato 7 a Zenga, però ha scritto: «che stavamo in buone mani (quattro: perché anche Tacconi non scherza) lo si sapeva». Così ha fatto contenti anche i lettori di parte juventina.

SUPERSTIZIONE. Sempre *Colombo*, a proposito di Vialli: «Se è superstizioso si può consolare (intanto ci consoliamo noi): perché era la sua partita numero 13 e questo è il numero che in tutti i paesi dove non c'è il totocalcio porta sfortuna». D'altra parte mica si può abolire il totocalcio...

PSICHIATRA. Consiglio di *de Cesari*: «Vialli faccia un esame di coscienza. La Sampdoria e Boskov intervengano per controllarne lo stato fisico e psichico». Ma quand'è così più che Boskov servirebbe Freud.

PRECISAZIONE. *Helenio Herrera* sul *"Secolo XIX"*: «Si è parlato molto di Virdis. Che avrebbe fatto? Quando ho lanciato per primo questa idea non ho mai pensato che la sua presenza dovesse eliminare Vialli. Pensavo a Dossena». Ovviamente. Se si azzardasse a scrivere su un giornale genovese che bisogna eliminare Vialli...

COMODO. Il telecronista di Stato *Bruno Pizzul* su *"Lo Sport"*: «Certo è che in una Nazionale come la nostra portata a manovrare sulle corsie esterne, un buon colpitore di testa come Virdis avrebbe fatto comodo». Perché non l'ha detto anche in televisione?

COERENZA. Un altro mezzobusto pubblico *Franco Zuccalà* su *"La Sicilia"*: «Nel caso invece si debba puntare direttamente al 1990 bisognerebbe per coerenza far fuori pure lo stesso Altobelli». Ma allora poi chi ce le farebbe vincere le partite?

ERRORE. Rivelazione di *Damascelli*: «Vicini ha stranamente sostituito Dossena alla mezzora con Matteoli. Il designato alla staffetta doveva essere Bergomi, che infatti aveva chiesto il cambio, ma Vicini e i suoi collaboratori hanno sbagliato uomo, bisogna capirli, si conoscono da poco». Ma possibile che non conoscano neanche i giocatori?

FINALINO. E concludiamo con *Paolo Ziliani*, che ha commentato su *"Il Giorno"* : «Einstein Vicini. Per trasformare Giannini e Dossena gli ha dato l'8 e il 10. Rivera però era meglio». Evidentemente non ricorda quanto veniva criticato il «golden boy» in Nazionale...

Nella fotoSabattini, **Giuseppe Giannini. A Lisbona è piaciuto solo a Smorto di «Repubblica», che gli ha dato 7. Garioni, Perucca, Damascelli e Piva lo hanno tenuto al di sopra della sufficienza con un poco esaltante sei. Mentre de Cesari, Gazzaniga e Maradei lo hanno bocciato con un modesto 5,5**

UNDER 21/PORTOGALLO-ITALIA 1-2

IN TERRA LUSITANA GLI AZZURRI CONFERMANO I PROGRESSI, SBARAGLIANDO I PORTOGHESI E LANCIANDO AGLI SVIZZERI LA SFIDA PER LA QUALIFICAZIONE. DETERMINANTE LA PRODEZZA-GOL DI MALDINI JUNIOR, FIORE ALL'OCCHIELLO DELLA FORMAZIONE DI PAPÀ

DYNASTY

di **Carlo F. Chiesa**

LISBONA. Scivolano sul terreno bagnato dell'Alvalade, sotto la pioggia battente di applausi immaginati oltre il deserto degli spalti, le critiche e gli sfottò che avevano sepolto Maldini senior alla vigilia. L'epiteto più benevolo che gli era toccato di assorbire era stato quello di «catenacciaro»: perché — udite, udite! — si era permesso di sostituire Costacurta con il più esperto Lucci nel ruolo di libero, così seguendo una scelta quasi obbligata che anche su queste colonne avevamo vivamente raccomandato. Il «Guerino» aveva parlato chiaro, all'indomani della discussa amichevole con la Germania Est a Parma: questa squadra era in crescita, a dispetto di tutto e di tutti. L'avevamo criticata duramente, dopo le scialbe prove degli esordi, ma i correttivi imposti all'inquadratura originaria (specie in attacco) e la prepotente lievitazione di alcuni uomini-chiave (Notaristefano su tutti) davano la misura di una compagine in fase di miglioramento, lento ma costante, pur residuando zone anche vistose d'ombra, angoli bui su cui occorreva dirigere il fascio di luce del tecnico. Il successo di Lisbona conferma l'assunto, riaprendo agli azzurri lo scenario europeo, eliminando virtualmente la Svezia (che qui in Portogallo era naufragata) e lanciando una volata a due tra italiani e svizzeri. Nella notte imbronciata di Lisbona luccicano le prodezze di Maldini junior e Lerda, incanta a tratti la superba regia di Notaristefano, affonda e affoga un Portogallo di caratura decisamente ridotta. L'Under soffre per un tempo, vittima più della propria timidezza che dell'avversario. Poi i lacci si sciolgono, si liberano impeti convinti, il centrocampo scocca frecce acuminate all'indirizzo della porta avversaria. Ecco: le conquiste portoghesi dell'Under partono da una mentalità finalmente rinvenuta

segue

Lisbona, 11 febbraio 1987

PORTOGALLO 1		**ITALIA 2**
Lopez	1	Lorieri
Mota	2	Ferrara
Barny	3	Maldini
Carvalhal	4	Zanoncelli
F. Mendes	5	Benedetti
Mito	6	Lucci
Parente	7	Berti
Pacheco	8	Onorati
Julio Sergio	9	Galderisi
Skoda	10	Notaristefano
Rui Barros	11	Lerda
Oliveira	All.	C. Maldini

Arbitro: Crucke (Belgio)

Marcatori: Maldini al 50', Lerda al 69', Rui Barros all'89'.

Sostituzioni: Joao Paolo per Mito al 64', Pioli per Zanoncelli al 72', Marito per Mota al 74' Cucchi per Onorati al 77'.

In alto (fotoAS), **Maldini padre e figlio, trionfatori della serata portoghese.** A fianco (fotoZucchi), **il gol di Paolino Maldini che ha sbloccato il risultato.** Sopra (fotoSabe), **la formazione di Lisbona**; in piedi da sinistra: **Lorieri, Maldini, Onorati, Berti, Benedetti, Lucci, Zanoncelli;** accosciati da sinistra: **Galderisi, Lerda, Notaristefano, Ferrara**

nel proprio patrimonio morale e tattico, da artigli decisamente estratti anche in faccia allo scomodo spettro della squadra precedente, pilotata da Vicini su sentieri di coraggio anche in campo esterno; proseguono con la conquista alla causa di un libero ad alta sicurezza come Lucci e con la conferma dell'uomo-guida nel geniale Notaristefano, titolare di un sinistro che balena come una lama tagliente nel cuore della manovra; si chiudono con la formula vincente dell'attacco, indovinata da Maldini all'indomani dell'improvviso forfait dell'ascolano Scarafoni. Perfettamente assecondato dai guizzi di Galderisi, il torinista Lerda ha impiegato un tempo per liberarsi delle scorie di sfiducia che l'avevano appesantito per mesi. Impacciato e legnoso nelle prove precedenti in azzurro, probabilmente scorato dalle impietose bocciature riservategli in campionato da Radice, il piccolo ariete granata è riuscito a snudare gli artigli, lasciando sul volto della partita segni decisivi. Su di lui, nel dopopartita, ci è toccato di sentire anche questa: che nel Torino non troverebbe spazio in quanto inghiottito dalle fauci del solito orco straniero, nel caso l'olandese Kieft. Infatti, non appena il biondo giraffone venuto da lontano ha dato forfait per quasi tre mesi, Radice ha preferito schierare Cravero (cioè un libero) centravanti, piuttosto che concedere fiducia al giovane torello dell'attacco di Maldini. Ricostruito nel morale dal citì azzurro, Lerda conferma finalmente le promesse di quando fiammeggiava nella juniores come implacabile castigamatti avanzato. Oltre la pioggia di Lisbona, di là dall'impegno quasi a porte chiuse che ha limitato l'influsso del fattore campo, restano ancora dettagli da limare in proiezione futura. Il lato destro della manovra soffre ancora visibilmente dell'imprecisione di Berti e soprattutto dell'opacità di Onorati, chiaramente da tempo in crisi di identità tecnica. Se Notaristefano regge il confronto col Matteoli della precedente Under, non è nemmeno proponibile un parallelo tra l'interno viola e il predecessore Giannini: il rischio sempre latente è che l'avversario riesca a ingabbiare Notaristefano, così chiudendo automaticamente quasi tutti i rubinetti della manovra azzurra. Dettagli, come si diceva: per una squadra che ora dovrebbe proporsi il bis (non impossibile) in terra svedese per dotarsi di un tangibile vantaggio nei confronti degli svizzeri. Si parla già del futuro: il segno che questa compagine non è più Under... ground ma è finalmente decollata, pur nella doverosa considerazione dell'entità tecnica di un avversario (il Portogallo) che non ha proposto temi di particolare difficoltà. E sono rimaste a terra anche molte, troppe critiche impietose su un attuale presunto momento negativo del nostro vivaio.

c. f. c.

In alto (fotoZucchi), **il prepotente raddoppio di Lerda: il granata conclude con rabbiosa efficacia una esaltante azione personale.** Sopra: **sono i minuti conclusivi, la difesa azzurra allenta per un attimo le maglie e il Portogallo segna il gol-bandiera** (foto AS)

LA SITUAZIONE DEL GRUPPO 2

PARTITE DISPUTATE
Svezia-Svizzera 0-0
Portogallo-Svezia 2-0
Svizzera-Portogallo 3-1
Italia-Svizzera 1-1
Portogallo-Italia 1-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	**4**	3	1	2	0	4	2
Italia	**3**	2	1	1	0	3	2
Portogallo	**2**	3	1	0	2	4	5
Svezia	**1**	2	0	1	1	0	2

PARTITE DA DISPUTARE
4-6-87 Svezia-Italia
16-6-87 Svizzera-Svezia
22-9-87 Svezia-Portogallo
16-10-87 Svizzera-Italia
10-11-87 Portogallo-Svizzera
12-11-87 Italia-Svezia
2-12-87 Italia-Portogallo

N.B. Si qualifica la prima classificata.

LE PAGELLE

LORIERI, NOTARISTEFANO E MALDINI I MIGLIORI

☐ **Lorieri 8.** Riscatta la papera che costò il pareggio con la Svizzera producendosi in due interventi da fuoriclasse che salvano il risultato.

☐ **Ferrara 7.** Duro, gagliardo, inflessibile: quando il discorso scivola sl piano agonistico, il gladiatore napoletano non teme confronti.

☐ **Maldini 8.** Perfetto nelle chiusure, esibisce un paio di virtuosismi tecnici e inchioda il Portogallo all'evidenza di un gol da manuale.

☐ **Zanoncelli 6.** Una partita a luci e ombre: come si scrolla di dosso la latitanza dell'avvio, dimostra di saper incidere nel gioco.

☐ **Benedetti 6.** Un paio di piccole incertezze offuscano in parte una prestazione vigorosa, tutta giocata sul piano fisico, a tratti brillante.

☐ **Lucci 7,5.** Sciorina il campionario completo di chi dispone della piena padronanza del ruolo. Inesorabile nelle chiusure, preciso negli appoggi: ha dato sicurezza a tutto il reparto.

☐ **Berti 6.** Quando i rimpalli lo favoriscono, riesce a creare qualche pericolo, alleggerendo il lavoro della difesa. Ma la confusione resta ancora tanta.

☐ **Onorati 6.** Non riesce a impadronirsi del ruolo, fallisce parecchi lanci, nasconde accuratamente una personalità che ancora deve sbocciare.

☐ **Galderisi 6,5.** Riscatta nella ripresa un primo tempo incolore, regalando guizzi e aperture in rifinitura che pesano sull'economia del gioco. Si va ritrovando a poco a poco.

☐ **Notaristefano 8.** È il Matteoli della situazione: stringe in pugno la squadra, ne indirizza il gioco dall'alto di una classe superiore, sa sacrificarsi in copertura. È un leader.

☐ **Lerda 7.** Balbetta nel primo tempo, poi trova confidenza e ritrova se stesso: cioè un attaccante puro col gusto dell'assalto all'arma bianca, senza complessi e con tiro pronto e micidiale.

di **Gianni de Felice**

PERCHÈ IL TENNIS SI ESIBIRÀ SUL DECLASSATO PALCOSCENICO OLIMPICO

IL TEATRINO DEI CINQUE CERCHI

L'OLIMPIADE ha aperto ai tennisti. La compagnia di giro della racchetta si esibirà anche sul palcoscenico del teatrino dei Cinque Cerchi. Naturalmente, non si fa distinzione fra dilettanti e professionisti. La parola «dilettante» è scomparsa da molti anni dalla *Charta,* non sempre igienica, dei Giochi d'Olimpia. L'unico *cache-sex* è che la divisa sia immacolata. Nessuna sponsorizzazione, nessuna marca: neanche quella della fabbrica che l'ha prodotta. Quale delicatezza! Sarà ovviamente una mera coincidenza se, prima e dopo le riprese televisive, le TV di tutto il mondo ricorderanno con appositi spot pubblicitari che il tennista Taldeitali gioca con la racchetta Pincopallino, indossa magliette della Tienicaldo e dorme col pigiamino Sognidoro. Lo sport innanzi tutto. Incrollabilmente fedeli ai sacri principi della loro missione, i membri del CIO che si occupano di Olimpiadi a livello di esecutivo si sono premurati di avvertire che non può essere ammesso ai Giochi il tennista che ha disertato l'attività ufficiale della propria federazione, e in particolare la Coppa Davis. Come tutti sanno la celeberrima «insalatiera» non significa più nulla per i grandi concertisti della racchetta: alle sue nobili ma povere sfide, i miliardari dell'*ace* e della *volée* antepongono i più remunerativi ingaggi del circuito dei tornei privati. E anche sul piano del prestigio, oggi vincere Flushing Meadow conta più che vincere la Davis. Ma la difesa della tramontatissima Coppa è più ridicola che patetica: nessuno negherà mai a Lendl o a Mc Enroe un certificato medico per dimostrare che la diserzione è dipesa da cause di forza maggiore.

LEGGO, con un certo stupore, che questo di spalancare le porte a tutto e a tutti è l'unico modo per salvare le Olimpiadi. Salvarle da che: dalla loro avvilente debolezza? La resa non è un salvataggio: è una sconfitta. Lo sport mondiale potrebbe denunciare il CIO per usurpazione di denominazione e di marchio: perché la baracconata che di quattro in quattro anni viene allestita tutto è, tranne che l'Olimpiade. È un'altra cosa: uno spettacolo degnissimo, una lodevole iniziativa commerciale e turistica, una produzione televisiva di alto livello, ma non l'Olimpiade che lo Sport aveva voluto e in cui gli sportivi avevano creduto. Il tennis vi è arrivato, perché così hanno voluto gli sponsors e le industrie che ne controllano il mercato. Anche il tiro alla fune è diffuso nel mondo, ma non fa muovere un dollaro: dunque non è degno dei cinque cerchi. L'ammissione di una disciplina ai Giochi va ormai secondo il fatturato mondiale: ancora qualche anno e arriverà il golf. A questo punto c'è da cavarsi il cappello di fronte al rugby, che è fuori e non chiede affatto di entrare.

NON HO NULLA contro gli sport emergenti, che sono anzi bellissimi e che proprio per questo emergono. Contesto soltanto il metodo mercantile delle scelte e la tendenza ad aggiungere, invece di sostituire. Se si ha il coraggio di aprire al nuovo, bisogna dimostrare anche quello di chiudere al vecchio. Apriamo al tennis, allo judo, al deltaplano, al monopattino. Ma domandiamoci se, nell'epoca della Parigi-Dakar con la moto, possiamo ancora assegnare una medaglia al cavaliere che addestra il cavallo a fare l'inchino; se nell'epoca dei missili e degli scudi stellari, possiamo distinguere fra i duelli con spada, fioretto e sciabola; se ha ancora senso la nuotata faticosa, lenta e innaturale «a delfino» e ogni attrezzo della ginnastica costituisca davvero una specialità, con annessa medaglia. Non ce l'ho, dunque, col tennis olimpico. Ce l'ho con queste contraddizioni, che non salvano affatto le Olimpiadi, ma le fanno anzi apparire sempre meno credibili e sempre meno meritevoli di attenzione e rispetto.

IL DILETTANTISMO sportivo è una favola alla quale credono, ormai, soltanto i bambini sotto i sei anni e gli autori della Legge 91. Me lo conferma il caso del pallavolista argentino Quiroga, della Panini di Modena, finito dinnanzi al pretore. Un giovanotto si trasferisce dall'Argentina in Italia, e qualcuno gli pagherà pure il viaggio: visto che l'Atlantico non lo si attraversa più nella stiva di un veliero, come il ragazzetto deamicisiano che andava, sul percorso inverso, dagli Appennini alle Ande. Nel nostro paese questo figlio della *pampa* deve pur vivere, abitare, mangiare: e non credo che papà e mamma gli mandino dai lontani lidi platensi un vaglia mensile in pesos o in dollari. Per risolvere certe questioni dinnanzi alla magistratura, ci vuole pure l'assistenza di qualche legale: e non risulta che gli avvocati siano, di solito, professionisti animati da particolare spirito di beneficenza e filantropia. E poi, dinnanzi al magistrato si va per questioni importanti, non per un'attività da svolgere per mero diletto. Eppure, secondo le carte ufficiali, Quiroga è un «dilettante». Come la mettiamo? Si fa un gran parlare degli stranieri del calcio: professionisti dichiarati e notoriamente esosi. Ma sarebbe molto interessante un viaggio attraverso gli stranieri sconosciuti del nostro sport dilettantistico. Tutti ragazzi e ragazze, disinteressatamente appassionati dell'Italia. Bohemiens dello sport, curiosamente innamorati delle nostre palestre più che delle nostre Università. Studenti con libretto d'esame tale da giustificare una sola «borsa di studio»: quella dell'ingaggio da dilettante, clandestino per regolamento e per legge, dunque esentasse.

A NOVEMBRE, quando vengono presentate la mascotte e il logo di Italia '90, Montezemolo annuncia che per gli stadi è prevista una spesa di 300-350 miliardi. A gennaio, quando si delinea il provvedimento di legge per i contributi statali, la somma sale a circa 600 miliardi. A febbraio, quando i sindaci presentano i progetti e chiedono i quattrini, si fa un conto e si scopre che le richieste sfiorano con il totale i 1.000 miliardi. Alla partita inaugurale di Italia '90 mancano esattamente quaranta mesi. Non sono molto bravo in proiezioni ed estrapolazioni. Ma c'è qualche esperto che riesca a calcolare, in base all'attuale tasso di incremento mensile, quanto verranno a costare i mondiali di calcio in Italia?

INGHILTERRA/«PRENOTA» L'ITALIA

ARRIVA COTTEE?

(V.B.) Anche in Inghilterra tiene banco il mercato e sulle prime pagine dei giornali, grazie a Tony Cottee e al West Ham. Il centravanti dei «martelli», infatti, ha detto apertamente di essere nel mirino di Fiorentina e Milan e ha dichiarato di voler venire da noi: solo in un grosso club, però, perché vuol sfidare gente come Maradona e Laudrup da pari a pari. Se son rose... con quel che segue. Giornata tutta pro Liverpool quella di sabato scorso con un Rush che, praticamente da solo, ha battuto il Leicester. Ad Anfield Road, il gallese ha dato spettacolo: una traversa, tre gol (39', 49', 87') e tanto gioco da fare impazzire gli avversari. Le altre quattro reti della partita portano la firma di Walsh (anche per lui una traversa) al 30', Johnston autogol al 34', Smith due volte al 75' e al 90'. L'altro club della Merseyside, l'Everton, pareggia a Oxford per il rotto della cuffia: per i padroni di casa segna Trewick al 24' e solo a due minuti dal termine Wilkinson (entrato in campo da poco) pareggia. Pareggio anche per l'Arsenal a Sheffield malgrado al 9' Quinn abbia portato in vantaggio i londinesi. Di Chamberlain, al 52', l'1-1. Bella vittoria del Manchester United contro il Watford il cui Barnes, osservato speciale della Fiorentina, è rimasto a secco. Per i padroni di casa, a segno McGarth (27'), Davenport (48') e Strachan (66'); per gli ospiti Jackett a tre minuti dal termine. Pareggio... di rigore, infine, tra Nottingham Forest e West Ham visto che i gol di Birtles (42') e Stewart (65') sono arrivati entrambi dagli undici metri.

Tony Cottee (fotoBobThomas) **vuol venire in Italia: in un grosso club, però**

PRIMA DIVISIONE

28. GIORNATA: **Coventry-Chelsea 3-0; Liverpool-Leicester 4-3; Luton-Aston Villa 2-1; Manchester United-Watford 3-1; Norwich-Manchester City 1-1; Nottingham Forest-West Ham 1-1; Oxford-Everton 1-1; Queens Park Rangers-Newcastle 2-1; Sheffield Wednesday-Arsenal 1-1; Tottenham Hotspur-Southampton 2-0; Wimbledon-Charlton 2-0.** Recupero: **Chelsea-Oxford 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**54**	28	16	6	6	53	23
Arsenal	**53**	27	15	8	4	42	16
Liverpool	**51**	27	15	6	6	49	27
Nottingham F.	**47**	28	13	8	7	50	34
Luton	**46**	27	13	7	7	31	26
Tottenham	**44**	26	13	5	8	43	29
Norwich	**44**	27	11	11	5	38	37
Coventry	**40**	28	11	7	10	31	32
Wimbledon	**39**	27	12	3	12	36	35
West Ham	**37**	27	10	7	10	45	36
Watford	**37**	27	10	7	10	45	36
Manchester Utd.	**36**	27	9	9	9	36	29
Queens Park	**36**	27	10	6	11	29	33
Sheffield	**35**	28	8	11	9	40	44
Oxford	**33**	28	8	9	11	31	46
Chelsea	**32**	28	8	8	12	36	48
Southampton	**28**	27	8	4	15	41	52
Manchester	**28**	27	6	10	11	25	36
Leicester	**27**	27	7	6	14	37	49
Charlton	**26**	28	6	8	14	26	39
Aston Villa	**24**	27	6	6	15	31	56
Newcastle	**22**	27	5	7	15	28	48

MARCATORI: **22 reti:** C. Allen (Tottenham); **21 reti:** Rush (Liverpool).

COPPA DI LEGA

Semifinale (andata:) **Southampton-Liverpool 0-0.**

SECONDA DIVISIONE

28. GIORNATA: **Birmingham-Brighton 2-0; Crystal Palace-Bradford City 1-1; Grimsby-Reading 3-2; Leeds-Barnsley 2-2; Millwall-Sheffield United 1-0; Oldham-Ipswich 2-1; Plymouth-Blackburn 1-1; Portsmouth-Hull 1-0; Shrewsbury-Huddersfield 1-2; Sunderland-Derby 1-2; West Bromwich Albion-Stoke 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portsmouth	**57**	27	17	6	4	35	16
Derby	**50**	26	15	5	6	41	25
Oldham	**48**	27	14	6	7	42	29
Plymouth	**42**	27	11	9	7	42	36
Ipswich	**41**	27	11	8	8	43	31
Stoke	**41**	27	12	5	10	42	31
Millwall	**39**	27	11	6	10	31	28
Birmingham	**38**	27	9	11	7	37	34
Leeds	**38**	27	10	8	9	32	33
Crystal Palace	**38**	27	12	2	13	36	43
West Bromwich	**37**	27	10	7	10	37	30
Grimsby	**36**	28	8	12	8	31	35
Sunderland	**33**	26	8	9	9	32	32
Sheffield	**33**	27	8	9	10	33	36
Shrewsbury	**33**	27	10	3	14	25	35
Reading	**30**	26	8	6	12	37	42
Blackburn	**29**	26	7	8	11	24	31
Hull	**29**	26	8	5	13	26	46
Huddersfield	**29**	25	8	5	13	26	46
Brighton	**28**	27	7	7	13	25	35
Bradford	**27**	26	7	6	13	40	47
Barnsley	**27**	26	6	9	11	26	33

MARCATORI: **16 reti:** Quinn (Portsmouth), Clarke (Birmingham).

COPPA F.A.

4. TURNO: **West Ham*-Sheffield United 4-0.**
N.B.: con l'asterisco la squadra qualificata.

OLANDA

(R.B.) In attesa della ripresa del campionato prevista per domenica prossima, solo due incontri: un anticipo tra Ajax e VVV e un recupero tra Sparta e Den Haag. Tutto regolare per quanto riguarda quest'ultimo con vittoria dei padroni di casa firmata da Ridderhof al 43' e Lengkeek al 60', la sorpresa è venuta da Venlo dove l'Ajax, privo dell'infortunato Van Basten che resterà a riposo per almeno altri due, tre turni di campionato, è stato travolto dai padroni di casa con reti di Vaecks (26'), Luhakay (59'), Reyniers (85'). Approfittando della disponibilità della Federazione, l'Ajax ha potuto anticipare l'incontro con il VVV per poter godere di maggiori intervalli di tempo quando sarà impegnato in Coppacoppe.

RECUPERO: **Sparta-Den Haag 2-0.** ANTICIPO: **VVV Venlo-Ajax 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**34**	20	16	2	2	56	17
PSV	**33**	19	15	3	1	57	12
Feyenoord	**23**	19	8	7	4	35	27
Den Bosch	**22**	19	8	6	5	26	22
Roda	**21**	18	8	5	5	26	25
Twente	**20**	19	6	8	5	22	24
Sparta	**20**	19	7	6	6	35	27
VVV	**20**	20	6	8	6	24	20
Groningen	**17**	19	5	7	7	32	29
Utrecht	**17**	19	6	5	8	28	33
PEC	**16**	18	5	6	7	35	31
Den Haag	**15**	18	4	7	7	23	21
Go Ahead	**15**	18	5	5	8	15	25
Fortuna S.	**15**	19	4	7	8	24	33
Veendam	**14**	18	2	10	6	18	25
Haarlem	**14**	19	5	4	10	14	34
AZ 67	**12**	19	3	6	10	14	30
Excelsior	**10**	18	3	4	11	15	44

SPAGNA

(G.C.) Sotto un vero e proprio diluvio, il Real le busca a Maiorca (trovare il peggiore in campo, tra i campioni, è impresa oltremodo ardua) e il Barcellona allunga: nella ripresa, Leo Beenhakker gioca la carta Santillana al posto dell'inutile Valdano ma non serve chè nessuno riesce a recuperare il gol realizzato da Magdaleno al 15'. Da parte loro i catalani, al Camp Nou, giocano male il primo tempo e bene la ripresa ed è proprio nei secondi 45 minuti che si aggiudicano la posta in palio grazie a Roberto (61') e Lineker (69'). Contestazioni a gògò per Calderon, presidente dell'Atletico Madrid battuto in casa dal Siviglia (Ruda al 26', Cholo al 32') e applausi a non finire per l'Español che ha confermato tutto il suo valore dando lezione di bel gioco a Santander dove, dopo che aveva sbagliato un rigore, Pichi Alonso ottiene l'1-0 al 36'. L'uomo della partita, però, è Valverde che, dopo aver raddoppiato il vantaggio al 58', all'88' segna uno di quei gol come se ne vedono pochissimi in una volta. Di Tino su rigore al 60' la rete dei padroni di casa. Per finire Real Sociedad-Gijon: hanno vinto i baschi 2-1 ma la notizia più bella è il completo recupero di Zamora, il miglior centrocampista di Spagna per tutti ma non — ahilui! — per Miguel Muñoz, citì della nazionale.

27. GIORNATA: **Barcellona-Murcia 2-0; Atletico Madrid-Siviglia 0-2; Sabadell-Athletic Bilbao 0-0; Cadice-Valladolid 1-1; Maiorca-Real Madrid 1-0; Santander-Español 1-3; Osasuna-Las Palmas 2-1; Real Sociedad-Gijon 2-1; Betis-Saragozza 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**41**	27	15	11	1	40	13
Real Madrid	**37**	27	14	9	4	48	24
Español	**34**	27	13	8	6	41	25
Athl. Bilbao	**29**	27	10	9	8	34	29
Maiorca	**29**	27	11	7	9	35	32
Atl. Madrid	**27**	27	9	9	9	29	30
Betis	**27**	27	10	7	10	27	35
Real Sociedad	**27**	27	10	7	10	33	29
Gijon	**26**	27	9	8	10	33	32
Siviglia	**26**	27	9	8	10	33	27
Valladolid	**25**	27	8	9	10	25	26
Saragozza	**25**	27	8	9	20	23	27
Murcia	**24**	27	9	6	12	25	37
Cadice	**23**	27	8	7	12	18	28
Santander	**22**	27	7	8	12	26	39
Osasuna	**22**	27	6	10	11	18	28
Las Palmas	**21**	27	8	5	14	34	44
Sabadell	**21**	27	6	9	12	25	43

MARCATORI: **22 reti:** H. Sanchez (Real Madrid); **14 reti:** Lineker (Barcellona); **13 reti:** Ramon (Siviglia); **12 reti:** Magdaleno (Maiorca).

COPPA

OTTAVI (ritorno): **Real Madrid Dilettanti-Atletico Madrid* 1-3; Logrones*-Betis 3-1; Real Sociedad*-Eibar 2-0; Real Madrid*-Cadice 6-1; Eldense-Maiorca Atletico* 1-0; Maiorca*-Saragozza 2-0; Osasuna*-Barcellona 0-1 (d.t.s.: Osasuna qualificato 5-3 ai rigori); Athletic Bilbao*-Langreo 4-1.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

BULGARIA

(E.E.) 16. GIORNATA: **Slavia-Beroe 5-0; Sliven-Sredets 1-2; Vratsa-Trakia P. 1-0; Spartak P.-Vitosha 2-2; Lokomotiv S.-Pirin 2-0; Etur-Spartak V. 1-0; Lokomotiv P.-Chernomorets 1-2; Dimitrovgrad-Akademik 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia	**23**	16	10	3	3	39	21
Sredets	**23**	16	10	3	3	39	19
Vitosha	**22**	16	9	4	3	38	20
Lokomotiv S.	**20**	16	8	4	4	29	21
Vratsa	**19**	16	8	3	5	29	27
Trakia	**18**	16	7	4	5	25	19
Etur	**16**	15	7	2	6	20	19
Spartak V.	**16**	16	6	4	6	23	31
Lokomotiv P.	**14**	16	5	4	7	36	29
Sliven	**14**	16	5	4	7	24	25
Beroe	**14**	15	5	4	6	23	25
Pirin	**14**	16	5	4	7	19	26
Chernomorets	**14**	16	6	2	8	28	39
Dimitrovgrad	**10**	16	3	4	9	16	36
Spartak P.	**9**	16	2	5	9	17	34
Akademik	**8**	16	2	4	10	14	33

COPPA

Quarti: **Slavia-Sredets* 1-2; Lokomotiv*-Beroe 5-1; Vitosha-Rila e Neftohimik-Lokomotiv Plovdiv rinviate.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 25. GIORNATA: **Bangor-Larne 0-3; Carrick-Ards 0-5; Coleraine-Cliftonville 4-1; Crusaders-Ballymena 3-3; Linfield-Distillery 6-0; Newry-Glentoran 1-1; Portadown-Glenavon 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**54**	25	17	3	5	46	14
Coleraine	**50**	25	15	5	5	58	26
Ards	**45**	25	13	6	6	45	31
Larne	**44**	25	12	8	5	38	21
Ballymena	**41**	25	11	8	6	46	41
Glentoran*	**37**	25	13	6	6	50	32
Nevrey	**36**	25	10	6	9	38	42
Cliftonville	**34**	25	8	10	7	34	27
Glenavon	**32**	25	8	8	9	30	23
Crusaders	**29**	25	8	5	12	38	51
Bangor	**24**	25	7	3	15	24	49
Carrick	**22**	25	6	4	15	26	51
Portadown	**18**	25	2	12	11	22	42
Distillery	**9**	25	2	3	20	19	68

MARCATORI: **13 reti:** McCony (Coleraine) e McCartney (Glentoran).

* Otto punti di penalizzazione per irregolarità nel tesseramento di Alan Harrison.
N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio.

SCOZIA

(U.B.) 33 GIORNATA: **Celtic-Hearts 1-1; Dundee United-Motherwell 2-0; Hamilton-Dundee 1-1; Hibernian-Clydebank 4-1; St. Mirren-Rangers 1-3; Falkirk-Aberdeen rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**50**	33	21	8	4	68	26
Rangers	**49**	32	22	5	5	63	17
Dundee Utd.	**46**	31	20	6	5	53	24
Aberdeen	**43**	31	16	11	4	47	20
Hearts	**41**	32	16	9	7	53	32
Dundee	**29**	30	11	7	12	42	39
St. Mirren	**27**	32	9	9	14	28	39
Hibernian	**24**	33	8	8	17	30	53
Motherwell	**23**	32	7	9	16	32	50
Falkirk	**18**	30	6	6	18	25	50
Clydebank	**17**	33	5	7	21	26	74
Hamilton	**13**	31	3	7	21	26	69

MARCATORI: **24 reti:** McClair (Celtic); **23 reti:** Johnstone (Celtic); **20 reti:** McCoist (Rangers); **17 reti:** Fleck (Rangers).

COPPA F.A.

3. TURNO (ripetizione): **Ayrdrie*-Dundee United 1-2; Clydebank*-Falkirk 3-1.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐ **Sandy Hannaire,** attaccante scozzese del Montrose, ha voluto sottolineare il suo amor patrio presentandosi all'allenamento indossando un kilt coi colori del suo clan.

☐ **Georges Gomeshia** è il solo titolare cui abbia fatto ricorso l'Hearts of Oak il cui nuovo direttivo ha aperto le porte della prima squadra agli juniores.

☐ **I Rangers** di Johannesburg si sono laureati campioni del Sudafrica per la prima volta. L'allenatore della squadra è lo scozzese Alex Forbes, ex Arsenal.

SCARPA D'ORO ADIDAS 1986/87

(classifica aggiornata al 9 febbraio)

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.
Polster	Austria V.	26	22
Mc Clair	Celtic	23	32
C. Allen	Tottenham	23	27
Sanchez	Real Madrid	22	26
Johnston	Celtic	21	32
Mc Coist	Rangers	18	32
Gomes	Porto	18	19
Cottee	West Ham	18	27
Rush	Liverpool	18	27
Alexandrov	Slavia S.	18	15
Van Basten	Ajax	18	19
Tanev	Sredets	17	15
Sirakov	Vitosha	17	15

BELGIO

(J.H.) L'Anderlecht aveva detto, durante la settimana, che il derby col Racing White arrivava a puntino per... allenarsi in vista di impegni più importanti. Dichiarazioni del genere, si sa, hanno il potere di fare arrabbiare gli avversari e l'Anderlecht, anche perché capitato in una giornata nera, si è dovuto accontentare di un pareggio col gol di Lozano al 22' e dello zairese Kobla al 51'. Tutto regolare per il Malines (Cluyster all'11, Martens al 77') contro il Racing Jet e per il Beveren, sola squadra imbattuta del campionato, contro il Courtrai (2-1 per i gialli con gol di Kusto al 58' e Lemoine all'81' cui ha risposto solo Derouck al 60'), la grande sorpresa arriva dallo Standard che, sul campo del Berchem ultimo in classifica, ha perso 1-0, gol del tunisino Abdelli al 35'.

20. GIORNATA: **Waregem-Lokeren 3-1; Malines-Racing Jet 2-0; Gand-Seraing 2-2; Beveren-Courtrai 2-1; Anderlecht-RWDM 1-1; Cercle Bruges-Charleroi 1-1; Anversa-Beerschot 1-1; Berchem-Standard Liegi 1-0; Liegi-Bruges rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	33	20	14	5	1	53	13
Malines	31	20	13	5	2	32	9
Beveren	30	20	10	10	0	42	21
Bruges	27	19	11	5	3	40	20
Lokeren	27	20	10	7	3	30	22
Liegi	24	18	10	4	4	27	15
Charleroi	21	19	9	3	7	24	26
Standard	20	20	7	6	7	26	18
Waregem	19	20	8	3	9	27	30
Racing Jet	18	20	6	6	8	22	29
Beerschot	18	20	5	8	7	17	24
Cercle Bruges	16	20	5	6	9	24	23
Gand	14	20	5	4	11	16	33
Anversa	14	20	4	6	10	24	33
Seraing	13	20	4	5	11	22	35
RWDM	13	20	4	5	11	20	35
Courtrai	10	20	3	4	13	19	34
Berchem	8	20	2	4	14	8	51

MARCATORI: **12 reti:** Gudjohnsen (Anderlecht); **10 reti:** François (Liegi, Martens (Malines).

CIPRO

(T.K.) 15. GIORNATA: **Olympiakos-AEL 2-1; Salamina-Aris 2-2; Apoel-Alki 1-1; Apollon-Omonia 0-3; Epa-Etnikos 2-2; Ermis-Aradippu 2-2; Anortosi-Pezoporikos 2-2; Apop-Paralimni 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	28	15	14	0	1	41	29
Apoel	24	15	9	6	0	27	4
EPA	21	15	9	3	3	22	11
AEL	20	15	8	4	3	28	12
Olympiakos	17	15	5	7	3	19	18
Aris	16	15	6	4	5	24	22
Apollon	16	15	6	4	5	20	19
APOP	15	15	5	5	5	21	17
Paralimni	15	15	6	3	6	24	28
Anortosi	14	15	4	6	5	19	18
Salamina	14	15	4	6	5	24	28
Pezoporikos	11	15	1	9	5	9	13
Alki	11	15	3	5	7	14	22
Etnikos	9	15	2	5	8	15	26
Aradippu	5	15	0	5	10	9	28
Ermis	4	15	0	4	11	11	53

EIRE

(S.C.) 16. GIORNATA: **Dundalk-Limerick 2-1; Galway-Cork 1-1; St. Patrick's-Athlone 1-0; Shamrock Rov-Bray 4-1; Sligo-Bohemians 0-0; Waterford-Home Farm 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock	29	16	13	3	0	36	9
Waterford	23	16	10	3	3	31	18
Dundalk	21	16	16	8	5	3	31
Bohemians	19	16	6	7	·3	21	17
St. Patrick's	16	15	5	6	4	15	14
Bray	15	16	6	3	7	21	24
Galway	14	16	5	4	7	17	18
Cork	13	16	5	3	8	22	25
Home Farm	11	16	5	1	10	17	35
Sligo	11	16	4	2	10	19	31
Limerick	10	15	4	2	9	17	27
Athlone	8	16	2	4	10	16	29

MARCATORI: **9 reti:** Larkin e Byrne (Shamrock), Gorman (Dundalk), Reid (Waterford).

F.A.I. CUP

4. TURNO: **Cork*-Cohn 4-1.**
N.B.: con l'asterisco la squadra qualificata.

☐ **Brian Clough** ha comunicato ufficialmente che resterà al Nottingham Forest: in precedenza, aveva annunciato il suo desiderio di andarsene.

☐ **La Dinamo Mosca** sta effettuando una tournée negli USA dove giocherà una serie di amichevoli.

☐ **Morten Olsen** resterà al Colonia per un'altra stagione: le prove sostenute dal danese, infatti, hanno fatto dimenticare completamente Gerd Strack col quale il club tedesco ha una causa legale in corso.

☐ **Ted McMinn** dei Rangers, è l'ultimo acquisto del Siviglia cui è stato segnalato da Jock Stein, ex tecnico dello stesso club scozzese.

TURCHIA

(M.O.) 22. GIORNATA: **Samsunspor-Kocaelispor 4-0; Besiktas-Sariyerspor 4-1; Genclerbirligi-Galatasaray 1-0; Malatyaspor-Trabzonspor 0-1; Fenerbahce-Diyarbakirspor 3-2; Zonguldakspor-Altay 0-0; Denizlispor-Eskisehirspor 1-1; Boluspor-Rizespor 3-0; Bursaspor-Antalyaspor 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samsunspor	32	22	13	6	3	37	11
Besiktas	30	22	12	6	4	39	17
Galatasaray	30	21	11	8	2	32	14
Trabzonspor	28	22	10	8	4	28	13
Fenerbahce	27	22	9	9	4	30	18
Genclerbirligi	24	22	5	14	3	18	20
Altay	23	22	9	5	8	26	24
Denizlispor	22	22	6	10	6	24	20
Eskisehirspor	22	22	6	10	6	16	14
Sariyerspor	21	21	8	5	8	26	21
Malatyaspor	21	22	9	3	10	20	22
Boluspor	21	22	5	11	6	26	32
Ankaragucu	19	21	6	7	8	25	25
Kocaelispor	18	22	5	8	9	16	30
Zonguldakspor	17	22	4	9	9	13	23
Rizespor	17	22	6	5	11	17	38
Bursaspor	15	22	5	5	12	20	29
Antalyaspor	15	22	5	5	12	21	40
Diyarbakirspor	12	21	3	6	12	14	37

ALBANIA

COPPA

(P.M.) Quarti (ritorno): **Dinamo-Luftetari* 1-0; 17 Nentori-Vllaznia* 1-0; Lokomotiva-Partizani* 0-0; Flamurtari*-Apolonia 1-1.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate. Le semifinali e la finale saranno giocate a giugno, al termine del campionato.

☐ **Onesimo,** star giovanissima del Valladolid, ha firmato un nuovo contratto, sino al 1993, col suo club.

☐ **Gilberto Funes,** centrocampista del River Plate, interessa il Colonia.

GRECIA

(T.K.) 18. GIORNATA: **Apollon-PAOK 2-0; Aris-Larissa 2-0; Veria-Diagoras 2-0; Doxa-AEK 1-1; Ethnikos-Kalamaria 1-0; Iraklis-Panionios 1-1; Olympiakos-Panathinaikos 2-1; OFI-Giannina 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	29	18	13	3	2	36	16
OFI	26	18	12	2	4	31	15
PAOK	25	18	10	5	3	31	15
Panathinaikos	22	18	8	6	4	21	14
Iraklis	19	18	8	3	7	21	22
Larissa	18	18	8	2	8	14	17
Aris	17	18	7	3	8	20	19
Panionios	17	18	4	9	5	16	15
AEK	16	18	6	7	5	24	17
Veria	16	18	6	4	8	17	27
Diagoras	14	18	5	4	9	20	23
Ethnikos	14	18	5	4	9	17	25
Kalamaria	14	18	5	4	9	11	25
Giannina	13	18	4	5	9	12	22
Apollon	13	18	43	5	9	13	27
Doxa	12	18	3	6	9	18	23

N.B.: AEK penalizzato di tre punti.

MARCATORI: **15 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **11 reti:** Vlastos (OFI); **9 reti:** Vultsef (Doxa); **8 reti:** Anastasiadis (Iraklis).

ARGENTINA

(J.L.) 28. GIORNATA: **Platense-Ferrocarril 0-1; Racing-Velez 1-0; Argentinos Jrs-Estudiantes 1-1; Rosario Central-Dep. Italiano 1-0; Gimnasia y Esgrima-Ragcing (CBA) 1-1); Union-Newells's Old Boys 2-1; Temperley-Instituto 2-1; San Lorenzo-Independiente 2-1; Dep. Español-River 2-2; Talleres-Boca 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	35	28	13	9	6	45	29
San Lorenzo	35	28	12	11	5	32	25
Newell's O.B.	35	28	13	9	6	33	23
Rosario Central	34	28	11	12	5	47	36
Ferrocarril	33	28	10	13	5	30	24
Velez	31	28	11	9	8	40	30
Boca	31	27	12	7	8	40	35
G.Y. Esgrima	30	27	10	10	7	27	29
Talleres	29	28	9	11	8	40	49
Instituto	29	28	9	11	8	39	37
Racing (CBA)	29	28	10	9	9	39	36
River	28	27	8	12	7	33	31
Racing	28	28	8	12	8	38	45
Estudiantes	27	27	6	15	6	28	25
Dep. Español	27	28	9	9	10	21	20
Union	24	28	4	16	8	22	26
Platense	20	28	5	10	13	31	44
Argentinos Jrs	19	28	3	13	12	37	37
Temperley	18	28	5	8	15	21	37
Dep. Italiano	14	28	2	10	16	19	44

BRASILE

COPPA BRASILE 86/4. FASE

(G.L.) Continua l'ascesa del Guarani: contro il Bahia, nonostante il gioco duro nei confronti dell'ala sinistra Joao Paulo, la squadra di Campinas si è imposta per 1-0, gol del cannoniere Evair, già autore di una doppietta alla gara di andata (2-2). Nella partitissima fra i tricolori di Rio e San Paolo, il Fluminense (che aveva vinto 1-0 al Maracanà, gol di Washington) non è riuscito a strappare il pareggio al Morumbi. Careca, sempre lui, con un tiro angolatissimo ha sbloccato il risultato al 67' e Muller ha chiuso il conto dieci minuti più tardi. La sfida fra i due big di Minas Gerais è finita in parità (0-0 e 1-1) ma l'Atletico Mineiro, grazie al suo miglior rendimento rispetto al Cruzeiro nelle fasi precedenti ha ottenuto la meritata qualificazione. Per finire, il piccolo America di Rio, detto "Ameriquinha", ha fatto fuori il blasonato Corinthians: prima ha sorpreso i bianconeri a San Paolo (2-0, gol di Renato e Luisinho) e dopo ha resistito all'assalto di Biro-Biro e compagni al Maracanà (1-2).

GRUPPO U: **Bahia-Guarani* 2-2, 0-1.**
GRUPPO V: **Fluminense-Sao Paulo* 1-0, 0-2.**
GRUPPO W: **Atletico Mineiro*-Cruzeiro 0-0, 1-1.**
GRUPPO X: **Corinthians-America* 0-2, 2-1.**
N.B.: Con l'asterisco le squadre qualificate.

MARCATORI: **23 reti:** Evair (Guarani); **21 reti:** Mirandinha (Palmeiras, Careca (Sao Paulo); **18 reti:** Claudio Adao (Bahia).

☐ **L'Iraq,** dopo aver licenziato il brasiliano Evaristo, ha riaffidato le sorti della nazionale all'ex allenatore Ammu Baba.

IL BARCELLONA SFIDA IL REAL
NOU CAMP PIÙ GRANDE

Il Barcellona sfida il Real, fa le cose in grande e, anche in vista delle Olimpiadi del '92, rinnova il Nou Camp *(nella foto)*. Lo ha deciso il direttivo del club catalano che porterà la capienza del suo impianto a 128.222 spettatori invece degli attuali 115.000. I nuovi posti saranno tutti a sedere nell'ambito della tribuna principale. In questo modo, il Camp Nou non solo diverrà il più grande stadio d'Europa ma, assicura Josè Lluis Nunez presidente del «Barça», anche il più bello. Nei piani della dirigenza del club catalano, c'è anche la copertura della gradinata di fronte alla tribuna centrale. Per ammortizzare i costi sostenuti per la costruzione del nuovo settore, verranno venduti 13.222 abbonamenti quinquennali a circa due milioni l'uno.

BOLIVIA

OTTAGONALE FINALE

3. GIORNATA: **Litoral-Oriente 5-0; The Strongest-Bolivar 0-0; Real Santa Cruz-Petrolero 4-2; J. Wilstermann-Blooming 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Litoral	4	3	2	0	1	7	2
J. Wilsterman	3	3	1	1	1	2	2
Blooming	3	3	1	1	1	2	2
Oriente	2	3	1	0	2	2	7
GRUPPO B							
Bolivar	5	3	2	1	0	10	2
The Strongest	5	3	2	1	0	6	2
Real S. Cruz	2	3	1	0	2	6	9
Petrolero	0	3	0	0	3	4	13

MESSICO

26. GIORNATA: **America-Atlas 1-0; U. Nuevo Leon-Necaxa 1-1; Puebla-Cobras 3-1; Universidad de Guadalajara; Gruz Azul 1-0; Leon-Angeles 1-0; Toluca-Potosino 0-0; Atlante-Monterrey 2-3; Universidad Autonome de Guadalajara; Morelia 1-1; Tampico Madero-Neza 0-1; Irapuato-UNAM 1-1.** Riposava: **Gualajara.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monterrey	30	25	12	6	7	34	28
U.A. Guadalajra	25	26	8	9	9	36	38
Necaxa	24	26	7	10	9	22	27
Toluca	23	26	3	17	6	21	28
Atlante	19	26	6	7	13	24	29
GRUPPO 2							
Guadalajara	36	25	14	8	3	46	20
U. Nuevo Leon	28	25	9	10	5	39	36
Tampico Madero	26	25	11	4	10	36	34
Neza	25	26	8	9	9	21	23
Leon	19	26	8	3	15	31	46
GRUPPO 3							
UNAM	30	26	10	10	6	25	18
Puebla	26	26	10	6	10	35	31
Morelia	26	25	10	6	9	32	35
Un. Guadalajara	25	26	8	9	9	30	31
Atlas	23	26	8	7	11	27	30
GRUPPO 4							
Cruz Azul	34	25	14	6	5	36	22
America	33	26	11	11	4	38	21
Potosino	29	26	10	9	7	26	30
Angels	29	26	5	11	10	26	34
Irapuato	20	26	6	8	12	30	35
Cobras	18	26	4	10	12	20	39

VENEZUELA

16. GIORNATA: **Dep. Italia-Mineros 5-0; Portuguesa-Tachira 2-0; Mineros-Estudiantes 0-1; Dep. Galicia-Caracas 2-0; UCV-Anzoategui 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO CENTRALE							
Maritimo	26	15	12	2	1	32	11
Dep. Italia	19	15	7	5	3	22	12
Caracas fc	18	16	7	4	5	16	15
Anzoategui	13	16	5	3	8	13	17
Dep. Galicia	12	16	3	6	7	11	18
UCV	11	15	4	3	8	17	27
Mineros	9	15	3	3	9	9	20
GRUPPO OCCIDENTALE							
Estudiantes	23	16	9	5	2	18	14
Portuguesa	20	15	7	6	2	20	8
Dep. Lara	18	16	4	10	2	9	7
Tachira	17	16	6	5	5	17	12
Ula Merida	11	15	3	5	7	9	18
Zamora	11	16	2	8	6	15	18
Llanrors	8	14	1	6	7	9	19

☐ **L'Olimpia** di Tegucicalpa, sotto la guida del cileno Nestor Matamala, si è laureato campione dell'Honduras al termine di un quadrangolare.

☐ **Ricardo Jerez,** portiere dell'Aurora campione del Guatemala, ha stabilito il record di imbattibilità per il suo campionato con 707 minuti.

☐ **Il Qatar** ha deciso di riaprire le frontiere e dal prossimo campionato, ogni club di quel Paese potrà tesserare due giocatori provenienti da federazioni straniere.

☐ **L'Australia** si è aggiudicata la Trans Tasman Cup pareggiando 1-1 con la Nuova Zelanda in trasferta e vincendo 2-1 in casa.

☐ **Doha,** nel Qatar, ospiterà la fase finale della Coppa d'Asia in programma il prossimo anno.

PERÙ

LIGUILLA PRE LIBERTADORES

1. GIORNATA: **Alianza-Sport Boys 2-0; Dep. Municipal-U.T. Cajamarca 3-1; Sporting Cristal-San Agustin 1—0;**

2. GIORNATA: **Alianza-San Agustin 2-0; Dep. Municipal-Sport Boys 2-0; Sporting Cristal-U.T. Cajamarca 4-0.**

3. GIORNATA: **Dep. Municipal-Sporting Cristal 3-0; San Agustin-Sport Boys 2-0; Alianza-U.T. Cajamarca 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Municipal	5	3	2	1	0	8	3
Alianza	5	3	2	1	0	4	1
Sporting Cristal	4	3	2	0	1	5	3
San Agustin	2	3	1	0	2	2	2
Sport Boys	1	3	0	1	2	2	6
U.T. Cajamarca	1	3	0	1	2	2	8

☐ **Il Messico** a già iniziato la preparazione in vista delle qualificazioni per i Mondiali del '90: il nuovo tecnico Mario Velarde, infatti, ha selezionato 16 giocatori che serviranno come base per la nazionale che ha in mente di formare.

☐ **Mohamed Hazem,** 29 anni, nazionale egiziano è morto in un incidente d'auto e due suoi compagni di squadra; il portiere Ali Agha e il difensore Mahmoud Gaber, sono rimasti feriti. Hazem giocava nell'Ismaili.

USA

TORNEO MISL

(P.R.) RISULTATI: **New York-Minnesota 2-9, Baltimore-San Diego 7-3; St. Louis-Wichita 4-6; Los Angeles-Chicago 1-2 (d.t.s.); Dallas-San Diego 3-5; Wichita-New York 7-5; Minnesota-Baltimore 1-2; Kansas City-New York 7-5; San Diego-Los Angeles 8-0; Baltimore-Dallas 6-7 (d.t.s.); Cleveland-Wichita 7-5.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
WESTERN DIV.				
Tacoma	24	18	6	750
San Diego	26	15	11	577
Wichita	25	13	12	520
Kansas City	25	11	14	440
St. Louis	26	9	17	346
Los Angeles	23	6	17	261
EASTERN DIV.				
Cleveland	25	17	8	680
Baltimore	25	16	9	640
Dallas	27	17	10	630
Minnesota	24	13	11	542
Chicago	25	12	13	480
New York	23	2	21	087

☐ **Mahmoud El Khatib,** del National del Cairo, gode di grande fama nei Paesi del Golfo Persico: la sua presenza, infatti, è stata pretesa dai club del Kuwait e di Dubai che hanno invitato gli egiziani per una tournée.

ALGERIA

20. GIORNATA: **Collo-Saida 1-0; Ain M'Lila-Belcourt 0-0; Mascara-Ain Beida 3-1; Constantine-JET Tizi Ouzou 1-1; Guelma-MP Algeri 1-0; Relizane-Chlef 2-2; Bordj Menaiel-Tlemcen 0-0; Setif-Boufarik 2-0; MP Orano-ASC Orano 0-0; El Harrach-Annaba 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Setif	28	20	11	6	3	20	8
Belcourt	24	20	8	8	4	26	16
Bordj Menaiel	24	20	8	8	4	19	12
MP Algeri	23	20	8	7	5	24	20
ASC Orano	23	20	7	9	4	15	11
Ain M'Lila	22	20	8	6	6	20	17
Collo	22	20	9	4	7	18	19
Relizane	21	20	7	7	6	28	23
MP Orano	21	20	6	9	5	23	20
Tlemcen	21	20	6	9	5	15	15
Guelma	21	20	6	9	5	12	13
JET	20	20	6	8	6	20	11
El Harrach	19	20	5	9	6	18	17
Annaba	18	20	6	6	8	17	18
Chlef	18	20	5	6	9	17	23
Ain Beida	16	20	5	6	9	17	23
Mascara	15	20	3	9	8	15	21
Boufarik	15	20	4	7	9	14	22
Saida	13	20	3	7	10	5	19

MARCATORI: **13 reti:** Khellihi (Relizane); **11 reti:** Kabrane (Belcourt); **10 reti:** Ben Mimoun (MP Orano).

MAROCCO

GRUPPO A. 16. GIORNATA: **FAR Rabat-FA Benslimane 2-1; AS Salé-Laayoune 1-0; RS Kenitra-OC Khouribga 1-2; WAC Casablanca-KACM Marrakech 1-1; CODM Meknes-MCO Oujda 1-1; Chabab Mohammedia-Sidi Kacem 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FAR	41	15	11	4	0	32	10
WAC	35	16	7	5	4	27	11
KACM	35	16	7	5	4	16	11
Khouribga	35	16	7	5	4	18	15
MCO Oujda	35	16	7	5	4	21	19
FA Benslimane	33	16	7	3	6	18	16
Sidi Kacem	31	15	7	2	6	18	21
AS Salé	31	16	5	5	6	12	16
CODM	30	16	4	6	6	16	18
Chabab	27	16	3	5	8	13	20
Laayoune	26	16	2	6	7	15	28
RS Kenitra	21	16	1	3	12	12	33

GRUPPO B. 16. GIORNATA: **Hilal Nador-US Mohammedia 0-0; MAS Feus-FUS Rabat 0-0; El Jadida-Touarga Rabat 0-0; Hassania Agadir-KAC Kenitra 0-0; RS Settat-Belksiri 2-0; RS Berkane-Raja Casablanca 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hassania	39	16	8	7	1	19	10
KAC	37	16	7	7	2	18	10
FUS	36	16	7	6	3	13	7
Raja	35	16	7	5	4	20	13
RS Settat	33	16	4	10	2	15	13
RS Berkane	31	16	3	9	4	18	19
Hilal	31	16	3	9	4	8	11
Touarga	31	16	5	5	6	14	20
Us Mohammedia	30	16	4	6	6	16	20
MAS	28	16	2	8	6	12	16
El Jadida	28	16	1	10	5	7	11
Belksiri	24	16	1	6	9	12	22

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

MARCATORI: **12 reti:** Nadin (WAC Casablanca); **10 reti:** Boushaba (Berkane).

☐ **National** e Arab Contractors guidano la classifica del campionato egiziano.

IL MONDO NEL PALLONE

VOLA COLOMBIA

☐ **La Colombia** si è aggiudicata il torneo «Juventud de America», quadrangolare che ha visto impegnato, oltre ai vincitori, anche Brasile, Argentina e Uruguay classificatisi nell'ordine a! termine del girone all'italiana con incontri di sola andata secondo il quale il torneo si è articolato.

1ª GIORNATA: **Colombia-Argentina 2-0; Brasile-Uruguay 1-1.**
2ª GIORNATA: **Brasile-Argentina 3-1; Colombia-Uruguay 1-0.**
3ª GIORNATA: **Argentina-Uruguay 4-2; Colombia-Brasile 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colombia	5	3	2	1	0	3	0
Brasile	4	3	1	2	0	4	2
Argentina	2	3	1	2	0	5	7
Uruguay	1	3	0	1	2	3	6

☐ **La sola** squadra spagnola a non aver mai fatto ricorso non solo a stranieri ma addirittura a giocatori non di nazionalità basca è sempre stato l'Athletic Bilbao che però, in vista del presente torneo, ha... tradito tutti i suoi principi ingaggiando il portiere Vicente José Fernandez Burrun, nato a San Paolo del Brasile. Niente paura, però, in quanto Burrun, dopo aver visto la luce dall'altra parte dell'Oceano, è rientrato in patria quando aveva cinque anni e, da allora, non ha mai più lasciato la Biscaglia, terra dei suoi genitori, militando in tutte le sue squadre: Real Sociedad, Osasuna e — ora — Athletico Bilbao.

☐ **Daniel Solsona,** catalano a 24 carati, nel 1983 scelse la... via dell'esilio e firmò un contratto con il Bastia. A suo dire, i tre anni trascorsi in Corsica furono una vera e propria follia ma ora finalmente a Rennes, le cose sembrano andare molto meglio anche perché, da quelle parti, sono molto più... normali che in Corsica. Malgrado si sia perfettamente inserito nel suo nuovo ambiente, Solsona è rimasto spagnolo al cento per cento e delle due squadre del suo Paese di cui ha vestito la maglia, quella cui si sente maggiormente legato è il Siviglia. Al punto che, quando la domenica chiama i suoi genitori, la prima cosa che domanda è cos'hanno fatto i sivigliani in campionato.

COSTARICA

30. GIORNATA: **Alajuelense-Limon 1-1; Saprissa-San Ramon 0-0; Puntarenas-Guanacaste 2-0; Cartagines-Sagrada Familia 3-2; Herediano-San Carlos 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alajuelense	39	30	17	5	8	40	26
Puntarenas	37	30	14	9	7	37	22
Guanacaste	32	30	10	12	8	38	35
Saprissa	32	30	12	8	10	38	27
Cartagines	32	30	12	8	10	35	30
Herediano	32	30	12	8	10	38	35
Limon	29	30	11	7	12	23	29
San Ramon	26	30	9	8	13	18	32
San Carlos	26	30	8	10	12	21	30
Sagrada Familia	15	30	4	7	19	18	47

CILE

LIGUILLA PRE LIBERTADORES

1. GIORNATA: **Cobreloa-Cobresal 1-1; Palestino-Huachipato 1-0** 2. GIORNATA: **Cobreloa-Huachipato 2-0; Palestino-Cobresal 1-1.** 3. GIORNATA: **Cobreloa-Palestino 3-2; Cobresal-Huachipato rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	5	3	2	1	0	6	3
Palestino	3	3	1	1	1	4	4
Cobresal	2	2	0	2	0	2	2
Huacipato	0	2	0	0	2	0	3

☐ **Il Cobreloa** parteciperà alla Coppa Libertadores assieme al Colo Colo, campione del Cile.

TUNISIA

COPPA

Sedicesimi: **Club Africain*-SO Cabesien 6-0; AS Marsa*-SAM 1-0; Hammam Lif*-SSS 3-0; AS Ariana*-Oued Helill 2-1 (d.t.s.); Olympique Kes*-OC Kerkennah 4-0; Tinja-Esperance Tunisi* 0-2; Enaida Sport*-EGSGG 1-0; Etoile du Sahel-CO Transports* 1-1 (d.t.s.; CO Transports ai rigori); CS Hilalien*-US Monastir 2-1 (d.t.s.); EM Mahdida*-SC Jenissa 1-0 (d.t.s.); SR Sports-CA Bizerta* 0-0 (d.t.s.; CA Bizerta ai rigori); Osgras-Stade Tunisien* 0-1 (d.t.s.); JS Kairouan*-US Bou Salem 7-0; As Kass-CS Sfaxien* 0-0 (d.t.s.; CS Sfaxien qualificato ai rigori); AS Tozeur-Olympique Beja* 0-2.**

N.B.: Con l'asterisco le squadre qualificate.

IL PESCARA ERA UNA SQUADRA «SIMPATICA», ADESSO È PRIMA. I RAGAZZI DI GALEONE SONO CRESCIUTI: E PUNTANO ALLA PROMOZIONE

UOMINI VERI

di **Marco Montanari**

L'AGGANCIO è stato perfetto, roba da fare impallidire gli esperti di Cape Canaveral: mentre allo «Zini» la Cremonese incappava nell'ormai ennesimo stop, all'«Adriatico» il Pescara liquidava il mai domo Genoa e si portava al comando della classifica sottobraccio agli uomini in grigiorosso. Gli opposti estremismi, infine, si toccano: il gioco sparagnino dei lombardi, gli schemi pirotecnici degli abruzzesi. Due facce della stessa medaglia, due modi di essere «prime delle classe». Il simpatico Galeone ha plasmato la squadra a sua immagine e somiglianza: spigliata, sbarazzina, ma anche con tanto sale in zucca. Rebonato oggi è un osservato specialissimo, eppure i gol continuano ad arrivare e con una puntualità tale da consentire ai biancazzurri (ah, quella maglia che fa tanto arrabbiare il povero Luzzi...) di fregiarsi dell'attacco-monstre della categoria con 28 bersagli centrati in 21 partite. Il Pescara che vola, comunque, sembra non convincere ancora qualche criticonzo «sommerso» che si aspetta un improvviso crollo di Gasperini e compagni. A giudicare dalle ultime prestazioni, gli scettici potrebbero rimanere delusi...

STENTI. Brilla il Pescara, stenta la Cremonese. I lombardi non hanno mai affasci-

segue

Ecco le fasi salienti della partita giocata all'«Adriatico»: in alto a sinistra, **il calcio di rigore trasformato da Gasperini**; in alto a destra, **l'autogol di Benini per il momentaneo pareggio genoano**; sopra, **Loseto firma la vittoria del Pescara** (fotoBriguglio)

nato più di tanto, però in febbraio hanno accusato parecchie battute a vuoto fino a rimettere in discussione un primato che sembrava a prova di bomba. Domenica non è bastata la zampata di Nicoletti per avere ragione di un onesto Catania che quasi allo scadere ha sfiorato addirittura il colpaccio. Ed è inutile cercare di spiegare questo strano momento dei grigiorossi tirando in ballo le assenze (quante squadre scendono in campo sempre al gran completo?) o la sfortuna. È tempo che Mazzia corra ai ripari, restituendo alla formazione quel brio che ne aveva caratterizzato le recenti stagioni, senza prendersela con chi vorrebbe qualcosa di più dalla sua presunta invincibile armata. Il successo ha un gusto amaro: il bravo tecnico biellese, forse, lo ha scoperto solo adesso.

EXPLOIT. Gli ultimi saranno primi? No, però almeno hanno la possibilità di togliersi qualche sfizio. Il Cagliari va al «Menti», subisce per tutta la partita il forcing del Vicenza e poi zac, quando nessuno se lo aspetta, piazza il colpo del k.o. grazie a Massimo Pellegrini, un piedi buoni e cervello fino che Giagnoni si ostina a relegare in panchina. Nella giornata che ha segnato lo storico aggancio al vertice, ci piace sottolineare questa «bravata» esterna dei rossoblù sardi. La salvezza è lontana, lontanissima, ma almeno il campionato non ha perso una protagonista già a metà cammino.

RISALITA. Il Cesena centra il settimo risultato utile consecutivo e prosegue in tutta calma la sua risalita: le poltrone «di Serie A» sono lì, a un passo, e niente vieta di sognare ad occhi aperti. Il settimo sigillo porta la firma (che novità...) di Fulvio Simonini detto «Il Falco», un tipetto da prendere decisamente con le molle: basta lasciarlo solo un attimo e lui trova il guizzo giusto. Un po' come è successo a Parma, dove il giovane Fontolan ha dato un assaggio del suo repertorio di bomber beffando il povero Pellicanò, che nell'occasione ha dimostrato quanto meno di avere i riflessi leggermente... appannati. A quota 24, ovvero proprio alle soglie del paradiso, si è installato il Lecce, spinto a passo di tango (Barbas e Pasculli, due fuoriserie!) verso una netta vittoria contro il Modena. I salentini deludono raramente davanti al pubblico amico, ma lontano dall'avveniristico stadio «Del Mare» si perdono in un bicchier d'acqua. Lecce, se ci sei batti un colpo. Possibilmente in trasferta... E quel colpo dovrebbe batterlo il Pisa, nel recupero di Modena: hai visto mai?

RILANCI. Torna a sorridere la Samb, decimata da infor-

In alto , fotoSabattini, **il gol di Fiorin in Parma-Bari** e sopra, fotoSabattini, **il pareggio di Cowans: la partita verrà decisa da Fontolan.** A fianco, Photosprint, **«Beto» Barbas: una doppietta contro il Modena.** In alto nella pagina accanto, fotoBorsari, **l'autogol di Parpiglia in Bologna-Campobasso: inutile l'intervento di Della Pietra.** Nella pagina accanto, fotoSabattini, **Sclosa: doppietta al Taranto**

E in edicola il primo numero di «Lazio Alè», mensile diretto da Sandro Petrucci

tuni e squalifiche ma rilanciata proprio dai rincalzi, primo fra tutti quel Cesari che ha fatto un gol da campione. Clagluna giura di essere sulla strada giusta e credergli non costa niente: a patto che i suoi ragazzi si sbrighino, perché il tempo comincia a stringere e dopo la sosta (sabato gioca la Selezione di Brighenti a Rijeka) si dovrà fare sul serio. In

segue a pagina 32

RISULTATI

Arezzo-Cesena 1-1
Bologna-Campobasso 1-1
Cremonese-Catania 1-1
Lecce-Modena 2-0
Messina-Lazio 2-0
Parma-Bari 2-1
Pescara-Genoa 2-1
Pisa-Taranto 2-0
Samb.-Triestina 1-0
Vicenza-Cagliari 0-1

PROSSIMO TURNO

(1 marzo 1987, ore 15)

Bari-Arezzo (1-0)
Cagliari-Messina (0-2)
Campobasso-Parma (0-2)
Catania-Pisa (1-2)
Cesena-Samb (0-0)
Genoa-Bologna (0-0)
Lazio-Pescara (1-1)
Modena-Vicenza (0-3)
Taranto-Cremonese (0-1)
Triestina-Lecce (1-1)

CLASSIFICA MARCATORI

15 reti: Rebonato (Pescara);
10 reti: Nicoletti (Cremonese, 3 rigori);
9 reti: Simonini (Cesena);
8 reti: Marulla (Genoa), Frutti (Modena, 1), De Vitis (Taranto, 1); Vagheggi (Campobasso, 3);
7 reti: Cipriani (Genoa, 2), Bortolazzi (Parma, 4), Barbas (Lecce, 3);
6 reti: Montesano (Cagliari, 2), Tacchi (Lecce);
5 reti: Ugolotti (Arezzo, 3), Marronaro (Bologna), Sorbello (Catania, 1), Mandelli (Lazio), Pasculli (Lecce, 1), Rabitti (Modena);
4 reti: Pradella (Bologna), Chiorri (Cremonese), Fiorini (Lazio), Pagano (Pescara), Sclosa (Pisa, 2), Selvaggi (Sambenedettese, 1), De Falco e Cinello (Triestina, 1), Rondon (Vicenza, 1);
3 reti: Pagliari (1) e De Stefanis (Arezzo), Brondi (Bari), Musella e Nicolini (Bologna, 3), Piras (Cagliari, 2), Russo (Campobasso, 1), Allievi (Catania), Policano (Genoa), Podavini (2) e Poli (Lazio), Catalano e Orati (Messina), Mochi (Modena), Piovani (Parma, 1), Gasperini (Pescara, 3), Caneo (Pisa), De Nicola (Sambenedettese), Causio (Triestina), Nicolini (1) e Lucchetti (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE V	PARTITE TOTALE N	PARTITE TOTALE P	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S
Pescara	26	21	10	6	5	7	4	0	3	2	5	—6	28	19
Cremonese	26	21	9	8	4	7	4	0	2	4	4	—6	19	13
Messina	25	21	8	9	4	7	3	0	1	6	4	—6	19	12
Genoa	24	21	7	10	4	7	3	0	0	7	4	—7	27	22
Lecce	24	21	8	8	5	8	3	0	0	5	5	—8	21	18
Parma	23	21	6	11	4	6	4	1	0	7	3	—9	17	13
Cesena	22	21	7	8	6	7	2	1	0	6	5	—9	20	19
Pisa	21	20	7	7	6	7	3	1	0	4	5	—10	18	18
Modena	20	20	7	6	7	6	3	0	1	3	7	—9	18	27
Bologna	20	21	4	12	5	2	7	2	2	5	3	—12	21	18
Arezzo	20	21	3	14	4	3	7	1	0	7	3	—12	16	16
Triestina (—4)	19	21	7	9	5	7	3	0	0	6	5	—8	21	15
Bari	19	21	4	11	6	2	7	1	2	4	5	—12	12	15
Vicenza	18	21	6	6	9	5	4	2	1	2	7	—14	19	22
Catania	18	21	4	10	7	3	6	2	1	4	5	—14	15	21
Samb	17	21	4	9	8	4	5	2	0	4	6	—15	13	19
Lazio (—9)	16	21	8	9	4	6	3	1	2	6	3	—6	23	16
Campobasso	15	21	3	9	9	3	6	1	0	3	8	—16	14	20
Taranto	14	21	2	10	9	2	8	0	0	2	9	—17	14	24
Cagliari (—5)	13	21	6	6	9	4	4	2	2	2	7	—13	17	25

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Dore Cagliari

Polenta Catania

Napoli Messina — **Danova** Lecce — **Maritozzi** Cagliari

Sclosa Pisa — **Barbas** Lecce — **Di Fabio** Samb

Fontolan Parma — **Cesari** Samb — **Picci** Taranto

Roberto Dore (fotoZucchi)

Adriano Polenta (fotoZucchi)

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1	**Gatta** (Pescara)	6,74
	Rampulla (Cremonese)	6,60
2	**Mussi** (Parma)	6,56
	Villa (Bologna)	6,50
3	**Bianchi** (Parma)	6,48
	Policano (Genoa)	6,40
4	**Scanziani** (Genoa)	6,70
	Gobbo (Messina)	6,40
5	**Ciarlantini** (Pescara)	6,45
	Montorfano (Crem.)	6,40
6	**Signorini** (Parma)	6,44
	Bellopede (Messina)	6,40
7	**Longhi** (Modena)	6,56
	Turrini (Samb)	6,23
8	**Sclosa** (Pisa)	6,50
	Sanguin (Cesena)	6,49
9	**Rebonato** (Pescara)	6,77
	Schillaci (Messina)	6,33
10	**Maiellaro** (Taranto)	6,63
	Domini (Genoa)	6,35
11	**Rabitti** (Modena)	6,34
	Mossini (Messina)	6,31

ARBITRI

1. Moreno Frigerio	6,43
2. Franco Gava	6,39
3. Paolo Fabbricatore	6,37
4. Bruno Tuveri	6,29
5. Walter Cornieti	6,25

15 FEBBRAIO 1987 - RISULTATI-CLASSIFICHE-PAGELLE

Arezzo 1
Cesena 1

AREZZO: Orsi (6,5), Minoia (6,5), Butti (5,5), Mangoni (6,5), Pozza (7), Gozzoli (6), Dell'Anno (7), Ruotolo (6), Di Mauro (6), De Stefanis (6,5), Ugolotti (6). 12. Bastogi, 13. Codogno (n.g.), 14. Ermini, 15. Neri, 16. Pagliari (n.g.).
Allenatore: Riccomini (6,5).

CESENA: Rossi (6,5), Cuttone (6), Cavasin (6,5), Bordin (6,5), Pancheri (6), Cucchi (6), Aselli (7), Sanguin (7), Rizzitelli (6,5), Sala (6), Simonini (6,5). 12. Dadina, 13. Leoni, 14. Minotti, 15. Barozzi (n.g.), 16. Traini (n.g.).
Allenatore: Bolchi (6,5).
Arbitro: Tuveri di Cagliari (6).
Marcatori: 1. tempo 1-0: De Stefanis al 32'; 2. tempo 0-1: Simonini al 29'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Barozzi per Sala al 13', Codogno per Di Mauro al 24', Traini per Cucchi al 25', Pagliari per Dell'Anno al 27'.
Ammoniti: Dell'Anno, Cucchi, Gozzoli.
Espulsi: nessuno.

Bologna 1
Campobasso 1

BOLOGNA: Zinetti (6), Lancini (6), Galvani (5,5), Stringara (5,5), Villa (5,5), Quaggiotto (6), Marocchino (5), Pecci (5), Pradella (5), Marocchi (5), Marronaro (6,5). 12. Cavalieri, 13. Ottoni, 14. Luppi, 15. Nicolini, 16. Musella.
Allenatore: Guerini (5).

CAMPOBASSO: Bianchi (6), Parpiglia (6), Della Pietra (6), Maestripieri (6,5), Anzivino (6), Accardi (6), Perrone (6), Lupo (5,5), Vagheggi (6,5), Goretti (6), Boito (5,5). 12. Picca, 13. Pochesci (n.g.), 14. Pivotto, 15. Mauti, 16. Russo (6).
Allenatore: Vitali (6).
Arbitro: Tarallo di Como (6).
Marcatori: 1. tempo 1-0: autorete di Parpiglia all'11'; 2. tempo 0-1: Vagheggi al 18'.
Sostituzioni: 1. tempo: Russo per Boito al 43'; 2. tempo: Pochesci per Perrone al 35'.
Ammoniti: Parpiglia
Espulsi: nessuno.

Cremonese 1
Catania 1

CREMONESE: Rampulla (6), Garzilli (6), Gualco (6,5), Viganò (6,5), Montorfano (6), Zmuda (6), Lombardo (6), Bongiorni (6,5), Nicoletti (6,5), Bencina (6), Chiorri (6,5). 12. Violini, 13. Torresani, 14. Galletti (6), 15. Finardi, 16. Pelosi (6).
Allenatore: Mazzia (6).

CATANIA: Onorati (7), De Simone (6,5), Garzieri (6,5), Polenta (7), Canuti (6,5), Picone (6), Pellegrini (6,5), Allievi (6), Borghi (6), Tesser (6,5), Sorbello (5,5). 12. Mattolini, 13. Mandressi (6), 14. Longobardo, 15. Braglia (6), 16. Vullo.
Allenatore: Rambone (6,5).
Arbitro: Felicani di Bolgona (6).
Marcatori: 2. tempo 1-1: Nicoletti al 1', Pellegrini al 17'.
Sostituzioni: 1. tempo: Mandressi per Sorbello al 20'; 2. tempo: Braglia per Picone al 10', Galletti per Bongiorni al 20', Pelosi per Gualco al 28'.
Ammoniti: Mandressi, Canuti, Garzieri.
Espulsi: nessuno.

Vicenza 0
Cagliari 1

VICENZA: Mattiazzo (6), Bertozzi (6), Montani (5), Filippi (5), Marchesini (4), Mascheroni (5), Messersi (7), Fortunato (5), Carotti (6), Nicolini (5), Rondon (4). 12. Dal Bianco, 13. Crotto, 14. Zanotto, 15. Clementi (n.g.), 16. Caramel.
Allenatore: Burgnich (5).

CAGLIARI: Dore (8), Marchi (7), Grasso (6), Pecoraro (6), Miani (7), Venturi (6), Pallanch (7), Maritozzi (7), Montesano (6), Bernardini (6), Pani (7). 12. Nanni, 13. Pulga (n.g.), 14. Papiri, 15. Festa, 16. Pellegrini (7).
Allenatore: Giagnoni (6).
Arbitro: Novi di Pisa (7).
Marcatori: 2. tempo 0-1: Pellegrini al 41'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Clementi per Carotti al 20', Pellegrini per Montesano al 36', Pulga per Bernardini al 43'.
Ammoniti: Marchi, Pani, Nicolini.
Espulsi: nessuno.

Lecce 2
Modena 0

LECCE: Negretti (6,5), Di Chiara (7), Raise (6), Enzo (6), Danova (7), Miceli (6), Levanto (6,5), Barbas (8), Pasculli (6,5), Agostinelli (6,5), Paciocco (6). 12. Boschin, 13. Colombo, 14. Tacchi, 15. Garzja, 16. Morello.
Allenatore: Neri (7).

MODENA: Ballotta (6,5), Catellani (6), Torroni (5,5), Piacentini (7), Ballardini (5,5), Conca (5,5), Longhi (6), Boscolo (5,5), Frutti (5,5), Bergamo (6), Rabitti (5,5). 12. Meani, 13. Rubino (n.g.), 14. Masolini, 15. Mochi, 16. Re (n.g.).
Allenatore: Mascalaito (6).
Arbitro: Frigerio di Milano (5).
Marcatori: 2. tempo 2-0: Barbas all'8' e al 30' su rigore.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rubino per Conca al 14', Re per Bergamo al 29'.
Ammoniti: Enzo, Torroni, Danova, Piacentini.
Espulsi: Enzo.

Messina 2
Lazio 0

MESSINA: Paleari (6,5), Napoli (7), Mancuso (6), Gobbo (6), Rossi (6,5), Bellopede (6,5), Vendittelli (6), Orati (6), S. Schillaci (7), Catalano (6,5), Mossini (7). 12. Bosaglia, 13. Petitti, 14. Falcetta, 15. Del Rosso, 16. Scarsella.
Allenatore: Scoglio (7).

LAZIO: Terraneo (6), Podavini (6), Piscedda (6,5), Acerbis (6), Gregucci (6), Marino (6,5), Poli (6), M. Schillaci (5,5), Magnocavallo (6), Pin (5,5), Mandelli (6). 12. Ielpo, 13. Esposito, 14. Caso (6,5), 15. Camolese, 16. Brunetti (6).
Allenatore: Fascetti (6).
Arbitro: Pairetto di Torino (6).
Marcatori: 1. tempo 1-0: Schillaci al 40'; 2. tempo 1-0: Mossini al 35'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Caso per M. Schillaci al 1', Brunetti per Podavini al 24'.
Ammoniti: Catalano, Gregucci.
Espulsi: nessuno.

Parma 2
Bari 1

PARMA: Ferrari (5,5), Mussi (7), Zamagna (6,5), Galassi (6), Bruno (6,5), Signorini (6), Valoti (5,5), Fiorin (7), Fontolan (7), Bortolazzi (6), Piovani (6,5). 12. Bucci, 13. Andreoli, 14. Corti (n.g.); 15. Sormani (n.g.), 16. Giandebiaggi.
Allenatore: Sacchi (6,5).

BARI: Pellicanò (5), Loseto (6), De Trizio (6,5), Armenise (6,5), Roselli (6,5), Laureri (6), Bergossi (6), Terraccenere (6), Rideout (5,5), Cowans (6,5), Brondi (6). 12. Imparato, 13. Giusto, 14. Bergossi (6), 15. Bivi (n.g.), 16. Ferri.
Allenatore: Catuzzi (6).
Arbitro: Fabbricatore di Roma (6,5).
Marcatori: 2. tempo 2-1: Fiorin al 5', Cowans al 9', Fontolan al 22'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bergossi per Carrera al 1', Bivi per Laureri al 28', Sormani per Piovani al 39', Corti per Valoti al 44'.
Ammoniti: Pellicanò, Galassi, Fontolan.
Espulsi: nessuno.

Pescara 2
Genoa 1

PESCARA: Gatta (6), Benini (6,5), Camplone (6,5), Bosco (6), Ciarlantini (6,5), Bergodi (6), Pagano (6), Gasperini (6,5), Rebonato (7), Loseto (6,5), Gaudenzi (6). 12. Minguzzi, 13. Dicara, 14. Mancini, 15. Marchionne, 16. Ronzani (n.g.).
Allenatore: Galeone (7).

GENOA: Cervone (6), Testoni (6), Policano (6,5), Bini (6), Trevisan (7), Scanziani (6,5), Mileti (6), Eranio (6), Marulla (6), Domini (6,5), Cipriani (6). 12. Favaro, 13. Chiappino, 14. Luperto, 15. Rotella (6), 16. Ambu.
Allenatore: Perotti (6,5).
Arbitro: Luci di Firenze (6,5).
Marcatori: 1. tempo 1-0: Gasperini al 42' su rig. 2. tempo 1-1: autorete di Benini al 21', Loseto al 28'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rotella per Mileti all'8', Ronzani per Gasperini al 44'.
Ammoniti: Rebonato, Gaudenzi, Cervone, Policano, Ciarlantini.
Espulsi: nessuno.

Pisa 2
Taranto 0

PISA: Mannini (7), Faccenda (6), Lucarelli (6), Mariani (6), Cavallo (5,5), Caneo (6), Cuoghi (7), Sclosa (7), Piovanelli (6), Giovannelli (6), Pellegrini (5,5). 12. Grudina, 13. Ipsaro (n.g.), 14. Bernazzani, 15. Cecconi (n.g.), 16. Faccini.
Allenatore: Simoni (6).

TARANTO: Incontri (5,5), Biondo (5,5), Gridelli (6), Donatelli (6), Conti (6), Paolinelli (6), Paolucci (6), Rocca (6,5), De Vitis (6), Tavarilli (6), Picci (6,5). 12. Basile, 13. Caccialupi, 14. Chiarenza, 15. Dalla Costa (n.g.), 16. Romiti (n.g.).
Allenatore: Veneranda (6).
Arbitro: Di Cola di Avezzano (6,5).
Marcatori: 1. tempo 1-0: Sclosa al 15'; 2. tempo 1-0: Sclosa al 37', su rigore.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Romiti per Tavarilli e Ipsaro per Mariani al 14', Cecconi per Pellegrini al 24', Dalla Costa per Gridelli al 34'.
Ammoniti: Gridelli, Paolucci, Giovannelli.
Espulsi: nessuno.

Samb 1
Triestina 0

SAMB: Borin (6,5), Nobile (6,5), Rondini (7), Ferrari (7), Pascucci (6,5), Cagni (6), Turrini (6), Di Fabio (7,5), Cesari (7), Manfrin (6), Ficcadenti (6,5). 12. Ferron, 13. Petrangeli (n.g.), 14. De Cicco, 15. Vessella, 16. Di Nicola (n.g.).
Allenatore: Clagluna (7).

TRIESTINA: Gandini (6,5), Costantini (6), Polonia (6), Orlando (6), Cerone (5), Biagini (6), Scaglia (6), Strappa (5,5), Cinello (5,5), Causio (6), Iachini (6). 12. Cortiula, 13. Gamberini (n.g.), 14. Di Giovanni (n.g.), 15. Schiragli, 16. Menichini.
Allenatore: Ferrari (6).
Arbitro: Testa di Prato (6).
Marcatori: 1. tempo: Cesari al 5'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gamberini per Polonia al 13', Petrangeli per Manfrin e Di Giovanni per Scaglia al 30', Di Nicola per Cesari al 35'.
Ammoniti: Pascucci, Costantini, Biagini, Di Giovanni, Di Fabio.
Espulsi: nessuno.

segue da pagina 29

chiara ripresa pure il Campobasso, che dopo il terno secco rifilato al Lecce è andato a prendersi un gustosissimo brodino a Bologna. Il risveglio di Vagheggi (sette gol nelle ultime otto partite) fa ben sperare, anche se Vitali è chiamato a compiere un vero miracolo. È tornato a far parlare di sè (in senso postitivo, s'intende) il Messina, che fra l'indifferenza generale resta una realtà di questo torneo. Il calore del «Celeste» gioca una parte determinante nelle fortune dei giallorossi: tifosi eccezionali come quelli messinesi meriterebbero la Serie A e il professor Scoglio sta facendo di tutto per accontentarli.

STOP. Si blocca il Genoa, davvero irriconoscibile quando si allontana dal «Ferraris», ma a Pescara è quasi d'obbligo pagare il pedaggio, così come non fa notizia il capitombolo del Modena (27 gol subiti: i nostri complimenti alla difesa gialloblù...). L'Arezzo procede come di consueto, cioè a singhiozzo (per la cronaca, contro il Cesena ha colto il quattordicesimo pareggio), il Bologna si illude e viene bruscamente riportato alla realtà, la Triestina zoppica pur avendo già vinto il suo personalissimo campionato (la salvezza è una realtà, il resto è relativo), il Bari paga un peccato d'ingenuità a Parma, la Lazio crolla sotto i colpi del Messina ma non deve rovinare quanto di buono ha fatto sinora. Resta da dire del Taranto, gagliardo e sfortunato a Pisa, che ormai è sul punto di salutare la compagnia, e del Vicenza, la squadra che ha ballato una mezza estate (diciamo fino al calcioscommesse 2) e che Burgnich non riesce a risollevare. Data la stessa «rosa» di calciatori, come si può spiegare il fatto che Rondon e compagnia stupenda un anno fa erano in zona promozione e oggi sono a un passo dalla Serie C? Se vi viene in mente qualcosa, fatecelo sapere... Per concludere, uno sguardo verso il futuro: domenica prossima si giocherà di nuovo Modena-Pisa e, dopo la sosta, il calendario propone un Lazio-Pescara tutto da gustare.

Marco Montanari

LA SERIE B PER L'ARCHIVIO

di **Orio Bartoli**

DOPPIA FACCIA. Singolare comportamento difensivo del Modena. Tra le mura amiche propone uno dei più efficienti pacchetti arretrati del campionato con solo 4 gol subiti (meglio hanno saputo fare solo Cremonese, 2 reti subite, e Messina 3) mentre in trasferta si trasforma in un autentico colabrodo. Lontano dalla Ghirlandina, infatti, l'undici emiliano ha incasso ben 23 reti, più di ogni altra squadra del torneo.

SCUDETTI. Alla ripresa delle «ostilità», il campionato proporrà uno dei più interessanti confronti dal grande calcio del passato. Saranno di fronte Genoa e Bologna. Nei loro albi d'oro ci sono, complessivamente, ben 16 scudetti: 9 li ha conquistati il Genoa, 7 il Bologna. Per la cronaca le due squadre si affrontarono, la prima volta in campionato a Genova, il 17 aprile 1921. Vinse il Bologna per 2-1 (reti degli emiliani Perini e Della Valle, del ligure Sardi).

TRADIZIONE. Il match di più antiche tradizioni in calendario per il prossimo turno, comunque, è un altro. Si tratta di Modena-Vicenza. A Modena si affrontarono per la prima volta in campionato il 21 dicembre 1913: vinse il Vicenza con il punteggio di 4-0 (reti di Perin, Ciscato, Casalini e Balbo).

OSPITALITÀ BOLOGNESE. Però questo Bologna! Fuori casa se la cava benino, in casa, invece, è un pozzo di generosità. Dei 22 punti disponibili, infatti, ne ha ceduti la metà esatta alle squadre ospitate. Nella classifica della generosità interna, relativa ovviamente al campionato in corso, il Bologna è la prima della classe seguita dal Catania, che di punti ne ha ceduti 10, da Samb, Arezzo e Bari (9). Le squadre meno ospitali sono state, sinora, Genoa, Lecce e Modena: tra le mura amiche hanno perduto solo 3 punti.

I RIGORI 1986-87

SQUADRA	A FAVORE	CONTRO
Arezzo	6 (1)	3
Bari	2 (1)	2
Bologna	3	2 (1)
Cagliari	4	4 (1)
Campobasso	5 (1)	5
Catania	3 (2)	5 (2)
Cesena	4 (3)	7
Cremonese	4 (1)	0
Genoa	3	6 (2)
Lazio	4	5 (2)
Lecce	3	1
Messina	1 (1)	0
Modena	1	3 (1)
Parma	5	1 (1)
Pescara	4 (1)	4 (1)
Pisa	2	2
Samb	1	4 (1)
Taranto	3 (1)	3 (1)
Triestina	4 (1)	3
Vicenza	2	2

Nota: Tra parentesi il numero dei rigori sbagliati.

SETTEBELLO. Settimo risultato utile consecutivo per il Cesena. È la miglior serie positiva in corso. Nell'ultimo turno si sono fermate, dopo 5 e 4 risultati utili consecutivi, Triestina e Genoa. Nelle ultime 7 gare i romagnoli di Bruno Bolchi hanno incamerato 11 punti. La squadra più in forma del 1987 è il Pescara. Dalla ripresa del gioco dopo la sosta natalizia gli adriatici hanno incamerato 10 punti. Secondi sono il Cesena e il Lecce a 9; terza, con 7 punti, la Triestina.

SIMONINI FA 70. Il ventiseienne attaccante del Cesena, Fulvio Simonini, ha centrato il settantesimo gol personale in gare di campionato. Nella classifica dei supercannonieri della B, comunque, lo precedono diversi giocatori, a cominciare dall'irraggiungibile modenese Frutti, ora a quota 149, e poi Rondon (Vicenza) a quota 94, De Falco (Triestina) 93 e diversi altri.

RIGORISTI OK. Tre i rigori concessi e tutti realizzati. Siamo così a quota 63, dei quali 50 realizzati: come dire che i rigoristi di questo campionato stanno ottenendo eccellenti risultati. La percentuale di errore (relativa alle prime 21 gare di campionato) è solo del 15,8 per cento. È la più bassa, nettamente, degli ultimi 10 anni. Tutte le squadre hanno avuto uno o più rigori a disposizione (massimo, 6 l'Arezzo); Cremonese e Messina sono le sole a non averne subiti.

TRADIZIONE. Una sola squadra l'ha fatta... in barba alla cabala. È stato il Cagliari, andato a vincere a Vicenza. Questo non accadeva dal 26 dicembre 1971, quando le due squadre militavano in Serie A (risultato 1-0, rete di Riva). Niente da fare, invece, per la Lazio a Messina, dove non vince dal 27 ottobre 1963 (campionato di Serie A, risultato 3-1), per la Triestina a San Benedetto del Tronto (ultimo successo, con il risultato di 5-1, nel campionato 1957-58) e per il Cesena ad Arezzo (dove i romagnoli non hanno mai vinto ottenendo però 9 pareggi in 15 gare).

DIECI CAMPIONATI A CONFRONTO

I GOL

CAMPIONATO	GOL
1977-78	384
1978-79	385
1979-80	340
1980-81	424
1981-82	413
1982-83	377
1983-84	370
1984-85	354
1985-86	387
1986-87	372

I RIGORI

CAMPIONATO	CONCESSI	SBAGLIATI
1977-78	57	16
1978-79	34	10
1979-80	39	9
1980-81	72	23
1981-82	52	12
1982-83	56	14
1983-84	57	13
1984-85	48	16
1985-86	67	14
1986-87	63	10

GLI ESPULSI

CAMPIONATO	ESPULSI
1977-78	35
1978-79	57
1979-80	43
1980-81	48
1981-82	65
1982-83	54
1983-84	34
1984-85	65
1985-86	64
1986-87	51

di **Gianni Spinelli**

I METODI DI PEROTTI
ATTILIO REGOLA

È cresciuto nell'Inter di Helenio Herrera, un mito ridotto a bluff da Angelillo *«Nell'Inter i veri maghi erano Picchi e Suarez»*. Ma non ha i bollori di H.H. e anzi è antipersonaggio per eccellenza: *«Non mi pongo il problema di fare strada. Cerco di rimanere quello che sono e la mia speranza è quella di poter ritornare a lavorare nel settore giovanile. Quando dico queste cose, mi prendono per pazzo, però io ho bisogno di serenità e di continuità di lavoro. Mia moglie non voleva che facessi l'allenatore: quando abbiamo vinto la Colombus Cup, quest'estate, si è impaurita»*. Questo

Sopra, fotoCalderoni, **Attilio Perotti**

Attilio Perotti, aspirante Cincinnato, non è un poeta per partito preso. Un esempio? Basta ascoltarlo a proposito dei russi Belanov e Zavarov, che il presidente Spinelli vuole portare a Genova: *«Io in realtà dovrei allenare il presidente. Lui pensa ai russi, io penso a fare un punto per volta. Certo, mi piacerebbe incontrarli, sedermi e sentire cosa pensano del calcio. Nel resto del mondo il calcio è più duro, il risultato conta, ma è l'espressione del gioco e non della tensione e della polemica, come da noi. I russi hanno una grande cultura di base e un allenamento esasperato: ma avranno la mente sempre libera per realizzare quello che hanno imparato? Io, da parte mia, forse, mi stancherei a vederli correre tanto»*. Sono scampoli di una «confessione» ad un giornalista di un quotidiano impegnato. Colore? No di certo. Attilio Perotti è di un altro pianeta: guarda con apprensione ai giocatori d'oggi preoccupati come sono a gestire i loro guadagni *«Sono al corrente della quotazione dell'oro, si gestiscono l'immagine, stanno diventando dei veri e propri manager...»*. Ai tempi di Perotti, i giocatori o si facevano la casa, o si compravano un distributore di benzina. Insomma, l'allenatore del Genoa sogna spazi verdi e fugge lo stress. Un aspirante Cincinnato per davvero. Alla faccia dei miliardi, che nel mondo del calcio sembrano brustolini. □

IL RILANCIO DI «NINO»
A MUSELLA DURO

Tavarilli (Taranto) e Musella (Bologna) educati dalla vita. Prima lanciavano proclami, specie Musella. Adesso hanno imparato a vivere nell'ombra. I sogni di gloria? Riposti nel cassetto. Il primo pensa alla causa collettiva *(«Siamo tutti sulla stessa barca»)*, il secondo, ex promessa di Fuorigrotta, dichiara (incredibile, ma vero): *«Mi auguro di essere uscito dal tunnel dell'indifferenza. Continuerò a lottare per farmi spazio in questa squadra, ma al tempo stesso non intendo discutere le decisioni del tecnico»*. Benedetta saggezza, perché arrivi tardi? □

A fianco, fotoBorsari, **Gaetano «Nino» Musella del Bologna**

LE FRASI CELEBRI

Franco Causio, regista della Triestina:

«Fin quando mi diverto, gioco. E le pantofole le lascio agli altri».

Arrigo Sacchi, allenatore del Parma:

«Non ho mai visto squadre giocare male e vincere il campionato».

BERGOSSI E L'AMORE
COL CUORE SI VINCE

«Alberto, è mai possibile che tu abbia disimparato a giocare a calcio?». La domandina, fatta via filo, era indirizzata a Bergossi, giocatore del Bari in cerca di autore. Il mittente una dolce fanciulla, Marina, fidanzata dell'attaccante quasi avvocato barese. La fidanzatina ha funzionato meglio di un allenatore: Bergossi si è svegliato. È ha ammesso: *«Sì, la zona è bella. E posso giocare ancora meglio. Ora ho finalmente capito che si sposa alla perfezione con le mie caratteristiche. In fondo occorre solo un pizzico di concentrazione»*. Bergossi di nuovo Bergossi. Bravo Catuzzi? Sì, se proprio ci tenete a dirlo. Ma qui, signori, ha deciso... la femme. Ossia «Cupido». Lo ha scritto un collega e bisogna crederGli. □

Sopra, fotoBorsari, **Alberto Bergossi (attaccante del Bari) in azione**

SPECIALE STRANIERI

LEGION D'

MENTRE SI FA ASPRA LA POLEMICA SUL TERZO GIOCATORE DI FUORIVIA, PARLANO LE CIFRE DI SETTE ANNI DI LEGIONE STRANIERA. DALLA RIAPERTURA DELLE FRONTIERE A OGGI, LE VOCI DI UN BILANCIO ESALTANTE PER IL NOSTRO CALCIO DI SERIE A

di **Carlo F. Chiesa**

Nel disegno di Superbi, posano davanti alla lavagna i tre superbig di sette anni di legione straniera: Maradona, Krol e Platini sono in testa alle classifiche di rendimento

ONORE

ALCUNI hanno significato scudetto per chi li ha ingaggiati, altri hanno consentito insperati salti di qualità capaci di riverberare effetti anche a futura memoria; più o meno tutti hanno contribuito a un robusto incremento della cifra spettacolare del nostro massimo campionato. Sono i magnifici sessantasei della legione straniera, calati come un'orda benefica sui pascoli del nostro calcio dalla riapertura delle frontiere, sette anni fa, nell'estate 1980, fino a oggi. A loro il football italiano deve il superamento di una crisi storica di proporzioni incalcolabili, giunta a minacciarne persino le stesse saldissime fondamenta di presa popolare: proprio nel marzo di quel 1980, verso la dirittura d'arrivo del campionato, era scoppiato il primo calcioscandalo delle scommesse, un autentico colpo di scure sferrato al centro della sfera di cuoio. La notorietà dei personaggi implicati (popolavano i banchi degli imputati, nel disorientamento generale, alcuni tra i «big» più osannati del pallone nostrano), la diffusione del fenomeno, la deturpazione d'immagine provocata dall'arresto di alcuni inquisiti avevano piombato il calcio italiano nei gorghi di una crisi d'identità tangibile, inattesa quanto pericolosa. Colpita negli affetti più cari, tradita nel cuore stesso delle proprie domeniche, la gente fu forse per la prima volta tentata di voltare in massa le spalle al calcio. Per fortuna, il «Guerino» aveva appena vinto, assieme a ben pochi compagni di cordata, una lunga, faticosa battaglia: dopo anni di polemiche, diatribe, controversie arrivavano loro, gli stranieri, a concedere lo spiraglio di luce di una novità allettante: la speranza, che essi recavano con sé, di uno spettacolo più vivace e meno inquinato non solo dagli zero a zero, iniettò

segue

Le medie-rendimento nelle tabelle di queste pagine sono quelle risultanti dai voti settimanali attribuiti dai tre quotidiani sportivi («Corriere dello Sport-Stadio», «Gazzetta dello Sport», «Tuttosport») e dal «Guerin Sportivo».

1980-81 PASSA LO STRANIERO

Juary

Bertoni

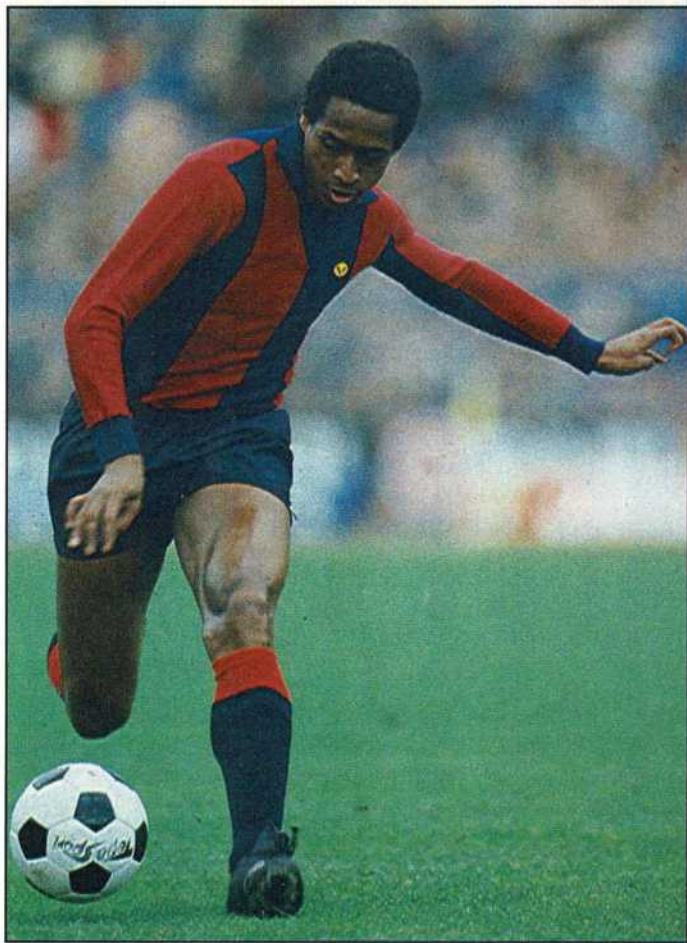
Prohaska

Brady

Krol

Fortunato

Silvio

Falcao

Eneas

Van de Korput

Neumann

SQUADRA	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO
Ascoli	—	—	—	—
Avellino	**Juary**	12	5	6,56
Bologna	**Eneas**	20	3	5,95
Brescia	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—
Como	—	—	—	—
Fiorentina	**Bertoni**	25	4	6,21
Inter	**Prohaska**	28	5	6,54
Juventus	**Brady**	28	8	6,57
Napoli	**Krol**	29	1	6,92
Perugia	**Fortunato**	12	2	5,62
Pistoiese	**Silvio**	6	—	5,45
Roma	**Falcao**	25	3	6,81
Torino	**Van de Korput**	22	—	6,07
Udinese	**Neumann**	25	1	6,67

1981-82 NEL SEGNO DI KROL

Zahoui

Juary

Neumann

Nastase

Falcao

Schachner

Mirnegg

Bertoni

Vandereycken

Prohaska

Brady

Jordan

Krol

Van de Korput

Orlando

SQUADRA	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO
Ascoli	**Zahoui**	8	—	6,37
Avellino	**Juary**	22	8	5,86
Bologna	**Neumann**	20	1	6,05
Cagliari	—	—	—	—
Catanzaro	**Nastase**	14	1	5,98
Cesena	**Schachner**	28	9	6,45
Como	**Mirnegg**	11	—	6,02
Fiorentina	**Bertoni**	30	9	6,15
Genoa	**Vandereycken**	25	—	6,47
Inter	**Prohaska**	28	3	6,11
Juventus	**Brady**	29	5	6,22
Milan	**Jordan**	22	2	5,46
Napoli	**Krol**	27	—	6,77
Roma	**Falcao**	24	6	6,65
Torino	**Van de Korput**	23	—	6,15
Udinese	**Orlando**	29	—	6,33

1982-83 SI APRE L'ERA DEL SECONDO STRANIERO

Zahoui · Barbadillo · Skov · Victorino · Uribe · Nastase

Schachner · Passarella · Vandereycken · Peters · Juary · Muller

Platini · Boniek · Krol

Diaz · Caraballo · Berggreen

Falcao · Prohaska · Brady

Francis · Hernandez · Van de Korput · Bertoni

Surjak · Edinho

Zmuda · Dirceu

SQUADRA	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO
Ascoli	**Zahoui**	3	—	n.g.	—	—	—	—
Avellino	**Barbadillo**	30	6	6,52	**Skov**	16	—	5,27
Cagliari	**Uribe**	20	2	6,3	**Victorino**	10	—	5,01
Catanzaro	**Nastase**	9	1	5,68	—	—	—	—
Cesena	**Schachner**	30	8	6,12	—	—	—	—
Fiorentina	**Passarella**	27	3	6,38	**Bertoni**	16	4	6,36
Genoa	**Vandereycken**	3	—	5,5	**Peters**	19	—	6,57
Inter	**Muller**	22	4	6,23	**Juary**	21	2	5,52
Juventus	**Boniek**	28	5	6,16	**Platini**	30	16	6,61
Napoli	**Krol**	30	—	6,37	**Diaz**	25	3	6,09
Pisa	**Berggreen**	29	8	6,44	**Caraballo**	7	—	5,65
Roma	**Falcao**	27	7	6,77	**Prohaska**	26	3	6,53
Sampdoria	**Brady**	29	2	6,64	**Francis**	14	7	6,75
Torino	**Van de Korput**	27	1	6,28	**Hernandez**	28	4	6,05
Udinese	**Edinho**	30	7	6,52	**Surjak**	29	2	6,16
Verona	**Zmuda**	2	—	n.g.	**Dirceu**	29	2	6,53

SPECIALE STRANIERI

segue

sangue fresco nelle vene prostrate del grande malato. Il colpo del processo-scommesse e delle relative condanne fu ugualmente pesante, ma la provvidenziale emo-trasfusione tecnica ne attutì gli effetti. In una stagione, quasi ottocentomila spettatori non risposero all'appello domenicale. Bene: dopo quella prima stagione di assestamento, gli spettatori ritrovarono la via del calcio, l'entusiasmo pian piano prese a rifiorire, tanto da condurre, nel breve volgere di pochi campionati, complici il successo azzurro al Mundial spagnolo e l'arrivo di assi internazionali come Maradona e Zico, fino a cifre record. Al termine del torneo di A '84-85, si contarono quasi due milioni di spettatori in più rispetto al «maledetto» '79-80: la ferita si era richiusa, il calcio aveva superato la crisi, completato il difficile guado, ripreso a crescere. Tanto che ancora oggi, che il pubblico ha cominciato da un paio di stagioni a offrire nuovamente segni di stanchezza, le cifre delle presenze restano attestate ben oltre il livello di guardia toccato sei anni fa. Quanto di tutto questo dobbiamo ai Falcao, Krol, Platini, Passarella, Boniek, Bertoni, Barbadillo e a tutti gli altri diventati ben presto fari puntati sul grande calcio, aghi di una bussola tornata a indicare il Nord?

BILANCIO. In termini tecnici, il bilancio è presto tracciato. Dall'80-81, ha sempre vinto lo scudetto una squadra avvalsasi della massima disponibilità concessa in fatto di giocatori di fuorivia: la Juve di Brady conquistò due titoli consecutivi; poi, dopo l'allargamento a due degli stranieri ingaggiabili, fu la volta della Roma di Falcao e Prohaska, della Juve di Boniek e Platini, poi del Verona di Briegel e Elkjaer, e infine della nuova Juve di Laudrup e Platini. Per la Roma, l'arrivo di un asso come Falcao ha segnato il passaggio da decenni di inflessibile anonimato ad una definitiva dimora nei quartieri alti del torneo. A Verona, il salto di qualità garantito da una coppia di giocatori esteri tra le

1983-84 L'ANNO DI ZICO

Trifunovic — Juary — Barbadillo — Diaz — Luvanor

Pedrinho — Bertoni — Passarella — Eloi — Peters

Coeck — Muller — Boniek — Platini — Batista

Laudrup — Blissett — Gerets — Krol — Dirceu

Berggreen — Kieft — Falcao — Cerezo — Brady

Francis — Hernandez — Schachner — Zico — Edinho

Jordan

Zmuda

SQUADRA	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO
Ascoli	**Trifunovic**	19	—	5,82	**Juary**	27	5	5,91
Avellino	**Barbadillo**	27	3	6,58	**Diaz**	24	7	6,25
Catania	**Pedrinho**	27	3	6,09	**Luvanor**	30	—	5,75
Fiorentina	**Passarella**	27	7	6,68	**Bertoni**	26	10	6,13
Genoa	**Eloi**	17	—	5,75	**Peters**	16	1	6,23
Inter	**Coeck**	9	—	6,14	**Muller**	26	5	6,46
Juventus	**Boniek**	27	3	6,37	**Platini**	28	20	6,84
Lazio	**Batista**	25	1	6,29	**Laudrup**	30	8	6,17
Milan	**Gerets**	13	1	6,24	**Blissett**	30	5	5,73
Napoli	**Krol**	21	—	5,75	**Dirceu**	30	5	6,22
Pisa	**Berggreen**	28	7	6,36	**Kieft**	23	3	5,65
Roma	**Falcao**	27	5	6,75	**Cerezo**	30	6	6,52
Sampdoria	**Brady**	28	4	6,68	**Francis**	15	3	6,42
Torino	**Hernandez**	29	11	6,24	**Schachner**	30	8	5,76
Udinese	**Edinho**	29	4	6,4	**Zico**	24	19	6,77
Verona	**Zmuda**	5	—	n.g.	**Jordan**	12	1	5,98

1984-85 ARRIVA MARADONA

Hernandez — Dirceu — Larsson

Stromberg — Barbadillo — Diaz

Corneliusson — Muller — Juary

Zmuda — Passarella — Socrates

Batista — Laudrup — Wilkins

Falcao — Cerezo — Souness

Edinho — Zico

Briegel — Elkjaer

SQUADRA
Ascoli
Atalanta
Avellino
Como
Cremonese
Fiorentina
Inter
Juventus
Lazio
Milan
Napoli
Roma
Sampdoria
Torino
Udinese
Verona

Boniek

Brady

Rummenigge

Platini

Hateley

Bertoni

Maradona

Francis

Junior

Schachner

GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO
Hernandez	26	2	5,69	Dirceu	27	5	6,44
Larsson	4	—	6	Stromberg	27	2	6,28
Barbadillo	24	1	6,46	Diaz	27	5	6,21
Corneliusson	17	2	6,05	Muller	14	1	6,23
Juary	19	2	5,8	Zmuda	12	1	6,15
Passarella	26	5	6,34	Socrates	25	6	5,84
Brady	29	2	6,27	Rummenigge	26	8	6,48
Boniek	26	6	6,41	Platini	30	18	6,49
Batista	18	1	6,11	Laudrup	30	1	5,82
Wilkins	28	—	6,57	Hateley	21	7	6,81
Bertoni	27	11	6,24	Maradona	30	14	7
Falcao	4	1	6,4	Cerezo	22	3	6,48
Souness	28	5	6,58	Francis	24	6	6,19
Junior	26	7	6,83	Schachner	27	7	5,9
Edinho	26	5	6,29	Zico	16	3	6,4
Briegel	27	9	6,62	Elkjaer	23	8	6,39

1985-86 PASSARELLA GOLEADOR

Stromberg

Peters

Diaz

Batista

Cowans

Rideout

Dirceu

Corneliusson

Passarella

Brady

Rummenigge

Platini

Laudrup

Barbas

Pasculli

Hateley

Wilkins

Bertoni

Berggreen

Kieft

Cerezo

Boniek

Francis

Maradona

Souness

Junior

Schachner

Barbadillo

Edinho

Elkjaer

Briegel

SQUADRA	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO
Atalanta	Stromberg	30	4	6,26	Peters	8	1	6,46
Avellino	Diaz	27	10	6,52	Batista	14	1	6,27
Bari	Cowans	20	—	6,06	Rideout	28	6	6,165
Como	Dirceu	25	2	6,58	Corneliusson	28	7	6,04
Fiorentina	Passarella	29	11	6,68	—	—	—	—
Inter	Brady	29	3	6,05	Rummenigge	24	13	6,385
Juventus	Platini	30	12	6,49	Laudrup	29	7	6,31
Lecce	Barbas	24	4	6,3802	Pasculli	23	6	5,85
Milan	Wilkins	29	2	6,34	Hateley	22	8	6,09
Napoli	Bertoni	26	3	6,135	Maradona	29	11	6,577
Pisa	Berggreen	29	4	6,3	Kieft	30	7	6,2
Roma	Cerezo	18	4	6,573	Boniek	29	7	6,7
Sampdoria	Souness	28	3	6,133	Francis	14	1	5,97
Torino	Junior	30	4	6,61	Schachner	28	3	5,83
Udinese	Edinho	30	3	6,27	Barbadillo	22	2	6,17
Verona	Briegel	28	3	6,169	Elkjaer	21	9	6,19

1986-87 ASPETTANDO IL TERZO

Brady

Trifunovic

Stromberg

Francis

Schachner

Dirceu

Branco

Corneliusson

Diaz

Ekstroem

Elkjaer

Rummenigge

Passarella

Platini

Laudrup

Wilkins

Hateley

Maradona

Boniek

Berggreen

Briegel

Cerezo

Kieft

Junior

Bertoni

Edinho

SQUADRA	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO
Ascoli	**Brady**	17	—	6,2	**Trifunovic**	12	—	5,85
Atalanta	**Stromberg**	14	2	5,9	**Francis**	9	1	6,47
Avellino	**Dirceu**	14	5	6,17	**Schachner**	12	—	5,35
Brescia	**Branco**	18	3	5,93	—	—	—	—
Como	**Corneliusson**	9	1	5,812	—	—	—	—
Empoli	**Ekstroem**	12	3	6,072	—	—	—	—
Fiorentina	**Diaz**	17	7	6,22	—	—	—	—
Inter	**Passarella**	15	3	6,52	**Rummenigge**	14	3	6,24
Juventus	**Platini**	17	2	6,073	**Laudrup**	14	2	5,89
Milan	**Wilkins**	11	—	6,05	**Hateley**	12	1	5,57
Napoli	**Maradona**	17	8	6,69	—	—	—	—
Roma	**Boniek**	18	1	6,4	**Berggreen**	16	4	6,1
Sampdoria	**Briegel**	12	4	6,45	**Cerezo**	17	1	6,28
Torino	**Junior**	18	1	6,229	**Kieft**	9	5	6,11
Udinese	**Edinho**	16	2	6,21	**Bertoni**	12	—	5,818
Verona	**Elkjaer**	11	5	6,33	—	—	—	—

SPECIALE STRANIERI

segue

meglio assortite ha consentito il raggiungimento di un obiettivo — appunto lo scudetto — da sempre confinato nei sogni impossibili. In campo internazionale, l'arrivo degli stranieri ha permesso alle squadre italiane di interrompere spesso lo stucchevole rosario di eliminazioni al primo turno dalle Coppe europee diventato ormai un'abitudine. Nei dieci anni precedenti erano arrivate in Italia una Coppa Uefa (Milan '72-73) e una Coppa delle Coppe (Juve '76-77): dall'80-81 a oggi il digiuno è stato rotto in Coppacampioni, Coppa Intercontinentale, Coppa delle Coppe e Supercoppa, sempre per merito della Juve. Sul piano dell'immagine, se le polemiche sugli ingaggi hanno spesso reso meno idilliaco il paesaggio, è peraltro da rimarcare come nessun giocatore straniero sia mai stato implicato nelle vicende delle scommesse: né sul piano delle voci né su quello delle comunicazioni giudiziarie. E se questa stagione sta segnalando il declino di parecchi «mostri sacri» (Bertoni, Platini, in parte Junior), proprio l'ingaggio di un giovane giocatore straniero — Ekstroem — sta consentendo all'Empoli di mantenersi fin qui largamente oltre il pelo dell'acqua di una sopravvivenza nella serie maggiore cui in avvio di torneo pareva negato senza remissione.

PROMOSSI E BOCCIATI. Due sole stagioni — '83-84 e '84-85 — hanno fatto il «pieno» di stranieri tesserabili. La più positiva, in termini di rendimento, è stata quella scorsa: con la più bassa percentuale di insufficienti, nelle medie dei voti settimanalmente attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal «Guerino», e con il più alto numero di reti, ben 161 sulle 495 complessivamente realizzate in Serie A. Lievemente più alta invece la media presenze-reti del campionato precedente, in cui gli stranieri avevano realizzato 154 gol, ma giocando quarantasei partite in meno. La carrellata sui singoli parte naturalmente dai «big». Diego Maradona, tanto per rendere omaggio alla originalità, ri-

LA LEGIONE STRANIERA RUOLO PER RUOLO

NOME	DATA DI NASCITA	PAESE
DIFENSORI		
Claudio BRANCO	4-4-1964	Brasile
Nazareth EDINHO	5-6-1955	Brasile
Eric GERETS	18-5-1954	Belgio
Rudolf KROL	24-3-1949	Olanda
Hans Dieter MIRNEGG	24-5-1954	Austria
Pereira ORLANDO	22-1-1949	Brasile
Daniel PASSARELLA	25-5-1953	Argentina
Michel VAN DE KORPUT	18-9-1956	Olanda
Wladyslaw ZMUDA	6-6-1954	Polonia
CENTROCAMPISTI		
Juan Alberto BARBAS	23-8-1959	Argentina
Joao BATISTA	8-3-1955	Brasile
Klaus BERGGREEN	3-2-1958	Danimarca
Zbigniew BONIEK	3-3-1956	Polonia
William BRADY	13-2-1956	Eire
Hans Peter BRIEGEL	11-10-1955	Germania Ovest
Jorge CARABALLO	5-5-1959	Uruguay
Toninho CEREZO	21-4-1955	Brasile
Ludo COECK	25-9-1955	Belgio
Gordon COWANS	27-10-1958	Inghilterra
Josè DIRCEU	15-6-1952	Brasile
Francisco ELOI	17-2-1955	Brasile
Paulo Roberto FALCAO	16-10-1953	Brasile
Patricio HERNANDEZ	16-8-1956	Argentina
Leo JUNIOR	26-9-1954	Brasile
Donizete LUVANOR	15-2-1961	Brasile
Diego MARADONA	30-10-1960	Argentina
Hansi MULLER	27-7-1957	Germania Ovest
Herbert NEUMANN	14-11-1953	Germania Ovest
Luis PEDRINHO	22-10-1957	Brasile
Johannes PETERS	18-8-1954	Olanda
Michel PLATINI	21-6-1955	Francia
Herbert PROHASKA	8-8-1955	Austria
De Oliveira SOCRATES	19-2-1954	Brasile
Graeme SOUNESS	6-5-1953	Scozia
Glenn Peter STROMBERG	5-1-1960	Svezia
Ivica SURJAK	23-3-1953	Jugoslavia
Alexander TRIFUNOVIC	13-5-1954	Jugoslavia
Julio Cesar URIBE	9-5-1958	Perù
René VANDEREYCKEN	22-7-1953	Belgio
Raymond WILKINS	14-9-1956	Inghilterra
Francois ZAHOUI	21-7-1961	Costa d'Avorio
Arthur ZICO	3-3-1953	Brasile
ATTACCANTI		
Geronimo BARBADILLO	24-9-1954	Perù
Daniel BERTONI	14-3-1955	Argentina
Luther BLISSETT	1-2-1958	Giamaica
Dan CORNELIUSSON	2-10-1961	Svezia
Ramon DIAZ	29-8-1959	Argentina
Johnny EKSTROEM	5-3-1965	Svezia
Preben ELKJAER	11-9-1957	Danimarca
De Camargo ENEAS	18-3-1954	Brasile
Elio FORTUNATO	23-10-1956	Argentina
Trevor FRANCIS	19-4-1954	Inghilterra
Mark HATELEY	7-11-1961	Inghilterra
Joseph JORDAN	15-12-1951	Scozia
Jorge JUARY	16-6-1959	Brasile
Willem KIEFT	12-11-1962	Olanda
Lars LARSSON	16-3-1962	Svezia
Michael LAUDRUP	15-6-1964	Danimarca
Viorel NASTASE	7-10-1953	Romania
Pedro Pablo PASCULLI	17-5-1960	Argentina
Paul David RIDEOUT	14-8-1964	Inghilterra
Karl Heinz RUMMENIGGE	25-9-1955	Germania Ovest
Walter SCHACHNER	1-2-1957	Austria
Luis SILVIO	28-1-1960	Brasile
Soren SKOV	21-2-1954	Danimarca
Waldemar VICTORINO	22-5-1952	Uruguay

omaggio alla originalità, risulta il «re» degli stranieri «italiani» di questi sette anni: è infatti l'unico ad essere riuscito, nella sua prima stagione nel nostro campionato, a toccare la media di voti di 7, che costituisce un autentico primato. Dietro di lui si sono piazzati un altro napoletano, il fantastico Krol dell'80-81, e poi una raffica di star come Platini, Falcao e Junior. Vale a dire, il meglio anche a... occhio nudo. Un primato rimane per ora nelle mani dello stesso Krol: quello di essere finito in testa per due stagioni, anche se il suo successore Maradona è lanciato in questo torneo alla conquista di una significativa... comproprietà. Sempre in fatto di record, è Platini a detenere tutti quelli riguardanti il gol: pur non essendo un attaccante di ruolo, è lo straniero che ha segnato più di tutti, sia complessivamente che in una stagione sola, ed è colui che nei primi tre campionati italiani è riuscito a vincere sempre la classifica cannonieri. Sull'altra faccia della medaglia, i lineamenti un po' sfumati delle delusioni. I giocatori che

I «SUPERCINQUE» STAGIONE PER STAGIONE

(almeno 10 presenze)

1980-81	
1. **Rudolf KROL** (Napoli)	6,92
2. **Paulo Roberto FALCAO** (Roma)	6,81
3. **Herbert NEUMANN** (Udinese)	6,67
4. **William BRADY** (Juventus)	6,57
5. **Jorge JUARY** (Avellino)	6,56
1981-82	
1. **Rudolf KROL** (Napoli)	6,77
2. **Paulo Roberto FALCAO** (Roma)	6,65
3. **Renè WANDEREYCKEN** (Genoa)	6,47
4. **Walter SCHACHNER** (Cesena)	6,45
5. **Pereira ORLANDO** (Udinese)	6,33
1982-83	
1. **Paulo Roberto FALCAO** (Roma)	6,77
2. **Trevor FRANCIS** (Sampdoria)	6,75
3. **William BRADY** (Sampdoria)	6,64
4. **Michel PLATINI** (Juventus)	6,61
5. **Johannes PETERS** (Genoa)	6,57
1983-84	
1. **Michel PLATINI** (Juventus)	6,84
2. **Arthur ZICO** (Udinese)	6,77
3. **Paulo Roberto FALCAO** (Roma)	6,75
4. **William BRADY** (Sampdoria)	6,68
Daniel PASSARELLA (Fiorentina)	6,68
1984-85	
1. **Diego MARADONA** (Napoli)	7
2. **Leo JUNIOR** (Torino)	6,83
3. **Mark HATELEY** (Milan)	6,81
4. **Hans Peter BRIEGEL** (Verona)	6,62
5. **Graeme SOUNESS** (Sampdoria)	6,58
1985-86	
1. **Zbigniew BONIEK** (Roma)	6,7
2. **Daniel PASSARELLA** (Fiorentina)	6,68
3. **Leo JUNIOR** (Torino)	6,61
4. **Josè DIRCEU** (Como)	6,58
5. **Diego MARADONA** (Napoli)	6,57

In alto, **Rudolf Krol, libero-leader del Napoli per quattro stagioni. I primi due campionati lo videro dominatore assoluto del panorama estero del nostro calcio.** Sopra, **Arthur Zico, uno dei «re» del football mondiale, protagonista di indimenticabili prodezze marca Brasil**

LA SUPERCLASSIFICA

1.	**Diego MARADONA** (Napoli)	'84-85	7
2.	**Rudolf KROL** (Napoli)	'80-81	6,92
3.	**Michel PLATINI** (Juventus)	'83-84	6,84
4.	**Leo JUNIOR** (Torino)	'84-85	6,83
5.	**Paulo Roberto FALCAO** (Roma)	'80-81	6,81

SPECIALE STRANIERI

segue

hanno tradito le attese, indossando inopinate maglie nere: guida la scomoda graduatoria l'uruguiano Victorino, giunto a Cagliari all'indomani del Mundial con referenze formidabili e naufragato in un anonimato al limite della... decenza. Un'altra meteora fu il danese dell'Avellino Soren Skov, che scontò problemi insormontabili di ambientamento, a dispetto di doti non del tutto disprezzabili. Un fiasco completo si rivelò invece l'oggetto misterioso Luis Silvio, parodia di calciatore pescata in Brasile e rispedita al mittente dopo aver validamente contribuito alla retrocessione della sua squadra, la Pistoiese. Chiudono la mesta processione lo «squalo» Joe Jordan, protagonista negativo (ma non gli fu concessa una «spalla» adeguata in attacco) della prima retrocessione sul campo del Milan, e prontamente riscattatosi l'anno successivo nella serie cadetta, e il belga René Vandereycken: il regista dell'Anderlecht si era segnalato nel campionato precedente tra i migliori (terzo dopo Krol e Falcao), ma nell'82-83, complici condizioni fisiche da... residuato bellico, giocò talmente poco e male da dilapidare tutto il suo patrimonio di credibilità. Stranamente, in un calcio che ha concesso in questi anni illimitata fiducia alle condizioni fisiche di fragili statuine di porcellana come Peters e soprattutto Francis (primatista mondiale dell'infortunio, una autentica carta geografica delle patologie muscolari e ossee), proprio Vandereycken venne subito considerato irrimediabilmente rotto e non riaggiustabile: lo abbiamo infatti rivisto puntualmente tra i protagonisti dei campionati belgi successivi nelle file dell'Anderlecht, e poi agli Europei di Parigi e al recente Mundial messicano con la maglia della Nazionale del suo Paese. Chiudiamo con gli ideali premi all'alta fedeltà. Daniel Bertoni e Liam Brady sono i due... carabinieri della legione straniera: nei secoli fedeli al calcio italiano, lo frequentano senza soluzione di continuità da sette anni. Proprio il compassato centrocampista irlandese detiene il primato delle presenze, che in questa stagione potrebbe portare alla bella quota di duecento, seguito dall'attaccante argentino e dall'austriaco Schachner: il quale ultimo sta festeggiando il sontuoso contratto riconosciutogli dall'Avellino dopo un paio di stagioni alla... Majorca (cioè: naso tappato e testa in giù) al Torino con una solida e onorata militanza sulla panchina irpina. Splendori e miserie, fasti e nefasti di un'esperienza che vive una piccola crisi del settimo anno in fatto di rendimento complessivo (guardare le insufficienze nel parziale di stagione per credere), ma si proietta decisamente nel futuro. Si conceda o meno il placet al terzo straniero, il nostro football dovrà comunque restare un gioco senza frontiere.

Carlo F. Chiesa

CONSUNTIVI

NAZIONI DI PROVENIENZA

1.	Brasile	16
2.	Argentina	8
3.	Regno Unito	7
4.	Danimarca	4
	Olanda	4
	Svezia	4
	Germania Ovest	4
8.	Austria	3
	Belgio	3
10.	Jugoslavia	2
	Perù	2
	Polonia	2
	Uruguay	2
15.	Costa D'Avorio	1
	Eire	1
	Francia	1
	Giamaica	1
	Romania	1

CONTINENTI

1.	Europa	36
2.	America	29
3.	Africa	1

RUOLI

1.	Centrocampisti	33
2.	Attaccanti	24
3.	Difensori	9

I PEGGIORI

1980-81

1.	Luis SILVIO (Pistoiese)	5,45
2.	Elio FORTUNATO (Perugia)	5,62
3.	De Camargo ENEAS (Bologna)	5,95

1981-82

1.	Joseph JORDAN (Milan)	5,46
2.	Jorge JUARY (Avellino)	5,86
3.	Viorel NASTASE (Catanzaro)	5,98

1982-83

1.	Waldemar VICTORINO (Cagliari)	5,01
2.	Soren SKOV (Avellino)	5,27
3.	Renè VANDEREYCKEN (Genoa)	5,5
4.	Jorge JUARY (Inter)	5,52
5.	Jorge CARABALLO (Pisa)	5,65

1983-84

1.	Willem KIEFT (Pisa)	5,65
2.	Luther BLISSETT (Milan)	5,73
3.	Francisco ELOI (Genoa)	5,75
	Rudolf KROL (Olanda)	5,75
	Donizete LUVANOR (Catania)	5,75

1984-85

1.	Patricio HERNANDEZ (Ascoli)	5,69
2.	Jorge JUARY (Cremonese)	5,8
3.	Michael LAUDRUP (Lazio)	5,82
4.	De Oliveira SOCRATES (Fiorentina)	5,84
5.	Walter SCHACHNER (Torino)	5,9

1985-86

1.	Walter SCHACHNER (Torino)	5,83
2.	Pedro Pablo PASCULLI (Lecce)	5,85
3.	Trevor FRANCIS (Sampdoria)	5,97

SUPERCLASSIFICA MAGLIE NERE

1.	W. VICTORINO (Cagliari) '82-83	5,01
2.	Soren SKOV (Avellino) '82-83	5,27
3.	Luis SILVIO (Pistoiese) '80-81	5,45
4.	Joseph JORDAN (Milan) '81-82	5,46
5.	R. VANDEREYCKEN (Genoa) '82-83	5,5

NUMERO INSUFFICIENTI STAGIONE PER STAGIONE

1980-81		3	su	11	27,27%
1981-82		3	su	15	20 %
1982-83		6	su	29	20,68%
1983-84		9	su	32	28,12%
1984-85		5	su	32	15,62%
1985-86		3	su	31	9,67%
1986-87	(parz.)	8	su	26	30,76%

I «FEDELISSIMI»

Due soli giocatori hanno sempre militato in squadre italiane in questi sette anni dalla riapertura delle frontiere:
Daniel BERTONI (Fiorentina, Napoli, Udinese)
William BRADY (Juventus, Sampdoria, Inter, Ascoli)

I VETERANI

GIOCATORE	PRESENZE	RETI	MEDIA GOL
Brady	189	24	0,12
Bertoni	162	41	0,25
Schachner	155	35	0,22
Platini	135	68	0,5
Edinho	131	21	0,16
Boniek	128	22	0,17
Dirceu	125	19	0,15
Passarella	124	29	0,23
Falcao	107	22	0,2
Krol	107	1	0,009

I TOTALI ASSOLUTI DELLA LEGIONE STRANIERA DALL'80-81 A OGGI

STAGIONE	PRESENZE	RETI	MEDIA
1980-81	232	32	0,13
1981-82	340	44	0,12
1982-83	616	97	0,15
1983-84	759	155	0,204
1984-85	736	154	0,209
1985-86	781	161	0,206
1986-87 (18. turno)	363	64	0,17
TOTALE	3827	707	0,18

Daniel Bertoni

William Brady

SPECIALE STRANIERI

LA VERITÀ SU MARK HUGHES

LA CRITICA SPAGNOLA LO HA DEFINITO «EL GRAN FRACASO», IL GRANDE FALLIMENTO. A BARCELLONA HA DELUSO. EPPURE LA JUVE LO VUOLE

Nella fotoThomas, **Mark Hughes, 23 anni, gallese, attaccante del Barcellona: nonostante il fallimento col club catalano, interessa alle società italiane**

MARK IN RIBASSO

di **Stefano Germano**

BARCELLONA. Tra gli stranieri a cui si guarda con interesse c'è anche Hughes, l'attaccante passato dal Manchester United al Barcellona l'estate scorsa. Si dice tra l'altro che la Juventus accarezza l'idea di ricostruire in maglia bianconera la coppia di punte della Nazionale gallese, con Rush e appunto Hughes. Ma a questo punto è lecito chiedersi se vale la pena di sostenere uno sforzo finanziario, che sarà comunque consistente, per assicurarsi le prestazioni di un giocatore assai discusso. Il settimanale «Don Balón» ha recentemente definito Hughes «el gran fracaso», il grande fallimento, della stagione. E

segue

A fianco, **Mark Hughes con la maglia del Barcellona.** In basso, **la copertina di Don Balón dedicata al «gran fracaso», il grande fallimento, del giocatore.** A destra, **in azione con la Nazionale gallese** (fotoBobThomas)

malgrado i «Blaugrana» catalani siano in testa alla classifica, il presidentissimo José Luis Núñez — protagonista di innumerevoli episodi controversi — è di nuovo sul banco degli imputati per quello che molti considerano un acquisto sballatissimo. Pagato oltre cinque miliardi e fornito di un contratto che scadrà solo nel 1994, quando è arrivato in Catalogna, di lui si è parlato come dell'uomo che ci voleva per dar spazio a Lineker e agli altri attaccanti. *«Il gol non è il mio mestiere* — confessò il gallese quando fu presentato alla stampa — *anche se mi piace farne. Il mio compito in campo, però, è un altro: prender botte non mi fa paura e nemmeno sacrificarmi per gli altri ed è in questa veste che preferisco presentarmi ai miei futuri tifosi».* Hughes, quindi, non ha confidenza con il gol (ma allora come ha fatto, al Manchester United, a realizzarne 37 in 89 partite alla media di quasi mezza rete ogni 90 minuti?) a Barcellona si domandano per quale ragione l'abbiano preso visto che Clos e Amarilla sono giocatori dalle medesime caratteristiche.

Perché l'ha voluto Venables, si dice, e dietro questa affermazione c'è, chiara, l'accusa a Núñez di essersi fatto... plagiare dal suo allenatore. Da parte sua, la stampa spagnola compresa quella di Barcellona che è fra le più campanilistiche in assoluto, non si fa certo pregare per dire che l'acquisto di Hughes è stato sbagliato e che, se per prenderlo si è dovuto rinunciare ad Archibald (ora K.O. per una pubalgia) oppure a Schuster, era molto meglio lasciarlo a Manchester. Quando si parla di Hughes e delle sue caratteristiche, lo si paragona a Magdaleno e Clos con la differenza che il primo, fino ad ora, ha segnato molto di più del gallese, mentre il secondo, se anche lo volesse, non potrebbe farlo in quanto Venables lo ha relegato tra le riserve in pratica dimenticandolo. Ma perché l'allenatore inglese ha voluto Hughes con tanta determinazione? Secondo alcuni, perché si è fatto abbagliare dalla qualifica di «Calciatore dell'anno» conseguita nella stagione '84-'85 con la maglia del Manchester United; secondo altri, invece, perché anche lui, dal suo passaggio al Barcellona, ci avrebbe guadagnato. La ragione più probabile, ad ogni modo, appare un'altra: preso Lineker e costatata da una parte l'impossibilità di continuare il dialogo con Schuster, e dall'altra la scarsa adattabilità di Archibald agli impegni al livello più alto, Núñez si è fatto convincere dal suo tecnico ad aumentare il tasso di... britannicità della squadra. Ma allora — dicono alcuni anche addentro alle segrete cose del Barcellona — perché non si è puntato tutto su Rush col quale, pure, si era aperto un discorso che il Liverpool aveva avallato? Perché — questa l'automatica risposta — Venables aveva interessi del tutto particolari legati all'arrivo del presunto asso gallese.

DELUSIONE. Quando il Barcellona annunciò l'acquisto di Hughes, parlò di lui come di un lottatore, di un gregario di lusso, di uno che non chiedeva di meglio che sacrificarsi per gli altri: tutto il contrario, quindi, di Schuster di cui avrebbe preso il posto. Con lui in campo, garantiva Venables, la squadra avrebbe certamente perso qualcosa sul piano della classe pura ma avrebbe guadagnato moltissimo su quello del carattere e della determinazione. Quanto ai gol, poi, quella mezza rete a partita che aveva totalizzato in Inghilterra, l'avrebbe mantenuta di certo anche in Spagna. In 20 incontri, invece, Hughes ha fatto centro solo 3 volte pur avendo giocato per ben 17 volte tutti i 90 minuti. I suoi detrattori — e sono ormai legioni — non hanno mancato di sottolineare come, avendo giocato ben 1688 minuti, il gallese abbia fatto molto peggio di quanto fecero Clos e Amarilla lo scorso anno. Insomma, tanto valeva lasciarlo dove era: se non altro si sarebbero risparmiati oltre cinque miliardi! Nessuno, logicamente, esclude che il ragazzo possa migliorare ed anzi il suo ingaggio chilometrico è giustificabile solo in questa prospettiva: ma se non ce la facesse? Se non ce la facesse — dicono a Barcellona — a rimetterci sarebbe stato soltanto Nuñez di cui verrebbe confermata l'abitudine a gettar soldi al vento.

DUBBI. Jaime Olivé, ex responsabile di tutte le squadre giovanili del Barcellona, non ha dubbi: *«Come tutti gli inglesi anche Hughes è destinato a fallire in quanto il calcio latino in generale e quello spagnolo in particolare sono troppo diversi da quello cui è stato abituato da sempre. Non credo assolutamente che possa evitare il fallimento: per riuscirci, dovrebbe segnare almeno quindici gol, troppi per uno come lui»*. Ancora più drastico il giudizio di José Maguregui, allenatore del Santander alle prese con un problema analogo a causa dell'irlandese Buckley: *«Giocatori così non fanno la differenza. Hughes lotta, d'accordo, e si impegna; ma è troppo poco per uno straniero cui si chiede molto più di quanto non abbia dato fino ad ora»*. Per finire Hassan, il marocchino del Maiorca che passa per uno che non ha assolutamente peli sulla lingua: *«Hughes? Non merita assolutamente di essere titolare in una squadra di rango come il Barcelllona. No, in Spagna ci sono moltissimi giocatori che valgono più di lui e che costano meno della metà»*. A questo punto, se le cose non migliorano clamorosamente, il club catalano non chiede di meglio che liberarsi del giocatore. È la soluzione più gradita sarebbe di dirottarlo sul generoso calcio italiano, recuperando se non altro parte di quello che è stato speso. Chi è interessato si faccia avanti: verrà accolto a braccia aperte...

s. g.

UN FENOMENO CHE RESISTE NEL TEMPO

MA IL FASCINO INGLESE FUNZIONA ANCORA

Mark Hughes va male, anzi malissimo. Ma Gary Lineker è finalmente esploso, rinnovando il fascino sempiterno del «footballer» d'oltremanica. Un fascino al quale nessuno sembra in grado di resistere, nella «Liga» spagnola. È di qualche settimana fa l'arrivo di due nuovi giocatori britannici, che vanno ad aggiungersi ai tre presenti in Prima Divisione e ai cinque che giocano in Seconda. Si tratta dello scozzese Ted McMinn e dell'inglese Michael Robinson. Il primo è passato dai Rangers di Glasgow al Siviglia per 400 milioni: mezza punta, mancino, ventiquattrenne, poco più di un mese or sono festeggiava la conquista della Skol Cup con Souness e compagni. È stato acquistato su precisa richiesta del connazionale Jock Wallace, allenatore della squadra. Michael Robinson è inglese, ed è passato dal Queen's Park Rangers all'Osasuna per 250 milioni. Nella sua carriera di potente ma discontinua seconda punta figurano anche trenta partite con la maglia rossa del Liverpool: ha 28 anni e molte delusioni da dimenticare. Nella categoria d'élite si esibisce anche Liam Buckley, ventiseienne centravanti di Dublino: proviene dal Waregem, in Belgio, ma al Racing di Santander non vedono l'ora che la stagione si concluda per liberarsi di lui. Oltre a Venables e Wallace, c'è un altro tecnico britannico in Spagna: è John Toshack, ex giocatore del Liverpool (e vincitore di due Coppe Uefa) e nazionale gallese. Come allenatore, ha guidato lo Swansea, lo Sporting Lisbona e la Real Sociedad: questa è la sua seconda stagione con il club basco. Ma la vera sorpresa, tutto sommato, è la Seconda Divisione: su 22 stranieri, ben 5 provengono dalle isole britanniche. I più noti sono Steve Archibald, lo scozzese «parcheggiato» al Barcelona Atlético per fare posto a Lineker; e Laurie Cunningham, all'ennesima tappa di una carriera sfortunata. Il primo sembra assai vicino al capolinea: umiliato dal declassamento e perseguitato dalla pubalgia, è alla ricerca di un'altra squadra (si parla del Saragozza), ma le possibilità appaiono limitate. Il secondo aveva fatto sensazione con il suo passaggio dal West Bromwich al Real Madrid alla fine degli anni Settanta: ma da quel momento gli è andato tutto storto, né è stato utile cambiare spesso aria (dal Real al Manchester United, poi al Marsiglia e al Leicester). Il Rayo Vallecano non ha grandi ambizioni, e forse è la squadra giusta per tentare un riscatto in extremis. Gli altri britannici sono l'attaccante irlandese Allan Campbell, che il Logroñés ha acquistato dal Racing Santander (squadra che, come abbiamo visto, è passata dalla padella alla brace ingaggiando Buckley); e due inglesi di colore che stanno facendo molto bene: sono Brian Levie Donowa del Deportivo e Keith Anthony Thompson dell'Oviedo. Entrambi sono stati confermati dopo una prima stagione positiva e senza particolari problemi di ambientamento. Hanno 22 anni e sono attaccanti di notevole agilità, un po' «leggerini» e forse per questo più adatti al calcio spagnolo che ai campi pesanti della Football League.

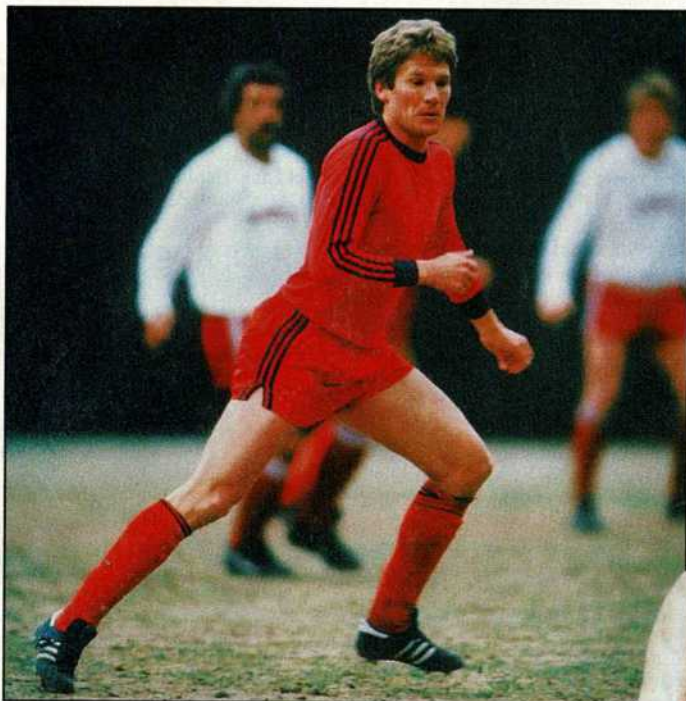
Sopra, fotoBobThomas, **Michael Robinson quando giocava nel Queen's Park Rangers: ora l'attaccante inglese è passato all'Osasuna di Pamplona**

Marco Strazzi

SUPERCOPPA/STEAUA-DINAMO KIEV IL 24 A MONTECARLO

I RUMENI DI IORDANESCU PER DIMENTICARE TOKYO.
L'ARMATA SOVIETICA PER RIAFFERMARE L'EUROLEADERSHIP

PUNTATE SUL RUSSO

di **Stefano Germano**

STEAUA-DINAMO KIEV, appuntamento assolutamente inedito per la Supercoppa, è in programma martedì 24 in quel gioiello di stadio costruito su terreno rubato al mare che è il Louis II di Montecarlo. Nei progetti sia delle autorità monegasche

Sopra, **Belanov, miglior giocatore europeo dell'86, attesissimo a Monaco,** foto Zucchi. A sin., fotoRichiardi, **il rumeno Boloni, stella della Steaua di Bucarest**

COSÌ IN CAMPO

DINAMO KIEV

Tchanov

Bessonov **Baltacha** **Kuznetsov** **Demianenko**

Rats **Yakovenko** **Yaremchuk** **Zavarov**

Belanov **Blochin**

Lacatus **Piturça**

Balan **Balint** **Boloni** **Majearu**

Iovan **Belodedici** **Bumbescu** **Barbulescu**

Stingaciu

STEAUA BUCAREST

A lato, foto Thomas, **Oleg Blochin, il veterano: con tre gol diede la Supercoppa '75 alla sua Dinamo**

sia dell'UEFA, la Supercoppa avrebbe sempre dovuto essere giocata nell'impianto dedicato al nonno di Ranieri: solo che se da un lato i suoi ventimila posti ne fanno una vera e propria bomboniera, dall'altro lo rendono impianto del tutto insufficiente nel caso che, a contendersi il titolo di «Regina d'Europa», siano due formazioni che vantano un seguito di pubblico maggiore di quello di rumeni e sovietici. Di qui la decisione di rendere di nuovo itinerante, dal 1988, la partita a seconda dei suoi interpreti.

LA STORIA. A volere la Supercoppa fu, ai tempi d'oro dell'Ajax e del Feyenoord, il quotidiano olandese «De Telegraaf»: lo scopo era di stabilire, stagione per stagione, quale fosse la miglior squadra europea, in quanto a contendersi il trofeo erano chiamate le formazioni che avevano conquistato Coppacampioni e Coppacoppe. Da quando è stata istituita, la manifestazione ha vissuto momenti di grande difficoltà poiché trovare due date libere in programmi tanto pieni di impegni come sono quelli delle squadre europee è sempre stato difficilissimo; fortunatamente, però, nel 1985 è venuta la decisione di far disputare la Supercoppa in un solo incontro in campo neutro. La prima squadra ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro fu, nel 1972, l'Ajax, che dopo aver battuto 3-1 i Rangers a Glasgow, si ripetè (3-2) ad Amsterdam. Ancora l'Ajax per l'edizione '73 (che però fu disputata nel '74), con il Milan opposto agli olandesi privi di Crujff, passato nel frattempo al Barcellona. Nessun problema ad ogni modo perché allo 0-1 di San Siro i bianco-rossi risposero con un sonante 6-0 in casa, autori dei gol sei giocatori diversi! Niente da fare per Bayern-Magdeburgo nel '74 e successo sovietico nel '75 grazie alla Dinamo Kiev, vincitrice sul Bayern 1-0 a Monaco e 2-0 in Ucraina. Autore dei tre gol, Oleg Blochin. Bayern ancora kappaò nel '76 di fronte all'Anderlecht: doppietta di Gerd Muller all'Olympiastadion, ma 4-1 per i belgi all'Heysel grazie agli olandesi Rensenbrink, Haan e Ressel. Nel '77 il Liverpool, che aveva da poco perso Keegan (passato all'Amburgo), si trova di fronte proprio i tedeschi: il match d'andata in Germania finisce 1-1, ma ad Anfield Road i «reds» di Paisley fanno sfracelli come indica chiaramente il 6-0 finale. Bis dell'Anderlecht nel '78 e a passare il testimone è proprio il Liverpool che, battuto 3-1 a Bruxelles, vince solo 2-1 in casa, il che non basta. Nottingham Forest nel '79 (a farne le spese, il Barcellona), Valencia l'anno successivo proprio sull'undici di Brian Clough e, dopo che nel 1981 non era stato aggiudicato, nel 1982 il trofeo torna in Inghilterra grazie all'Aston Villa che, sconfitto per 0-1 al Camp Nou dal Barcellona, travolge i catalani (3-0) a Birmingham. Da Birmingham ad Aberdeen (ancora privato del successo l'Amburgo) nel 1983 e, nel 1984, prima vittoria italiana grazie alla Juventus che batte il Liverpool a Torino con una doppietta di Boniek. Poi, nell'85, in seguito ai luttuosi fatti dell'Heysel in occasione della finale di Coppacampioni, la partita non ha luogo.

DINAMO KIEV. È senza dubbio la squadra dell'anno, visto che, nel breve giro di dodici mesi ha vinto due volte il titolo di campione sovietico, la Coppacoppe ed è approdata ai quarti di Coppacampioni. «Mascherata» da nazionale, in Messico ha superato la prima fase finendo eliminata dal belgio negli ottavi e ora la si può considerare qualificata alla fase finale degli Europei. Alla sua guida c'è Valeri Lobanovski (le cui idee tecnico-tattiche sono assolutamene rivoluzionarie pur se richiamano alla mente l'Olanda «totale») e con la sua maglia ci sono alcuni tra i giocatori più rappresentativi del calcio sovietico di ieri, oggi e domani come Blochin, Bessonov, Belanov e Zavarov. Secondo molti, la Dinamo anticipa il calcio del Duemila e, secondo altri, i novanti minuti di Montecarlo hanno già un vincitore ed uno sconfitto prima ancora che l'arbitro fischi l'inizio della partita.

STEAUA. È la squadra dell'esercito rumeno: fondata nel '47 col nome di CSCA, nel '50 divenne CCA e, nel '61, assunse la denominazione che ha ora. Undici volte campione di Romania e vincitrice di 14 Coppe, la Steaua — che vuol dire stella — è senza dubbio la formazione più popolare di tutto il Paese assieme alla Dinamo Bucarest. Promosso Emeric Jenei alla nazionale dopo l'abbandono di Mircea Lucescu tornato alla sua Dinamo, ora in panchina c'è Angel Iordanescu, ex vice del «gran vecchio», che ha giocato il suo ultimo scampolo di carriera a Tokyo contro il River per la Coppa Intercontinentale. Con Jenei alla sua guida, la Steaua è stata completamente rilanciata sia in campo nazionale sia in campo internazionale: saprà continuare con il nuovo tecnico? Essendo stato per lungo tempo a fianco di Jenei, Iordanescu garantisce la necessaria continuità anche se, essendo giovanissimo, non possiede certo l'esperienza e il carisma del suo predecessore: l'incontro di Montecarlo, quindi, cade a puntino per verificare le possibilità reali di una «staffetta» che la Steaua ha più subito che voluto. Il suo uomo più popolare è certamente il portiere Helmuth Duckadam. Oltre a lui ecco Boloni (forse il miglior prodotto del calcio rumeno degli ultimi dieci anni), l'attaccante Piturca (una punta di enorme pericolosità), Lacatus, Stoica (regista e «cervello» della squadra) e Balint (suo il rigore che donò al calcio rumeno il più bel trofeo mai ottenuto). □

TUTTI GLI UOMINI DI LOBANOVSKI

GIOCATORE	RUOLO	ETÀ	ALTEZZA	PESO
Viktor CHANOV	p	28	1,84	76
Mikhail MIKHAILOV	p	28	1,85	77
Sergei BALTACHA	d	28	1,80	74
Anatoli DEMIANENKO	d	28	1,79	73
Oleg KUZNETSOV	d	24	1,82	78
Mikhail ULEFIRENKO	d	27	1,76	72
Andrei BAL	d	30	1,78	72
Vladimir BESSONOV	d	29	1,80	72
Vassili RATS	c	26	1,75	71
Pavel YAKOVENKO	c	23	1,78	67
Ivan YAREMCHUK	c	25	1,68	65
Igor BELANOV	a	26	1,74	70
Oleg BLOCHIN	a	35	1,79	74
Vladimir EVTUSHENKO	a	30	1,77	70
Alexander ZAVAROV	a	26	1,70	69
Alexander MIKHALITCHENKO	a	24	1,79	73

Allenatore: **Valeri LOBANOVSKI**

TUTTI GLI UOMINI DI IORDANESCU

GIOCATORE	RUOLO	ETÀ	ALTEZZA	PESO
Helmuth DUCKADAM	p	28	1,88	88
Dimitru STINGACIU	p	23	1,90	80
Ilie BARBULESCU	d	30	1,75	68
Adrian BUMBESCU	d	27	1,86	80
Stefan IOVAN	d	27	1,85	80
Miograd BELODEDICI	d	23	1,84	72
Anton WEISENBACHER	d	22	1,77	72
Tudorel STOICA	c	32	1,77	72
Ladislau BOLONI	c	34	1,78	74
Mihai MAJEARU	c	27	1,80	74
Gavril BALINT	c	24	1,80	70
Lucian BALAN	c	28	1,68	62
George HAGI	a	23	1,78	75
Marius LACATUS	a	23	1,80	68
Victor PITURCA	a	31	1,86	76
Marin RADU	a	31	1,74	72

Allenatore: **Angel IORDANESCU**

LA DINAMO L'HA VINTA NEL 1975

Anno	Squadra
1972	**Ajax** (Olanda)
1973	**Ajax** (Olanda)
1975	**Dinamo Kiev** (Urss)
1976	**Anderlecht** (Belgio)
1977	**Liverpool** (Inghilterra)
1978	**Anderlecht** (Belgio)
1979	**Nottingham** (Ingh.)
1980	**Valencia** (Spagna)
1982	**Aston Villa** (Ingh.)
1983	**Aberdeen** (Scozia)
1984	**Juventus** (Italia)

RISPOSTA A UNO JUVENTINO DELUSO E TROPPO PESSIMISTA

MADAMA NON E' DA BUTTARE

☐ Caro direttore, da tifosissimo juventino le sottopongo il seguente tema: 1) dopo mezzo campionato il buon Marchesi sta ancora cercando la vera Juventus. Pensa che la troverà prima della fine del campionato o questa è un'annata totalmente persa? 2) Esclusa la gara di Ascoli, la Juve ha né gioco né risultati eclatanti. 3) Conviene anche lei che sarebbe meglio un'annata all'inferno che continuare in purgatorio? 4) Del quintetto d'attacco solo due elementi (Mauro e Manfredonia) stanno giocando, i rimanenti (Serena-Platini-Laudrup) finora si sono riposati e sono esistiti solo nelle interviste e nelle promesse. 5) Marchesi conferma una volta di più il paragone con quel medico che non fa guarire il paziente e non lo fa morire: vivacchia. 6) I giovani della Juve, pagati a caro prezzo, non decollano mai (chissà perché) e sono sempre a livello promesse. 7) È vero che Marchesi snobba Bonini, l'erede di Furino, che ha avuto parte determinante in tante vittorie? 8) In percentuale, di questa scarsa annata, quante le colpe del tecnico, privo di grinta e mordente, quante di certi giocatori (da Platini, bravo quest'anno solo a ironizzare, a Laudrup, il più nullo, bravo solo a sostenere la sua candidatura per il prossimo anno, a Serena che ha dimenticato di essere bravo almeno dalla cintola in su)? 9) Archiviando con dolore quest'annata storta, considerando il trio d'attacco da sostituire, il pensionamento di altri (Scirea), il ginocchio di Cabrini, il fatto che qualcuno più di così non potrà dare (Favero: la classe operaia va in paradiso), conviene anche lei che la squadra ha bisogno di molte forze nuove o forse pensa che pochi ritocchi riporteranno la Juve all'antico splendore?

LIVIO BUSSONE (CUNEO)

Se permette, signor Bussone, lei mi pare una singolare figura di «tifosissimo juventino». In fin dei conti, la Signora non sta disperatamente battendosi in retrovia per arraffare una difficile salvezza. È terza in classifica, dietro Napoli e Inter, d'accordo, ma ben davanti a Roma e Milan per citare due squadre accompagnate da molti favori, nella corsa allo scudetto. Le sue chances sono forse un tantino illanguidite dall'attuale, galoppante, andatura della coppia di testa: ma non sono certo tramontate, con tutti gli scontri diretti ancora davanti. Voglio dire: mi sembra presto per tirare un bilancio; così catastrofico, poi. Posso essere d'accordo su alcuni particolari. Platini ha avuto un avvio difficilissimo, soltanto ora sembra aver ritrovato la piena salute fisica, e di conseguenza, il gusto del gioco. Serena ha appena spezzato un lungo digiuno e si sa come son fatti gli uomini-gol, umorali e imprevedibili, facili a farsi imprigionare dai complessi, ma altrettanto rapidi nelle resurrezioni. Laudrup, ecco, mi sembra il caso più serio. Il ragazzo non riesce a spezzare il cerchio di un'imperfetta condizione atletica, ma, soprattutto, di una perduta serenità. Lo vedo assolutamente privo di allegria, mi dicono abbia dei problemi, e gli auguro di risolverli in fretta. Ma è certo che il Laudrup a tratti sfolgorante dell'ultimo Mundial non si è più (o ancora) rivisto. Proprio il fatto di aver tenuto il ritmo con tali gravissimi handicap depone a favore della Juve. Se di qui alla fine si scatena a pieno organico, cosa potrà succedere? Anche Marchesi mi sembra crocifisso oltre il lecito. Ha ricevuto l'eredità più pesante, quella dell'invincibile Trap, logico che abbia incontrato dei problemi. Ha perso presto l'Europa, ma di fronte al grande Real e solo ai calci di rigore. Concludo: il primo ritocco già lo si conosce, Ian Rush, mica male. Neppure l'avellinese Alessio è da buttare. Boniperti, confermato da Agnelli sino al Novanta, non si fermerà qui. E poi mi pare che si debba dire una cosa: la Juventus mica è condannata a vincere in eterno. Se finisce un campionato al terzo posto, putacaso, è proprio il caso di parlare di annata fallimentare? Ho l'impressione che lei sia stato abituato troppo bene. Pensi ai miei concittadini, che un tempo storcevano la bocca per un Bologna da Coppa Uefa e adesso si entusiasmano per una B di centroclassifica. Guai lamentarsi del brodo grasso, questa è l'antica e sempre valida lezione.

GRAZIE GUERINO

☐ Carissimo direttore, ho un motivo in più per gioire per il suo ritorno alla conduzione del Guerin; poiché circa due anni fa, comprai la mia prima copia datata 16/22 gennaio 1985 e sotto la dicitura «direttore» trovai il suo nome che ritrovo ora con grande gioia. Sfogliando quel vecchio (ma che dico vecchio, due anni fa!) Guerino mi accorgo che tanto è cambiato, molto in meglio, qualcosa in peggio (è inevitabile), ma lo spirito è sempre quello, lo sforzo di ricercare sempre e dovunque obbiettività e competenza, è rimasto intatto. Da quel lontano (o vicino, dipende dai punti di vista) gennaio 1985 non ho mai mancato di presentarmi all'edicola e di chiedere «Il Guerin Sportivo, prego!». Non mi abbasso a inventare scuse per far sì che la mia lettera sia pubblicata (la scusa della pizza scommessa con gli amici è la più classica) ma chiedo semplicemente che questa mia non venga cestinata perché, nel suo piccolo, possa essere la testimonianza di un grazie accorato da parte del sottoscritto e di tutti i lettori del Guerino che, come me, sentono il bisogno di dire «Grazie mille, inimitabile, irascibile Guerino!!».

LUCA ALBERTARIO (GROSSETO)

PS. Sarebbe così gentile da spiegarmi le origini dell'omino che appare, penso fin dalla fondazione del giornale, accanto alla scritta di testata? E di chi fu l'idea?

Grazie a te per il tuo entusiasmo, Luca. Quanto alla domanda, penso ti siano sfuggiti (su Guerino e Guerin Mese) le rievocazioni di Paolo Facchinetti sui 75 anni della nostra testata. In breve, il Guerin deriva il suo nome da un personaggio dell'epica cavalleresca carolingia, il Guerin Meschino, un guerriero senza macchia e senza paura cui si ispira la figuretta che compare a fianco della classica testata con le lettere storte e che vuole simboleggiare il carattere battagliero di un foglio votato a combattere, in campo sportivo, i prepotenti e a difendere i deboli. Questo sin dall'Atto di nascita del 1912. L'idea fu quindi dei fondatori del Guerino, sei intellettuali del tempo, e in particolare del primo direttore Giulio Corradino Corradini.

NON BORGO, MA CHIMENTI

☐ Egregio direttore, le scrivo perché sul numero 52 del 1986, nelle pagine riguardanti quella splendida statistica sui calci di rigore tirati negli ultimi tredici campionati di Serie A ho notato una piccolissima ma importante lacuna: non avete «registrato» il calcio di rigore tirato e fallito da Sergio Borgo, classe 1953, nella partita Pistoiese-Roma 0-4 del torneo '80-81. Il tiro si stampò sulla traversa e io me lo ricordo perché fu il primo rigore fallito che vidi. Chiederei anche, se possibile, il tabellino della partita pro-Unicef del 19 luglio scorso a Los Angeles tra Americhe e Resto del Mondo.

GIUSEPPE RAJA (ROMA)

Risponde Carlo F. Chiesa. Non c'erano lacune, in quella tabella sui calci di rigore: in effetti in Pistoiese-Roma 0-4 del 25 gennaio 1981 gli arancioni fruirono di un calcio di rigore, che però fu l'attaccante Vito Chimenti a stampare sulla traversa, fallendo la trasformazione, al 65'. L'errore è stato regolarmente «registrato» nella tabella: fu l'unico rigore assegnato alla Pistoiese in quel campionato. Probabilmente l'equivoco del nostro amico è stato ingenerato, oltre che da una certa vaga somiglianza fisica tra i due giocatori, dal fatto che lo stesso Borgo contribuì con un'autorete alla quaterna giallorossa. Ecco di seguito il tabellino di Americhe-Resto del Mondo, che fu peraltro pubblicato sul numero 31 del «Guerino».

Americhe 6, Resto del Mondo 5 (dopo i rigori). *Americhe:* Pumpido, Josimar, Servin, Falcao, Julio Cesar, Brown, Alemão, Núñez, Cabañas, Maradona, Negrete; d.t. Bilardo e allenatore Milutinovic.
Resto del mondo: Jennings, Renquin, Amoros, Lerby, Butcher, Stielike, Belanov, Strachan, Rossi, Magath, Rocheteau; allenatore Beckenbauer.
Arbitro: Socha (Stati Uniti).
Marcatori: Butcher al 1', Rossi al 60',

Cabañas all'80', Maradona all'88'.
Sostituzioni: Fernandez per Pumpido, Dasaev per Jennings, Quirarte per Brown, Hermann per Renquin e Park Chang Sung per Belanov al 46', Timoumi per Rocheteau al 61', Romero pr Núñez al 63'.
I rigori: Rossi gol, Negrete parato, Lerby gol, Falcao gol, Amoros parato, Alemao gol, Strachan gol, Cabañas gol, Park parato, Maradona gol.

SPERIAMO CHE ARRIVI BERLUSCONI

□ Caro direttore, nonostante sia popolarissimo e seguitissimo, il basket continua a essere trattato a pesci in faccia dalla RAI e la cosa ha superato ogni limite di sopportazione in occasione di Cecoslovacchia-Italia. Per un volta che la RAI si è degnata di trasmettere in diretta tutta la partita, cosa accade? Accade che l'incontro va un po' per le lunghe e allora il telecronista graziosamente ci informa che purtroppo bisogna interrompere perché il TG3 non può ritardare nemmeno di cinque minuti. La cosa puzza di presa in giro; nella TV di stato gli orari non vengono mai rispettati, ma una partita di basket deve essere interrotta sul più bello per dare la linea alle quattro boiate che di solito si ascoltano sul TG3! Si fosse trattato di una partita di calcio sarebbe successo l'esatto contrario. Per il calcio si esagera all'opposto e tra Telebeam, Movioter, Oliside e roba simile, ci si sente soffocare. La «perla» di Cecoslovacchia-Italia è l'ultima di una serie che le vado al elencare succintamente: 1) per vedere una partita della Tracer bisogna sperare che: a) l'orario sia decente. Speranze spesso deluse e la Tracer gioca nella Coppa dei campioni, non nel torneo dei bar; 2) dello spareggio per lo scudetto tra Simac e Mobilgirgi è stato trasmesso solo il secondo tempo (ovviamente in differita); 3) se uno ascolta le partite alla radio la domenica sera, deve augurarsi che nessuna vada ai supplementari, altrimenti la trasmissione chiuderà senza attendere il risultato finale; 4) Aldo Giordani è bravissimo, ma lo spazio che la «Domenica sportiva» dedica al basket è ridicolo. Verso mezzanotte vengono mostrate poche azioni di qualche partita e dobbiamo ringraziare le TV locali e Italia 1 se è possibile vedere qualche partita intera, sia pure con le interruzioni pubblicitarie. A questo punto non resta che augurarsi che Berlusconi abbia presto la diretta, così i parrucconi della RAI dovranno darsi da fare per migliorare il servizio. Concludo con un amichevole rimprovero al «Guerin sportivo» che ha ridotto in modo esagerato lo spazio riservato al basket, cioè a uno sport che ha regole più logiche del calcio e che non annoia mai. La RAI non gli dà lo spazio che merita perché è il regno dell'ottusità, ma il «Guerin sportivo» sprizza intelligenza da ogni pagina. Come mai segue il pessimo esempio della TV di Stato?

GIUSEPPE MILITO (PERGOLA - PS)

Il Guerino, ultimamente non ha ridotto, bensì aumentato, lo spazio del basket. Poiché partiva da molto lontano, tanto gli resta da fare. Ma importante è cominciare. D'accordo sulla RAI-TV: per Cecoslovacchia-Italia ha stabilito un record difficilmente eguagliabile. È come tagliare il finale a un film giallo per mandare in onda un documentario sugli Ittiti.

FERMO POSTA - RISPOSTE IN BREVE

Giorgio AREAS (?), l'architetto Nicola PIROZZI e *Raffaele FORTUNATO,* tutti di Napoli, scrivono per protestare contro le affermazioni fatte al Processo del Lunedì da un nostro collaboratore. Con la massima cortesia, vorrei segnalare un errore di indirizzo. Il Guerino può rispondere di quanto compare sulle sue colonne, non di quanto viene detto — a titolo puramente personale — in una rubrica televisiva. *Antonio FELICI* di Gaeta chiede simpaticamente il diritto di replica per le sue richieste di articoli su Belanov e in genere sul calcio sovietico. Spero sia rimasto soddisfatto della lunga, esclusiva, intervista che il nostro Germano ha ottenuto da Valeri Lobanovski e che conteneva interessanti anticipazioni sull'evoluzione in senso professionale, di quel calcio. *Walter, Giorgio* e *Luca* da San Vincenzo (Livorno) protestano in tono assai spiritoso (complimenti!) su un articolo che, impostato nel titolo su Virdis, in realtà divaga su altri argomenti. Non mancheranno occasioni per tornare con maggior puntualità sul cannoniere milanista. *Giorgio CATALDO* e *Dieto DE VITO,* da Palermo, condannano gli eccessivi osanna a Maradona e contestano una nostra votazione risalente all'ottobre 1985: bé, ci avete pensato sù, prima di scrivere. Non è mai troppo tardi. *SKY,* Piacenza, non è d'accordo su alcune composizioni della squadra della settimana. Ho l'impressione che si formalizzi troppo sui numeri. Briegel gioca sulla fascia sinistra anche se porta il numero due. Quanto al fatto di pentirmi per aver definito Laudrup «un magnifico dilettante», no, non mi pento. Forse si è pentita la Juventus di averlo considerato più determinante di quanto sin qui non sia risultato. *FABIO M.,* Civitavecchia, si chiede perché sia stato calpestato il parere della stragrande maggioranza degli sportivi romani, che preferivano il megastadio alla Magliana piuttosto che un Olimpico ristrutturato. *Francesco PETTI,* 19 anni, di Roma ma tifoso del Campobasso, sostiene che l'avvicendamento di Grip alla guida della squadra molisana è stato sacrosanto e semmai un po' tardivo. Il trionfale esordio della nuova gestione sembra dargli ragione: ma attento, i conti si fanno a gioco lungo. *Patrizio MUSSELLI,* Piacenza, non è d'accordo con le pagelle del Guerino su Italia-Malta e in particolare sulle valutazioni di Dossena e Matteoli. Posso escluderle che l'appartenenza a una squadra «con maggior peso politico» abbia minimamente influito nelle nostre valutazioni, per il resto sindacabili come ogni parere tecnico, forzatamente soggettivo. *Nancy GILBONI* (ma non ci giurerei, non sono un grafologo) e *Stefano CURCI* mi ripropongono un interessantissimo quesito sulla professione giornalistica, sul suo futuro, sulla vocazione dei giovani. L'argomento è così importante, che non posso esaurirlo nel poco spazio che mi resta e pertanto lo rimando alla prossima puntata.

REFERENDUM CALCIOSCOMMESSE

Calcioscommesse: siete favorevoli alla legalizzazione? Il tema era stimolante e i nostri lettori non si sono fatti pregare, quando gli abbiamo chiesto un parere sull'argomento. Dei 4.382 tagliandi pervenutici, 2.995 erano per il «sì» e i restanti 1.387 — ovviamente... — per il «no». In percentuale, quindi, il 68,35% vedrebbe volentieri l'introduzione del «totochiaro», mentre il 31,65% vorrebbe lasciare le cose come sono. La più alta concentrazione di «sì» viene registrata al Nord (73,91%), quella di «no» al Sud (43,75%). Ed eccoci a esaminare le motivazioni portate dai nostri lettori. Tra i favorevoli, la stragrande maggioranza è dell'idea che l'innovazione sia sacrosanta perché consentirebbe nuovi introiti al calcio italiano, perché porterebbe maggior chiarezza e perché questo tipo di gioco piace. È quanto sostengono *Maurizio Russo di Sorrento (NA), Pietro Mura di Macomer (NU), Vittorio Ravelli di Lavis (TN), Riccardo Caria di Monterotondo Scalo (Roma), Stefano Vertolli di Roma, Paolo Peraldi di Borgosesia (VC), Enrico Sclavo di Piscina (TO), Ettore Giusiano di Venasca (CN), Stefano e Marcello Ardini di Milano.* Un anonimo lettore di Cremona (ma il timbro non era leggibile...) ci comunica che da quando gioca con i clandestini si interessa di moltissimi sport e, particolare non trascurabile, riesce pure a vincere qualche discreta sommetta. Uno sportivo un po' particolare, in linea con il lettore barese che si dice favorevole *«per una semplice questione di lucro». Claudio Cencetti di Firenze* ci regala il seguente pensiero: *«La scommessa è la più raffinata forma di confronto di intelligenze. Il calcioscommesse sta al Totocalcio come Charlie Chaplin sta a Lino Banfi». Angelo Mauri di Monza (MI) e Andrea Mambelli di Meldola (FO)* sono favorevoli *«perché così avverrebbe tutto alla luce del sole»* e *Antonello Lasaracina di Bologna* ci incoraggia a portare avanti la nostra battaglia *«fino in fondo»* (ma purtroppo non abbiamo rappresentanti in Parlamento...). Chiudiamo col quesito che ci pone *Damiano Monaco di Milano: «La legalizzazione delle scommesse è la sola cosa logica da fare. Per quale motivo "La Gazzetta dello Sport" tace?».* Per avere delucidazioni, rivolgersi al numero 28 di via Solferino, Milano... Sul versante opposto, quello del «no», quasi tutti motivano il loro voto con la scarsa fiducia nell'ambiente calcistico e citiamo, al proposito, i lettori *Alberto Azzimonti di Busto Arsizio (VA), Angiolino Salvalai di Brescia, Benedetto Lo Presti di Catania e Nancy Gibboni di Quadrivio Campagna (SA). Maurizio Nacci, lettore di Ponte a Egola (PI),* è convinto che il «totochiaro» andrebbe a danneggiare il Totocalcio. La pensano così anche al Coni. Però...

RISULTATI

	VOTI	PERCENTUALE
Favorevoli	2.995	68,35%
Contrari	1.387	31,65%

LA GEOGRAFIA DEL VOTO

	FAVOREVOLI	CONTRARI
Nord	73,91%	26,09%
Centro	63,16%	36,84%
Sud	56,25%	43,75%

L'ORGOGLIO È LA MOLLA PIÙ SEGRETA DEL SUO CARATTERE. COME STA RIUSCENDO NEL SUO LENTO MA NECESSARIO RECUPERO DEL RUOLO-JUVE

PIGRAMENTE SIGNORA

di **Vladimiro Caminiti**

UN UOMO come Marchesi, prima di tutto è verecondo. Si muove quasi in punta di piedi tra i suoi compagni di panchina, tra i venturosi goleador più o meno da vetrina, o precipitati in disavventure che ne impoveriscono gli slanci, ma non ne essiccarono il conto in banca. Lui è verecondo e quasi timoroso di raccontarsi. Quando lo fa non alza mai la voce, ma già un sorrisino tutt'altro che pretesco ne rileva il fondo del carattere perfettamente alieno da equilibrismi dialettici. Dire pane al pane e vino al vino vorrebbe, ma si rende conto che è impossibile, per tutte le stranezze da cui è infarcita la pedata nazionale, in alto, in mezzo e in basso. Lui ha lavorato dovunque. Cominciava in Toscana, a Montevarchi, nel '73, aveva da poco appeso le scarpe al chiodo come si dice, non aveva mai avuto dubbi di dovere continuare col calcio, l'ex braccio di vetro Rino Marchesi dell'Atalanta e della Fiorentina, mediano dotato di garbo e di forza, laterale istruito in tutto, ma non nelle malignità. Oggi la panchina italica comprende tutto e il contrario di tutto. Mentre l'antichissimo Helenio Herrera sbaglia i pronostici e trova che Platini è poco veloce, Rino sorride e non raccoglie: *«Il problema di Platini è tutto di preparazione»*.

— Ti senti di paragonare Michel a Maradona?

«No. Platini è un asso da considerare in se stesso, senza paragonarlo nemmeno a Maradona. Io ho trovato una Juventus di professionisti impeccabili, in questo ho la soddisfazione di poter dire che ha combaciato col mio concetto di vivere il calcio, prima di tutto la professionalità, la reciproca fiducia, che può diventare stima. Il lavoro è la misura della vita di un uomo, il suo termometro».

BONIPERTI. Come arriva Rino Marchesi ad allenare la Juventus, perché Boniperti, accusato da più parti di voler chiudere la bocca ai giornalisti, ha assunto proprio lui come successore di Trapattoni? È facile rispondere. Difficile è conoscere Boniperti come lo conosciamo noi, uomo di calcio libero di dire e di lasciar dire e scrivere, competente duro e dolce, non un padrino, ma un capo che ammira innanzitutto le qualità morali che da sempre fanno la fortuna di un tecnico. Marchesi nasceva come ideale seguito dei discorsi avviati dal grintoso, efficientissimo, entusiasta e naif Trap. Rino si fa sottilmente ironico quando parla di se stesso, tecnico ed uomo: *«Non ci sono misteri da svelare. Mi considero un tecnico realizzato al meglio oggi che alleno la Juventus, ma smentisco quanti mi definiscono accondiscendente o molle, perché come sono, ad esempio, andate le cose all'Inter, dove rimasi solo un anno, lo so soltanto io. Io mi impegno sempre nella stessa maniera, il calcio chiede al tecnico una risposta anche e specialmente psicologica. Dobbiamo gestire professionisti adulti, che fanno il loro dovere e lo fanno al massimo. Il campionato basta per sé a complicare tutto. Guai se ci si mette anche il tecnico. Non serve gridare e non è nemmeno vero che io non mi agito. C'è una apparenza e c'è una sostanza. Io, forse, somiglio a Platini, che non fa vedere le cose in superficie, che non le propaganda. Ciascuno di noi ha il suo carattere»*.

SIGARO. Si tratta, dunque, di inquadrare il carattere di Rino Marchesi, detto anche il tecnico con sigaro. Vero, ad esempio, che è una copia di Nils Liedholm l'anziano allenatore del Milan? Fermandosi alle apparenze potrebbe dirsi di sì. Ma lasciamo stare le apparenze. Quando allenava l'Avellino e il Napoli, mi capitò di dissentire dal fortunato compare in carrello Nello Governato passato beato lui, a più alte prebende (ma sempre assai inferiori a quelle di Pier Cesare Baretti), il quale sosteneva «sic e simpliciter» che nessun tecnico italiano o italiota che fosse, o asburgico, poteva valere il talento psicologico e l'acume strategico di Marchesi. *«È il migliore, ti assicuro che è il migliore»*, mi diceva. Gli facevo notare che, per il momento, allenava strepitosamente i giornalisti, mentre veniva discusso dal suo stesso datore di lavoro, il fosco, lupigno Sibilia, in quanto raffreddava tutto, e l'Irpinia se ne doleva,

Rino Marchesi, nella fotoGiglio e nell'illustrazione di Interlenghi, **è nato a San Giuliano Milanese l'11 giugno 1937. È alla sua prima stagione sulla panchina della Juventus: «... dove ho trovato professionisti impeccabili che vivono il calcio alla mia maniera», dice**

con le sue dichiarazioni prudentissime. *«Io arrivai ad Avellino da Terni, dove ci piazzammo quarti, e dove imparai moltissime cose. Terni è una città molto sportiva. Nel '76 avevo fatto il Supercorso con ottimi esiti. La carriera di tecnico l'avevo proseguita a Mantova dopo l'esperienza Montevarchi. Non posso negare che il rapporto con Sibilia sia stato impegnativo per me, come per ogni altro allenatore. Ma Sibilia era un ottimo presidente e gran competente di pallone. Io ad Avellino ottenni un decimo ed un dodicesimo posto di cui sono orgoglioso ed ebbi molte soddisfazioni».*

NAPOLI. Forse, le sue cose migliori Marchesi andava a farle a Napoli, prima nell'80, quando riportava la squadra azzurra a vivere l'illusione dello scudetto. Mi rievoca la partita chiave giocata e persa con la Juventus: *«Sì, fu la svolta per noi sfortunata. Preparammo benissimo quella partita, ma ci andò tutto male. Verza, subentrato a partita quasi finita, riuscì a sfruttare un traversone di Tardelli e Guidetti fece autogol. La città era impazzita in quella settimana. Inutilmente, avevo messo tutti sull'avviso. Io sostengo che oggi il Napoli, con Maradona, è più pronto di allora, può essere in grado di realizzare quello che a me non riuscì. Non si improvvisa nulla nel calcio. Il Napoli ha lavorato sulla scia della programmazione. Ferlaino come Boniperti insomma. Ma certo ancora la Juventus ha qualcosa di più di tutti. Ho giocatori di cui essere orgogliosi. Dispongo di una panchina splendida, elementi come Buso e Bonetti possono entrare in qualsiasi momento con ottimi risultati. Se gli infortuni mi lasciano in pace, ci sarà una Juventus all'altezza della sua tradizione, in grado di raggiungere altri luminosi traguardi».*

— Ma è vero, Rino, che parli poco coi giocatori, che non curi lo spogliatoio?

«Il dialogo coi giocatori è fatto di comuni intendimenti, le parole contano poco o nulla tra uomini quando ci si vede ogni giorno». Un altro che crede nel magnetismo di cui discorreva già un narratore formidabile come Maupassant? Un altro come Gigi Radice? No, non somiglia per niente a Radice. Marchesi sembra permissivo e non lo è. Rispetto a tutti gli altri tecnici che vanno per la maggiore, questo ambrosiano che si aiuta a pensare col sigaro e con la musica classica, non ha pallini, non coltiva un solo calcio, non si affida alla cabala anche se è superstiziosetto anche lui, è proprio il caso di dire che la forza di Marchesi tecnico arriva da lontano ed è molto di più che tecnico. Mi rivedo con lui a Como, il lago ci guarda sotto un cielo imbronciato, mi racconta dei suoi inizi di calciatore, quando lavorava da meccanico e giocava: *«Papà lavorava, cioè sgobbava in fonderia a Rogoredo. Noi siamo nati nella periferia milanese, a San Giuliano. Io ho amato sempre mio padre più di tutti. Fu lui a comprarmi la prima fisarmonica, quando vide che ero attratto dalla musica. Studiai anche il pianoforte, ma poi dovetti scegliere, pallone o musica. Ed il Fanfulla mi fece passare ogni dubbio. Diventai calciatore definitivamente, per sempre. Considero calciatore anche il tecnico, guai se non sa dividere psicologicamente tutto coi giocatori. Per molti aspetti deve rimanere calciatore. Se poi non complica la vita dei calciatori è meglio per tutti. Non vince mai il tecnico, i maghi non esistono, in campo ci vanno solo loro».* Qualche maligno dice: è Boniperti. Marchesi mai. Ma perché non si agita sulla panchina, perché partecipa così poco? *«Partecipare significa capire e mettere il giocatore nella condizione che capisce anche lui, la domenica. Le tensioni nel calcio d'oggi sono così sviluppate che diventa fondamentale la parte psicologica. Io voglio una Juventus sempre sicura del fatto suo, che non patisca l'ambiente».*

BRIO. Il tecnico che non si lamenta mai, che ha qualche lato da spartire con quello privilegiato da Boniperti, cioè Vycpalek, è stato a lungo etichettato come difensivista. Invece il suo Como, in trasferta, l'anno scorso pareggiò come reti all'attivo la scatenatissima Roma di Erikssson. *«Io respingo tutte le etichette che mi sono state affibiate, riconosco di essere un tecnico che ama il calcio e il bel calcio»,* dice. E subito aggiunge: *«Alla Juve ho imparato ad ammirare un campione come Brio. È fondamentale in difesa ed anche avanti».* Abituati a Trapattoni, abilissimo nel tenersi vicini tutti i giornalisti, Marchesi, distaccato nello stile, molto sobrio e in fondo timido, è discusso da qualcuno dei cronisti torinesi e per il momento ancora respinto. Ma Brio mi diceva di ammirarlo e di considerarlo diversamente valido come Trapattoni; e Marchesi finirà col conquistare la difficilissima piazza di Torino, dove allenare la Juventus non è semplice, soprattutto per un vero allenatore. □

I PUGNI IN TASCA

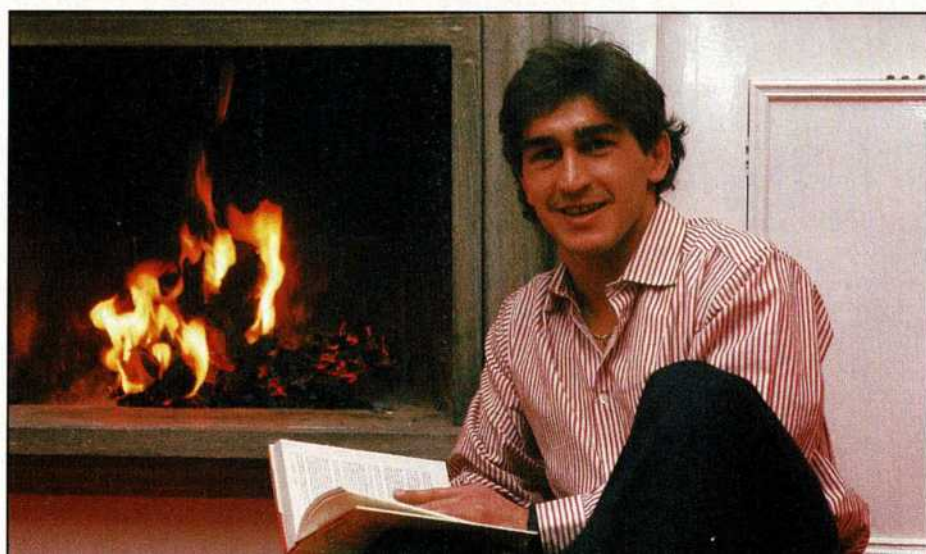
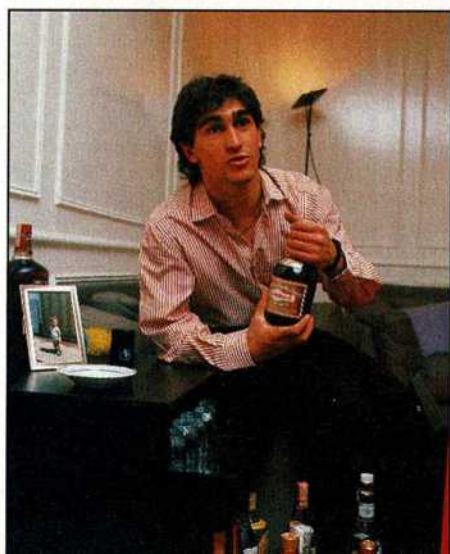
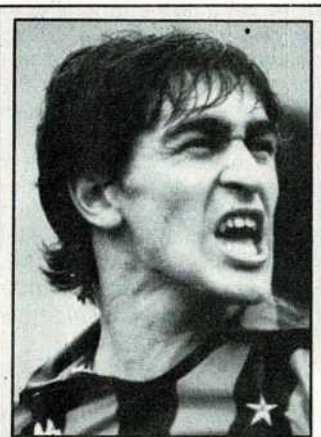
GALDERISI SI CONFESSA

VOLUTO DA BERLUSCONI E RINNEGATO DA LIEDHOLM, L'EX BIMBO D'ORO APRE PER NOI IL LIBRO DELLE SUE VERITÀ IN ROSSONERO. L'AMORE PER IL MILAN E PER I SUOI TIFOSI, IL DIFFICILE DIALOGO COL TECNICO, I DISAGI DI UN AMBIENTE PILOTATO DA UN... VEGGENTE DI BUSTO ARSIZIO, LA RABBIA DI UNA ESCLUSIONE NON MERITATA

di **Carlo F. Chiesa**

MILANO. Il calcio è un baroccio che ti porta con sè: seduto sul pianale, i capelli al vento, il cuore gremito di propositi; tra le stanghe, sgroppa e s'impenna un cavallo di cartone, senza testa. Nanu Galderisi s'è ritrovato presto in cima alla salita, la strada un serpente di polvere tra il velluto d'erba dei campi: è bastato concedere un'occhiata oltre il davanzale di colline dell'Eden e la corsa è ripresa. Questa volta verso il basso, a precipizio, senza freni. I caldi giorni di luglio che in breve lo proiettarono a uomo-mercato (cinque miliardi più Pablito per consegnare il suo talento al cartiglio del granduca Berlusconi) e a sorprendente profeta azzurro (centravanti in Messico, gli dei del pallone a far corona) sono stati dissipati dalla sorte come il patrimonio di un eroe dissoluto. La Nazionale è oggi solo un ricordo; la maglia da titolare, una chimera; il gol, addirittura, per lui che ne era un professionista, un vecchio fantasma inafferrabile. Ci guarda e non nasconde la rabbia. Vorremmo condurlo per mano, in gran segreto, tra i banchi d'una tribuna stampa, tra gli scanni dei giudici di carta: per esempio a Parma, per il suo ritorno tra gli Under 21, un paio di settimane fa. Ascoltate: ogni errore schioda al silenzio una parola impietosa di

segue

Nella foto di Salvatore Giglio, **Beppe Galderisi in versione... monello simboleggia la rabbia di questi suoi primi mesi al Milan.** Nella pagina accanto (foto Richiardi), **il difficile dialogo con il gol: impiegato a singhiozzo e il più delle volte relegato in panchina o in tribuna, l'attaccante voluto da Berlusconi non è ancora riuscito a segnare. Ventiquattro anni a marzo, Galderisi ha al suo attivo due scudetti e una Coppa Italia con la Juventus e un titolo tricolore col Verona**

scherno; ogni caduta un epiteto di indignata irrisione. Nulla come un big in disgrazia attira frecciate impietose: «Chissà come gode il Barone...» dileggiano caustici i colleghi. Con la fascia di capitano e il dribbling che sembra sforzarsi di recuperare un passato incredibilmente lontano, il nanu è alla mercè di bocciature crudeli, ingiustificate, esagerate. Ci guarda ed è come se avesse capito o saputo già. *«Ho attraversato momenti difficili, in questi mesi* — spiega — *e se una lezione ne ho tratto, perché un qualcosa di positivo bisogna sforzarsi di scremarlo da ogni esperienza, è proprio questo: ho imparato a contare solo su me stesso, rafforzando la mia corteccia interiore. Ho*

Briguglio

HO PASSATO MOMENTI DURI E HO CAPITO CHE NEL CALCIO SI È SOLI

capito che nel calcio si è soli; quando le cose prendono a viaggiare all'incontrario ci si ritrova nel deserto. A quel punto, con tante mani tese che si tirano improvvisamente indietro, se perdi la fiducia in te stesso e ti lasci andare, è finita. Se invece richiami le forze e urli dentro di te che non vuoi cedere, allora diventi più forte, impermeabile al mondo esterno, pronto a tornare sulla cresta dell'onda in faccia a tutti quelli che ti hanno abbandonato». Chiacchiere, naturalmente. I fatti lo catalogano ancora tra i primati negativi della stagione.

BEFFA. Ha bisogno di sfogarsi; parla con serenità, ha scacciato i rimpianti, rifugge i pietismi: si direbbe sia diventato più cattivo, naturalmente con se stesso. Si cavalca come una tigre che attenda solo di poter nuovamente estrarre gli artigli, guarda il mondo a muso duro, sugli argomenti scottanti preferisce il silenzio alla polemica. *«Sono stato tentato più d'una volta* — ammette — *dal fare clamore, ma ho deciso di agire diversamente: se c'è qualcosa che non va* — *e chiaramente adesso c'è, continua a esserci* — *l'unica strada da percorrere è quella di spiegarsi a quattr'occhi con l'allenatore. Magari urlando fuori dai denti ciò che penso, ma comunque solo a lui, non ad altri: è tra noi due che la questione va spiegata e, spero, risolta. Perché resto convinto che si possa risolvere. Ci mancherebbe altro»*. L'incontro, il faccia a faccia, è avvenuto. Impossibile sapere cosa si sono detti. *«È una cosa che riguarda noi* — si scusa — *mi sembrerebbe di tradire la causa se dessi pubblicità a una simile spiegazione reciproca. Io ho detto la mia, Liedholm mi ha esposto le sue motivazioni. Inutile far sapere in giro i dettagli»*. Chiacchiere, appunto. Liedholm avrà certamente lasciato scorrere le parole come acqua sul marmo lucidissimo del suo nonsense irridente. Uno dei suoi ultimi interventi pubblici sul caso-Galderisi è illuminante in proposito: *«Nuciari è il miglior portiere italiano* — ha dichiarato mellifluo — *eppure da cinque stagioni fa panchina»*. I suoi consueti pugni all'ovatta, l'anguilla guizzante di una logica anti-logica: si può discutere seriamente con l'uomo che ineffabilmente definì Tosetto il Keegan della Brianza, Mandressi il nuovo Rensenbrink, Mancuso il Cabrini del futuro? Lo sguardo mobilissimo del nanu svicola come un dribbling in area di rigore, gli umori ribelli sfuggono alla presa. Sospira come chi abbia da dire più di quanto possa o si sia imposto di fare. Insistiamo: chissà se con Liedholm hanno parlato del mago. *«Il mago?* — sorride sorpreso, trincerandosi immediatamente — *ma chi vi dice queste cose? No, per carità. Sono problemi che si pone chi non gioca sempre»*. Come lui, appunto. Che, anzi, non gioca quasi mai. La storia è nota: tutto l'ambiente sa che Liedholm ha un mago personale, di Busto Arsizio, sin dai tempi della Roma; è lui, il veggente, che, a quanto si sussurra, compita settimanalmente in base all'oroscopo la formazione da mandare in campo: suggerendo inserimenti ed esclusioni. Si dice addirittura che alcuni giocatori provvedano a... forzare la mano alle stelle ingraziandosi il potentissimo fattucchiere attraverso telefonate affettuose, elargizione di simpatici cadeau, visite di disinteressata cortesia. Nanu scrolla il capo, si ritrae. *«Quando si lavora con impegno* — scantona — *non si ha altro da chiedere. Io sono ben convinto di poter ancora raddrizzare la stagione, con un gran finale che riscatterebbe tante amarezze»*. Alcuni giocatori pare credano ciecamente alle virtù... paratecniche del mago: probabilmente perché ne vengono gratificati settimanalmente nel tabellino. Galderisi non è della... famiglia.

DISCORDIE. E, per restare in tema di vincoli di solidarietà, tra i giornalisti vicini alla squadra c'è chi assicura che i giocatori ormai da tempo viaggiano in campo ognuno per conto proprio; o, nella migliore delle ipotesi, dividendosi sotto due distinte (e fino a un certo punto contrapposte) bandiere: quella di Liedholm, che vanta come vessilliferi Baresi, Bonetti, Di Bartolomei e i due inglesi (questi ultimi un po' raffreddatisi, ultimamente, ma comunque «salvati» l'estate scorsa dalle tentazioni di cessione del presidente proprio dal tecnico, e quindi in debito di gratitudine col mago: quello svedese, naturalmente); e lo stendardo di Berlusconi, che raggruppa, tra gli altri, due big dell'ultima ondata come Donadoni e, appunto, Galderisi. Cioè i due uomini voluti dal presidente e più o meno rinnegati dal tecnico: che è sempre in predicato di escludere il primo (regolarmente ripescato in extremis dalle ottime prove in Nazionale) e perennemente felice di mandare il secondo in panchina, quando non addirittura in tribuna: cioè il posto migliore, sarebbe capace di spiegare col suo impagabile sorriso d'autore, per una perfetta... visione del gioco. *«Non voglio commentare simili voci* — replica l'ex Beppe-gol —. *Certo, con quel che mi è capitato in questi mesi, mi sono fatto certe idee: ne ho dedotto per esempio che qualche scelta di mercato è stata forse un po' avventa-*

Briguglio

LIEDHOLM NON È MAI STATO MOLTO CHIARO CON ME FIN DALL'INIZIO

Briguglio

AMO IL MILAN E VOGLIO RICAMBIARE IL CALORE DEI TIFOSI

Nella pagina accanto, sopra (fotoZucchi), **Beppe Galderisi impegnato con la Under 21, di cui è capitano.** Sotto (fotoFumagalli), **due immagini del Galderisi «privato» nella sua casa di Milano: tra lui e la città l'amore è stato a prima vista**

GALDERISI

segue

ta...». O non approvata dal tecnico, il che fa lo stesso. *«Già. Ora l'importante è continuare a credere in me stesso: far di tutto, ostinatamente, per conquistare il posto in squadra, anche se questo può non dipendere soltanto dalle mie condizioni di forma. D'altronde io ho sempre fatto appieno il mio dovere: ho giocato solo tre partite di seguito, e guarda caso sono state tre vittorie, con Empoli, Brescia e Fiorentina. Mi è solo mancato il gol. E poi: tutti gli allenatori che mi hanno guidato in carriera sono sempre stati contenti di me, ho dato soddisfazioni a più di una tifoseria. Liedholm* — si lascia un attimo andare — *va per la sua strada, con me non è mai stato molto chiaro fin dall'inizio. Ha sempre cambiato la formazione settimana dopo settimana, indipendentemente dal fatto che Galderisi fosse in campo o fuori».* Questione di... mago, appunto.

TIFOSI. — Avresti mai pensato di ritrovarti in un labirinto del genere arrivando a Milano?
«Naturalmente no. Però non sono pentito di questa scelta. Sono tuttora convinto che Milano possa darmi qualcosa che ho sempre desiderato. Certo, ho trascorso periodi difficili, ma il mio obiettivo resta uno solo: non voglio che questa sia una stagione perduta. Non sono rassegnato, sono sereno, sono convinto delle mie possibilità: il prossimo campionato, se riuscirò a chiudere questo in bellezza, mi vedo ancora e fermamente con la maglia milanista, e finalmente nelle condizioni di poter dare al Milan ciò che ho dato alle altre squadre in cui ho giocato. Ad una sola condizione: che le persone che mi stanno intorno abbiano fiducia in me».
— Qual è stato il tuo rapporto coi tifosi rossoneri?
«Bellissimo, a dispetto di tutto e di tutti. Il mio traguardo a breve termine è proprio questo: conquistare a fondo i tifosi del Milan, ripagare i ragazzi della curva che mi hanno sempre sostenuto, regalandomi le mie uniche gioie agonistiche milanesi. E voglio ricambiarli facendo non l'impossibile, ma solo ciò che sono capace di fare: e non è poco. Purché mi si metta nelle condizioni di farlo».
— Quanto pesano le differenze tra Verona e Milano?
«Verona è un mondo a sé, un piccolo universo da... favola: i compagni di squadra, l'ambiente, le qualità di Mascetti e Bagnoli creano un'atmosfera che rappresenta il massimo di... habitat per un calciatore. Ma Milano non mi ha respinto, tutt'altro: la città è affascinante, ogni giorno trovo qualcosa da scoprire. Non voglio andarmene da qui: soprattutto non voglio andarmene da sconfitto».
— Per fortuna c'è la Nazionale...
«Io ho un ottimo rapporto con Vicini: mi ha confermato la sua stima convocandomi per il suo esordio, contro la Grecia, nonostante io fossi in difficoltà. Se tornerò al mio standard le porte saranno aperte: dipende solo da me, e naturalmente da chi mi sta intorno. Intanto devo ringraziare di cuore Maldini, che mi ha teso una mano importante, con questa Under 21, alla quale mi sono avvicinato con grande entusiasmo».
— Il presidente Berlusconi è rimasto uno dei pochi a credere in te: invocò il tuo ingresso in campo nell'intervallo del match con l'Udinese a San Siro, poi ti ha difeso dopo l'episodio della panchina rifiutata col Verona...
«Il presidente è un uomo che vuole soprattutto vincere, ottenere sempre il massimo. Mi sembra normale che in una partita in casa non condividesse la scelta di giocare con una punta sola. Se in panchina in luogo mio ci fosse stato Hateley, penso avrebbe fatto lo stesso».
— Insomma, giù la maschera, nella diatriba Liedholm-Berlusconi tu da che parte stai?
«Io sono uno che ha sempre cercato di ottenere il massimo, anche rischiando qualcosa sul piano personale. Non voglio andare oltre: ma ci siamo capiti, no?».
Certamente. Il carretto se lo riporta via, chiuso nella sua gabbia dorata. Non siamo tra quelli che gli hanno voltato le spalle: prima o poi questo Galderisi tornerà a incendiare lo stoppino e a brillare come un tempo. E tra il mago svedese e quello di Busto Arsizio, chissà che non sia proprio il piccolo mago venuto da Verona a vincere la battaglia.

Carlo F. Chiesa

18

3. giornata
di ritorno
8 febbraio 1987

VIVA VIRDIS

Nella grande giornata dei bomber italiani, Pietro Paolo Virdis segna a Bergamo la doppietta vincente per il Milan e affianca Altobelli al primo posto della classifica cannonieri. Virdis tocca quota dieci, che eguaglia il suo record in serie A (stagione 83-84 nell'Udinese). Ma non commuove Vicini, che lo esclude dalla Nazionale A per il Portogallo

Virdis festeggiato da Hateley, Maldini e Donadoni (fotoBriguglio)

RISULTATI

Ascoli-Torino 1-1
Barbuti (A), Junior (T)
Atalanta-Milan 1-2
Virdis (M), Magrin (A) su rigore, Virdis (M)
Como-Sampdoria 0-0
Fiorentina-Brescia 4-3
Giorgi (B) autorete, Berti (F), Bonometti (B), Gentilini (B), Gritti (B) autorete, Giorgi (B) autorete, Bonometti (B)
Inter-Udinese 2-0
Garlini (I), Altobelli (I)
Juventus-Empoli 3-0
Serena (J), Serena (J), Cabrini (J)
Napoli-Avellino 3-0
Bagni (N), Carnevale (N), Carnevale (N)
Verona-Roma 0-1
Nela (R)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	PARTITE				GOL		MEDIA INGLESE
		G	V	N	P	F	S	
Napoli	**28**	18	11	6	1	31	11	=
Inter	**26**	18	10	6	2	24	8	- 1
Juventus	**24**	18	9	6	3	26	15	- 3
Roma	**23**	18	9	5	4	27	14	- 4
Milan	**23**	18	9	5	4	18	9	- 4
Verona	**20**	18	7	6	5	19	17	- 7
Samp.	**18**	18	7	4	7	19	15	- 9
Torino	**18**	18	7	4	7	20	20	- 9
Como	**17**	18	3	11	4	9	9	-10
Fiorentina	**15**	18	6	3	9	18	22	-12
Avellino	**14**	18	3	8	7	13	26	-12
Empoli	**14**	18	6	2	10	8	24	-13
Atalanta	**12**	18	4	4	10	13	21	-16
Brescia	**11**	18	3	5	10	12	20	-16
Ascoli	**11**	18	3	5	10	7	23	-16
Udinese -9	**5**	18	3	8	7	12	12	-12

I MARCATORI

10 reti: Altobelli (Inter, 1); Virdis (Milan, 1).

8 reti: Maradona (Napoli, 3).

7 reti: Diaz (Fiorentina).

6 reti: Vialli (Sampdoria, 2).

5 reti: Magrin (Atalanta, 4); Dirceu (Avellino); Kieft (Torino, 1); Graziani (Udinese); Elkjaer (Verona).

4 reti: Manfredonia e Serena (Juventus); Bagni e Carnevale (Napoli), Desideri (1), Berggreen e Pruzzo (Roma); Briegel (Sampdoria); Galia (Verona).

NOTA. Tra parentesi i gol su rigore.

PROSSIMO TURNO

(domenica 22 febbraio, ore 15)

Avellino-Ascoli
Brescia-Como
Empoli-Atalanta
Milan-Juve
Roma-Inter
Sampdoria-Verona
Torino-Napoli
Udinese-Fiorentina

18

Atalanta 1 Milan 2

La vigilia era stata tutta per Sonetti, candidato alla futura panchina rossonera. Sul campo, invece, ribalta per mastro Liedholm, il cui braccio armato risulta ancora una volta il micidiale Virdis, autore di due gol «firmati», con l'effimero intermezzo di un rigore di Magrin. Il Milan resta nei quartieri alti, mentre l'Atalanta non si schioda dal fondo

Agnolin rimbrotta Stromberg (fotoBriguglio)

Magrin, infallibile dal dischetto (fotoBriguglio)

Il 2-1 firmato da Virdis, fuori quadro (fotoBriguglio)

Acrobaticamente Galli ferma un pallone sulla linea di porta (fotoBriguglio)

Franco Baresi completa l'opera, mentre già gli atalantini esultano (fotoBriguglio)

18

Napoli 3
Avellino 0

Doveva essere la giornata del rimpianto, per il divino Maradona costretto alla tribuna. Invece il Napoli, dopo un primo tempo d'attesa, si scatena in forcing e riscopre le doti di Carnevale goleador, oltre a riproporre a Bagni un singolare revival come punta pura (o quasi). Finisce in gloria e così rientrano al volo i drammi gratuiti e le speculazioni polemiche

L'esultanza di Salvatore Bagni (fotoCapozzi)

Carnevale, goleador di giornata (fotoCapozzi)

Carnevale, fuori quadro, bis (fotoCapozzi)

Maradona assiste dall'alto (fotoCapozzi)

18

Inter 2 Udinese 0

Le assenze di Bergomi in difesa e di Rummenigge in attacco non tolgono all'Inter la sua grande praticità interna. L'Udinese accende all'avvio scoppiettanti fuochi di artificio, va più volte vicino al gol, ma poi subisce un gol d'autore da parte di Garlini e concede il raddoppio al puntualissimo Altobelli. Il Trap rispetta la media-scudetto, De Sisti è out

Abate, onore al valore sfortunato (fotoCalderoni)

Il bis di Altobelli (fotoFumagalli)

Garlini, un gol da incorniciare (fotoCalderoni)

Telecamera-spia del Goteborg (fotoCalderoni)

Il gol annullato a Garlini (fotoFumagalli)

Tardelli, ancora part-time (fotoCalderoni)

18

Juventus 3 Empoli 0

Platini uomo-assist e Serena implacabile killer dell'area di rigore: sono il mandante e l'esecutore della rapida eliminazione dell'Empoli, già fuori partita dopo cinque minuti. Il francese ritrova il gusto del gioco e del passaggio profondo. Cabrini, invidioso, vuol partecipare alla festa e lo fa con la stoccata finale

Serena è tornato cannoniere (fotoGiglio)

Serena uno... (fotoGiglio)

...e Serena due (fotoGiglio)

Platini e Della Scala (fotoGiglio)

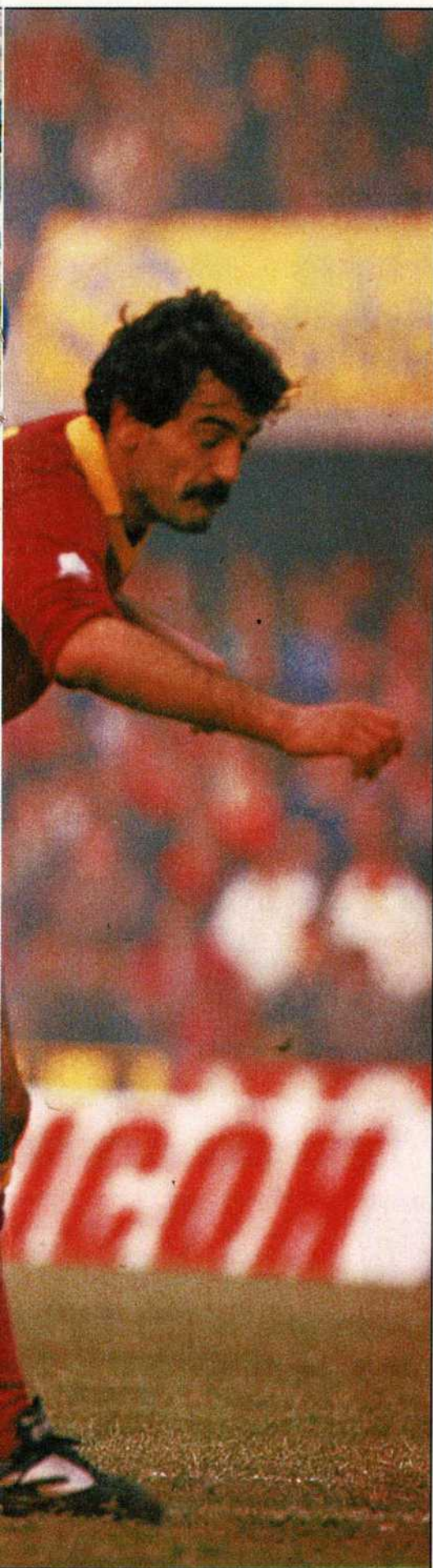
Il gol di Cabrini (fotoGiglio)

Duello Brio-Ekstroem (fotoGiglio)

18

Verona 0 Roma 1

L'impresa della domenica gratifica la Roma, che fa saltare per la prima volta nella stagione l'inviolato (sin qui) campo del Verona. Vi riesce con un «numero» di prestigio di Sebino Nela che scopre di avere anche il destro e piazza un missile nel «sette» di Giuliani. Poi vani assalti e molte recriminazioni del Verona, non fortunato

Pacione-Verza-Oddi, un'immagine di splendido agonismo (fotoBorsari)

Rossi fermato da Oddi (fotoBorsari)

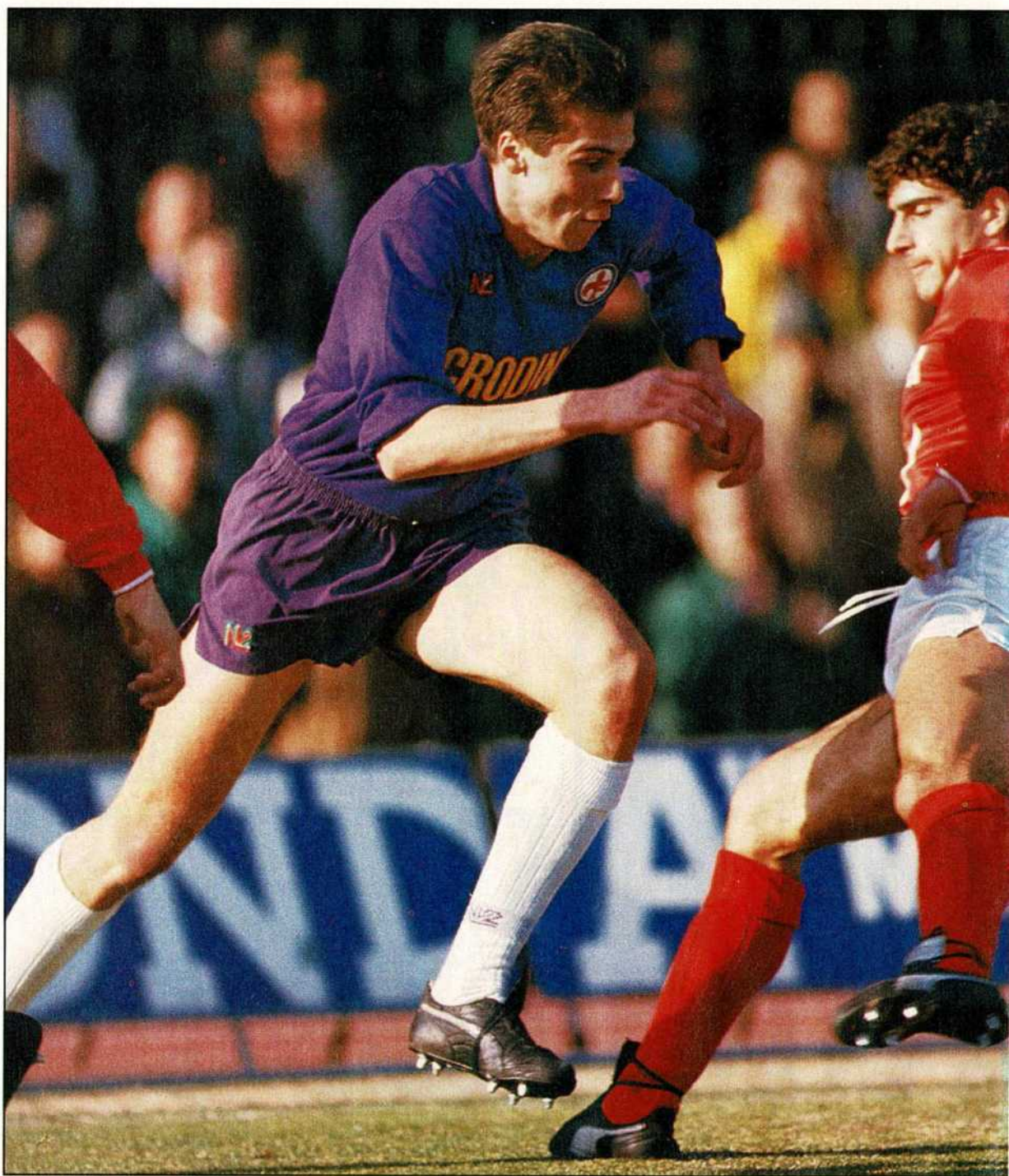
Di Gennaro-Giannini, duello di registi (fotoBorsari)

Bruno Conti, inarrestabile (fotoBorsari)

Il gol annullato a Galìa (fotoBorsari)

18

Fiorentina 4 Brescia 3

Fremiti di straordinaria follìa pervadono questa partita che la Fiorentina dà l'impressione di archiviare in fretta, che il Brescia riapre e poi perde, grazie a ben tre autoreti, quasi un record. Malgrado la vittoria, a Firenze divampa la contestazione e il conte Pontello apre le ostilità: ancora una volta la squadra viola ha mostrato crepe vistose, specialmente in difesa

Berti, un bel gol e qualche progresso (fotoSabe)

Giorgi, protagonista in negativo (fotoSabe)

La rabbia di Gritti (fotoSabe)

Tira Diaz, Gritti (9) in barriera devierà in gol (fotoSabe)

Il primo gol di Bonometti (fotoSabe)

Bonometti concede il bis personale (fotoSabe)

18

Ascoli 1
Torino 1

Nella giornata che celebra la festa del gol italiano, la sola eccezione viene da Ascoli dove il Torino (a lungo dominato dalla squadra locale e trafitto da una spettacolare rete acrobatica di Barbuti) riemerge grazie a una prodezza del suo brasiliano Junior, che in tal modo si riconcilia con Radice. Il pareggio va un po' stretto a Castagner, mentre tiene i granata in quota sicurezza

Lo splendido gol acrobatico realizzato dall'ascolano Barbuti (fotoPilati)

Il portiere granata Lorieri (fotoPilati)

Il pareggio di Junior (fotoPilati)

Iachini, Cravero e Lorieri (fotoPilati)

18

Como 0
Sampdoria 0

La lunghissima tradizione dei pareggi viene puntualmente rispettata da due squadre afflitte anche da menomazioni crudeli d'organico. In un panorama complessivo ricco di gol, si colloca quindi la mosca bianca di questo zero a zero che non dispiace né a Mondonico (cui evita di impegolarsi in zone calde) né a Boskov, che mantiene il centrogruppo. Si rivede Borgonovo ed è la nota più lieta

Briegel contro Tempestilli (fotoSabattini)

Borgonovo, un atteso rientro (fotoSabattini)

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

RINGRAZIO BEHA PER IL SUO DISCRETO DIALOGO CON L'OMBRA DI BEPPE VIOLA

SCAMICIATA IRONIA, CI MANCHI

SARÀ Olimpico, come nelle nostre «Satiriche» anticipazioni di 15 giorni fa. Ha vinto l'anello, come nell'epigramma dedicato a Carraro, e l'immagine littoria del megastadio viene per ora sconfitta, anche nel senso dell'epigramma dedicato a Dino Viola e alla visione di un «corpo edile in mente insana». Hanno prevalso gli interessi generali della città. L'operazione Megastadio avrebbe comportato costi urbanistici e finanziari enormi per Roma, mortificando lo sport, quello vero, quello per tutti. E poi la complessità del progetto e le obbiettive difficoltà delle procedure urbanistiche non garantivano le realizzazioni dell'opera nei tempi dovuti. «Prima il quartiere e poi il Megastadio», avevamo scritto due settimane fa. «Non vogliamo l'eterna beffa del dopo-Mundial, la tanto sofferta desolazione degli anonimi alveari (vedi villaggio olimpico) in luogo di confortevoli abitazioni per uomini e non per automi». Cos'è il sogno del Megastadio se non metafora di un'ereditoria inutile? Basta entrare in libreria e vedere che fine fa la poesia delle anime belle, delle centurie di lirici intercambiabili, megametrici, assopiti tra il plenilunio (Luciano Luisi) e la raccolta delle noci (Umberto Piersanti). E il linguaggio della critica letteraria, sempre più ermetico e prefabbricato (estensibile a tutti i congiunti come la minigonna e i jeans) a trasformare migliaia di giocatori interregionali in mascherata bianconera o nerazzurra. Insomma, nella poesia lirica, anche il calciatore dell'Arci si sente un Altobelli o un Platini. Ed è la mafia critica a farglielo credere, il sentenziare grottesco nei risvolti di copertina. Parlare di sport ti assolve, invece, dai sette peccati capitali. Non potrai mai parlare del Poggibonsi come della migliore squadra dell'Italia centrale e affermare che l'Angizia è nata da una costola del Toro. Qualche svogliato ragazzo, che non vuol mai memorizzare gli epigrammi di Marziale e Gaio, ogni tanto scrive al direttore lamentandosi del linguaggio involuto del «Satyricon». Prego, ragazzo, chiudi la televisione, dimentica il basic italian di Carino, ma anche di Ameri, cercati da solo le vie della scrittura immaginaria e allusiva. Questo nel bene dello sport, nel bene d'un gioco verbale degno d'un assist di Cabrini sulla fronte di Serena. E poi le migliaia dei poeti nazionali vanno divisi tra i lirici che per una cena da Toto (l'inventore nel '45 delle mezze porzioni) ti cantano subito il Megastadio e tra quella sporca e braccata dozzina che laudatores e lacchè del palazzo chiamano «nemici dello sport».

Beppe Viola. Giornalista e scrittore, è scomparso nell'ottobre dell'82. Oliviero Beha del «Messaggero» gli dedica una «lettera» in «Ripercussioni». Sottilmente ironico, abile e preparatissimo, Viola non ha ancora trovato un successore degno

SALTANDO la prefazione di Dario Bellezza a piè pari, ecco un libro di poesia da salvare, in caso di diluvio locale e di giallorossi, viola, granata, azzurri, giunti «all'ultimo stadio». È di Oliviero Beha, e s'intitola «Ripercussioni» (edizioni del Leone, lire 13.000). Sono versi di radiosa nonviolenza e appartengono al microcosmo del diverso (che mai apparterrà al sindacato arrogante dei gay). Contro il teppismo non negli stadi ma nelle redazioni dei giornali, scelgo «L'ibis» (poesia dedicata al più sacro dei volatili, all'ultimo Ibis ucciso vicino Roma); «Ma sapevata anche voi, voi pieni d'ali e sanz'ali/ che il cielo si fece oscuro, del tutto oscuro/ quando fu ucciso l'ultumo Ibis/ come quando spiumarono Cristo)?». Altro gentile omaggio di Beha al dio della non-violenza è «La lettera» dedicata a Beppe Viola, morto nella redazione sportiva di Corso Sempione, di ritorno dalle interviste effettuate a San Siro, una domenica dell'ottobre 1982: «Quelle maglie sudate, quegli stadi, quei fantini... a quanto oggi il Milan? A tre?/ Fammi quella folla di scarpe, centrami/ le caviglie, Franco, e poi entra/ sul portiere... Così. Ci vediamo a montare./ Hai fatto il giro d'onore, l'hai fatto bene. Ma era soltanto/ una prova generale, credi,/ per me pure per loro. Niente di più/ che il vecchio trucco del decoro».

QUALCOSA manca, adesso, tra «Novantesimo minuto» e «La Domenica sportiva»: l'immagine trasognata e lenta di Beppe Viola, la sua scamiciata ironia, la sua lingua mai compita, mai sacra che faceva indignare sagrestani e monsignori ancora con l'incenso della festa calcistica stacomandata. È quella souplesse metaforica che è assente oggi nelle trasmissioni e rubriche sportive. Una domenica, Beppe, parlando con tanta simpatia di Perugia e della squadra di Castagner, disse: *«Quei bravi gentiluomini di campagna»*. Apriti cielo! Non siamo dei contadini! E partirono da Corso Vannucci telefonate e lettere d'insulti. Grazie, Oliviero, per questo filo diretto, per questo discreto dialogo con l'ombra di Beppe Viola.

EPIGRAMMI

La moglie del pugile gay

Lasciato il ring, hai preso
un Cassius Clay
per moglie, e sono graffi, calci, botte
da orbi. Già rimembri le tue notti
di leggero versione super-gay.

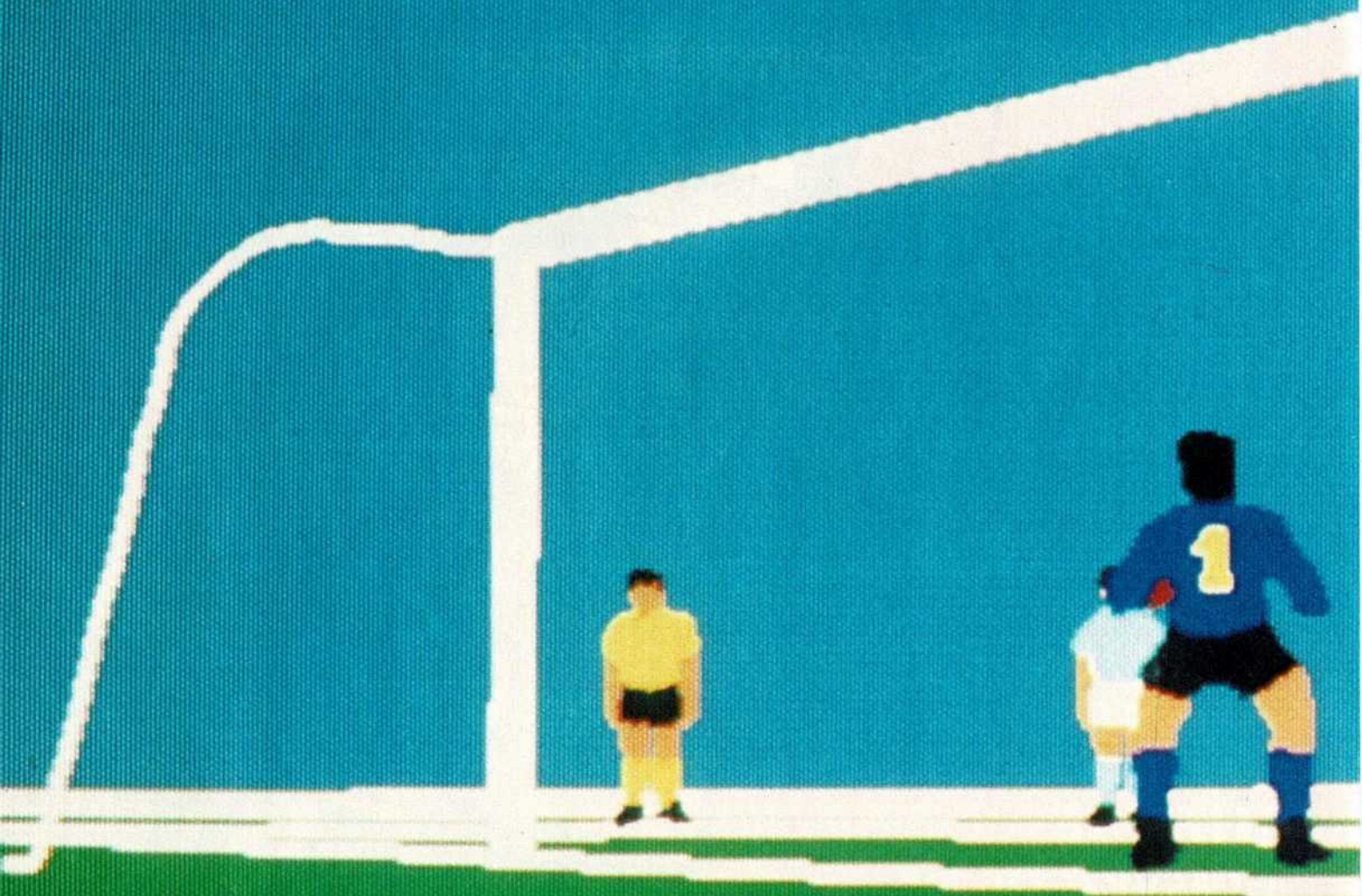
C'è in qualche presidente

C'è in qualche presidente
quella truce arroganza
della maitresse ormai non
più avvenente
al banco di remota
casa di tolleranza.

È IN EDICOLA
AUTO SPRINT ANNO '86
SUPPLEMENTO AD AUTOSPRINT
N. 51 DEL 16 DICEMBRE 1986
SPEDIZIONE IN ABB. POST. GR. III
Lire 6.000
FORMULA 1
SPORT
PROTOTIPI
FORMULA 3000
EUROTURISMO
FORMULA 3
RALLY
GARE USA
CAMPIONATI
NAZIONALI
E MONOMARCA
LE FOTO PIU' BELLE
E TUTTE
LE CLASSIFICHE
LE STATISTICHE
LE CURIOSITA'
arlboro
IL PIÙ
COMPLETO
E PRESTIGIOSO
ANNUARIO
AUTOMOBILISTICO
250 FOTOGRAFIE
A COLORI
TUTTE LE
CLASSIFICHE '86
...E IN PIÙ
I POSTER DI DE ANGELIS
TOIVONEN E CRESTO

CALCIO E TECNOLOGIA
DAL TELEBEAM ALL'OLISIDE, ALL'OLIPLAY

I NUOVI SISTEMI DI ANALISI AL COMPUTER FORNISCONO RISPOSTE CHE NÉ L'ARBITRO IN CAMPO NÉ LA PIÙ SOFISTICATA DELLE MOVIOLE SONO IN GRADO DI DARE. CONOSCIAMOLI MEGLIO

di **Gabriele Rifilato**

SIAMO I FIGLI D

LA RAI si prepara ad affrontare i mondiali di calcio del 1990 in grande stile. Già in questi ultimi mesi è stato evidente il nuovo impiego di sofisticate tecnologie utilizzate nei vari programmi sportivi. Si tratta, generalmente, di programmi per computer con grafica accattivante e con risorse tecniche interessantissime, tali da rendere spettacolo irrinunciabile le analisi della cronaca che seguono le giornate calcistiche. Dal punto di vista estetico, l'aspetto grafico di «classifiche», «risultati», «sigle» è già un effetto di prestigio ottenuto grazie all'impiego dei computer. Le possibilità che offrono queste macchine, comunque, sono state evidenziate a pieno dall'impiego di alcuni nuovi programmi di «analisi dell'immagine». Il primo di questi ad essere utilizzato ed oggi ancora il più

Grafica accattivante, un gran numero di interessanti funzioni: è l'Oliside, un programma della Tecnobyte per il computer Olivetti. Lo usa Sassi alla Domenica Sportiva

ELLA MOVIOLA

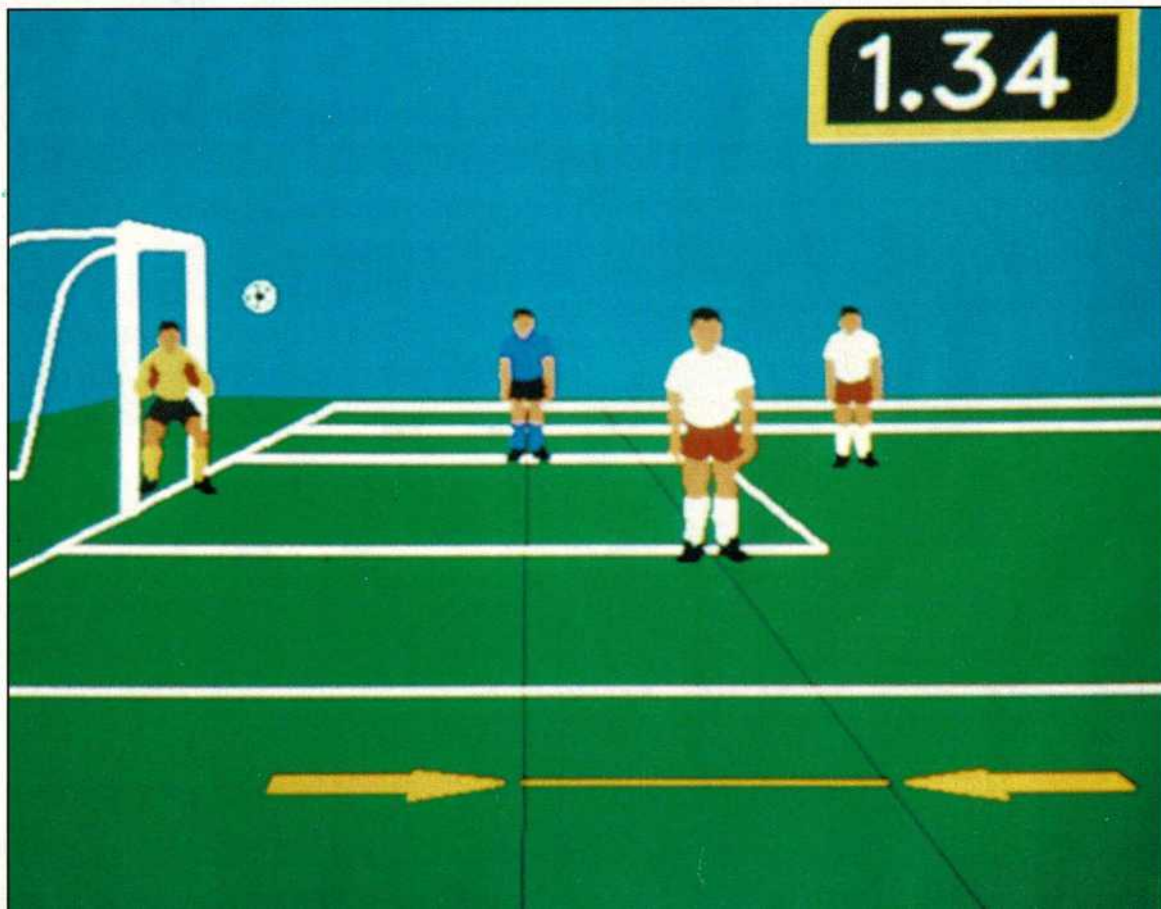
noto, è stato il Telebeam: un nome che ci evoca gli «omini» schematizzati sul monitor pronti a mostrarci, per esempio, i «retroscena» di un calcio di punizione. Ma Telebeam è, in effetti, un vero e proprio programma per computer (vedi riquadro), appositamente studiato per il gioco del calcio, e che ha la caratteristica di poter «ragionare» sull'immagine televisiva di una partita. Analogo al Telebeam, ma di impiego più recente, l'Oliside: è anche esso un programma per computer (sebbene di tipo diverso) con caratteristiche molto più elaborate rispetto al suo predecessore, e con l'attendibilità di «risposta» ai quesiti pressoché matematica. Ultimo arrivato è l'Oliplay (i nomi traggono origine da Olivetti per Oliside e Oliplay e da Telesia per Telebeam), un program-

ma, quest'ultimo, che poco ha da spartire con i primi due, se non per il campo d'applicazione che è pur sempre quello calcistico; sua caratteristica è quella di fornire grafici riassuntivi sull'andamento di una partita.

GENERAZIONE. Prima di dare un'occhiata nei dettagli a questi sistemi, è bene ricordare che con essi entriamo in una specie di «seconda generazione» dell'analisi calcistica in tv. La prima generazione è stata quella della moviola che qui, brevemente, possiamo riassumere nei suoi significati principali. La RAI solitamente riprende le partite di calcio per mezzo di due o più telecamere corrispondenti a diversi punti di visuale:

Il «menù» di Oliside, visualizzato nella foto sotto, **comprende soprattutto l'analisi dell'azione vista dal guardalinee ideale,** in basso. **Questo consente di valutare con esattezza la posizione del giocatore «incriminato». La superata moviola di Sassi non è in grado di fornire risposte altrettanto valide**

l'immagine raccolta dalle telecamere può andare sia «in diretta» ai nostri televisori, sia a «impressionare» un nastro magnetico contenuto nei videoregistratori ad esse collegati. Di ogni partita di calcio, quindi, rimangono le immagini su una videocassetta. Questa videocassetta, successivamente, viene mostrata in tv, durante i vari programmi, attraverso un videolettore che ha, tra le caratteristiche principali, la cosiddetta moviola: la possibilità, cioè, di rallentare le immagini fino a poterne fermare completamente una. Il limite della moviola è nel non poter mostrare niente in più di quello che abbia ripreso la telecamera. Con l'avvento dei computer, ora, si è reso invece possibile spostare a piacimento il punto di vista del telespettatore: questa possibilità si era rivelata indispensabile tutte quelle volte in cui l'immagine enucleata dalla moviola non permetteva di comprendere se la palla, ad esempio, avesse oltrepassato una linea, o se un giocatore fosse più in là o più in qua di un altro. Unica soluzione, appunto, cambiare il punto di vista. Non è stato necessario, ovviamente, portare venti telecamere sul campo di calcio, ma è bastato elaborare programmi per computer che, conoscendo le misure e la segnaletica di un campo da gioco, sapessero elaborare le immagini riprese dalle telecamere. Telebeam e Oliside, come detto, hanno molto in comune. Il menu di questi programmi (che è trascritto negli appositi riquadri), dà

L'impegno di strumenti come Oliside, Oliplay e il più noto Telebeam è finalizzato ai Mondiali del 1990, che si disputano in Italia e ai quali la Rai vuole giungere preparatissima: si tratterà infatti del Mundial delle tecnologie, una manifestazione che esalterà l'immagine sportiva e le capacità delle reti televisive. Introdotti da pochi mesi, «i figli della moviola» hanno dato riscontri validi e il pubblico, anche il più smaliziato, ha dimostrato di gradirli

un'idea su quali siano i punti di visuale caratteristici. Prendiamo il Telebeam: esempio di sequenza di una punizione con barriera. Dalla vista originale (quella mostrata dalla telecamera sul nostro televisore) il Telebeam può darci quella che è la scena vista dal guardalinee ideale, dal portiere, dall'arbitro, dall'attaccante che deve calciare la punizione. Brandeggio libero indica un movimento qualsiasi del punto di visuale attraverso il campo; abbiamo poi la vista dall'alto e lo zoom che rappresenta il movimento con il quale ci avviciniamo, dal punto di partenza, alla posizione dei giocatori in campo. La ricostruzione del fuorigioco è abbastanza complessa e non è attendibile al 100 per cento nel Telebeam.

OLISIDE. Termini abbastanza simili troviamo nel menù dell'Oliside: abbiamo però una prima diversità di fondo: l'altezza della palla. Il Telebeam, infatti, non è in grado di dare risposte su azioni in cui la palla non sia a contatto con il suolo; l'operatore, in questo caso, è costretto a proporre delle approssimazioni. Con l'Oliside non solo non esiste questo limite, ma è possibile anche definire le altezze dal suolo di qualsiasi punto, sia esso la palla o la testa di un calcitore in elevazione. Anche la definizione del fuorigioco nell'Oliside è perfettamente affidabile: questo per via della sua caratteristica «basilare» che ora proviamo a comprendere insieme. Utilizzando la possibilità di avere più inquadrature di una stessa azione (le telecamere di cui parlavamo), l'Oliside è in grado di «ragionare» su due inquadrature contemporaneamente. Le due inquadrature, naturalmente, dovranno riferirsi allo stesso istante di gioco. Sembra sufficientemente chiaro quale alto livello d'attendibilità fornisca un sistema che operi in modo «stereoscopico», con «due occhi» cioè anziché con l'«unico» del Telebeam.

DS. Con l'Oliside, in sostanza, entriamo in un campo dalle applicazioni d'eccezionale portata, ma che solo in minima parte sono state utilizzate sinora, seppur generosamente, dalla Domenica Sportiva. Il modello matematico sul quale è basato l'Oliside consente di risolvere perfettamente un problema di geometria proiettiva di 12 equazioni in 12 incognite, indispensabile per l'individuazione della corrispondenza biunivoca tra punti dello schermo e punti del campo da gioco. L'elaborazione delle immagini consente inoltre di eseguire operazioni di triangolazione ed individuare punti dello spazio reale, e non solo posti sul piano del campo da gioco, come dicevamo. La velocità d'esecuzione dell'Oliside, nella elaborazione numerica e grafica, è resa possibile dalla particolare architettura dell'M24 (il computer Olivetti su cui opera il programma), che è una macchina decisamente all'avanguardia. Con l'Oliplay ci spostiamo, infine, su un tipo di programma le cui grandi risorse grafiche (le «colorazioni» del campo di gioco, le «torte», i «grafici» statistici per ogni giocatore, ecc.) lo metteranno, sicuramente, al centro di notevoli attenzioni durante i campionati del 1990. Diamo insieme un'occhiata al menù (vedi riquadro). La visualizzazione termografica riproduce un campo da calcio, visto dall'alto, pieno di puntini di due colori differenti: i colori si riferiscono alle due squadre di calcio e la prevalenza dei puntini in alcune aree del campo, o di un colore rispetto all'altro, indica la squadra che ha tenuto più a lungo la palla e in quale area del campo abbia operato maggiormente. Questa situazione può essere rilevata ogni 15 minuti, durante la partita. La visualizzazione torte è quella riferentesi ai minuti giocati, e a quelli inattivi, ai passaggi effettuati dalle due squadre, alle distanze percorse dai giocatori e alla velocità di gioco. La visualizzazione dei giocatori propone le schede dei componenti le due squadre, con le valutazioni di elementi tra cui scambi effettuati con altri giocatori e tiri fatti.

SCHEDINA. In questo menù è inserita anche una schedina, che il calcolatore elabora considerando, per ogni partita: 1. la posizione in classifica delle due squadre, 2. il fattore campo, 3. le formazioni previste, 4. lo stato di forma fisico dei vari giocatori e i relativi bioritmi; la schedina, così elaborata, viene messa in media con altre sei schedine di altrettanti operatori, e ne viene così composta una ottava finale, comprendente, in pratica, tutti i dati delle precedenti. L'Oliplay ha anche un'altra interessante possibilità che la RAI non ha utilizzato. Può ricostruire un'intera azione (con veduta dall'alto), simulando i movimenti dei vari giocatori interessati ed evidenziando la traiettoria della palla. La società che ha ideato questo programma ha tra l'altro allo studio una moviola capace di ingrandire l'immagine da 4 a 8 volte (l'attuale ingrandimento è di 1,2 volte). C'è da chiedersi, però, cosa sarà possibile vedere, data la scarsa definzione attuale del sistema televisivo! Tutto ciò, comunque, fa prevedere che per i campionati del 1990 la RAI si farà trovare «armata fino ai denti» di soluzioni tecnologiche legate all'uso del computer in tv. L'Oliside soprattutto, promette bene per l'alto livello di esattezza raggiunto (la società che lo ha progettato ha in corso una certificazione del software, tale da dare valore periziale a tutti i dati elaborati) e per le sue future risorse qualora si decidesse di utilizzarne a pieno le possibilità. L'Oliplay, su un altro livello, è un sistema di notevole interesse in parte, sin ora, inespresso: tutto fa prevedere l'avvento di una stagione di significativi cambiamenti nell'arte di «ragionare» sul calcio giocato. I giudizi li lasciamo ai moralisti: anche per lo sport è l'era del computer. Ce lo dimostreranno — o meglio: ce lo confermeranno — i Mondiali del '90, Mondiali — come detto — delle nuove, raffinatissime tecnologie applicate al calcio e alla tivù.

Gabriele Rifilato

TELEBEAM
IL GINGILLO DI DE LAURENTIIS

In dotazione a RAI 2, è stato il primo, ed è il più famoso, sistema di computerizzazione delle immagini usato in tv. Deve molta della sua notorietà al sapiente uso che ne fanno Gianfranco de Laurentiis e la sua équipe in Studio & Stadio. È un programma della Telesia per il computer IBM. Eccone di seguito il menù: le possibilità di visuale codificate dal programma

0 *vista originale*
1 *brandeggio libero*
2 *guardalinee ideale*
3 *vista dal portiere*
4 *vista dall'arbitro*
5 *vista dall'alto*
6 *zoom*
7 *vista dall'attaccante*
A *distanze*
B *nomi dei giocatori*
C *ritorno da fuorigioco interpolato*
D *fuorigioco interpolato*
E *exit*

OLISIDE
SASSI LO USA PART-TIME

In dotazione a RAI 1, è stato usato per la prima volta all'inizio di questa stagione calcistica. La sua relativa notorietà è dovuta al limitato uso che ne fa Carlo Sassi ne la «Domenica Sportiva». È un programma della Tecnobyte per il computer Olivetti. Eccone le caratteristiche.

A *fuorigioco*
B *immagini a scelta*
C *dal guardalinee*
D *dal guardalinee ideale*
E *dall'arbitro*
F *da un giocatore*
G *palla*
1 *calcolo di distanze*
2 *misure con parallele al fondo*
3 *misure con parallele al lato*
4 *altezza palla*

OLIPLAY
DÀ UNA MANO A BISCARDI

In dotazione a RAI 3, viene usato da quest'anno. È solo una parziale espressione di quelle che sono le sue reali caratteristiche; ne fa un uso limitato Aldo Biscardi ne «Il Processo del lunedì». È un programma dello Studio S.G. - Capware per il computer Olivetti. Fornisce queste risposte.

1 *visualizzazione termografica*
2 *visualizzazione porte*
3 *visualizzazione giocatori*
4 *schedina*

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

La Conti Editore, che pubblica **Autosprint**, il **Guerin Sportivo**, **Motosprint**, **Auto** e **Guerin Sportivo Mese**, le riviste di sport più diffuse in Italia, dal 1983 ha iniziato una collana di volumi, **i libri sprint**, che trattano in forma monografica i grandi personaggi dello sport, scritti da giornalisti del settore, secondo un tipico stile conciso e moderno, e illustrati con una ricchissima documentazione a colori.

I libri della collana hanno il formato di cm 21,5x29,5, le pagine interne sono stampate su carta patinata, la confezione è in cartonato con rivestimento in imitlin di colore rosso, la sopracoperta è stampata a colori su carta patinata e plastificata e sono distribuiti dal Consorzio Distributori Associati - 40122 Bologna - via del Rondone, 1 - Tel. (051) 52.11.69/55.67.31

PLATINI
Il calciatore d'oro
a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un grande campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine, 103 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro
a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

112 pagine, 96 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

CABRINI
Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta dei «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine, 92 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

IL GRANDE BONIEK
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La Polonia, la Juventus. I momenti di gloria. Le sottili incomprensioni. Il successo in giallorosso.

112 pagine, 100 fotografie
Illustrazioni di Paolo Ongaro

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

JUVE SUPERSTAR

160 pagine, 164 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Samarelli.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

edizione «economica»

Prezzo libreria	L. **10.000**
Prezzo lettori	L. **8.000**

EUROJUVE
Trent'anni di Coppa dei Campioni
di Salvatore Lo Presti

192 pagine, 257 fotografie.
Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

MEXICO86

IL RACCONTO, LE CIFRE, LE FOTO.

IL MIO MONDO
Diario di Mexico '86
di Italo Cucci

192 pagine,
240 fotografie a colori.

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

L'abbonato Stelio Martini di Maniago, provincia di Pordenone, invia la foto della Maniago Beve Bene Saldutensili. In piedi, da sinistra, **il presidente Bani, lo sponsor Cerabino, Sanavro, il mister Antonini, C. La Scala, Crozzoli, Beltrame.** Accosciati, **Massaro, Mazzocchi, Del Tin, Candido, F. La Scala e Silvestrini**

Adorano l'Italia e il nostro calcio, questi tre amici italo-messicani tifosissimi degli azzurri e fedeli lettori del Guerino, i cui poster tappezzano le pareti della loro casa di Città del Messico. Da sinistra, **Gino, Eliana ed Ezio, ragazzi simpaticissimi**

È la A.I.C.S. Poggi di S. Lazzaro che, sponsorizzata dalla Scarpe Zoo e dall'Italchim, gioca a pallavolo nel campionato di Prima divisione. In piedi, da sinistra, **Manaresi, Carano, Alberti, Yien, Ragazzini, Simoni, Guiduzzi, l'allenatore Davide Piazzi**; accosciati, **Severi, Romagnoli, Nanni, Conti, Poloni, Mauceri e Gandolfi**

Ecco, al completo, la formazione della Società Sportiva Spedinex, ai vertici del campionato Endas di Milano. In piedi, da sinistra, **il dirigente Postiglione, Brigada, Stroppa, Limonta, Magistrelli, Casiroli, Villella, Sintoni, Russo**; accosciati da sinistra, **Quaini, Greco, Scarcello, Mariani e Priaco**

Pochi ma buoni: è il motto di questi nostri amici romani che hanno costituito una squadra di calcetto tra le più agguerrite della capitale. In piedi, da sinistra, **Frussone, Giuliani, Giorgio D'Adamo**; accosciati, **D'Antino e Paolo D'Adamo**

Schierata la squadra di calcetto Calzature Mammone, terza classificata al IV Torneo Cittanova, Reggio Calabria. In piedi, da sinistra, **De Pietro I, Albanese, Sorrenti, Martino, Varone**; accosciati, **Galluccio, Burgizi, Tropeano, De Pietro II e Mammone**

MERCATINO

☐ **SMENTISCO** inserzione a mio nome nel Guerino n. 4, si tratta di un deprecabile scherzo. Alessandro Casacci, v. Molinelli 5, Bologna.

☐ **EFFETTUO** registrazioni, ne possiedo oltre 3000 degli Heavy Metal, Rock ecc... **Eligio Crolla, v. Libertà 247, Cossato (VC).**

☐ **VENDO** o scambio figurine calciatori ed altre anni 1940-50-60. **Giorgio Berta, v. Torino 134/D, Caselle (TO).**

☐ **CERCO** maglia n. 10 di Beccalossi anche squadre di altri tempi, pago gagliardetto ed ultramateriale sul Brescia. **Luigi Laganà, v. Archi Cep lotto IX, 89051 Reggio Calabria.**

☐ **VENDO** L. 1000 poster dell'Inter, L. 15000 maglietta Boys Inter. **Francesco Dradi, v. Zanardelli 6, Parma.**

☐ **VENDO** colorfoto giocatori Juve L. 2500 se 13x18, L. 4000 se 25x20. **Alfredo Tadini, v.le Montello 1**, Milano.

☐ **APPASSIONATI** di statistiche contattatemi per scambio materiale relativo. **Paolo Picatto, str. Valle Gimont 1, Claviere (TO).**

☐ **CEDO** collezione completa di «Superbasket». **Domenico Polimeno, v. Prota 67/4, Torre Annunziata (NA).**

☐ **COMPRO** gagliardetti ufficiali di: Derthona, Pavia, Lanciano, Maceratese, Avezzano, Frosinone, Grosseto, Sassuolo e Foligno. **Flavio Cedroni, v. Tommaso Gulli 166, Ravenna.**

☐ **VENDO** ultramateriale Curva Filadelfia, chiedere catalogo. **Alessandro Tronnolone, v. Giuseppe Romita 3/A, Torino.**

☐ **CERCO,** scambio materiale statistico, comunicati ufficiali Figc-Lnd e giornali con resoconti calcistici di tutta Italia dall'Interregionale alla 2ª categoria. **Nicola Pascale, v. Bellini 40, Monza (MI).**

☐ **CERCO** informazioni e commenti su partite di campionato e coppe della Juve dal 1973 all'83, cedo informazioni sulla Juve dall'83 all'86. **Renato Lorito, v. R. cavallo 63, Salerno.**

☐ **SVENDO** collezione ultrafoto L. 1000 l'una, sconti per grossi acquisti. **Fabrizio Piro, v. Dei Giuochi Istmici 16, Roma.**

☐ **CERCO** materiale calcistico Isole Faer Oer e maglia della nazionale danese. **Giuseppe Cambise, v. Leonardo da Vinci 8, Trezzano sul Naviglio (MI).**

☐ **VENDO** posters e posters-story più quattro Calciomondo del Guerino: Brasile, Francia, Spagna, Uruguay. **Stefano Sticchi, v. A. Falcone 462, Napoli.**

☐ **ACQUISTO** sciarpa lana o raso Vigilantes Vicenza e sciarpa raso «Vicenza Ultra». **Roberto Bono, v. Serio 22, Cremona.**

☐ **VENDO** fotocopiati risultati, classifiche, statistiche e curiosità contenuti in almanacchi e agende dal 1933 al '40 e dal '41 ad oggi. **Franco Valdevies, v. Capecelatro 16, Taranto.**

☐ **ACQUISTO** album calciatori Lampo dal 1955 al '64, Panini 1975-76, 73-74, 77-78, figurine sciolte sempre Campo, vendo enciclopedia «Pallone d'oro» e figurine sciolte Panini anni 60. **Dino Alinei, v.le Letizia 9, Napoli.**

☐ **VENDO** fototifo Juve e Roma anche in trasferta, Ascoli, ecc... L. 1250, chiedere catalogo. Biglietti stadi. **Eugenio Bastia, v.le De gasperi 88, San Benedetto del Tronto (AP).**

☐ **VENDO** due completi di calcio numerazione dall'1 al 16, l'uno del Milan, l'altro dell'Avellino, L. 200000 ciascuna. **Luca Salata, v. Gagarin 1, Castellaneta Marina (TA).**

☐ **VENDO** fotocoolor originali nazionali A, Olimpica ed Under 21, foto calciatori della Fiorentina dal 1984 ad oggi, chiedere catalogo. **Roberto Parigini, settore Sud-Ovest 11, Terranova-Bracciolini (AR).**

☐ **CEDO** annate Quattroruote dal 1958 al 68. **Fabio Civita, v. Posillipo 276, Napoli.**

☐ **ACQUISTO** maglia Bayern Monaco ed ultrafoto di: Barcelona, Real Madrid e Liverpool. **Luigi Di Marcello, v. Fonte Regina 74, Teramo.**

MERCATIFO

☐ **TIFOSI** granata iscrivetevi al Supporters inviando L. 3000 per tessera, L. 1500 per fototifo e fotocolor. **Benigno Pedace, v. Togliatti 38, Chivasso (TO)**

☐ **ROCKERS** e metallari di tutta Italia specie del ravennate, aderite ai Rockers giallorossi della Curva Nord di Ravenna, salutiamo amici Freak Brothers di Terni. **Giuseppe Tittarelli, v. Lunigiana 2 e Marco Minguzzi, v. Agro Pontino 25, Ravenna.**

☐ **CLUB** Heavy Metal nucleo 70 apre tesseramento inviando L. 1000, riceverete tessera. **Andrea Berlingheri, v. Verdi 3, Clusone (BG).**

☐ **18enne** scambia idee e cerca ultrameteriale di squadre calcio ed hockey ghiaccio di tutto il Mondo. **Fabio Di Biase, v. 25 Aprile 41, Pietra Ligure, (SV).**

☐ **ADERITE** ai Viking granata sez. Friuli-Venezia Giulia. **Antonello Tavaris, v. Monte Grappa 60, Gonars (UD).**

☐ **ANNUNCIO** nascita Cucs Roma sez. Sicilia, saluto Massimo Dolce e tutti gli U.R. **Nicolò Ditta, v. Ammiraglio Staiti 93, Trapani.**

☐ **ADERITE** al club che vende per corrispondenza ultramateriale squadre calcio serie A. **Fans Market Italian Supporters, v. San Maurizio 5/A, 10034, Chivasso (TO).**

☐ **CHIEDO** informazioni per aderire al club Roma di Roma. **Luigi Cecaro, v. Amerigo Vespucci 1, Battipaglia (SA).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza ed ultramateriale con amici stranieri. **Fabrizio Bianchi, v. A. Moro 7, Genzano (Roma).**

☐ **CHIEDO** tesseramento Ultra Roma e fototifo relativo. **Francesco Fredella, v. delle Grazie 9, S. Agata di Puglia (FG).**

☐ **GENOANO** 15enne saluta amici della Dufour di Sestri Ponente, augurando loro che la squadra del cuore ritorni in A. **Guido Ghiglione, v. Borzoli 13-D/9, Sestri Ponente (GE).**

☐ **JUVENTINO** professore di scuola scambia idee con bianconeri/e delle Puglie. **Francesco Barile, c.p. 372, Barletta (BA).**

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 10° TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo» - Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA.

NOME ______ COGNOME ______

NATO IL ______

INDIRIZZO ______ TEL. ______

CAP. CITTÀ ______ PROVINCIA ______

Desidero partericpare al 10° trofeo «Guerin Subbuteo». Vi prevo d'iscrivermi.

FIRMA ______

STRANIERI

☐ **SCAMBIO** sciarpe e foulards con materiale spagnolo in mio possesso come: foto, adesivi, cartoline stadi, distintivi ecc. **Raoul Saez Cabezas, c/Baneza 5, Madrid 28029 (Spagna).**

☐ **COLLEZIONISTA** di souvenirs sportivi li scambio con amici di tutto il Mondo. **Andrej Kuska, ul. Astrow 14, 44-240 Zory (Polonia).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio brasiliano scambia idee ed ultramateriale come riviste, magliette, adesivi, figurine ed altro. **Julio Elei Hofer, rua Felipe Camarao 170, ap. 202, Bairro Bom Fim, 90210 Porto Alegre (Brasile).**

☐ **DESIDERO** scambiare idee con amici/che di tutto il Mondo. **Ktib Abdelhadi, bl. 43 n. 54, Sidi Othman, Casablanca 04 (Marocco)**

☐ **SONO** interessato allo scambio di maglie e sciarpe del calcio italiano. **Ivan Carlos Roldan Bajon, Eurhogar 3, Blq 2/1.-C 41007, Siviglia (Spagna).**

☐ **COLLEZIONISTA** brasiliano, tifoso del Corinthians, scambio maglie, riviste, distintivi, ultrafoto ecc. con lettori del Guerino, scrivere in italiano, francese e spagnolo. **Eduardo Dos Santos, Praca Carlos Gomez 37, 12215 San José Dos Campos, San Paolo (Brasile).**

☐ **18 ENNE** marocchino scambia idee su tutto con amici del Guerino. **Mohamed Mestour, bl. 43 n. 55, Sidi Othman, Casablanca 04 (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza con tifosi italiani. **Ezio Mura, Concepcion Beistegui 1315-9, Narvarte 03020, Città del Messico (Messico).**

☐ **SCAMBIO** riviste brasiliane col Guerino, l'almanacco del calcio brasiliano col Panini del 1986, idee sullo sport e specie sul calcio. **Rogerio Fernandes Brancacio, rua Tolentino Fulgueiras 8, ap. 5, 11060 Santos (Brasile).**

☐ **17enne** ammiratore del calcio italiano spera di ricevere foto di squadre e scambia idee. **Marcel Grigore, str. Gani 101, Tilava Saj, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee sul vostro calcio e sull'Italia. **Stefan Sos Marian Balutà, cel. Mare 228, bl. 45, sc. 1, etaj 3, ap. 9, sector 3, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **BOY** Rwdm scambia ultramateriale specie Cucs, Vigilantes, Es Lazio, WK Atalanta, Htb, Bgb, saluto Claudio, Peri ed Alessandra di Genova. **Fulvio Perron, av. J.F. Debecker 41, 1200 Bruxelles (Belgio).**

☐ **SALUTO** tutti gli sportivi italiani ed in particolare quelli napoletani. **Giancarlo Catanese, 912 Bamberg Pl. Virginia Beach 23456, VA (Stati Uniti d'America).**

☐ **INVITO** ad iscrivervi al gruppo Pirates Hooligans Inter salutando tutti i fan neroazzurri. **Rudolf Perich, Gorski Put 2, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **COLLEZIONISTA** di cartoline stadi scambia idee sul calcio. **Antonio Carlos, rua Antonia Pusich 5, 2 Esq, 1700 Lisbona (Portogallo).**

☐ **14enne** tifoso del San Lorenzo de Almagro scambia idee ed ultramateriale con fan della Fiorentina. **Flavio Plitch, Lavalleja 47-6°-C, Capital Federal 1414, Buenos Aires, (Argentina).**

☐ **SCAMBIO** biglietti d'ingresso agli stadi. **Antonio Fernandes, rua Actor Epifanio 19, 3-Esq. 1700 Lisbona (Portogallo).**

☐ **FIGHTER** Undertakeing, cerca amici di Avellino del Partisan, del red Star Jugoslavia per scambiare ultramateriale. **Harrj Van Der Berghe, 187 avenue Nuovelle, 1040 Bruxelles (4), (Belgio).**

☐ **SCAMBIO** riviste ed altro materiale calcistico. **Tò Fernandes, rua Morais Bernardino 5, 1° Casal De Cambra, 2675 Canecas (Portogallo).**

☐ **SOCIO** del Palmeiras corrisponde con tifosi/e italiani e specie milanisti di tutto il Mondo. **Carlo Barsotti, Alameda Dos Anapuros 1563, Edificio Ararama, ap. 52, 04087 San Paolo (Brasile).**

☐ **ULTRA** dell'Atletico Madrid scambia materiale ed idee con tifosi italiani. **Miguel Angel Hernandez Garcia, c/Justiniano 4, Madrid 28004 (Spagna).**

ALESSANDRO CHIODINI
UN PASSO INDIEGO

SETTIMIO LUCCI
LUCCI DELLA RIBALTA

LUCIANO BRUNI

CRESCIUTO NELLA FIORENTINA, È ARRIVATO A VERONA DOPO FUGACI ESPERIENZE A PISTOIA E REGGIO EMILIA. DOTATO DEI CLASSICI «PIEDI BUONI», IN PARTITA È UN VERO CAMPIONE DI GENEROSITÀ

di **Franz Mauri**

Sopra, fotoZucchi, e sopra il titolo, fotoMS, **Luciano Bruni, centrocampista tuttofare del Verona.** In alto a sinistra, fotoZucchi, **Chiodini del Brescia;** in alto a destra, fotoZucchi, **Lucci dell'Empoli**

TECNICA E SENTIMENTO

VERONA. Un «puffo» toscano alla corte scaligera del prode Osvaldo. Ventisei anni compiuti la vigilia di Natale, livornese, stazza da peso piuma (1 e 70 per 65 chili), jolly di centrocampo, Luciano Bruni è alla quarta stagione in maglia gialloblù. Alle spalle ha una lunga milizia viola e fugaci apparizioni in quel di Pistoia e di Reggio Emilia, ma ormai si considera veronese d'adozione. Qui, in riva all'Adige, ha conosciuto i momenti più esaltanti di una carriera non sempre baciata dalla buona sorte: il rilancio definitivo sul palcoscenico più prestigioso dopo due anni

segue a pagina 88

FIGURINE

ALESSANDRO CHIODINI

LO STOPPER DEL BRESCIA È STATO ACCUSATO DA MARADONA DI ESSERE UN PICCHIATORE. LA PAROLA ALLA DIFESA

UN PASSO INDIEGO

BRESCIA. Gli starebbero meglio i panni del Garibaldi televisivo che quelli del «killer», come è stato definito. Fisicamente ben messo, potrebbe fare invidia all'interprete di Garibaldi, Franco Nero. Ma Alessandro Chiodini, 28 anni, stopper del Brescia, invece di unire l'Italia l'ha divisa: da una parte i tifosi del Napoli che lo hanno colpevolizzato e dall'altra chi lo ritiene, dopo aver visto e rivisto moviole televisive, innocente. E con questi ultimi si è schierato pure Sergio Campana, presidente dell'Associazione Italiana Calciatori. Però lui, Chiodini, che si è trovato dopo dieci anni di onorata carriera improvvisamente popolare (ma non per le sue capacità, bensì come uno dei difensori più scorretti di questo campionato), non riesce a darsi pace. *«Sono stato definito da Maradona il giocatore più cattivo d'Italia* — dice con un pizzico di rabbia — *e questo mi ha ferito profondamente. E pensare che quando il signor Giorgi mi ha detto, il sabato pomeriggio, che Maradona toccava a me, mi sono sentito felice. Lui, il campione del mondo, il grande giocatore e io quasi sconosciuto alla grande platea del calcio... Pensavo già alla stretta di mano, alla maglia che mi sarei portato a casa, e invece... Ma la rabbia che ancora non mi è sbollita, è dovuta al fatto che non pensavo minimamente che Maradona sarebbe uscito con delle accuse così cattive nei miei confronti. Ero in buona fede, lo prova il fatto che a fine partita sono andato a scusarmi con lui negli spogliatoi napoletani e le parole di Maradona* ("Sono cose che succedono, nel calcio; pazienza, grazie per le scuse") *mi avevano tranquillizzato. Mi sentivo sereno e dopo una calorosa stretta di mano non mi aspettavo minimamente quelle cattiverie».*

GOICOECHEA. Il giocatore partenopeo lo ha addirittura paragonato a Goicoechea, lo spagnolo dell'Atletico Bilbao e della Nazionale che colpì duramente l'asso argentino. Maradona da quell'incidente ne uscì malconcio: un ginocchio e una caviglia a pezzi e per diversi mesi fu costretto lontano dai campi di gioco. *«Io uguale a Goicoechea? No, il mio non è stato un fallo intenzionale, sono entrato sul pallone».* E andrebbe avanti a spiegare e rispiegare cosa è successo durante la partita Napoli-Brescia, (che, guarda caso, verrà replicata in Coppa Italia), ritornerebbe in continuazione su quella frazione di secondo in cui è successo l'incidente. *«Sì, non riesco a darmi pace. Sarà perché io dal calcio non ho mai avuto così tanta pubblicità che trovarmi nell'occhio del ciclone improvvisamente e per una situazione che a mio avviso non esiste, mi crea tanta amarezza».*

GLI INIZI. Lui la popolarità non l'ha mai cercata. *«Mi sono avvicinato al mondo del calcio tardi, ho scoperto questo gioco solo a sedici anni. Prima sono stato appassionato di ginnastica artistica, sbarre, anelli, parallele, sono stato anche campione a livello regionale e mi sono qualificato al terzo posto ai campionati italiani di categoria. Mi piaceva questo sport, e mi dava parecchie soddisfazioni, ma la sfortuna mi è piombata addosso proprio nel momento in cui stavo ottenendo, dopo anni di sacrifici, i primi successi. Frequentavo la scuola professionale e un incidente al tornio mi ha maciullato la falange di un dito, impedendomi così di continuare con la ginnastica artistica. Avevo sedici anni, tanta voglia di correre, di fare soprattutto sport, e per caso mi sono trovato con il pallone tra i piedi, prima una partita con amici e poi il colpo di fulmine: è nato l'amore per il calcio».* All'inizio, però, prendeva il calcio come un hobby. *«Certo, non ci credevo molto. Mi divertivo e basta».* Ma dal semplice divertimento a intraprendere la professione non ci ha impiegato molto, solo un paio d'anni. Notato nel Bibbiena, una squadra dilettantistica toscana, dai dirigenti della Cerretese, comincia la sua carriera tra la Serie D e la C. Incontra Orrico, allenatore dalle idee innovative ma con poca fortuna, che lo stima e gli insegna la tecnica. *«Già, la tecnica, il mio cruccio, per diverse stagioni ho avuto delle lacune ma mi ha aiutato molto la volontà, il mio carattere, ottimista e tenace. E qualche volta la fortuna, non sempre però».*

HOBBY. Arrivato infatti al Genoa nell'82-83 (in Serie A), dopo nove giornate un infortunio al menisco gli fa terminare un campionato a cui teneva parecchio. A fine stagione deve ricominciare da capo, dalla Serie C con il Brescia, ritrovando Orrico. E, soprattutto, la fiducia. *«La mia carriera è sempre rimasta a livelli normali, il gioco del calcio è ancora un hobby, non una professione. Mi sta bene così, non sogno più il successo. Mi accontento di essere un buon operaio delle aree di rigore».* Sposato con Luana, ha due figli, Alessandra di sei anni e Alessio di 3 anni. Per quest'ultimo sogna una carriera di calciatore: *«Sarei felice* — ammette — *che potesse prendere questa strada, vedo già che il pallone gli piace. Speriamo...».* Ottimista, sempre di buon umore, è considerato un po' l'allegrone del Brescia; tifoso interista, ha come modello lo juventino Brio ma si sente un Vierchowod con meno velocità. *«Come lo invidio* — dice — *lui con la palla al piede corre come un pazzo, io invece con la palla spesso ci... litigo».*

Giancarla Ghisi

A fianco, fotoSabattini, **Alessandro Chiodini, difensore del Brescia nato ad Arezzo il 6 agosto del 1958**

«NATO» LAZIALE, È CRESCIUTO CALCISTICAMENTE NELLA ROMA
E STA TROVANDO LA DEFINITIVA CONSACRAZIONE A EMPOLI

LUCCI DELLA RIBALTA

EMPOLI. Non tutti i lucci abboccano. Lui, il Settimio di Grottaferrata, più che abboccare alle finte di chi osa minacciare la porta dell'Empoli, lo blocca e lo respinge, magari con i denti (altrimenti che luccio sarebbe?). *«Sì, la grinta è la mia arma di protezione migliore* — dice Lucci — *e poi un'altra virtù che tutti mi riconoscono è la calma, non perdo la testa, so ragionare sempre e comunque. Proprio perché rifletto Gaetano Salvemini ha deciso di utilizzarmi libero in una posizione in cui devi stare attento e tranquillo e in cui devi comandare e guidare non solo te stesso ma anche gli altri»*. A Empoli è nato un Lucci vestito di nuovo. Non più terzino, non più stopper, non più laterale, non più jolly. Non più tappabuchi, insomma, ma un Lucci libero e basta. Finalmente ha una collaborazione precisa ed è il primo ad esserne lieto: *«Nell'Avellino e nella Roma mi hanno sempre sballottato di qua e di là. Mi utilizzavano poco e quel poco me lo facevano sudare. Quasi quasi mi veniva da guardarmi allo specchio per chiedermi: ma in quale ruolo gioco? Sarò né carne né pesce per tutta la vita? Invece ecco Salvemini che mi mette al posto giusto ed è il posto che mi piace perché da dietro vedi tutto ed è più facile...»*. Libero in campo; ma fuori? Mica tanto. Nei giorni di Natale è andato a messa come tanti. Ma c'è andato per pronunciare un fatidico «sì» assieme a Luciana, splendida ragazza del suo paese, Grottaferrata. Ovvero moglie e buoi dei paesi tuoi. Libero in campo: ma fuori? Mica tanto. Settimio è militare e deve fare la spola fra Napoli e Empoli, però a giugno dirà addio alla naja con gran sollievo suo, della mogliettina che lo aspetta e della squadra in cui giocherà (ancora l'Empoli?).

Sopra, fotoGiglio, **Lucci alle prese con Manfredonia. Nato a Grottaferrata (Roma) il 21-9-1965, Lucci è cresciuto calcisticamente nella Roma ma ha debuttato in Serie A indossando la maglia dell'Avellino (6-11-1983, Lazio-Avellino 2-1)**

L'INTERVISTA. Lucci, ovvero il calcio in casa. Suo padre, Silvano, fa l'allenatore nelle periferie o nei sobborghi romani, un fratello (Stefano, diciassette anni) gioca nelle giovanili della Roma; l'altro fratello (Fabrizio, diciotto anni) milita nel Grottaferrata. Solo la sorella e la mamma Maria Cristina non tirano pedate ma il pallone, fatalmente, coinvolge, avvolge e qualche volta travolge anche loro. Guardando la sua carta d'identità spunta una nota curiosa. Lui, romano-romanista (*«Tifo Roma con tutte le mie forze fin da bambino»*), è cresciuto nella Lazio! Ci sta, fra i biancazzurri, fino a sedici anni, poi gli dicono grazie e addio, ovvero lo bocciano, senza esami di riparazione. E allora Settimio che fa? Bussa alla porta della beneamata e la porta gli viene aperta. Per lui — che fa sogni in giallorosso — è la porta della felicità. *«Comincio nei giovanissimi, dove trovo Scaratti che mi insegna i primi trucchi del mestiere, quindi passo fra gli Allievi dove c'è Baragatti e poi, sempre fra gli Allievi, arriva Romeo Benetti. Nell'82-83 disputo il Torneo di Viareggio, e l'anno successivo la Roma mi manda in prestito ad Avellino. Qui Bianchi, mio vero, autentico maestro, l'uomo che devo ringraziare di più, mi fa disputare quattordici partite, cioè metà campionato. Ho appena diciotto anni, mica male, no? Parlano bene di me in tanti e allora torno alla Roma ma Eriksson ha in una mano "rosa" splendida, per cui capisco e mi adeguo a giocare diciassette partite soltanto in due anni. Così mi cedono all'Empoli dove trovo una squadra sana, una società ancora più sana e una cittadina che è un piccolo paradiso. Ci sto bene, ma vorrei starci molto perché spero che Empoli sia per me un grande trampolino di lancio»*.

— E se l'Empoli retrocede?

«Non retrocede, non retrocede. Siamo una squadra di ruspanti senza complessi e senza complimenti. Io dico che ce la facciamo».

— Ekstroem?

«È giovane, deve fare esperienza in generale e in particolare deve farla del campionato italiano. Ma con quello scatto, con quella falcata, con quel fisico, con quel tiro è destinato a diventare un grande».

— L'attaccante che temi di più in Italia?

«Il mio amico Pruzzo. Magari non becca palla per ottantanove minuti e poi ti fa gol. Per me è ancora il migliore».

— Hai un modello?

«Cabrini. Quando attacca sembra Gigi Riva, quando difende è Cabrini, cioè il massimo. Che meraviglioso giocatore...».

— Hai un obiettivo?

«Un obiettivo solo? No, ne ho tanti. E te li snocciolo tutti. Primo la salute, secondo prendere la maturità classica visto e considerato che mi sono fermato un anno prima, terzo entrare stabilmente nella Nazionale under 21, quarto tornare alla Roma. Ma da titolare, non per sedere su una panchina come un pensionato. A ventun anni non si va in pensione, no?».

Mario D'Ascoli

BRUNI

segue da pagina 85

d'esilio in teatrini di provincia, la trionfale cavalcata verso uno storico scudetto, la preziosa candelina di un gregario dai piedi buoni e dalla stupefacente versatilità tattica sulla torta tricolore confezionata dall'Osvaldo meneghino. Bruni, cocktail ben riuscito di tecnica e dinamismo, aziona la moviola dei ricordi: *«Fu una stagione memorabile, quella di due anni fa. Tutta da incorniciare, dalla prima giornata all'ultima. Eravamo partiti per fare un buon campionato, l'obiettivo era un posto Uefa, poi ci ritrovammo subito in vetta e cominciammo a crederci, anche se la parola scudetto ci metteva un po' i brividi addosso. All'inizio del girone di ritorno eravamo ancora lassù, davanti a tutti; a quel punto ci dicemmo che bisognava provarci, capivamo che poteva essere l'anno giusto. E i fatti, alla fine, ci diedero ragione. Il segreto del successo? Il gruppo, la spensieratezza, l'entusiasmo...».* Flashback dell'altroieri, su cui il tempo ha steso una patina di nostalgia. E sull'onda dei ricordi, il «trottolino» tuttofare del centrocampo gialloblù fa un balzo all'indietro di dieci anni. Quando, timido sbarbatello con la valigia piena di sogni, approdò da Livorno (dove aveva tirato i primi calci «ufficiali» nelle giovanili amaranto) a Firenze, capitale indiscussa del granducato del pallone. Racconta Luciano: *«Fu Pandolfini, che allora faceva l'osservatore della squadra viola, a notarmi e a portarmi alla Fiorentina. Giocai nella Primavera e nel '78 esordii in Coppa Italia, con Chiappella in panchina. Il "battesimo" in Serie A avvenne in ottobre, contro la Lazio; mi lanciò Carosi, che era subentrato a Chiappella. Portai fortuna, vincemmo 3-0. Quella stagione collezionai una quindicina di presenze, come inizio non avevo proprio da lamentarmi. L'anno successivo disputai mezzo campionato e segnai il primo gol, la concorrenza era agguerrita, ma io ero molto giovane. Mi sentivo il vento in poppa. Purtroppo la sfortuna era in agguato...».*

— E l'imboscata arrivò con drammatica puntualità nell'80, alla vigilia della partenza del campionato...

«Esattamente. Fu durante un'amichevole a Impruneta, vicino a Firenze, contro la squadretta locale. Subii una gran botta al ginocchio sinistro. Mi resi conto subito che era un infortunio grave. Fu un'odissea, per me: la distorsione, i dolori, il menisco, i cinquanta giorni inchiodato a letto con il gesso, la paura tremenda di non riuscire a recuperare, l'angoscia di dover abbandonare il calcio. Saltai tutta la stagione, ma il ginocchio, per fortuna, tornò come prima. L'incubo era finito, certo che fu dura: tutti quei mesi lontano dai campi di gioco e i miei sogni che rischiavano di andare in frantumi».

— E dopo cosa successe?

«Al mercatino autunnale dell'81 la Fiorentina mi cedette alla Pistoiese, in Serie B. Ci andai senza problemi: ero fermo da troppo tempo, l'importante era riprendere confidenza col clima delle partite. Poi venne la Reggiana, stagione 1982-83: un anno avaro di soddisfazioni, la squadra retrocesse, io vissi un periodo difficile. Mi aiutò molto il mister, Romano Fogli, una persona eccezionale sotto il profilo umano, sempre pronto a capirti e a considerarti per il meglio. Lo ricordo con profonda gratitudine. Era fin troppo buono e nel calcio questo è spesso un difetto».

— Dalla città del Tricolore alla patria di Giulietta e Romeo. Col Verona fu subito «questione di feeling»?

«Sì, anche se il primo anno ho giocato sì e no mezzo campionato. Comunque mi sono rifatto la stagione dello scudetto, ho saltato appena tre partite. E anche nell'ultimo torneo ho collezionato ventidue presenze. D'altronde, questa è una squadra di buon livello, di titolari fissi ce ne son pochi. Io ho sudato parecchio per conquistarmi il posto, ma è giusto così: la concorrenza non manca di certo».

— L'autoritratto di Luciano Bruni, centrocampista «senza frontiere»...

«Buona tecnica, tiro discreto, piede preferito il destro. Negli ultimi anni sono cresciuto anche a livello di spinta agonistica, di copertura, di interdizione, mentre prima dicevano che ero un giocatore più di qualità che di quantità. La dote migliore? L'eclettismo. A Firenze, a Pistoia e a Reggio coprivo il ruolo di centrocampista classico, alle spalle del regista avanzato. Qui a Verona ho imparato a fare un po' di tutto, il centrale, il tornante, il mediano, a seconda delle esigenze tattiche... Quanto ai difetti, beh, si può migliorare tutto. Certo, il colpo di testa non è il mio forte, ma ho l'alibi dell'altezza».

— Ventisei anni, l'età giusta per un primo bilancio. Com'è il tuo?

«Positivo, senza alcun dubbio. Sono contento di quel che ho fatto finora, mi sono tolto parecchie soddisfazioni, specie da quando vesto la maglia gialloblù. Non ho grossi rimpianti, anche se è chiaro che quel brutto incidente rappresentò una brusca frenata per la mia carriera. Ma è acqua passata».

— Ti reputi fortunato?

«Sì, perché faccio un mestiere che mi piace e mi diverte. Ed è quello che volevo fare fin da bambino».

— Cos'è che non ti va del pianeta-calcio?

«La violenza che si è insinuata nel nostro ambiente. È una cosa assurda. Non si può andare allo stadio come se si andasse ad una guerra. I teppisti vanno isolati, puniti».

— Chi è Luciano Bruni nel «privato»?

«Un tipo come tanti, tranquillo, aperto, cordiale. Sono sposato da 4 anni con Stefania, che è di Firenze, e siamo in attesa di un bambino. A Livorno ho i miei e una sorella più anziana. Ogni tanto, quando posso, faccio un salto a casa e si sta un po' insieme. Ho studiato fino alla terza media, poi ho mollato i libri per il pallone. Hobby? Nessuno in particolare. Mi piace il mare, giocare a tennis d'estate, la compagnia degli amici, la buona musica. Non sono un piantagrane e cerco di andare d'accordo con tutti. Come toscano purosangue, forse, rappresento un'eccezione: non ho la lingua biforcuta né lo "spiritaccio" tipico della gente della mia terra».

— Che obiettivi ha il Verona?

«Un posto in Coppa Uefa. Un traguardo difficile, ma alla nostra portata: la squadra è forte, in più abbiamo ritrovato la mentalità e l'affiatamento di due anni fa. Non dovremmo fallire...».

— E Bruni cosa si aspetta dal futuro?

«Di restare a Verona il più a lungo possibile, continuando a gocare a buoni livelli. E magari di fare il bis dello scudetto. Che dici, chiedo troppo?».

Franz Mauri

A fianco, fotoBorsari, **Bruni in azione contrastato dall'udinese Dal Fiume. Nato a Livorno il 24-12-1960, Bruni ha giocato nella Fiorentina, nella Pistoiese, nella Reggiana ed è al Verona dall'estate 1983. Ha esordito in Serie A il 22-10-1978 (Fiorentina-Lazio 3-0)**

GUERIN ISSIMO

BERLUSKOZZI

LA VIOLENZA NEGLI STADI OGGI È UNA NECESSITÀ. PERCHÉ IL SIGNOR CHIAMPAN NON LO VUOL CAPIRE?

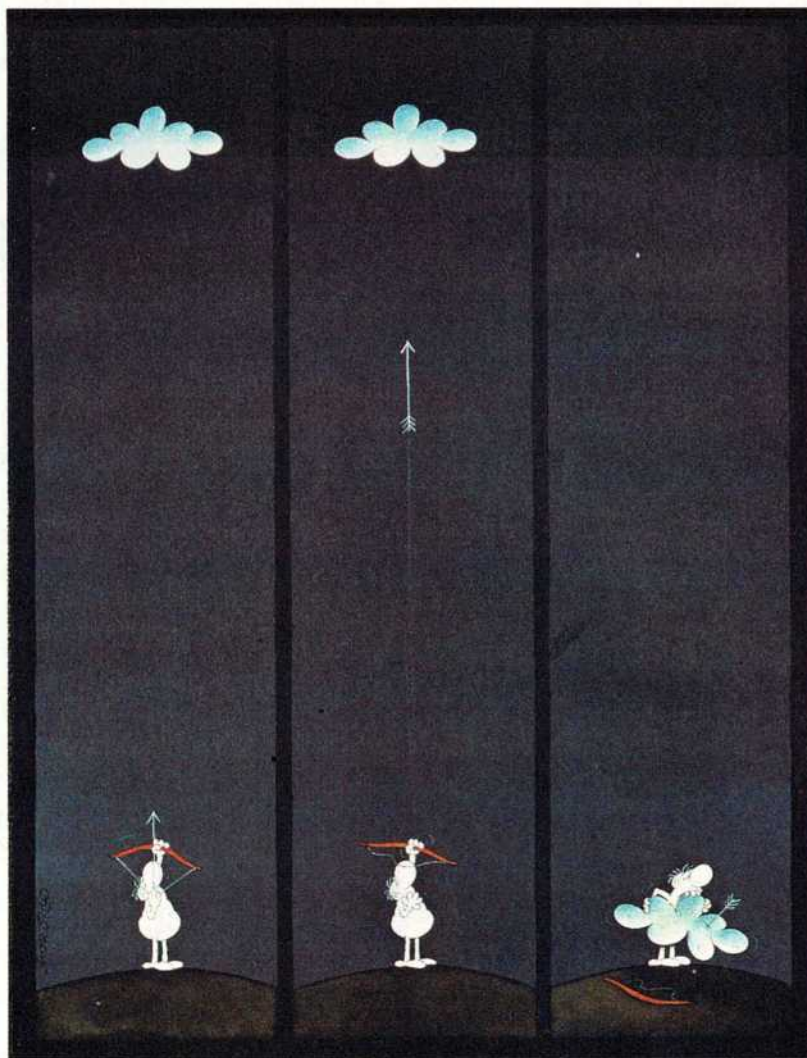
SPECIALMENTE CON QUESTO SPAURACCHIO DELL'AIDS I GIOVANI NON HANNO ALTRO SFOGO

A MIO FIGLIO, PER ESEMPIO, GLIEL'HA ORDINATA IL NOSTRO MEDICO DI FAMIGLIA

ANZI, LE SPRANGHE E LE CATENE DOVREBBE PASSARGLIELE LA SAUB

I CALCIATORI DIVENTERANNO LAVORATORI AUTONOMI E QUINDI SI AUTOGESTIRANNO

I GRANDI SAGGI DICONO: I CALCIATORI NON PIÙ DIPENDENTI MA LAVORATORI AUTONOMI-

La rubrica che vanta 2739 tentativi di imitazione

STA DIVENTANDO SEMPRE PIÙ DIFFICILE VIVERE CON SERENITÀ QUESTO RITO DOMENICALE DEL CALCIO

L'HA DETTO IL PAPA?

NO. DON MIMMO IN ORBACE

GIULIANO '87

CALCIO GIOVANILE
DAL 18 FEBBRAIO
LA COPPA CARNEVALE

TRENTANOVESIMO APPUNTAMENTO CON LA RASSEGNA VERSILIESE RISERVATA AGLI «UNDER 21». DODICI SQUADRE ITALIANE E QUATTRO STRANIERE SI CONTENDERANNO L'AMBITO TROFEO. IMPOSSIBILE QUALSIASI PRONOSTICO...

di Marco Montanari

LOTTERIA DI VI

VIAREGGIO. Le candeline sulla torta sono trentanove, davvero un bel traguardo per un torneo di calcio giovanile. Altrove (diciamo Sanremo, per restare in Italia, o addirittura Montecarlo, oltrepassando la frontiera) molti sono stati costretti ad alzare bandiera bianca, arrendendosi ai costi altissimi e ai ricavi miserelli. È successo altrove, qui no. Il Torneo di Viareggio marcia inarrestabile, si appresta ad effettuare il giro di boa del quarantennale (e chissà quali sorprese hanno in cantiere, Giusti e i suoi fidi, per l'edizione 1988...) e insomma la crisi non si fa sentire. Nell'era del calcio miliardario può bastare un manipolo di arditi — ovvero i dirigenti del Centro Giovani

segue

Sopra, **il Milan.** In alto da sinistra: **Bacchin, Mannari, Salvatori, Balesini, Filippini, Mangone, Barbui, Limonta;** al centro da sinistra: **Baldo, Beretta, Cappellini, il massaggiatore Bertassi, l'allenatore Galbiati, Giannini, Albore;** in basso da sinistra: **Porrini, Pullo, Marzocchetti, Barbieri, Capasso, Verga** (fotoForzaMilan)

A fianco, **la Fiorentina.** In alto da sinistra: **Mazzoli, Agroppi, Daniel, Mazzoni, Nardi, Vachez, Giovarruscio, Misefori;** al centro da sinistra: **Martini, Gelsi, l'allenatore Esposito, Fabiani, Campioli, Galli;** in basso da sinistra: **Costa, Secci, Sereni, Rocchigiani, Ciucchi**

L'Inter. In piedi da sinistra: **Caniato, De Vincenzo, Castellazzi, Sala, l'allenatore Corso, Pozzoni, Zani, Criscuoli, Popaiz;** seduti da sinistra: **Ciocci, Parisi, Meneghel, il dirigente Altrocchi, Rivolta, Di Già, Majerna, il massaggiatore Taronna. Mancano Barbera, Minaudo e Zulian, che comunque fanno parte della «rosa»**

IL PREMIO ROGHI E IL PREMIO BRESCIANI

In occasione dell'inaugurazione del Torneo di Viareggio, il Centro Giovani Calciatori assegna un premio giornalistico intitolato alla memoria di Bruno Roghi e un premio — intitolato a Torquato Bresciani, ideatore della Coppa Carnevale — al dirigente sportivo messosi maggiormente in luce. Quest'anno, il «Roghi» è andato a Sergio Zavoli, ex presidente della Rai, mentre il «Bresciani» è stato attribuito a Ugo Cestani, presidente della Lega di Serie C. Le premiazioni verranno effettuate come di consueto negli splendidi saloni del Ristorante Margherita. Ecco l'albo d'oro del Premio Roghi.

1963 Vittorio Pozzo; **1964** Giuseppe Ambrosini; **1965** Leone Boccali; **1966** Alfredo Berra, Sergio Neri, Giampaolo Ormezzano, Giulio Cesare Turrini; **1967** Giorgio Tosatti; **1968** Giordano Goggioli; **1969** Gianni Brera; **1970** Aldo Bardelli; **1971** Antonio Ghirelli; **1972** Gino Palumbo; **1973** Giglio Panza; **1974** Giorgio Mottana; **1975** Nando Martellini; **1976** Mario Gismondi; **1977** Adalberto Bortolotti; **1978** Paolo Valenti; **1979** Gianni de Felice; **1980** Ezio De Cesari; **1981** Bruno Raschi; **1982** Aldo Biscardi; **1983** Italo Cucci; **1984** Tito Stagno; **1985** Gian Maria Gazzaniga; **1986** Candido Cannavò; **1987** Sergio Zavoli.

AREGGIO

Il Torino. In piedi da sinistra: **Boccafogli, Massara, Chiti, Lentini, Danzè, Cuicchi, D'Agostino, Fuser, Di Sarno;** accosciati da sinistra: **Venturin, Fogli, Gava, Bresciani, Bellatorre, Di Bin, Sordo**

La Roma. In alto da sinistra: **Pacioni, Provitali, Cappioli, Procesi, Statuto, Barone, Bonincontro, Soncini;** al centro da sinistra: **il professor Infusi, Carucci, Pecoraro, l'allenatore Spinosi, Cipelli, Porciatti, il massaggiatore Cardoni, il dirigente Trancanelli;** in basso da sinistra: **Caruso, Fastella, Cesaretti, Onorati, Cavaliere, Palermo, Di Giannantonio**

IL CALENDARIO

GIRONE A: Bologna, Dinamo Zagabria, Inter e Torino
GIRONE B: Dukla Praga, Napoli, Roma e Vicenza
GIRONE C: Atalanta, Bayern Monaco, Milan e Sampdoria
GIRONE D: Avellino, Fiorentina, Genoa e Platense

Mercoledì 18 febbraio
Inter-Dinamo Zagabria (a Viareggio)

Giovedì 19 febbraio
Bologna-Torino (a Chiavari)
Dukla-Roma (a Viareggio)
Napoli-Vicenza (a Levanto)
Milan-Sampdoria (a Poggibonsi)
Atalanta-Bayern (a Bergamo)
Avellino-Fiorentina (a Sesto Fiorentino)
Genoa-Platense (a Genova)

Sabato 21 febbraio
Bologna-Inter (a Levanto)
Dinamo Zagabria-Torino (a Staggia Senese)
Napoli-Roma (a Poggio a Caiano)
Dukla-Vicenza (a Groppoli di Mulazzo)
Bayern-Milan (a Viareggio)
Fiorentina-Platense (a Signa)
Avellino-Genoa (a La Spezia)
Atalanta-Sampdoria (a Donoratico)

Lunedì 23 febbraio
Inter-Torino (a Sesto Fiorentino)
Bologna-Dinamo Zagabria (a Monti Licciana)
Roma-Vicenza (a Massa)
Dukla-Napoli (a Poggibonsi)

Martedì 24 febbraio
Atalanta-Milan (a Signa)
Bayern-Sampdoria (a Chiavari)
Fiorentina-Genoa (a Poggibonsi)
Avellino-Platense (a Viareggio)

Mercoledì 25 febbraio
Quarti di finale a Levanto e Viareggio

Giovedì 26 febbraio
Quarti di finale a Genova e Viareggio

Sabato 28 febbraio
Semifinali a Signa e Viareggio

Lunedì 2 marzo
Finali primo e terzo posto a Viareggio

Nota: tutte le partite avranno inizio alle ore 15, a eccezione della finale per il terzo posto (ore 13).

Calciatori viareggino — e qualche benevolo sponsor per sopravvivere o, meglio, per vivere alla grande. Così, mentre altrove si parla di crisi e bilanci rossi di vergogna, in Versilia prende il via la trentanovesima Coppa Carnevale, la più importante manifestazione dedicata al calcio baby.

LE FORMAZIONI. La formula, ovviamente, è quella di sempre (squadra che vince non si cambia): sedici formazioni divise in quattro gironi eliminatori, poi quarti di finale, semifinali e finali per il primo e terzo posto. Rispetto alle precedenti edizioni è calato il numero dei club stranieri (appena quattro), ma in compenso è cresciuto il livello qualitativo di quelli italiani. Dopo qualche anno di assenza tornano in Versilia Bologna e Vicenza, vecchie protagoniste di questo torneo, che si vanno ad affiancare al meglio dei nostri settori giovanili, dall'Inter (vincitrice nel 1986) al Milan, dal Torino al Napoli, dal Napoli all'Atalanta, dal Genoa alla Sampdoria, dalla Fiorentina all'Avellino. Fra le rappresentanti del calcio estero spicca per ovvi motivi di palmarès il Dukla Praga, trionfatore in sei occasioni, il Bayern e la Dinamo di Zagabria sono attesi con un certo interesse mentre il Platense — almeno sulla carta — non dovrebbe essere niente

La Sampdoria. In piedi da sinistra: **l'allenatore Soncini, Pagliuca, Gambaro, Ruvo, Lanna, Guidi, Zanutta, Affuso, Moro, Casazza;** accosciati da sinistra: **Piantanida, Ganz, Cancino, Paterniti, Vecchio, Sciaccaluga, Codice**

Il Vicenza. In piedi da sinistra: **il segretario Mingozzi, l'allenatore Savoini, Sterchele, Zanotto, Barison, Marchesini, Frasson, il dirigente Diquigiovanni, Marchioro, Fava, Zironelli, Finetti, Tabaudi, Perina, il massaggiatore Farinello, l'accompagnatore Pizzolato;** seduti da sinistra: **il magazziniere Gaiola, Ferrari, Ceola, Carli, Caramel, Corte, Bordignon, De Mozzi, Riello, Merlo, Clementi, Pelizzaro**

L'Atalanta. In alto da sinistra: **l'allenatore Savoldi, Rizzi, Del Prato, Mascheretti, Comotti, Merenonni, Bertasin, Noris;** al centro da sinistra: **il preparatore Longaretti, Arizzi, Guerini, Scollato, Timaco, Evangelista;** in basso da sinistra: **Serioli, Riva, Bussi, Brugali, Bracaloni, Gatti, Marchetto** (fotoDePascale)

I QUADRI DEL CENTRO GIOVANI CALCIATORI

Presidente onorario: Venasco Bini.
Presidente: Paolo Giusti.
Vicepresidente: Nedo Bresciani.
Amministratore: Alberto Nava.
Segretario generale: Salvatore Bertilotti.
Consiglieri: Graziano Bellini, Ezio Bicicchi, Graziano Giannesi, Sauro Iacopini, Piero Mannocchi, Pier Giorgio Micheli, Massimo Moscardini, Alessandro Palagi, Renzo Pardini, Paolo Simi.
Probiviri: Alessandro Bresciani, Antonio Moscardini, Adriano Pallottini, Sergio Pellicci, Claudio Poletti (presidente).
Sindaci revisori: Gianfranco Fappani, Libero Guizzardi.
Economo: Aldo Bruni.
Legali: Roberto Ciniglio, Elio Tofanelli.
Medico sociale: Guido Giannecchini.
Sezione calcio: Sauro Belli, Giuseppe Malerbi, Massimo Poli (responsabile).
Sezione atletica: Alberto Altini, Gianfranco Michelotti (responsabile), Duilio Puosi.
Sezione pallavolo: Enzo Cioni (responsabile), Lamberto Francesconi, Emiliano Tolomei.
Sezione hockey: Massimo Barozzi (responsabile), Piero Bertolucci, Andrea Orlandi.

IL DISCORSO D'INAUGURAZIONE

Sarà Gianluca Vialli, sopra foto Briguglio, **a inaugurare il Torneo di Viareggio**

A tutti i partecipanti, atleti, tecnici, dirigenti, giornalisti, alle città e ai popoli che rappresentano, rivolgo il saluto cordiale degli organizzatori, delle autorità, degli sportivi e della cittadinanza di Viareggio. Nel nome dello Sport che pratichiamo e onoriamo, consapevoli che rappresenti, oltre a una palestra di sane e nobili virtù, un ponte ideale gettato alla nostra volontà di giovani liberi e desiderosi di conoscersi per comprendersi, dichiaro aperto il 39. Torneo Internazionale di calcio ed esprimo l'augurio che, nel segno della cavalleria sportiva, la vittoria premi anche quest'anno coloro che l'avranno meritata.

Sotto, **una formazione del Bologna.** In piedi da sinistra: **Nardoni, Musiani, Gamberini, Rambaldi, Bassani, Martino;** accosciati da sinistra: **Puccetti, Palmieri, Campoli, Vincenzi, Protti. I rossoblù sono alla diciottesima partecipazione (un successo, nel 1967)**

Il Napoli. In piedi da sinistra: **Lampugnani, Fragliasso, Taglialatela, Di Rocco, Emolo, Speranza, Iannale, Fabris, Cioffi;** seduti da sinistra: **Romano, Insogna, De Vita, l'allenatore De Lella, Parente, Restuccia, Micciola** (fotoCapozzi)

Il Genoa. In alto da sinistra: **il massaggiatore Agnello, Boschi, Biolzi, Murgita, Signorelli, Ferrari, Arcieri, Pasquale, l'allenatore Maselli;** al centro da sinistra: **Romairone, Fasce, Boldrini, Bianchi, Bassignana, Tanganelli, Dolce;** in basso da sinistra: **Della Latta, Garbarino, Sgrò, Broso, Biancato, Visca, Ceraudo**

L'Avellino. In alto da sinistra: **Davino, Ugolotti, Cucca, Battaglia, Cerbone, Vittoria, Miele, Cionti, Di Filippo;** al centro da sinistra: **Vivenzio, Guerriero, Imbimbo, l'allenatore De Biase, Villano, Cesa;** in basso da sinistra; **Albergatore, Cuofano, Pescatore, Torlo, Marinelli**

più che una simpatica presenza.

PRONOSTICO. Nel Girone A, Inter e Torino non avranno troppi problemi a superare Bologna e Dinamo Zagabria, in linea teorica chiaramente inferiori (non per niente, nerazzurri e granata rappresentano due bellissime realtà). Nel secondo raggruppamento il discorso si complica. La Roma negli ultimi anni ha sempre presentato formazioni imbottite di campioncini e parte ovviamente nel ruolo di favorita, ma il Napoli e il Dukla non staranno a guardare. C'è poi anche il Vicenza, che nel campionato Primavera si sta comportando piuttosto bene e non parte certo battuto in partenza. Il Girone C sembra sfuggire a ogni tipo di pronostico. La tradizione dice Milan, il recente passato aggiunge Sampdoria (l'anno scorso i ragazzi di Soncini hanno ottenuto un bel secondo posto) e il presente ci suggerisce di non sottovalutare l'Atalanta, senza contare il Bayern che non scenderà in Versilia solo per abbuffarsi di pesce... Nel Girone D, invece, il favorito ha un nome nuovo, si chiama Avellino. I biancoverdi in campionato vanno piuttosto bene, a differenza del Genoa e, soprattutto, della Fiorentina. Molto, è vero, dipenderà dai rinforzi presi in prestito da altre società, ma in teoria gli allievi di De Biase hanno le carte in regola per superare il primo turno. Già, chi si aggiudicherà il torneo? Il discorso si fa ancora più delicato. In una dozzina di giorni i giovani calciatori sono chiamati a disputare sei partite, un bel tour de force che potrebbe far saltare gli equilibri. Ma chiunque conquisterà la Coppa Carnevale, a vincere — ancora una volta — sarà lo spettacolo.

m. m.

L'ALBO D'ORO

ANNO	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA
1949	**Milan**	Lazio	Sampdoria	Bellinzona
1950	**Sampdoria**	Roma	Fiorentina	Modena
1951	**Partizan**	Sampdoria	First Vienna	Racing Parigi
1952	**Milan**	Partizan	Inter	Fiorentina
1953	**Milan**	Juventus	Udinese	Partizan
1954	**Vicenza**	Juventus	Milan	Udinese
1955	**Vicenza**	Sampdoria	Atalanta	Fiorentina
1956	**Spartak Sofia**	Milan	Sampdoria	Spal
1957	**Milan**	Roma	Udinese	Sampdoria
1958	**Sampdoria**	Fiorentina	Udinese	Vicenza
1959	**Milan**	Partizan	Fiorentina	Roma
1960	**Milan**	Dukla Praga	Fiorentina	Bologna
1961	**Juventus**	Vicenza	Inter	Milan
1962	**Inter**	Fiorentina	Torino	Milan
1963	**Sampdoria**	Bologna	Dukla Praga	Inter
1964	**Dukla Praga**	Bologna	Ferencvaros	Roma
1965	**Genoa**	Juventus	Milan	Ferencvaros
1966	**Fiorentina**	Dukla Praga	Milan	Juventus
1967	**Bologna**	Fiorentina	Roma	Milan
1968	**Dukla Praga**	Juventus	Napoli	Vojvodina
1969	**Atalanta**	Napoli	Dukla Praga	Fiorentina
1970	**Dukla Praga**	Milan	Partizan	Rijeka
1971	**Inter**	Milan	Juventus	Fiorentina
1972	**Dukla Praga**	Inter	Boca Juniors	Fiorentina
1973	**Fiorentina**	Bologna	Steaua Buc.	Crystal Palace
1974	**Fiorentina**	Lazio	Sampdoria	FBC Amsterdam
1975	**Napoli**	Lazio	Ujpest Dosza	Kickers Offenbach
1976	**Dukla Praga**	Milan	Torino	Inter
1977	**Sampdoria**	Milan	Perugia	Fiorentina
1978	**Fiorentina**	Roma	Inter	Beograd
1979	**Fiorentina**	Perugia	Pistoiese	Juventus
1980	**Dukla Praga**	Lazio	Napoli	Real Madrid
1981	**Roma**	Ipswich T	Napoli	Juventus
1982	**Fiorentina**	Ipswich T	Dukla Praga	Avellino
1983	**Roma**	Inter	Fiorentina	Dukla Praga
1984	**Torino**	Napoli	Fiorentina	Roma
1985	**Torino**	Roma	Spartak M.	Atalanta
1986	**Inter**	Sampdoria	Milan	Fiorentina

I FUORICLASSE DELLE SQUADRE ITALIANE CHE PARTECIPANO ALLA COPPA CARNEVALE

QUELLA BELLA DOZZINA

LA GRANDE platea del 39. torneo di Viareggio attende le giovani stelle in passerella con l'augurio che il calcio-baby sia ricco di talenti. Le dodici squadre italiane dispongono di parecchi ragazzi interessanti: ecco una rapida carrellata.

Giovanni Capasso (Milan). Nato a Milano il 5 luglio 1968, attaccante, vuole imporsi tra le fila rossonere, anche per una rivalsa nei confronti dell'Inter che lo scartò in tenera età. Le sue esperienze prima nell'Inter e poi nell'Aldini Lanfranchi, lo hanno portato al Milan, dove si è segnalato tra i cannonieri più validi.

Rivolta dell'Inter

Vincenzo Cerbone (Avellino). Nato a Pomigliano d'Arco (Napoli) il 30 settembre 1969, è un centrocampista di grande avvenire. Già nazionale Under 15, Flaminio De Biase — allenatore irpino — lo ha inserito direttamente dai Giovanissimi alla Primavera. Ha già debuttato in Serie A e viene considerato l'erede di De Napoli.

Claudio Clementi (Vicenza). Nato a San Vito di Leguzzano (Vicenza) il 19 dicembre 1968, è un attaccante dall'innato senso del gol. È cresciuto nel vivaio biancorosso e ha debuttato in Serie B il 19 ottobre 1986 (Bologna-Vicenza 1-1).

Ivan Del Prato (Atalanta). Nato a Seriate (Bergamo) il 19 luglio 1968, è il capitano della Primavera nerazzurra, un centrocampista che spesso assume il ruolo di leader della squadra. Tra le qualità del ragazzo, il gioco ordinato e il tiro che gli consente la finalizzazione vincente.

Ivan Gamberini (Bologna). Nato a Ravenna il 20 agosto 1967, è al Bologna da tre stagioni. Portiere molto valido, seguito costantemente dal preparatore specifico dei portieri Rino Rado, è tra i prodotti migliori del vivaio rossoblù.

Michele Gelsi (Fiorentina). Nato a Portoferraio (Livorno) il 7 settembre 1968, è un interno molto utile alla squadra nei momenti cruciali. Inserito nella «rosa» di prima squadra, sta meritando la considerazione degli addetti ai lavori.

Gamberini del Bologna

Del Prato dell'Atalanta

Provitali della Roma

Murgita del Genoa

Clementi del Vicenza (fotoCalderoni)

Pagliuca della Sampdoria

Gianluigi Lentini (Torino). Nato a Carmagnola (Torino) il 27 marzo 1969, è una punta di ottime prospettive. La società confida molto sulle capacità di questo ragazzo, tra i protagonisti del campionato Primavera con i suoi gol molto belli e soprattutto determinanti.

Francesco Micciola (Napoli). Nato a Foggia il 15 maggio 1968, è l'attaccante più prolifico della Primavera del Napoli. Pur non vivendo una brillante stagione, la squadra baby ne ha posto in risalto le caratteristiche di uomo-gol.

Roberto Murgita (Genoa). Nato l'11 novembre 1968 a Genova. I primi calci nel N.A.G.C. della Sampdoria, poi eccolo sull'altra sponda, nel club rossoblù. Il suo allenatore Claudio Maselli lo definisce «un centravanti alla Bui». È molto forte di testa.

Gianluca Pagliuca (Sampdoria). Nato a Bologna il 18 dicembre 1966, si è distinto nelle file rossoblù. Tra i protagonisti del «Viareggio» scorso, il portiere blucerchiato saprà sicuramente ripetersi.

Fabrizio Provitali (Roma). Un grande protagonista del campionato Primavera a suon di gol, nato a Roma il 15 maggio 1968. Le sue tappe giovanili lo videro al San Giorgio Canossa, poi all'Ostia Mare e infine alla Roma, prima stagione giallorossa. In questo campionato il giovane bomber ha conquistato la stima di tutti: bravura e carattere al servizio di una carriera che potrà essere fortunata.

Alberto Rivolta (Inter). Nato a Lissone (Milano) il 4 novembre 1967, è un difensore molto autorevole che sa esprimersi anche nello specifico ruolo di libero. Ha già debuttato in Serie A (15-12-1985, Como-Inter 0-1), disputando anche un match in Coppa Uefa col Legia Varsavia.

Carlo Ventura

ECCO LE «ROSE» DELLE SQUADRE ITALIANE

ATALANTA
Allenatore: **Giuseppe Savoldi**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Riccardo BRACALONI	C	7-2-1970
Pierluigi BRIVIO	P	21-5-1969
Corrado BRUGALI	A	5-8-1969
Daniele CARNASCIALI	C	6-9-1966
Gianmarco COMOTTI	A	29-3-1969
Giuseppe COMPAGNO	A	25-8-1967
Gian Mario CONSONNI	C	16-1-1966
Ivan DEL PRATO	C	19-7-1968
Salvatore EVANGELISTA	C	2-7-1969
Gian Battista GHEZZI	P	14-2-1967
Giorgio GUERINI	C	26-9-1969
Marco LO PINTO	C	3-5-1968
Carlo MARCHETTO	D	29-8-1969
Claudio MASCHERETTI	D	3-1-1970
Luca MORIN	D	16-4-1968
Davide NORIS	P	1-7-1969
Giulio POLINI	D	8-8-1968
Paolo RIZZI	D	30-4-1969
Gaetano SCOLLATO	C	19-3-1969
Alberto SERIOLI	D	5-1-1969
Maurizio TIMACO	A	17-9-1968
Andrea VILLA	A	24-9-1970

Nota: Carnasciali è in forza allo Spezia, Consonni al Venezia, Lo Pinto al Pro Cisterna e Polini alla Massese.

AVELLINO
Allenatore: **Ferdinando Del Gaudio**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Innocenzo ALBERGATORE	A	8-9-1969
Lorenzo BATTAGLIA	C	23-4-1968
Vincenzo CERBONE	C	30-9-1969
Mario CESA	C	24-7-1968
Vincenzo CIONTI	D	9-6-1970
Giovanni CUCCA	C	25-5-1969
Maurizio CUOFANO	A	27-7-1969
Vincenzo DI FILIPPO	P	18-12-1967
Alfonso DI LASO	C	23-4-1966
Nunzio DI SOMMA	C	6-9-1967
Biagio GRASSO	D	8-3-1967
Marco GRECO	A	6-2-1967
Gerardo GROTTOLA	D	20-7-1967
Giuseppe GUERRIERO	D	10-7-1969
Eduardo IMBIMBO	D	13-11-1968
Luigi MARINELLI	D	10-7-1969
Gennaro PESCATORE	P	23-6-1969
Gennaro TORLO	C	1-1-1970
Michele UGOLOTTI	D	5-12-1967
Domenico VILLANO	C	25-3-1969
Domenico VITTORIA	D	7-6-1968
Raffaele VIVENZIO	C	6-9-1968

Nota: Di Somma e Greco sono in forza alla Paganese, Di Laso al Benevento, Grasso al Cagliari e Grottola alla Turris.

BOLOGNA
Allenatore: **Sandro Tiberi**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Yuri BALLANTI	A	6-2-1969
Andrea BASSINI	D	28-10-1969
Marco BRUZZANO	C	24-4-1968
Claudio COL	C	28-3-1967
Luca FABBRI	D	15-10-1969
Ivan GAMBERINI	P	20-8-1967
Michele GUZZINATI	D	26-4-1969
Sergio LANCINI	D	23-1-1966
Gianluca LUPPI	C	23-8-1966
Daniele MUSIANI	C	12-8-1968
Luca NARDONI	D	31-1-1970
Andrea ONISCODI	P	20-3-1970
Francesco PALMIERI	A	24-9-1967
Ivan PARIGI	A	9-1-1968
Roberto PEDRONI	A	4-1-1969
Davide PUCCETTI	C	5-10-1969
Gianluca RAMBALDI	D	25-10-1968
Gianluca RUGGERI	C	19-7-1969
Massimo SCARDOVI	C	22-2-1966
Luca SOMMELLA	C	31-12-1967
Pietro STRADA	C	11-12-1969
Luca VINCENZI	C	11-1-1970

Nota: Bruzzano e Col sono in forza alla Juventus, Scardovi al Forlì, Parigi e Strada all'Ospitaletto.

FIORENTINA
Allenatore: **Salvatore Esposito**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Nilio AGROPPI	C	12-12-1967
Nicola BERTI	C	14-4-1967
Gianfranco CAMPIOLI	A	26-5-1968
Marco CARRARA	C	1-11-1967
Paolo CIUCCHI	A	21-1-1968
Sergio COMPAGNUCCI	D	5-1-1968
Alberto DAL CANTO	D	30-4-1967
Stefano DANIEL	D	14-7-1968
Fabio FABBRI	A	7-3-1969
Lorenzo FABIANI	D	14-6-1968
Massimo GARGANI	C	11-3-1966
Michele GELSI	C	7-9-1968
Giovanni GIOVARRUSCIO	D	13-8-1969
Rinaldo MARTINI	D	31-3-1968
Filippo MAZZOLI	P	28-4-1968
Lorenzo MINOTTI	D	8-2-1967
Alessandro MISEFORI	P	28-11-1967
Alessandro MUSSI	D	23-4-1968
Alberto NARDI	A	6-1-1968
Roberto ONORATI	C	5-2-1966
Andrea ROCCHIGIANI	D	29-8-1967
Simone SERENI	C	9-8-1968

Nota: Carrara è in forza al Padova, Dal Canto al Livorno, Gargani al Pontedera e Minotti al Cesena.

GENOA
Allenatore: **Claudio Maselli**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Marco ARCERI	D	30-1-1968
Giuseppe BIANCATO	C	14-3-1969
Andrea BIANCHI	C	4-2-1969
Gaetano BOLDRINI	A	30-1-1968
Michele BROSO	C	12-9-1969
Marco CELLA	C	13-11-1968
Eros CERALDO	D	30-8-1968
Luca CHIAPPINO	C	4-4-1966
Gianluca DALL'ORSO	C	27-2-1967
Andrea DELLA LATTA	D	16-2-1969
Stefano ERANIO	C	29-12-1966
Fulvio FERRARIS	D	4-9-1969
Carlo PASSIGNANA	A	26-9-1968
Mauro PASQUALE	P	15-9-1968
Franco ROTELLA	A	16-11-1966
Paolo SCALZI	C	13-5-1967
Ferdinando SIGNORELLI	D	5-1-1967
Andrea SPALLAROSSA	C	23-9-1967
Giuseppe SPAMPINATO	D	7-2-1966
Vincenzo TORRENTE	C	12-2-1966
Fabio VISCA	C	26-10-1969

Nota: Dall'Orso è in forza al Casale, Scalzi all'Olbia, Signorelli alla Reggina e Spampinato al Campania.

INTER
Allenatore: **Mario Corso**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Riccardo BARBERA	A	9-11-1967
Massimiliano CANIATO	P	19-10-1967
Fortunato CARACCIOLO	D	22-7-1966
Fabio CASTELLAZZI	D	4-3-1968
Massimo CIOCCI	A	25-2-1968
Stefano CIVERIATI	C	7-10-1966
Massimo DE ANGELIS	C	23-2-1968
Pasquale DE VINCENZO	C	12-2-1968
Pierluigi DI GIA	C	22-3-1968
Giancarlo MAJERNA	D	20-1-1967
Stefano MENEGHEL	D	25-2-1968
Giuseppe MINAUDO	C	22-3-1967
Luca MONDINI	P	25-2-1970
Marco MONTI	D	22-6-1967
Carmine NUNZIATA	C	22-7-1967
Rocco PARISI	C	2-4-1968
Fabio POPAIZ	P	7-3-1969
Cristiano POZZONI	D	9-10-1967
Davide RICCI	A	28-7-1967
Alberto RIVOLTA	D	4-11-1967
Massimo SALA	A	30-12-1968
Ildebrando STAFICO	C	12-10-1970

Nota: Caracciolo è in forza all'Oltrepò, De Angelis allo Spoleto, Ricci al Parma, Monti e Nunziata alla Virescit.

MILAN
Allenatore: **Italo Galbiati**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Mauro BACCHIN	P	27-10-1969
Simone BALDO	C	2-2-1969
Claudio BALESINI	C	19-12-1969
Giovanni CAPASSO	A	5-7-1968
Massimiliano CAPPELLINI	A	2-1-1971
Alessandro COSTACURTA	D	24-4-1966
Massimo DE SOLDA	C	5-4-1966
Daniele LIMONTA	P	24-11-1967
Roberto LORENZINI	D	7-7-1966
Paolo MALDINI	D	26-6-1968
Amedeo MANGONE	D	12-7-1968
Graziano MANNARI	A	19-4-1969
Stefano NAVA	D	19-2-1969
Sergio PORRINI	D	8-11-1968
Marco PULLO	D	24-6-1968
Stefano SALVATORI	C	29-12-1967
Valentino SPELTA	A	11-1-1967
Giovanni STROPPA	C	24-1-1968
Andrea VERGA	C	21-12-1969
Francesco ZANONCELLI	C	11-9-1967

Nota: Costacurta è in forza al Monza, De Solda al Como e Spelta al Prato.

NAPOLI
Allenatore: **Riccardo De Lella**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Roberto CARANNANTE	D	23-11-1968
Giorgio CARBONE	A	20-6-1970
Angelo CIOFFI	C	22-6-1968
Marco DAVIDDE	A	18-10-1969
Filippo DE VITA	C	8-11-1969
Giovanni DI ROCCO	D	27-12-1970
Pietro EMOLO	C	1-3-1968
Fabrizio FABRIS	A	5-8-1968
Germano FRAGLIASSO	D	23-10-1969
Ottavio INSOGNA	C	21-2-1970
Davide LAMPUGNANI	D	4-7-1969
Andrea MAGGIOTTO	D	26-1-1968
Mirco MARINELLI	P	10-2-1970
Francesco MICCIOLA	A	15-5-1968
Giovanni MICILLO	D	23-10-1967
Vincenzo MINOPOLI	C	30-12-1967
Michele PARENTE	D	13-11-1968
Adolfo RESTUCCIA	C	22-7-1967
Alessandro ROMANO	C	29-9-1969
Alessandro ROMEI	C	8-10-1968
Luigi RUZZA	C	6-9-1967
Giuseppe TAGLIALATELA	P	2-1-1969

ROMA
Allenatore: **Luciano Spinosi**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Enrico BARONE	D	6-4-1968
Vincenzo BENCIVENGA	C	30-3-1968
Andrea BIANCHI	C	25-8-1970
Adriano CALI	A	24-7-1968
Massimiliano CAPPIOLI	C	17-1-1968
Fabio CARSETTI	C	23-11-1967
Antonio CARUCCI	C	8-12-1967
Alessandro CARUSO	D	8-4-1968
Alessandro CESARETTI	P	7-11-1968
Massimo DI GIANNANTONIO	C	12-4-1969
Olivio FASTELLA	C	12-4-1969
Stefano IMPALLOMENI	C	24-10-1967
Stefano MARRA	D	11-3-1968
Paolo MASTRANTONIO	D	17-7-1967
Paolo ONORATI	P	10-8-1969
Gianluca PACIONI	D	3-1-1969
Nicola PALERMO	A	2-2-1968
Elio PECORARO	D	13-10-1967
Angelo PERUZZI	P	16-2-1970
Marcello PORCIATTI	A	4-9-1968
Fabrizio PROCESI	D	24-1-1968
Alfredo TROVALUSCI	D	17-9-1969

Nota: Bencivenga è in forza all'Udinese, Carsetti al Siena e Mazza la Monopoli.

SAMPDORIA
Allenatore: **Antonio Soncini**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Emilio AFFUSO	D	22-7-1970
Roberto BREDA	C	21-10-1969
Enrico CANCINO	D	16-2-1969
Fabrizio CASAZZA	P	16-9-1970
Francesco CODICE	A	25-10-1967
Giuseppe COLOMBO	D	9-1-1966
David FIORENTINI	D	7-8-1967
Maurizio GANZ	A	13-10-1968
Ruggero GROSSO	C	25-6-1968
Marco LANNA	D	13-7-1968
Patrik MORO	C	14-7-1970
Gianluca PAGLIUCA	P	18-12-1966
Federico PATERNITI	C	7-7-1969
Gianluca PELLIGRA	D	11-1-1968
Giancarlo PETRINI	A	20-7-1969
Pierluigi PIANTANIDA	C	15-1-1967
Ruggiero RIZZITELLI	A	2-9-1967
Alberto RUVO	D	29-4-1970
Marco SCIACCALUGA	C	10-3-1968
Corrado TOSINI	D	21-3-1966
Diego ZANIN	A	10-2-1967
Michele ZANUTTA	D	20-10-1967

Nota: Colombo è in forza al Lecce, Fiorentini al Pisa, Rizzitelli al Cesena e Zanin al Padova.

TORINO
Allenatore: **Sergio Vatta**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Paolo BELLATORRE	C	22-9-1967
Fabrizio BOCCAFOGLI	P	14-10-1967
Davide BOLOGNESI	A	9-3-1970
Giorgio BRESCIANI	A	23-4-1969
Flavio CHITI	D	12-2-1970
Andrea CUICCHI	D	29-11-1967
Antonio D'AGOSTINO	C	1-8-1968
Paolo DANZE	D	10-11-1968
Riki DI BIN	D	10-3-1968
Paolo DI SARNO	P	1-6-1968
Roberto FOGLI	D	11-7-1968
Diego FUSER	C	11-11-1968
Giuliano GAVA	C	14-2-1967
Gianluigi LENTINI	A	27-3-1969
Frederic MASSARA	A	11-11-1968
Gianluca SORDO	D	2-12-1969
Giorgio VENTURIN	C	9-7-1968
Moreno ZOCCHI	C	16-7-1969

VICENZA
Allenatore: **Giulio Savoini**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Gianluca BARISON	D	2-2-1970
Vladimiro CARAMEL	C	30-7-1968
Mauro CARLI	D	27-11-1967
Claudio CLEMENTI	A	19-12-1968
Michele CORTE	C	8-8-1968
Massimiliano DE MOZZI	A	22-6-1970
Andrea FAVA	C	19-1-1969
Vanni FERRARI	C	22-12-1969
Paolo FINETTI	C	22-11-1966
Stefano FRASSON	D	18-5-1970
Paolo GROTTO	D	20-1-1967
Mino MARCHESINI	D	20-7-1968
Fabio MARCHIORO	P	1-4-1968
Stefano MARCON	A	29-1-1969
Andrea PASQUINI	C	16-1-1967
Emanuele PELIZZARO	A	27-7-1970
Marco PERINA	P	3-3-1970
Giovanni RIELLO	C	20-1-1969
Giorgio STERCHELE	P	8-1-1970
Piergiorgio ZANANDREA	C	5-10-1966
Gianfranco ZANOTTO	D	3-1-1968
Mauro ZIRONELLI	D	21-1-1970

Nota: Marcon è in forza al Giorgione, Pasquini alla Carrarese e Zanandrea alla Centese.

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

PER FARE TREDICI, GIOCATE I NOSTRI SISTEMI (E RELATIVI SVILUPPI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 25 del 15 febbraio: X X X 2 1 1 1 1 1 1 2 2 1. Il montepremi è stato di L. 16.261.558.550. Ai 38 vincitori con 13 punti sono andate L. 213.967.000; ai 985 vincitori con 12 punti sono andate L. 8.254.000.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
AVELLINO-ASCOLI	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
BRESCIA-COMO	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
EMPOLI-ATALANTA	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
MILAN-JUVENTUS	1X2	X2	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	2 X X 2 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
ROMA-INTER	1X2	1X	1X	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
SAMPDORIA-VERONA	1	1X	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
TORINO-NAPOLI	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
UDINESE-FIORENTINA	1X	1X	X	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
SIENA-LIVORNO	1	1	1X2	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
MASSESE-NOVARA	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
VENEZIA-PAVIA	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
V. PESARO-LANCIANO	1	1	1X2	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
NISSA-SIRACUSA	1X	1X	X	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X X X 1 X 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

I SISTEMI DELLA STORIA

☐ Vediamo cosa ci dice la... storia, o meglio come sono andati i concorsi del 22 febbraio. Il sistema proposto (9 doppie) è essenzialmente statistico: tiene conto, cioè, delle frequenze dei vari segni. Nei casi in cui la previsione sembra azzardata, è sempre possibile apportare le varianti più gradite. In un certo senso, le «sorprese» si collocano a Brescia e a Empoli, visto che un pochino di prudenza non guasterebbe. Comunque, tentar non nuoce, soprattutto quando in ballo c'è un bel gruzzoletto...

'47	'53	'59	'70	'76	'81
1	1	1	X	X	X
2	1	2	2	2	1
1	1	1	1	X	X
1	1	X	X	X	1
nv	1	X	X	1	1
1	1	2	X	1	2
2	1	2	X	1	2
nv	1	X	2	2	X
1	1	1	X	2	X
1	X	X	2	X	X
X	X	1	1	X	1
X	X	1	1	1	2
•	X	X	1	1	1

Avellino-Ascoli	1X
Brescia-Como	2
Empoli-Atalanta	1
Milan-Juventus	1X
Roma-Inter	1
Sampdoria-Verona	12
Torino-Napoli	21
Udinese-Fiorentina	X2
Siena-Livorno	1X
Massese-Novara	X
Venezia-Pavia	1X
Vis Pesaro-Lanciano	1X
Nissa-Siracusa	1X

IL NUMERO «VENTISEI»

Le colonne vincenti degli ultimi dieci anni al concorso n. 26 consentono di ottenere un sistema alquanto variegato di 1 tripla e 5 doppie. Da ricordare che finora il segno 1 ha regnato alla casella 1 e l'X alla casella numero 11. Fattore-campo in ribasso nelle ultime quattro caselle.

Avellino-Ascoli	1
Brescia-Como	X1
Empoli-Atalanta	1
Milan-Juventus	1X2
Roma-Inter	1X
Sampdoria-Verona	1
Torino-Napoli	1X
Udinese-Fiorentina	1X
Siena-Livorno	X
Massese-Novara	1
Venezia-Pavia	X
Vis Pesaro-Lanciano	1X
Nissa-Siracusa	1

VINCETE UN MILIARDO

Fra i diversi sistemi elaborati dal computer ne abbiamo scelto uno a caso: 4 triple e 1 doppia. Non è poi così costoso. D'altra parte, in cambio di quello che può offrire... E poi tenete presente che la colonna da miliardo è proprio di questi tempi, cioè nei primi mesi dell'anno!

Avellino-Ascoli	1
Brescia-Como	1X2
Empoli-Atalanta	1X2
Milan-Juventus	1X2
Roma-Inter	X
Sampdoria-Verona	1
Torino-Napoli	1X2
Udinese-Fiorentina	X
Siena-Livorno	2
Massese-Novara	X2
Venezia-Pavia	X
Vis Pesaro-Lanciano	2
Nissa-Siracusa	1

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 26

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. **Avellino-Ascoli**	7	6	1	—	2-0 (14-10-84)	2-2 (13-4-80)	—		
2. **Brescia-Como**	1	1	—	—	1-0 (17-5-81)	—	—		
3. **Empoli-Atalanta**	—	—	—	—	—	—	—		
4. **Milan-Juventus**	52	17	15	20	3-2 (17-2-85)	0-0 (15-12-85)	0-3 (14-2-84)		
5. **Roma-Inter**	53	23	11	19	3-1 (2-3-86)	1-1 (7-1-79)	1-2 (8-1-78)		
6. **Sampdoria-Verona**	13	8	4	1	1-0 (4-12-83)	0-0 (16-2-86)	0-1 (30-12-72)		
7. **Torino-Napoli**	47	21	17	9	2-1 (27-10-85)	1-1 (31-10-82)	0-1 (12-4-81)		
8. **Udinese-Fiorentina**	18	3	8	7	3-1 (19-2-84)	2-2 (15-12-85)	1-2 (10-1-82)		
9. **Siena-Livorno**									
10. **Massese-Novara**									
11. **Venezia-Pavia**									
12. **Vis Pesaro-Lanciano**									
13. **Nissa-Siracusa**									

CLASSIFICA	ATTUALE	NUOVA
Napoli	28	
Inter	26	
Juventus	24	
Roma	23	
Milan	23	
Verona	20	
Sampdoria	18	
Torino	18	
Como	17	
Fiorentina	15	
Avellino	14	
Empoli	14	
Atalanta	12	
Brescia	11	
Ascoli	11	
Udinese (-9)	5	

SERIE A
PROSSIMO TURNO
1- 3-1987
Ascoli-Atalanta (0-0)
Brescia-Roma (1-2)
Como-Avellino (1-1)
Empoli-Torino (0-1)
Inter-Milan (0-0)
Juventus-Fiorentina (1-1)
Napoli-Sampdoria (2-1)
Verona-Udinese (2-2)

NEL GIRONE B IL CESENA DI AMMONIACI NON HA RIVALI E GUIDA LA CLASSIFICA CON CINQUE PUNTI DI VANTAGGIO SULLA SECONDA

ROMAGNA CAPUT MUNDI

COMINCIAMO dai recuperi prima di esaminare la quarta giornata di ritorno. Nel Gruppo A, Torino vincitore a Como (1-0) con un rigore del portiere Boccafogli, parità (2-2) in Cremonese-Juventus, con reti locali di Statella (due, un rigore), autorete di Giorgi e gol di Antonello. Nel Girone B, Padova corsaro a Modena (1-0), con Morello match-winner; parità (1-1) tra Mestre e Bologna: a Torre risponde Ballanti. E vediamo la giornata al completo, senza tre gare (Atalanta-Sampdoria, posticipata, Padova-Spal e Udinese-Mestre, rinviate): 52 gol provvisori per un totale di 791. Termina la serie utile (12 gare) del Catanzaro, pareggia per la prima volta l'Empoli. Le prodezze sono di Pavia, Inter, Torino, Milan, Parma, Vicenza, Verona, Campobasso, Arezzo, Roma, Pisa, Lecce, Francavilla, Ascoli e naturalmente il grande Cesena del derby. La squadra di Paolo Ammoniaci ha giocato una partita ottimale: tre gol da incorniciare, gran gioco e un primato che testimonia della serietà di un club che sempre primeggia tra i baby. Gli auguri sono di prammatica per Fabrizio Provitali della Roma, che si è fratturato la clavicola e ne avrà per un mese. Sembrava arrivato il suo momento. Peccato.

A sinistra **Fontana (Catanzaro)**: a destra, **Codice (Sampdoria)**

LE RETI. Nel Gruppo A, segnano Galghi e Acquali (Pavia), Balesini e Baldo (Milan), Antonello (Juventus), Giaretta (Monza), De Vincenzo e Civeriati (Inter), Danzè (3), Massara, Lentini e Fogli - rigore (Torino). Nel B, Ballanti (Bologna), Calderoni, Ricci e Montanari (Cesena), Caramel (Vicenza), Marino (Modena), Melli e Bertolotti - rigore (Parma), Roberto (Verona). Nel C, Actis-Dato (Cagliari), Tavolieri e Mitri (Campobasso), Aquilante (Empoli), Rossi (Arezzo), Cacciatore (Lazio), Baluganti (Livorno), Ruberto (A. Luco), Porciatti (Roma), Antonini (Perugia), Paladini (Pisa). Nel D, Felicioni e Vagnoni (2 con un rigore) dell'Ascoli, bis di De Bonis del Francavilla (in autorete con Iovannone), Nitti - rigore, Mauro e Firillo (2) del Bari, Carbone (3) e Micciola - rigore (Napoli), Morello e Iuliani (Lecce), Pernisco (Taranto) e Albergatore (Avellino).

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

17 giornata: **Atalanta-Sampdoria,** rinviata; **Brescia-Pavia 0-2; Como-Genoa 0-0; Milan-Juventus 2-1; Monza-Inter 1-2; Torino-Sanremese 6-0.** Ha riposato la Cremonse. **Recuperi: Como-Torino 0-1; Cremonese-Juventus 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
**** Torino**	22	14	8	6	0	27	5
***** Inter**	20	13	7	6	0	20	5
*** Como**	20	15	7	6	2	20	10
**** Milan**	18	13	7	4	2	23	12
***** Sampdoria**	18	13	7	4	2	15	7
Juventus	15	15	3	9	3	21	20
*** Atalanta**	14	14	5	4	5	18	18
*** Genoa**	14	15	5	4	0	15	16
Cremonese	13	15	3	7	5	16	18
*** Pavia**	12	15	4	4	7	16	25
Monza	12	16	4	4	8	14	18
**** Brescia**	9	14	3	3	8	8	14
Sanremese	1	16	0	1	15	4	49

GIRONE B

15 giornata: **Cesena-Bologna 3-1; Vicenza-Piacenza 1-0; Modena-Parma 1-2; Padova-Spal,** rinviata; **Triestina-Verona 0-1; Udinese-Mestre,** rinviata. **Recuperi: Mestre-Bologna 1-1; Parma-Padova 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	25	15	11	3	1	22	9
Vicenza	20	15	7	6	2	20	7
*** Verona**	19	14	8	3	3	15	10
Piacenza	19	15	7	5	3	31	16
*** Udinese**	17	14	5	7	2	13	10
*** Padova**	15	14	6	3	5	16	18
Triestina	11	15	4	3	8	18	20
Modena	11	15	3	5	7	14	22
Parma	10	15	3	4	8	10	17
*** Spal**	9	14	2	5	7	10	19
*** Bologna**	9	14	2	5	7	10	20
*** Mestre**	9	14	2	5	7	12	23

GIRONE C

15. giornata: **Cagliari-Campobasso 1-2; Empoli-Arezzo 1-1; Lazio-Fiorentina 1-0; Livorno-Angizia Luco 1-1; Lodigiani-Roma 0-1; Perugia-Pisa 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Empoli	25	15	12	1	2	22	7
Roma	24	15	10	4	1	23	10
Lazio	23	15	9	5	1	23	7
Perugia	18	15	5	8	2	17	12
Angizia Luco	16	15	6	4	5	18	19
Campobasso	15	15	5	5	5	11	17
Lodigiani	14	15	6	2	7	12	12
Pisa	11	15	3	5	7	11	16
Arezzo	11	15	2	7	6	7	12
Fiorentina	10	15	2	6	7	10	16
Cagliari	9	15	4	1	10	13	19
(R) Livorno	3	15	1	2	12	9	29

GIRONE D

15. giornata: **Ascoli-Catania 3-0; Francavilla-Catanzaro 2-1; Messina-Bari 0-4; Napoli-Pescara 4-0; Sambendettese-Lecce 0-2; Taranto-Avellino 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	25	15	12	1	2	30	4
Lecce	22	15	8	6	1	23	12
Catanzaro	22	15	10	2	3	21	13
Avellino	20	15	6	8	1	19	6
Francavilla	18	15	7	4	4	25	13
Ascoli	18	15	6	6	3	17	12
Napoli	16	15	6	4	5	19	10
Samb	11	15	3	5	7	15	15
Taranto	10	15	1	8	6	13	25
(R) Messina	8	15	2	5	8	12	28
(R) Catania	5	15	2	2	11	7	32
(R) Pescara	2	15	1	1	13	6	37

*** = tre gare in meno; (**) = due gare in meno; (*) = una in meno.
(R) = un punto di penalizzazione per rinuncia.

MARCATORI. 16 reti: Maurizi (Piacenza, 4 rigori); **14 reti:** Provitali (Roma); **12 reti:** Fiorillo (Bari, 2); **9 reti:** Albergatore (Avellino), Saurini (Lazio), Meoni (Empoli, 2); **7 reti:** Simone (Como), Lentini (Torino), Ciullo (Lecce).

PRIMO PIANO/LORENZO BATTAGLIA

IN BOCCA AL LUPETTO

Ad Avellino credono molto in lui, anzi alcuni «addetti ai lavori» lo vedono già sulle orme di De Napoli, Pecoraro e Alessio, date le qualità di questo giovane atleta che aspira a un posto al sole. Senza esagerare, si può tranquillamente dire che il ragazzo sta maturando e si pone all'attenzione generale per le sue qualità e soprattutto per la tecnica individuale. Lorenzo Battaglia (altezza metri 1,78, peso 74 chili) è nato a Bari il 23 aprile 1968 e si è posto in evidenza nel Pro Matera, anticamera per un club di Serie A quale appunto l'Avellino che lo ha acquistato subito, intravedendo buone possibilità di carriera. Nel vivaio biancoverde Lorenzo è cresciuto notevolmente ed è stato inserito nel gruppo per il ritiro estivo precampionato della prima squadra. Un premio al suo rendimento che si mantiene buono nell'attuale campionato Primavera agli ordini di Flaminio De Biase, un tecnico che sa lavorare con bravura e costrutto. Lorenzo è interno sinistro, dotato di ottima tecnica e buon dribbling, intende crescere sotto l'aspetto fisico, sviluppando anche determinate qualità non ancora emerse degnamente. A scuola frequenta un istituto privato per geometri. Gli studi sono importanti anche per lui. *«È un ragazzo che vale* — dice Flaminio De Biase, allenatore della Primavera dell'Avellino — *possiede ottimi mezzi, anche se deve consolidare la struttura fisica. Stiamo lavorando per questo e credo proprio che il ragazzo potrà farcela, qualora insista costantemente come ora».*

C. V.

Il Barletta mantiene il comando delle operazioni nel Girone B della Serie C1 (anche se sottobraccio alla Casertana) andando a pareggiare sul difficile campo del Livorno. Sono proprio i padroni di casa ad andare per primi in gol con Brandolini, sopra. **I pugliesi raggiungono l'1-1 quasi allo scadere del primo tempo grazie a Castagnini,** a fianco, fotoCalderoni

Derby ricco di gol ed emozioni al «Morgnagni» di Forlì, dove i locali hanno avuto ragione del Ravenna. In vantaggio i padroni di casa con Mancini, sopra, **i ravennati sono pervenuti al pareggio con Tagliente,** a fianco. **A cinque minuti dalla fine, il duplice colpo di coda degli uomini di Gridelli: Galli,** sopra a destra, **firma il 2-1 e Pomponi,** sotto, **fissa il risultato sul definitivo 3-1,** Photosprint

La Pistoiese continua a sognare la promozione e a fare le spese di questa voglia di rivincita degli arancioni è la Massese, inguaiata più che mai in fondo alla classifica. In alto, **il primo gol di Pinelli che,** al centro, **raddoppia su rigore. Il punto della bandiera per gli uomini di Vieri lo firma l'ex Mosti,** sopra, fotoSantandrea/AS

PADOVA E PIACENZA CONTINUANO A FARE CORSA SOLITARIA

QUI COMANDA LA P2

Padova e Piacenza sempre più in alto. I veneti sono al loro terzo successo consecutivo. Il Piacenza, dopo la sconfitta di domenica scorsa a La Spezia, si è subito rimesso sulla giusta strada vincendo prima il recupero interno con la Carrarese e bissando poi, davanti al pubblico amico, contro un Mantova che sprofonda sempre più giù. L'undici emiliano di Battista Rota si conferma così squadra incontenibile, soprattutto quando gioca in casa. Pensate: ha vinto, senza soluzione di continuità, le ultime 20 gare interne. Nei confronti di Padova e Piacenza hanno perso terreno le tre più vicine inseguitrici: Centese e Reggiana che nel faccia a faccia di Cento non sono andate oltre il pareggio in bianco, ed il Fano incappato nella prima sconfitta interna. A vincere al «Borgo Metauro» è stato il Monza, squadra in netta fase di risalita. L'altra vittoria esterna della giornata è stata centrata dalla Spal di Ferruccio Mazzola e per l'undici estense, dopo le magre dei due turni precedenti, potrebbe trattarsi di un successo importante e significativo. La verifica a domenica prossima, quando la Spal dovrà andare a provare il proprio stato di forma sul campo della Centese, diretta concorrente nei giochi di alta classifica. Una volta tanto sarà il derby a fare da controluce alla classifica. Stop al Rimini, dopo sette turni utili consecutivi, in quel di Carrara. Per i toscani di Romeo Benetti gol-vittoria di un attaccante fatto in casa, Pasquini. Una vittoria che fa morale e classifica. Gli apuani adesso hanno tre punti di vantaggio sulla zona minata, zona minata che vede in coda solitario il Mantova, staccato da una Rondinella che ha superato nel derby interno la Lucchese, squadra che alterna prestazioni esaltanti a prove deludenti.

Orio Bartoli

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Carrarese-Rimini 1-0; Centese-Reggiana 0-0; Fano-Monza 1-2; Legnano-Spal 1-2; Padova-Spezia 2-0; Piacenza-Mantova 3-1; Prato-Ancona 0-0; Rondinella-Lucchese 1-0; Virescit-Trento 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	**31**	21	13	5	3	27	9
Piacenza	**30**	21	13	4	4	37	20
Reggiana	**26**	20	9	8	3	18	10
Monza	**24**	21	9	6	6	21	11
Centese	**24**	20	7	10	3	15	11
Fano	**23**	20	9	5	6	24	17
Spal	**23**	20	9	5	6	26	23
Virescit	**21**	21	4	13	4	24	21
Lucchese	**21**	21	6	9	6	12	13
Prato	**20**	21	5	10	6	12	12
Rimini	**20**	21	6	8	7	23	25
Carrarese	**19**	21	5	9	7	17	26
Trento	**17**	20	4	9	7	15	22
Ancona	**16**	21	2	12	7	11	16
Spezia	**16**	21	4	8	9	13	23
Rondinella	**14**	21	3	8	10	15	22
Legnano	**13**	20	2	9	9	11	31
Mantova	**12**	19	3	6	10	11	20

PROSSIMO TURNO (22 febbraio, ore 15): **Fano-Centese; Lucchese-Prato; Mantova-Ancona; Monza-Piacenza; Reggiana-Padova; Rimini-Rondinella; Spal-Virescit; Spezia-Carrarese; Trento-Legnano.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Pinato** (Monza)
2 **Sarti** (Rondinella)
3 **Pierobon** (Fano)
4 **Da Re** (Padova)
5 **Costacurta** (Monza)
6 **Tomasoni** (Piacenza)
7 **Auteri** (Monza)
8 **Calderini** (Rondinella)
9 **Macina** (Reggiana)
10 **Ferretti** (Spezia)
11 **Simonetta** (Piacenza)
Arbitro: **Stafoggia di Pesaro.**

MARCATORI

8 reti: Mariani (Padova); **7 reti:** Madonna (2 rigori) e Simonetta (Piacenza), Cinquetti (Rimini), Fermanelli (Spal); **6 reti:** Fabbri (Rimini), Foglietti e Perinelli (Spal), Cornacchini (Fano); **5 reti:** Giua (Carrarese), Casiraghi (Monza, 2), Ferretti (Spezia, 2), Bardi (Rondinella, 2).

Carrarese-Rimini 1-0

CARRARESE: Savorani, Merli, Belardinelli, Burgato, Sbravati, Sacchetti, Corsi, Picasso, Pasquini, Fiordisaggio, Figaia. 12. Lorenzini, 13. Zaccagna, 14. Meini, 15. Baglieri, 16. Bertolini.
Allenatore: Benetti.

RIMINI: Donati, Pazzini, Deogratias, Berlini, Lombardi, Mattei, Mulinacci, Belluzzi, Fabbri, Maddaloni (70' Serra), Cinquetti (80' Cangini). 12. Venturelli, 15. Magliocca, 16. Manzi.
Allenatore: Iaconi.
Arbitro: Boemo di Cervignano del Friuli.
Marcatori: 21' Pasquini.

Legnano-Spal 1-2

LEGNANO: Aiani, Mosconi, Zubiani, Ranghetti, Boni, Capra (76' Pietta), Tirapelle, Rovellini, Araldi, Landonio, Lombardo. 12. Cantoni, 13. Cozzi, 15. Vivaldi, 16. Grosselli.
Allenatore: Ardemagni.

SPAL: Piraccini, D'Eustacchio, Tedoldi, Doni, Vianello, Primizio, Paganelli, Fermanelli, Paradiso, Perinelli, Malvolti (64' Nardini). 12. Cervellati, 14. Baiesi, 15. Mauri, 16. Mastrocinque.
Allenatore: Mazzola.
Arbitro: Calabretta di Catanzaro.
Marcatori: 6' Primizio (S), 54' Landonio (L), 60' Perinelli (S).

Prato-Ancona 0-0

PRATO: Vettore, Napolitano, Cornacchia, Guerra, Taffi, Marchini, Torracchi, Santonocito (57' Loi), Marescalco, Ceccaroni, Spelta (46' Del Nero). 12. Berti, 14. Turchi, 16. Carillo.
Allenatore: Orrico.

ANCONA: Recchi, Colasanta, Vincioni, Moro, Roncaglia, Pregnolato, D'Adderio, Spigarelli, Koetting (82' Paci), Gadda (79' Ferretti), Sella. 12. Belletta, 13. Tonin, 14. Farsoni.
Allenatore: Cadé.
Arbitro: Bettini di Forlì.

Centese-Reggiana 0-0

CENTESE: Amato, Aloise, Tosi, Zamparutti, Cossarini, Benfenati, Vinci, Tardini, Biffi, Bromini, Braschi (73' Cesati). 12. Bizzarri, 13. Lazzari, 14. Colesso, 16. Gubellini.
Allenatore: Specchia.

REGGIANA: Facciolo, Albi, Apolloni, Di Curzio, Tanzi, Peroncini, Dominissini (83' Scarpa), Donà, Macina, Soncin (66' Zanuttig), D'Agostino. 12. Santinelli, 13. Mandotti, 16. Bondavalli.
Allenatore: Santin.
Arbitro: Fiorenza di Siena.

Padova-Spezia 2-0

PADOVA: Benevelli, Donati, Tonini, Da Re, Fabbri, Ruffini, Cupini, Favaro (57' Carrara), Coppola (77' Gibellini), Valigi, Mariani. 12. Bisioli, 13. Zerpelloni, 15. Zanin.
Allenatore: Buffoni.

SPEZIA: Budoni, Guerra (80' Ascagni), Merendi, Brilli, Borgo, Boggio (28' Stabile), Pallazzese, Pillon, Spalletti, Ferretti, Telesio. 12. Rolandi, 14. Carnasciali, 15. Zappadosi.
Allenatore: Carpanesi.
Arbitro: Mazzalupi di Roma.
Marcatori: 32' Valigi, 79' Cupini.

Rondinella-Lucchese 1-0

RONDINELLA: Beni, Sarti, Maresca, Casiraghi (79' Balli), Lazzerini, Sbarbossa (54' Labardi), Torregrossa, Calderini, Bardi, Restelli, Mitri. 12. Mareggini, 15. Di Franco, 16. Foschi.
Allenatore: Toneatto.

LUCCHESE: Dal Molin, Casarotto, De Rossi, Fusini, Veronici (31' Fiondella), Finetto, Cessario, Tassara (76' Nardi), Viviani, Gabriele, Salvi. 12. Buso, 13. Scolaini, 15. Berruti.
Allenatore: Melani.
Arbitro: Beschin di Legnago.
Marcatori: 53' Calderini.

Fano-Monza 1-2

FANO: Grilli, Borsella, Pierobon (73' Manari), Riccitelli, Vulpiani, Romani, Neri, Rossi L., Brescini, Tota (34' Rossi R.), Cornacchini. 12. Di Iorio, 13. Mancini, 16. Paraluppi.
Allenatore: Ciaschini.

MONZA: Pinato, Saltarelli, Fontanini, Papais, Costacurta, Tacconi, Monguzzi, Saini, Auteri, Brioschi (77' Maragliulo), Bolis (86' Catto). 12. Antonioli, 15. Stucchi, 16. Palearі.
Allenatore: Pasinato.
Arbitro: Di Gennaro di Ercolano.
Marcatori: 10' autorete Riccitelli (F), 88' Auteri (M), 89' Cornacchini (F).

Piacenza-Mantova 3-1

PIACENZA: Bordoni, Nardecchia, Concina, Comba, Tomasoni, Snidaro, Tessariol, De Gradi (40' Casabianca), Madonna, Roccatagliata, Simonetta. 12. Pellini, 13. Imberti, 15. Signori, 16. Maligatti.
Allenatore: Rota.

MANTOVA: Brocchi, Pozzi, Terracciano, Mazzi, Zaninetti (25' Cristiani), Biffi, Manarin, Groppi, Morucci, Corti, Mutti (65' Castellone). 12. Sardini, 13. Bertoldo, 15. Antonioli.
Allenatore: Angelillo.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro.
Marcatori: 7' De Gradi (P), 11' e 59' Simonetta (P), 89' Morucci (M).

Virescit-Trento 1-1

VIRESCIT: Piacentini, Carlo, Rossi, Fortunato, Crotti (80' Tamellini), Pecorario, Cambiaghi, Benaglia, Adami, Foscarini, Filosofi (80' Nunziata). 12. Dal Bello, 13. Monti, 14. Percassi.
Allenatore: Magistrelli.

TRENTO: Quironi, Terzi, Gabrieli, Grani, Vitillo, Venturi, Tintisona (70' Lucchetta), Bizzotto, Gregoric (46' Salvigni), Tinti, Mezzini. 12. Bertolasi, 13. Venari, 15. Mauro.
Allenatore: Ferrario.
Arbitro: Arena di Ercolano.
Marcatori: 23' Mezzini (T), 39' Crotti (V).

IL CATANZARO SI AVVICINA AL VERTICE GRAZIE AL VECCHIO PALANCA

IL BAFFO CHE CONQUISTA

Tre in fuga. Barletta e Casertana, di nuovo insieme al vertice del gruppo; inseguite ad un solo punto di distanza dal Catanzaro uscito a vele spiegate, con un chiassoso tre a zero firmato dall'intramontabile Palanca (altre due reti e primo posto assoluto nella classifica cannonieri) e Cozzella, dal campo-trappola di Licata, sinora imbattuto. Quarto in classifica il Campania, reduce da un confortante pareggio sul campo del Foggia. A quota 23 si forma un terzetto composto da Teramo, Cosenza e Salernitana. Il Cosenza, proprio contro il Teramo, è tornato alla vittoria dopo 5 turni di digiuno. La Salernitana del bravo Mario Russo, in virtù di una rete segnata dal difensore Bilia, ha superato il Martina ed è tornata a dare ossigeno ad una classifica appesantita dalle quattro precedenti gare che avevano fruttato due soli punti. Sette squadre sono comunque comprese in tre soli punti. Una vera bagarre che promette sviluppi interessanti sin da domenica prossima con due scontri diretti: Casertana-Cosenza e Barletta-Salernitana. La classifica si accorcia anche nei quartieri bassi. In coda c'è, sempre isolatissimo, il Sorrento di Cané che comunque non demorde. Dopo il successo di sette giorni prima, l'undici campano è andato a cogliere un punto di speranza sul campo di una concorrente diretta, il Brindisi. Lo stesso Brindisi, Livorno e Foggia ottengono anonimi pareggi nei rispettivi incontri interni. La sconfitta di Salerno, che ha fatto seguito alle due precedenti scialbe prestazioni fa invece ruzzolare il Martina in zone pericolose. Non si risolleva il Siena, al quale sembra che il cambio di allenatore (Sereni per Lippi) almeno per ora non abbia portato i risultati sperati.

o. b.

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Benevento-Siena 1-0; Brindisi-Sorrento 1-1; Casertana-Nocerina 2-1; Cosenza-Teramo 1-0; Foggia-Campania 0-0; Licata-Catanzaro 0-3; Livorno-Barletta 1-1; Reggina-Monopoli 0-0; Salernitana-Martina 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	**26**	21	9	8	4	25	18
Casertana	**26**	21	8	10	3	18	14
Catanzaro	**25**	21	10	5	6	26	15
Campania	**24**	21	6	12	3	18	11
Teramo	**23**	21	8	7	6	13	11
Cosenza	**23**	21	8	7	6	19	20
Salernitana	**23**	21	9	5	7	16	17
Monopoli	**21**	21	9	3	9	18	16
Nocerina	**21**	21	9	3	9	16	17
Reggina	**21**	21	5	11	5	16	15
Licata	**20**	21	7	6	8	20	23
Martina	**19**	21	6	7	8	16	18
Brindisi	**19**	21	6	7	8	15	14
Livorno	**19**	21	6	7	8	12	18
Foggia	**18**	21	7	9	5	13	11
Benevento	**17**	21	5	7	9	12	16
Siena	**16**	21	4	8	9	9	17
Sorrento	**12**	21	4	4	13	19	30

PROSSIMO TURNO (22 febbraio, ore 15): **Barletta-Salernitana; Campania-Reggina; Casertana-Cosenza; Catanzaro-Sorrento; Martina-Brindisi; Monopoli-Licata; Nocerina-Foggia; Siena-Livorno; Teramo-Benevento.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Zunico** (Catanzaro)
2 **Puce** (Monopoli)
3 **Mirra** (Nocerina)
4 **Armenise** (Foggia)
5 **Billia** (Salernitana)
6 **Nicolucci** (Cosenza)
7 **Arena** (Martinafranca)
8 **Genzano** (Casertana)
9 **De Rosa** (Casertana)
10 **Di Vanere** (Brindisi)
11 **Palanca** (Catanzaro)
Arbitro: **Trentalange di Torino.**

MARCATORI

10 reti: Palanca (Catanzaro, 1 rigore) **8 reti:** D'Ottavio (Barletta, 2); **7 reti:** Crialesi (Benevento, 3); Cozzella (Catanzaro); **6 reti:** Casale (Campania), Bonaldi (Casertana), Baldini (Foggia); **5 reti:** Scarnecchia (Barletta), Perrotta (Salernitana), Lanci (Monopoli), Zaccaro (Brindisi, 3).

Benevento-Siena 1-0

BENEVENTO: Torchia, Corino, Sergio, Gaito, D'Adamo, Strano, Birigozzi, Cardillo (70' Iscaro), Baldassarri (84' Milano), Antonaci, Crialesi. 12; Cotugno, 13. Siviero, 14. Martino.
Allenatore: Rampanti.

SIENA: Pappalardo, Porru (63' Bellotto), Tosoni, Pederzoli, Vichi, Onofri (70' Restelli), Nuccio, Pizzoni, Ravazzolo, Facchini, Torresani. 12. Bartolini, 13. Mastrototaro, 16. Fida.
Allenatore: Sereni.
Arbitro: Lombardi di La Spezia.
Marcatori: 37' Crialesi su rigore.

Cosenza-Teramo 1-0

COSENZA: Simoni, Marino, Giansanti, Manieri, Nicolucci, Schio, Padovano, Galeazzi, Messina (85' Simeoni), Bergamini, Mirabelli (67' Lombardo). 12. Fantini, 14. Sassarini, 15. Lapa.
Allenatore: Di Marzio.

TERAMO: Barboni, Cossaro, Moretti, Salvatori, Schiraldi, Solfrini, Ferrara (55' Del Prete), Cappellacci, Bresciani (78' Francisca), Da Re, Bucciarelli. 12. Oliviero, 13. Appetiti, 15. Di Giuseppe.
Allenatore: Luzii.
Arbitro: Nicoletti di Agropoli.
Marcatori: 43' Nicolucci.

Livorno-Barletta 1-1

LIVORNO: Boldini, Rizzo, Dondoni, Mazzoni, Falsettini, Casilli, Susi (77' Piccini), Marocchi, Protti, D'Este, Brandolini. 12. Baldini, 13. Lucchi, 14. Dal Canto, 16. D'Agostino.
Allenatore: Mattè.

BARLETTA: Renzi, Cazzani, Cocco, Castagnini, Petruzzelli, Marino (38' Incarbona), Paolillo, Sciannimanico, Petrucci (86' Rovani), Pesce, Scarnecchia. 12. Serena, 13. Ghedin, 16. Ponte.
Allenatore: Marchioro.
Arbitro: Grechi di Milano.
Marcatori: 3' Brandolini (L), 44' Castagnini (B).

Brindisi-Sorrento 1-1

BRINDISI: Spagnulo, Rodia, Piccinno (65' Bonanni), Pierini, Borsani, Raggi, Marini (54' Gagliano), Crafa, Zaccaro, Di Venere, Vitali. 12. La Veneziana, 13. Benarrivo, 16. Montervino.
Allenatore: Boccolini.

SORRENTO: Anellino, De Giovanni, De Gregorio (65' Pasquali), Vio, Bigotto, Cardelli, Donnarumma, Radio, Balestrieri (79' Poliselli), Brotini, Apuzzo. 12. Nunziata, 14. D'Angelo, 16. Tarantino.
Allenatore: Cané.
Arbitro: Ceccarelli di Ciampino.
Marcatori: 36' Zaccaro (B) su rigore, 49' Radio (S).

Foggia-Campania 0-0

FOGGIA: Ciucci, Codispoti, De Marco, Armenise (70' Caruso), Abate, Pidone, Fratena, Costa, Baldini, Limone (70' Compagno), Grande, 12. Cangelosi, 13. Nocera, 14. Lagrasta.
Allenatore: Zeman.

CAMPANIA: Genovese, Gargiulo, Frascella (83' Spampinato), Di Battista, Tovani, Bobbiesi, Campilongo, Scienza, Casale, Rossi, Musciarelli (67' Cotecchia). 12. Visconti, 15. Mucci, 16. Picasso.
Allenatore: Bean.
Arbitro: Bailo di Novi Ligore.

Reggina-Monopoli 0-0

REGGINA: Rosin, Signorelli, Attrice, Bellaspica, Sasso, Spinozzi, Roselli (34' Mariotto), Guerra, Fattori, Figliomeni, Petroni. 12. Di Palma, 13. Prochilo, 15. Macrì, 16. Caruso.
Allenatore: Bigon.

MONOPOLI: De Toffol, Puol, Battinelli, Mazzaferro, Arrigoni, Biasi (84' Volarig), List (30' Rebesco), Cerri, Lanci, Toti, Meluso. 12. Notarangelo, 13. Prestanti, 14. Orsi.
Allenatore: Balugani.
Arbitro: Cafaro di Grosseto.

Casertana-Nocerina 2-1

CASERTANA: Cardinale, Buccilli, Feola, Giordano, Lorieri, Petriello (35' Suppa), Roccotelli (7' Troise), Ianniello, Genzano, Bonaldi, De Rosa. 12. Battara, 14. Roso, 16. Cambareri.
Allenatore: Materazzi.

NOCERINA: Nasuelli, Gregorio, Mirra, De Biase, Logozzo (56' Di Fruscia), Firicano, Di Livio, Lamia Caputo (66' Truddaiu), Gatti, De Agostini, Mainardi. 12. Della Porta, 15. Gisonti, 16. Amato.
Allenatore: Cancian.
Arbitro: Trentalange di Torino.
Marcatori: 1' Petriello (C), 41' Mainardi (N), 61' De Rosa (C).

Licata-Catanzaro 0-3

LICATA: Bozzini, Napoli, Irrera, Taormina, Manicone, Consagra, Sorce, Giacomarro, Modica, Gnoffo (46' Damiani), Romano. 12. Taribbi, 13. Malaguarnera, 14. Ottavi, 15. Mininoleri.
Allenatore: Cerantola.

CATANZARO: Zunico, Guida, (63' Scarfone), Gregori, Piccioni, Caramelli, Masi, Bagnato, Tavola, Jacobelli, Borrello, Palanca (57' Cozzella). 12. Stillitano, 14. Pellegrino, 16. Chiarella.
Allenatore: Tobia.
Arbitro: Mazzetti di Firenze.
Marcatori: 30' e 38' (rigore) Palanca, 84' Cozzella su rigore.

Salernitana-Martina 1-0

Salernitana: Mancuso, Leccese, Miggiano, Pedrazzini, Crusco, Billia, Perrotta, Favo, Di Michele (66' Brancale), Rizzo (86' Tusino), Tappi. 12. Zazzaro, 15. Mariano, 16. Maranzano.
Allenatore: Russo.

MARTINA: Petrullo, Bortolussi, Colaprete, Guadalupi, Tripepi, Pellegrini (58' Logatto), Castagna, De Comite, Villirillo (85', Basile), Presicci, Arena. 12. Cimino, 15. Cianciaruso.
Allenatore: Pelagalli.
Arbitro: Da Ros di Treviso.
Marcatori: 48' Billia.

SERIE C2 - GIRONE A — 21. GIORNATA

DERTHONA E NOVARA AGGANCIANO LA TORRES IN VETTA

ARRIVANO I PIEMONTESI

Avanti Savoia ed il Piemonte torna in arcione alla classifica. Siano rese grazie all'Asti: Derthona e Novara, riconoscenti, si inchinano rispettosamente. Scaricati da ogni responsabilità di far risultato ad ogni costo (la loro classifica è ormai franata verso l'Interregionale), gli astigiani hanno tenuto in scacco la capolista sarda per quasi l'intero incontro, andando in vantaggio e poi reggendo bene il massiccio ritorno isolano. Solo nel finale la Torres ha raddrizzato quanto stava buttando al vento. Ma il pareggio ha permesso a Novara e Derthona di tornare al suo fianco. Oggi governa una triarchia. A trascinare il Novara nel derby contro l'Alessandria è stato un fantastico Balacich, autore della doppietta vincente. A Tortona, invece, il personaggio-chiave è stato Dozzi. Suo il «proiettile» che ha steso la Pro-Vercelli. E così si ricomincia. Nella domenica dei grandi personaggi, comunque, anche la Pistoiese ha trovato il suo. Un brillante Pinelli ha risolto il derby contro la Massese permettendo a Natalino Fossati di rimettere in sesto la sua media-inseguimento. Sulle piste del trio che veleggia davanti, infatti, solo la squadra arancione regge il passo. Ed ha anche ritrovato entusiasmi sopiti nei suoi estimatori, piuttosto abbacchiati da tante vicende amare degli ultimi anni. Episodio-chiave anche ad Entella, legato al nome di Cavestro (qualche anno fa, nel Padova, questo ragazzo sembrava dovesse divenire il nuovo bomber del calcio italico...). Un rigore al 90' fa sempre scalpore. Lo fa ancora di più se è «inventato». Il Pontedera se l'è legata al dito, ma ha dovuto incassare. E così l'Entella resta in corsa. Il resto del cartellone strizza l'occhio alla bella impresa dell'Olbia in quel di Sorso. Il «derby» lo ha deciso Libro e lo ha difeso Pinna, splendido protagonista fra i pali della squadra di Mammi. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Asti-Torres 1-1; Casale-Carbonia n.d.; Civitavecchia-Sanremese 0-0; Cuoiopelli-Montevarchi 1-0; Derthona-Pro Vercelli 1-0; Entella-Pontedera 1-0; Novara-Alessandria 2-0; Pistoiese-Massese 2-1; Sorso-Olbia 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torres	**28**	21	9	10	2	25	12
Derthona	**28**	21	9	10	2	22	10
Novara	**28**	21	10	8	3	20	10
Pistoiese	**26**	21	8	10	3	15	6
Entella	**25**	21	10	5	6	21	14
Civitav.	**24**	21	9	6	6	19	17
Olbia	**24**	21	8	8	5	17	16
Cuoiopelli	**23**	21	7	9	5	14	10
Pontedera	**21**	21	7	7	7	12	13
Pro Vercelli	**19**	20	4	11	5	16	16
Sorso	**18**	21	5	8	8	14	17
Montevarchi	**18**	21	5	8	8	12	16
Casale	**17**	19	5	7	7	14	18
Massese	**17**	21	4	9	8	12	19
Carbonia	**17**	20	5	7	8	9	18
Alessandria	**16**	20	4	8	8	10	14
Sanremese	**16**	21	2	12	7	16	24
Asti	**7**	20	1	5	14	7	25

PROSSIMO TURNO (22 febbraio, ore 15): **Alessandria-Asti; Carbonia-Pistoiese; Massese-Novara; Montevarchi-Entella; Olbia-Derthona; Pontedera-Civitavecchia; Pro Vercelli-Cuoiopelli; Sanremese-Sorso; Torres-Casale.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Pinna** (Olbia)
2 **Pergolizzi** (Olbia)
3 **Amadei** (Novara)
4 **Balacich** (Novara)
5 **Dozzi** (Derthona)
6 **Da Mommio** (Cuoiopelli)
7 **Pinelli** (Pistoiese)
8 **Bacci** (Sanremese)
9 **Libro** (Olbia)
10 **Orazi** (Civitavecchia)
11 **Ragona** (Cuoiopelli)
Arbitro: **Benazzoli di Bassano del Grappa**

MARCATORI

7 reti: Bertini (Entella, 1 rigore), Balacich (Novara, 2); **6 reti:** Gino (Casale, 2), Ragona (Cuoiopelli), Ferla (Derthona), Pescatori (P. Vercelli), Zola e Ennas (Torres); **5 reti:** Giannini (Pistoiese), Tamalio (Civitavecchia), Betz (Casale, 1), Antonucci (Entella, 1).

Asti-Torres 1-1

ASTI: Riccarandi, Loffredo, Gasperoni (22' Dellageren), Franna, Cacciola, Castagna, Renino, Zannino Marchese, Nigra, Tronzano, (80' Massano), 12. Rossanino, 15. Lamattina, 16. Amelio.
Allenatore: Mujesan.

TORRES: Pinna, Tamponi, Poggi, Petrella, Cariola, Del Favero, Tolu (76' Monaldo), Zola, Galli, Piga, Ennas. 12. Ruju, 13. Bertini, 14. Dossena, 15. Luppi.
Allenatore: Leonardi.
Arbitro: Timpano di Roma.
Marcatori: 40' Renino (A), 83' Cariola (T).

Cuoiopelli-Montevarchi 1-0

CUOIOPELLI: Ceccarelli, Scardigli, Nannipieri, Vallini, Da Mommio, Gasperini, Donati, Ciardelli, Tinucci, Moschetti (84' Lari), Ragona. 12. Puggelli, 13. Frangini, 14. Lorenzi, 16. Gusti.
Allenatore: Lazzerini.

MONTEVARCHI: Marchisio, Colombo, Dainese, Dati, Neri, V. Marini, Brogi, (60' Porceddu), Sacchetti, Cacciatori, S. Marini (64' Biagianti), Stilo. 12. Cherubini, 13. Calori, 14. Buriani.
Allenatore: Balleri.
Arbitro: Rosica di Roma.
Marcatore: 81' Ragona su rigore.

Novara-Alessandria 2-0

NOVARA: De Giorgi, Pioletti, Cacitti, Bonacini, Paladin, Amadei, Scienza, Balacich, Cortesi (68' Zardi), Dolcetti (58' Ghedini), Mazzeo. 12. Pagani, 13. Tacca, 16. Luoni.
Allenatore: Danova.

ALESSANDRIA: Beccari, Vitaloni, Meazza, Briata, Lorenzo, Panizza (72' Falessi), Cecotti (46' Petricone), Manueli, Mocellin, Marmaglio, Piconi. 12. Quaglia, 14. Ferretti, 15. Pieri.
Allenatore: Ferretti.
Arbitro: Lattuada di Legano.
Marcatori: 27' (su rig.) e 49' Balacich.

Casale-Carbonia

(sospesa al 60' per nebbia, sul risultato di 1-0)
CASALE: Biato, Fioraso, Biagetti, Luxoro, Pedretti, Sala, Betz (52' Caputo), Melchiorri, Gino, Scarrone, Segoni. 12. Gagliardi, 13. Marenco, 15. Dell'Orso, 16. Piccolotti.
Allenatore: Vincenzi.

CARBONIA: Falessi, Ibba, Menesi, Serra, Mura, Piconi, Aloia, Conca, Todde, Bianchini, Belli. 12. Toffolon, 13. Gesse, 14. Mezzena, 15. Podda, 16. Sanna.
Allenatore: Salvori.
Arbitro: Baglieri di Tivoli.
Marcatori: 23' Betz.

Derthona-Pro Vercelli 1-0

Derthona: Longo, Prevedini, Rizzardi, Bacci, Dozzi, Bollini, (67' Narducci), Uzzardi, Recaldini (46' Rossi), Ferla, Lussignoli, Gori. 12. U. Domenghini, 13. Gabetta, 15. Morini.
Allenatore: A. Domenghini.

PRO VERCELLI: Corona, Tumellaro, Re (42' Sora), Olivieri, Barbaro, Ricci, Riberto, Manzin, Solimeno, Colapietro, Pescatori '86 Longo). 12. Passaretta, 14. Crosio, 15. Buratta.
Allenatore: Zoratti.
Arbitro: Limone di Acireale.
Marcatore: 88' Dozzi.

Pistoiese Massese 2-1

PISTOIESE: Riccetelli, Battiston, Angeloni, Bisoli, Baldini, Polverino, Cardinali (87' Settesoldi), Pinelli, Tortora, Castellazzi (72' Furlan), Fasolo. 12. Galardini, 15. Giannini, 16. De Riggi.
Allenatore: Fossati.

MASSESE: Rocca, Fargione, Tognarelli, Corsini, Mosti, Liset, Pisasale, Regina, Meloni (46' Gallifuoco), Carli, Domenichini (46' Grillo). 12. Guazzi, 13. Pelini, 16. Grillotti.
Allenatore: Vieri.
Arbitro: Benazzoli di Bassano del Grappa.
Marcatori: 28' e 33' (su rigore) Pinelli (P), 52' Mosti (M).

Civitavecchia-Sanremese 0-0

CIVITAVECCHIA: Valeri, Paolini II, Mariani, Mattiuzzo, Sesena, Cesaro, Olivari, Ottavi, Orazi, Tamalio, Caponi (50' Alesi). 12. De Felici, 13. Sadino, 14. Venturini, 16. Di Mambro.
Allenatore: Trabiciani.

SANREMESE: Bordon, Marsan (42' Fadda), Tufano, Tolasi, Oddone, Galasso, Marchetti, Bacci, Farina, (81' Bizzarri), Giacalone, Zappalà.
Allenatore: Perani.
Arbitro: Cazzamelli di Milano.

Entella-Pontedera 1-0

ENTELLA: Reali, Moro, Gozzi (17' Gandolfo); Zoccolo, Mariani, Pepi, Catena, Scarpa, Soldati (81' Nistri), Marcellino, Cavestro. 12. Magnani, 13. Costantino.
Allenatore: Baveni.

PONTEDERA: Deogratias, Lombardini, Signoroni, Tinucci, Pelati, Zaccaria, Gargani, Pini, Cavaglia, De Angelis (89' Bonifagli), Sarducci (80' Molteni). 12. Caponi; 14. Bianconi, 15. Biseti.
Allenatore: Canali.
Arbitro: Gazzetta di Mestre.
Marcatore: 90' Cavestro su rigore.

Sorso-Olbia 0-1

SORSO: Di Pasquale, Mosti (70' Delogu), Leoncini, Appeddu, Di Francesco, Cozzi, Garfagnini (88' Marseddu), Colla, Cerasa, Zanotti, Melis. 12. Fiori, 13. Furiolu, 15. Gallu.
Allenatore: Franzon.

OLBIA: Pinna, Mariani, Pergolizzi, Carrera, Cavazzini, De Falco, Sotgia (71' Spano), Casu (88' Costantino), Libro, Morra, Bulgarani. 12. Sapocchetti, 15. Scalsi, 16. Orofino.
Allenatore: Mammi.
Arbitro: Zebellin di Bassano del Grappa.
Marcatori: 43' Libro.

IL BOMBER DEL PAVIA OFFRE L'ENNESIMA REPLICA

DODICI VOLTE RAMBAUDI

Ospitaletto più che mai in fregola di gol, di gioco, di spettacolo. Anche a Crema i ragazzi di Maifredi hanno fatto tabula rasa. L'imbattibilità si consolida. Sugli scudi va posto il tecnico, un allenatore modesto quanto bravo, che ha solo la sfortuna di non possedere il patentino di prima categoria, altrimenti potrebbe già aspirare ad una panchina di B. L'Ospitaletto, infatti, vince giocando calcio di grande qualità: e questo asserto è convalidato proprio dai tifosi avversari, che non lesinano applausi e consensi. Vola l'Ospitaletto, quindi, ma anche il Pavia non scherza. Non perde dalla quarta giornata (unica sconfitta subita proprio a Chievo, contro il quale ha consumato la vendetta al ritorno). Il suo profeta è Rambaudi: ha colpito di nuovo e vola in testa alla classifica dei marcatori. Ed intanto i punti di vantaggio sulle terze sono saliti a cinque. La promozione, in questo raggruppamento, sembra proprio un fatto scontatissimo. E ci pensano poi le antagoniste più accreditate a sottolineare il concetto. Prendete Varese e Treviso. Nei turni casalinghi dell'ultima domenica eccole rimanere al palo, bloccate da Montebelluna e Venezia. Prendete lo stesso Chievo, che a Pavia ha lasciato le ultimissime speranze di un miracolistico riaggancio. Prendete ancora Mestre e Venezia: le due lagunari non trovano più acuti particolari e sono costrette a far modesto cabotaggio. Il Mestre ha un bomber di razza come Folli ma non è sufficiente, il Venezia si porta in panchina un teorico del calcio-spettacolo come Giacomini, tanto nome, ma fa lo stesso. Nel momento in cui sta per imboccare la dirittura finale, quindi, questo raggruppamento sussulta solo per la terz'ultima poltrona da cui dovrà scaturire la retrocedenda da aggiungersi a Orceana ed Oltrepò che sembrano chiaramente le più indiziate a «scomparire».

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Giorgione-Oltrepò 1-1; Mestre-Vogherese 1-1; Orceana-Pro Patria 1-0; Pavia-Chievo 2-0; Pergocrema-Ospitaletto 1-2; Pordenone-Pievigina 2-0; Suzzara-Sassuolo 0-0; Treviso-Venezia 0-0; Varese-Montebelluna 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**34**	21	13	8	0	24	6
Pavia	**30**	21	10	10	1	27	10
Varese	**25**	20	8	9	3	25	16
Treviso	**25**	21	7	11	3	20	15
Venezia	**23**	21	7	9	5	19	13
Mestre	**23**	20	9	5	6	20	18
Chievo	**23**	21	7	9	5	14	15
Giorgione	**22**	21	8	6	7	18	16
Montebel.	**21**	21	7	7	7	18	19
Pordenone	**20**	21	7	6	8	16	18
Suzzara	**19**	20	6	7	7	18	16
Pergocrema	**18**	21	7	4	10	18	18
Pro Patria	**18**	21	4	10	7	15	17
Sassuolo	**17**	21	5	7	9	15	18
Vogherese	**17**	21	4	9	8	23	32
Pievigina	**15**	20	4	7	9	18	27
Oltrepò	**13**	21	2	9	10	9	21
Orceana	**9**	19	2	5	12	12	34

PROSSIMO TURNO (22 febbraio, ore 15): **Chievo-Giorgione; Montebelluna-Pievigina; Oltrepò-Treviso; Ospitaletto-Varese; Pordenone-Suzzara; Pro Patria-Pergocrema; Sassuolo-Mestre; Venezia-Pavia; Vogherese-Orceana.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Cusin** (Ospitaletto)
2 **Carpineti** (Pavia)
3 **Monza** (Ospitaletto)
4 **Remondina** (Orceana)
5 **De Marchi** (Ospitaletto)
6 **Olmi** (Suzzara)
7 **Capuzzo** (Venezia)
8 **Biancuzzi** (Montebelluna)
9 **Gava** (Pordenone)
10 **Aimo** (Treviso)
11 **Rambaudi** (Pavia)
Arbitro: **De Angelis di Civitavecchia.**

MARCATORI

12 reti: Rambaudi (Pavia, 2 rigori). **10 reti:** Marchetti (Venezia); Zerbio (Varese, 4). **8 reti:** Dorigo (Pievigina); Buffone (Treviso); Zobbio (Vogherese, 2). **7 reti:** Folli (Mestre); Pernarella (Pergocrema). **6 reti:** Cisco (Mestre, 3); Sartori (Chievo, 1); Montrone (Giorgione).

Giorgione-Oltrepò 1-1

GIORGIONE: Gennari, Pisani, Manera, Meneghetti, Salvalaio, Bernardini, Marcon, Ferroni (71' Finozzi), Venturato, Semenzato, Ciani. 12. Vidotto, 13. Torresan, 14. Venturini, 15. Ronchin.
Allenatore: Mognon.

OLTREPÒ: Viviani, Riviezzi, Dell'Acqua, Bertani, Melgari, Fagnocchi, (74' Minetto), Azzali, Grotti, Tonini, Andreoni, Righi (85' Magnifico). 12. Forin, 13. Violini, 14. Caracciolo.
Allenatore: Villa.
Arbitro: Magliulo di Torre Annunziata.
Marcatori: 47' Andreoni (O), 53' Bernardini (G).

Pavia-Chievo 2-0

PAVIA: Biasi, Fabbri, Carpineti, Crippa, Mastropasqua, Re, Pertusi, Dell'Amico, Rambaudi, Bocchinu (79' Marozzi), Pozzi (66' Correnti). 12 Di Lupo, 14. Samaden, 15. Turrini.
Allenatore: Bui.

CHIEVO: Grandi, Maran, Farlina, D'Amico, (82' Roncolato), Montani, Seeber, Bertolutti, Biancardi, Sartori, Galli, Fiorio (64' Notari). 12. Zambelli, 14. Vicentini, 16. Pasetto.
Allenatore: De Angelis.
Arbitro: Fucci di Salerno.
Marcatori: 13' Rambaudi, 30' Crippa.

Suzzara-Sassuolo 0-0

SUZZARA Mantovani, Mariani, Merlin, Lazzarin, Olmi, Turola, Zarattoni (61' Tatti), Vené, Sapienza, Pieri (77' Trentini), Rossi. 12. Bertolini, 13 Boni, 14. Stranieri.
Allenatore: Tomeazzi.

SASSUOLO: Turchi, Zacceroni, Catellani, Residori, Malaguti, Zironi, Paganelli (83' Montanini), Pane, Vitale (88' Lovato), Maestroni, Baichi. 12. Silvestri, 14. Bovo, 15. Scacchetti
Allenatore: Galbiati.
Arbitro: Salerno di Acireale.

Mestre-Vogherese 1-1

MESTRE: Merlo, Cardaio, Pizzolon, Favaretto, Zavarise, Intropido, Cisco, Fornò (56' Giuotto), Folli, Mantovanni (79' Tassiero), Brassani. 12. Cappellesso, 13. Marzola, 14. Coro.
Allenatore: Fontana.

VOGHERESE: Trombin, Corradi, Tretter, Manieri, Seveso, Loda (65' Garda), Vercesi, Magagnini, Zobbio, Curti, Garavaglia. 12. Morbelli, 14. Dell'Amico, 15. Peroni. 16. Miazzo.
Allenatore: Bruno.
Arbitro: Cornigliaro di Trapani.
Marcatori: 2' Folli (M); 45' Loda (V).

Pergocrema-Ospitaletto 1-2

PERGOCREMA: Giaveri, Crotti, Cavalletti, Pastò, Rugginenti, Colnagli (68' Viola); Giardini (55' Ferrari), Pala, Maffioletti, Cerrone, Pernarella. 12. Bianchessi, 13. Fava, 14. Bergamaschi.
Allenatore: Soldo.

OSPITALETTO: Cusin, Di Sarno, Baiguera, Viviani (36' Bodini), De Marchi, Monza, Gilardi, Mazzucchelli, Guerra, Borra, Rossi (89' Gambino). 12. Conti, 13. Strada, 15. Parigi.
Allenatore: Maifredi.
Arbitro: Leita di Udine;
Marcatori: 3' Di Sarno (O), 20' Maffioletti (P), 41' De Marchi (O).

Treviso-Venezia 0-0

TREVISO: Baccari, Casagrande, Castioni, Mantovani, Marcato (69' Responi) Renna, Piovanelli ('79 De Pieri), Zanatta, Buffone, Aimo, Cardillo. 12. Pizzolon, 14. Incerti, 15. Pantaleoni.
Allenatore: Romanzini.

VENEZIA: Oddi, Pevarello, Valentini, Gardiman, Fellet, Seno, Capuzzo (88' Castelli), Consonni, Pin (69' Giusti), Martini, Marchetti. 12. Ariesi, 13. Montanari, 14. Margiotta.
Allenatore: Giacomini.
Arbitro: Scarcelli di Cosenza.

Orceana-Pro Patria 1-0

ORCEANA: Losio, Baldini, Zanetti, Remondina, Gervasi, Bussalino, Bellagamba, Bracchi, Trevisan (88' Defendi), Nicoli, Grigis (70' Marinoni), 15. Pezzi, 15. Anzoni, 16. Scotti.
Allenatore: Pirazzini.

PRO PATRIA: Gambino, Tumiati, Scala, Grandi(77' Zagaria), Carnio, Casalino; Borroni, Stefanelli, Fessina, Onorini, Di Mario (57' Pontis). 12. Marcotti, 13. Pistis, 15. Paleari.
Allenatore: Trentini.
Arbitro: Borghesi di Rimini.
Marcatore: 79' Marinoni.

Pordenone-Pievigina 2-0

PORDENONE: Bianchet, Candutti, Marasti, Zanin, Lenarduzzi, Tonon, Benedetti (87' Silga), Cotterle, Gava, Giancomuzzo (75' Zuccheri), Antelmi. 12. Bullara, 13. M. Tracanelli, 16. S. Tracanelli.
Allenatore: Lombardo.

PIEVIGINA: De Vido, Bovo, Pozzobon, Breda, (75' Rossi), Moneta Mognon), Borgato, Del Pietro, Bertoia, Cappelletto (55' Gradella), Dorigo. 12. Da Ros, 13. Tormen, 14. Maset.
Allenatore: Stevanato.
Arbitro: Copercini di Parma
Marcatori: 83' Cotterle, 77' Gava.

Varese-Montebelluna 1-1

VARESE: Fadoni, Pellegrini, (32' Ruggeri), Lopez, Della Bianchina, Fumagalli, Melosi; Calvani (46' Gatti), Piccinin, Zerbio, Vailati. 12. Brovelli, 15. Testa, 16. Iacone.
Allenatore: Maroso.

MONTEBELLUNA: Graziani, Bonato, Calzamatta, Zorzatto, Niero, Beghetto, Mendo (89' Merlo), Gobbato, Ramella, Biancuzzi, Bressan. 12. Sottana, 13. Sartor, 14. Riondato, 18. Gheller.
Allenatore: Rossi
Arbitro: De Angelis di Civitavecchia.
Marcatori: 49' Melosi (V), 87' Biancuzzi (M).

IL GIULIANOVA FIRMA L'IMPRESA DEL GIORNO BATTENDO LA VIS PESARO

IN NOME DE PATRE

Ventitré gol, nonostante due 0-0. Un turno sconvolgente per risultati a sensazione. Tre squadre spavaldamente «corsare»: Civitanovese, Jesi e Francavilla. Ed una capolista sugli scudi per aver fatto a pezzi la rivale di turno. Diciamo del Giulianova che ha schiantato una Vis Pesaro che cercava in Abruzzo il lasciapassare per tentare la fuga solitaria. Così in testa si è formato un trio di grandi firme dove anche la Ternana che ha resistito a Lanciano ritrova incentivazioni e grandi speranze. La valanga del gol ha benedetto persino il Forlì che era alle prese col gran derby di Romagna. Il Ravenna cullava speranze di far un dispettuccio ai cugini. Ma non c'è stata partita contro gli scatenati biancorossi. L'abbuffata, comunque, è stata soprattutto santificata a Cesenatico dove la Civitanovese ha fatto polpette dell'avversario ormai a livelli di sparring-partner. Tre gol di Pistillo, una beneficiata. La goleada è stata resa clamorosa dagli svolazzi di Sopranzi ed Esposito. La classifica non offre molto ai marchigiani, ma certo che un 5-1 fuori casa fa sempre un certo effetto. E poi le imprese di Jesi e Francavilla. Stacchiotti e Novellino hanno firmato il successo jesino in quel di Andria, frenando l'inseguimento dei pugliesi alle postazioni alte. Di Chio e Di Baia, per contro, hanno dato sostanza al 2-0 col quale il Francavilla (in serie-sì da nove domeniche) ha espugnato l'Helvia Recina di Macerata. Solo il Lanciano, però, può ancora coltivare qualche speranza di reinserimento nel giochetto della promozione. Tutto il resto sembra fumo. Compreso il ritorno alla vittoria del Perugia che ha giocato in uno stadio pavesato a... festa dai contestatori che ce l'hanno coi dirigenti. Povero Perugia: neppure le vittorie gli servono a dimenticare le avventure che l'hanno colpito a morte negli ultimi anni.

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Casarano-Matera 0-0; Cesenatico-Civitanovese 1-5; F. Andria-Jesi 1-2; Forlì-Ravenna 3-1; Galatina-Angizia 1-0; Giulianova-Vis Pesaro 3-1; Lanciano-Ternana 0-0; Maceratese-Francavilla 0-2; Perugia-Bisceglie 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vis Pesaro	**28**	21	10	8	3	22	14
Ternana	**28**	21	10	8	3	28	12
Giulianova	**28**	21	8	12	1	28	15
Lanciano	**26**	21	8	10	3	17	14
Francavilla	**25**	21	7	11	3	20	14
Jesi	**24**	21	6	12	3	16	14
Ravenna	**23**	21	8	7	6	19	20
Forlì	**23**	21	6	11	4	17	14
F. Andria	**22**	21	7	8	6	20	15
Angizia	**20**	21	6	8	7	19	19
Civitanov.	**29**	21	6	8	7	18	20
Casarano	**18**	21	7	9	5	18	14
Perugia	**18**	21	6	8	7	17	14
Matera	**17**	21	4	9	8	14	22
Bisceglie	**16**	21	6	4	11	19	29
Maceratese	**13**	21	3	7	11	13	21
Galatina	**13**	21	2	9	10	13	22
Cesenatico	**9**	21	1	7	13	12	37

PROSSIMO TURNO (22 febbraio, ore 15): **Andria-Galatina; Angizia-Casarano; Civitanovese-Forlì; Francavilla-Perugia; Jesi-Giulianova; Matera-Bisceglie; Ravenna-Maceratese; Ternana-Cesenatico; Vis Pesaro-Lanciano.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Marchegiani** (Jesi)
2 **Petrini** (Jesi)
3 **Pagliaccetti** (Giulianova)
4 **Di Chio** (Francavilla)
5 **Malerba** (Forlì)
6 **Salice** (Francavilla)
7 **Stacchiotti** (Jesi)
8 **Alessandroni** (Lanciano)
9 **Frigerio** (Giulianova)
10 **Graziani** (Ternana)
11 **Pistillo** (Civitanovese)
Arbitro: **Frattin di Conegliano Veneto.**

MARCATORI

10 reti: Valori (Casarano, 1 rigore); **9 reti:** Frigerio (Giulianova, 1). **8 reti:** Nappi (V. Pesaro); Del Zotti (Bisceglie, 1). **7 reti:** D'Alessandro I (Angizia); D'Amico (2) e Ravot (Ternana); Garbuglia (Jesi, 2).

Andria-Jesi 1-2

ANDRIA: Spinosa, Scolamacchia, Ciccone, Falco, Sansaro, Carpineta, Raffaeli, Merafina, Bardelli, Nicassio, Liucci. 12. Valenzano, 13. Iuculano, 14. Alfarano, 15. Marulli, 16. Filannini.
Allenatore: Fortini.

JESI: Marcheggiani, Petrini, Castrini, Grilli II (74' Busilacchi), Cionna (72' Briata), Trillini I, Del Monte, Giusti, Novellino, Stacchiotti, Viscione. 12. Casiraghi, 14. Tarabelli, 15. Micucci.
Allenatore: Vannini.
Arbitro: Bizzarri di Ferrara.
Marcatori: 18' Stacchiotti (J), 71' Raffaeli su rigore (A), 75' Stacchiotti (J).

Forlì-Ravenna 3-1

FORLÌ: Luzi, Cassiani, Mingucci, Celli, Malerba (78' D'Urso), Babini, Scardovi, Galli, Biagiotti, (78' Pomponi), Prati, Mancini. 12. Gianfanti, 13. Biasibetti, 15. Milanesi.
Allenatore: Gridelli.

RAVENNA: Delli Pizzi, Fantini, Arrighi, Rossi, Tagliente, Falco, Barnaba, Lombardi, Budelacci, Costa, La Rosa (46' Pepe). 12. Canosani, 14. Gioria, 15. Jannucci, 16. Luiu.
Allenatore: Magrini.
Arbitro: Scaramuzza di Mestre.
Marcatori: 17' Mancini (F), 44' Tagliente (R), 85' Galli (F), 89' Pomponi (F).

Lanciano-Ternana 0-0

LANCIANO: Lattuada, Di Camillo, Magrini, Mazzucco, Baldi, Ranocchi, Dal Pelo (80' Papa), Monaco, Minuti, Rosati, Alessandroni. 12. Orlando, 13. D'Orazio, 14. Ferrari, 16. Petricciuoli.
Allenatore: Florinbi.

TERNANA: Raggi, Di Vincenzo, Di Carlo, Pocetta, Misuri, Ratti, Eritreo, Torrisi, D'Amico (89' Bevanati), Graziani, Ravot (86' Di Canio). 12. Foti, 13. Picchiante, 16. Spinelli.
Allenatore: Facco.
Arbitro: Iori di Parma.

Casarano-Matera 0-0

CASARANO: Moro, Prete, Carrozzo, Bianco, Secchi, Costa, Pellegrini (78' Coletta), Corsini, Valori, Palmisano, Recchia. 12. Grimaldi, 14. Mazzeo, 15. Chiri, 16. Morello.
Allenatore: Giorgis.

MATERA: Mancini, Tataranni, Quarta, Angelé, Chiricallo, Bottalico, D'Oriano, Adorisio (89' Pugliese), Ardizzone (80' Di Girolamo), Brescia, Innella. 12. Di Pede, 13. Cifarelli, 14. Angelino, 15. Di Girolamo.
Allenatore: Conticchio.
Arbitro: Destro di Novi Ligure.

Galatina-Angizia 1-0

GALATINA: Torre, Fiorucci, Valentino, Arsenio, Giovannico, De Canio, Francioso (88' Quarta), Bolis, Favonio, Acanfora, Capoccia. 12. Aluisi, 13. Notaro, 14. Galati, 15. Quaranta.
Allenatore: Di Giacomo.

ANGIZIA: Branchetti, Baldacci I, Murzilli, Mosca, Ferzoco, Pellegrini, Santirocchi (80' Piciollo), Argenio, D'Alessandro I, D'Alessandro II (46' Artibani), Farneti. 12. Di Benedetto, 13. Di Loreto, 15. Baldacci II.
Allenatore: Malatrasi.
Arbitro: Casiraghi di Monza
Marcatori: 58' Acanfora.

Perugia-Bisceglie 2-1

PERUGIA: Vinti, Burini, Falasconi, Tulipani, Benedetti, Bertolucci, Logarzo (67' Nofri), Perugini, Perfetto, Esposito, Boccia (70' Ravanelli). 12. Carbonari, 14. Valentini, 15. Vinceti.
Allenatore: Roscini.

BISCEGLIE: Lo Muscio, Morisco, Lo Sacco (53' Vagnoni), Caricola, Mancone, Cipolla, Tuttisanti, Boncompagni, Petrella, Pavese, Mannatrizio. 12. Abbrescia, 13. Camaioni, 14. Colonna, 16. Storelli.
Allenatore: Di Benedetto.
Arbitro: Falca di Pinerolo.
Marcatori: 12' Boccia (P), 20' Esposito (P), 66' Petrella (B).

Cesenatico-Civitanovese 1-5

CESENATICO: Muccioli, Lavanna, Pasquini (46' Torroni), Lauretti, Palatella, Liquidato, Casellato, Teodorani, Rocca, Cerri, Russo (78' Senni). 12. Brigliadori, 13. Abbondanza, 16. Germano.
Allenatore: Vastola.

CIVITANOVESE: Ciaramitaro, Torresi, Fiorelli, Fulvi, Brugniera, Esposto, Calvaresi (73' Tridici), Rossi, Gespi (70' Lelli), Sopranzi, Pistillo. 12. Grilli, 15. Perugini.
Allenatore: Bozzi.
Arbitro: Bencivenga di Frattamaggiore.
Marcatori: 5' Pistillo (CI); 13' Sopranzi (CI); 19. Lauretti (CE), 53' Esposto (CI), 62' e 72' Pistillo (CI).

Giulianova Vis-Pesaro 3-1

GIULIANOVA: Tuccella, Tribuiani, Pagliaccetti, Iaconi, Tortorici, Filippi, Giampaolo (46' Di Giannatale), Manari, Frigerio (83' Iuvalò), Di Felice, de Patre. 12. Pisano, 13. Cicconi, 15. Lalloni.
Allenatore: Giorgini.

VIS PESARO: Moscatelli, Pari, Bruni, Bronzetti, Fratta, Sandreani (66' Cangini), Falconi, Alberti, Nappi, Frinzi (83' Menegatti), Giampietro. 12. Fontana, 15. Nardi, 16. Mazzarri.
Allenatore: Nicoletti.
Arbitro: Frattin di Castelfranco Veneto.
Marcatori: 47' Di Giannatale (G), 51 Bronzetti (V), 62' De Patre rig. (G); 71', Manari (G).

Maceratese-Francavilla 0-2

MACERATESE: Gabban, Santin (21' Appignanesi), Siroti, Tramannoni, Tomassetti, Bonifazi D., Palazzi, Sabbatini, Porro, Mazziero, Bonifazi F. (77' Cervigni). 12. Ciccarelli, 14. Troscé, 15. Pianesi.
Allenatore: Prenna.

FRANCAVILLA: Ciappi, Marcangeli, Martini, Depaola, Pierleoni, Salice, Di Chio (80' Colucci), Giampietro, Di Baia, Caccavale, Bruzzone (73' Peveri). 12. Pepe, 13. Borghin, 15. Lombardi.
Allenatore: Rumignani.
Arbitro: Trinchieri di Roma.
Marcatori: 54' Di Chio, 55' Di Baia.

MENTRE IL FROSINONE VOLA, UN BOMBER RISOLLEVA LA LODIGIANI

IL SILENZI È D'ORO

Il Frosinone vola e va. La sua serie positiva si allunga, i suoi uomini-gol non perdono un appuntamento. Dall'alto di sei punti guarda la teoria degli avversari che si azzannano per la seconda poltrona. L'Ischia, però, non sta a guardare e cerca di proteggere la sua corsa: ad Ercolano ha colpito duro, con un Santaniello scatenato, in fregola di prodezze. E mentre Juve Stabia e Giarre aspirano ancora a giocare carte importanti nella «roulette» della promozione, si riaffaccia la Pro Cisterna che ha fatto secca la Nissa, malcapitata ospite di turno sul campo laziale. Un-due-tre: una specie di tiro a segno senza pietà. Ma è il Frosinone, ovviamente, che tiene banco. La squadra di Mari gioca a menadito, conquista vittorie limpide col minimo sforzo. La sua classifica è imperiosa: una sola sconfitta fino ad oggi. Un sussulto da Giarre dove era di scena il Latina in cerca di punti qualità per irrobustire la sua classifica ambiziosa. I siciliani hanno santificato la festa. All'inizio della ripresa Izzo e Pittino si sono scatenati ed è stata festa grande. Il Giarre mette quindi la sua rincorsa sulle piste dell'Ischia, prendendo sottobraccio la Juve Stabia che è uscita indenne dal «derby» di Pagani. Anche gli stabiesi aspirano alla promozione e questa «guerriglia» per la seconda poltrona chiama in causa numerose aspiranti. Anche il Nola, infatti, si è rimesso in lista d'attesa. A fare le spese della ritrovata vena dei napoletani è stata quell'Afragolese che meditava ancora un tentativo di reinserimento. La coda, nel frattempo, registra sussulti e brividi. La Cavese è ancora in ansioso inseguimento alla zona-salvezza. Per convincersene meglio è andata a far punti a Siracusa. Ed intanto esce dalle secche la Lodigiani grazie ad un gol del suo bomber conclamato, Silenzi. Quando il pericolo chiama, Silenzi risponde. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Ercolanese-Ischia 1-3; Frosinone-Rende 2-0; Giarre-Latina 2-0; Lodigiani-Trapani 1-0; Nola-Afragolese 2-1; Paganese-Juve Stabia 0-0; Pro Cisterna-Nissa 3-0; Siracusa-Cavese 1-1; Valdiano-Turris 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	**32**	21	12	8	1	26	11
Ischia	**26**	20	8	10	2	19	8
Juve Stabia	**24**	20	7	10	3	22	16
Giarre	**24**	21	9	6	6	18	13
Nola	**23**	21	6	11	4	24	22
Pro Cisterna	**23**	21	8	7	6	21	19
Valdiano	**22**	20	9	4	7	19	16
Latina	**22**	21	6	10	5	18	18
Lodigiani	**20**	21	7	6	8	27	24
Afragolese	**20**	21	6	8	7	20	17
Siracusa	**20**	21	6	8	7	18	17
Trapani	**19**	21	6	7	8	17	18
Rende	**18**	21	4	10	7	14	21
Turris	**16**	21	5	6	10	18	26
Nissa	**16**	21	5	6	10	13	27
Cavese	**15**	21	4	12	5	20	23
Ercolanese	**15**	20	4	7	9	15	21
Paganese	**14**	21	2	10	9	5	17

PROSSIMO TURNO (22 febbraio, ore 15): **Afragolese-Valdiano; Cavese-Turris; Ercolanese-Giarre; Ischia-Frosinone; Juve Stabia-Nola; Latina-Lodigiani; Nissa-Siracusa; Rende-Paganese; Trapani-Pro Cisterna.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Dal Prete** (Ischia)
2 **Di Rosa** (Valdiano)
3 **Viscido** (Frosinone)
4 **Ruffelli** (Nola)
5 **Izzo** (Giarre)
6 **Vichi** (Pro Cisterna)
7 **Davato** (Frosinone)
8 **Poli** (Pro Cisterna)
9 **Buoncammino** (Ischia)
10 **Zanutto** (Juve Stabia)
11 **Pitino** (Giarre)
Arbitro: **Piana di Modena**

MARCATORI

14 reti: Spica (Turris, 2 rigori). **11 reti:** Prima (Juve Stabia, 4); **9 reti:** Silenzi (Lodigiani, 1), Poli (P.C. Cisterna, 2); **8 reti:** Piccinetti (Nola, 2), Sorrentino (Afragolese, 2), Gaudino (Frosinone); **7 reti:** Manari (Latina, 1); **6 reti:** Vitelli (Rende, 1), Pitino (Giarre), Vitarelli (Valdiano), Onorato (Ischia, 1), Puntoreri (Valdiano).

Ercolanese-Ischia 1-3

ERCOLANESE: Del Prete, Guadagno, De Ponte, Capiluongo, Esposito, Frantore (61' Mazzella), Di Rienzo F., Di Rienzo S., Patalano, Francioni, Santaniello. 12. Pirelli, 14. Di Vincenzo, 16. Giamundo, 16. Colasanto.
Allenatore: Carloni.

ISCHIA: Del Prete, Monaco, Pepe, Pilato, Grillo, Papa (66' Fusco), Aloi, Scotti, Buoncammino, Impagliazzo, Onorato (74' Mautone). 12. Delle Cava, 13. Biliardi, 16. Cortese.
Allenatore: Villa.
Arbitro: Conforti di Macerata.
Marcatori: 18' Santaniello (E), 45' e 50' Buoncammino (I), 80' Onorato (I).

Lodigiani-Trapani 1-0

LODIGIANI: Tanagli, Bonfili (63' Paganucci), Ulisse, Ferazzoli, Massimi, Versiglioni, Picconi, Fioretti, Silenzi, Di Pietropaolo, Trasconi (83' Strozza). 12. Cuccunato, 13. Sabattini, 15. Culin.
Allenatore: Attardi.

TRAPANI: Giacovelli, Monti, Schillaci, Del Giudice, Cassia, Vitiello, Gargano, Tarantino, Sapio, Caruso (14' Aversa), Bruia (57' Amura). 12. Barbieri, 15. Bergamini, 16. Lo Nardo.
Allenatore: Morana.
Arbitro: Capovilla di Verona.
Marcatori: 68' Silenzi su rigore.

Pro Cisterna-Nissa 3-0

PRO CISTERNA: Conti, Prete, Ciannavei (26' Oliviero), Caputo, Fiore, Vichi, Bussu, Poli (70' Micheletti), Bellucci, Lo Pinto, Ciaralli. 12. Bellorca, 14. De Sibbi, 16. Valenzi.
Allenatore: Tamborini.

NISSA: Mazza, Cammarata (12' Vizza), Breve, Artale, Cimmaruta, Federico, Marino (46' Mirotti), Fazio, Macera, Diana, Bruno. 12. Di Prima, 13. Adelfio, 15. Aurisano.
Allenatore: Rondanini.
Arbitro: Mellina di Piacenza.
Marcatori: 1' Poli, 2' Bellucci, 4. Ciaralli.

Frosinone-Rende 2-0

FROSINONE: Carlini, Pietrantoni, Viscido, Martin, Orlando, Lattuca, Davato, Virgilio (85' Bonventre), Guadino, Di Liso, Natale. 12. Incitti, 14. Fantoni, 15. Perna, 16. Naso.
Allenatore: Mari.

RENDE: Strano, Minervini, Venneri, Massarini, Frioni, Guzzo, De Brasi (55' Celi), Massaro, Sarpa, Ramundo (72' Carbone), Cipparrone. 12. Carpita, 13. Intrieri, 16. Pellegrini.
Allenatore: Albanese.
Arbitro: Gaviraghi di Sereno.
Marcatori: 67' Viscido, 88 Gaudino.

Nola-Afragolese 2-1

NOLA: Pagliarulo, Di Baia, Mordocco, Ruffelli, Quercioli, Pesacane, Tassano (60' Dalla Buona), Falanga, Pellegrini, Iodice, Piocinetti (65' angora). 12. Torino, 13. Raimondo, 16. La Manna.
Allenatore: Balleri.

AFRAGOLESE: Pascarella, Russo, Dati, Milano, Falso, Cerullo, Iazzetta, Fischietti, Sorrentino, Sacco, Scotti. 12. Pascarella, 13. Cantarelli, 14. Ballaich, 15. Rufo, 16. Giacco.
Allenatore: Villa.
Arbitro: Piana di Modena.
Marcatori: 67' Sorrentino (A), 70' Angora (N), 89' Pellegrini (N).

Siracusa-Cavese 1-1

SIRACUSA: Nieri, Di Dio (68' Cracchiolo), Olivotto, Cristiano, Di Bari, abbate (68' Pannitteri), Milazzo, Crucitti, Surro, Marino, Spinella. 12. Tarocco, 14. Galfano, 16. Picco.
Allenatore: Facchin.

CAVESE: Assante, Nusco, Scermino, Malisan, Sanchi, Malaman, Accardi (68' Rispoli), Gaeta, Pecchi, Tavella, Carnevale (73' Carafa). 12. Mareschi, 13. Di Santi, 16. Anastasio.
Allenatore: Piccioni.
Arbitro: Ravelli di Bergamo.
Marcatori: 6' Crucitti (S), 30' Pecchi (C).

Giarre-Latina 2-0

GIARRE: Pellegrino, Praticò, Marrazzo, Sciuto, Biviano, Izzo, Torti, Tomasino, Pitino (89' Matarazzo), Dolce (73' Bonanno), Saporito, 12. Savorito, 15. Di Napoli), 16. Fabbri.
Allenatore: Cucchi.

LATINA: Montecalvo, Atzori, Salerno, Sacchi, Morgagni, Paolucci, Di Trapano (62' Polidori), Duranti, Doto (84' Drago), Mannarelli, Piochi. 12. De Camillis, 13. Jonni, 15. Lombardozzi.
Allenatore: Sibilia.
Arbitro: Di Savino di Foggia.
Marcatori: Izzo al 50', Pitino al 56'.

Paganese-Juve Stabia 0-0

PAGANESE: Tortora, Tarallo, Posa, Tebi, Russo, Serami, Mancuso, Novelli, Noto, Cangianiello, Francas. 12. Somma, 13. Greco, 14. Ammandola, 15. Di Somma, 16. Taccone.
Allenatore: Abbandonato.

JUVE STABIA: Mancini, Jovine, Tortelli, Cancelli, Saviano, Tognarini, Brugaletta, Biancone, Prima, Zanutto, Liguori. 12. Francese, 13. Pontillo, 14. Andrian, 15. Rizzi, 16. Granucci.
Allenatore: Carrano.
Arbitro: D'Ambrosio di Padova.

Valdiano-Turris 1-0

VALDIANO: Di Giulio, Carannante, Di Rosa, Capone, Vessicchio, Di Vece, Condemi (60' Lucidi), Buono, Puntureri, Pasquariello, Bognanni, (83' Esposito). 12. Amoroso, 15. Avallone, 16. Altobello.
Allenatore: Angrisani.

TURRIS: Strino, Carlà, Marrazzo, Zoppi, Rumolo, Boella, Matarrese, Cetronio, Marra, Chiaese (73' Esposito M.), Russo. 12. Priore, 13. Esposito A., 15. Coscia, 16. Grottola.
Allenatore: Montalto.
Arbitro: Dionisi di L'Aquila.
Marcatore: 77' Puntureri su rig.

IL CALCIO, GIACOMINI, IL MONDIALE. UNA CITTÀ TORNA A SOGNARE

LAGUNA BLU

VENEZIA. Adesso, addirittura, si parla di Mondiali. E la lenta risalita della squadra, che pareggiando a Treviso ha aggiunto un'altra (minuscola) pietruzza al muro di un ritorno nei quartieri alti della classifica, rischia addirittura di passare in secondo piano. D'altronde, è così: da quando sono arrivati i nuovi proprietari, è tutto uno scoppiettare di iniziative di rilancio. Qualche mese fa Maurizio Zamparini e Vittorio Fioretti, due industriali friulani del ramo supermercati e pollami, già contattati l'anno scoro dall'ex presidente Mazzuccato, si sono rifatti vivi in Laguna: fallita l'operazione-Udinese, hanno pensato che proprio Venezia potrebbe costituire un formidabile trampolino di lancio per il football. Detto e fatto. Vittorio Fioretti, neo amministratore delegato, ha comin-

Sopra, Violafoto, **una formazione del Venezia di Giacomini, quinta in classifica nel girone B della C2 dopo il pareggio di Treviso:** in piedi, da sinistra, **Valentini, Fellet, Gardiman, Lo Masto e Oddi;** accosciati, **Mastini, Lomanno, Pevarello, Sena e Consonni.** sotto, **Livio Pin,** a sinistra, **e il bomber Marchetti, attaccante rapido**

ciato alla grande, assumendo come allenatore un «big» momentaneamente a spasso come Massimo Giacomini. La squadra, che può contare a centrocampo sul pilastro Livio Pin (tanta esperienza anche in Serie A e un pizzico di Malta prima di tornare in Patria) e in attacco sul «bomberino» Stefano Marchetti (già otto gol fin qui), ricomincia a fare l'occhiolino al vertice, pur se in ritardo. Poi i nuovi «dogi» sono partiti all'attacco con l'operazione-Mondiali: forse una partita iridata in Laguna, forse un torneo internazionale. L'importante è muovere le acque. E in questo Venezia che ricomincia a crescere la gente sembra credere davvero.

S. S.

GIRONE A

RISULTATI: **Acqui-L. Pegliese 0-1; Biellese-Nizza 2-0; Cuneo-Juve Domo 1-1; Imperia-Vado 2-0; Moncalieri-Savigliano 1-1; Pinerolo-Albenga 3-0; Savona-Cairese 1-0; St. Vincent-Aosta 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savigliano	31	21	12	7	2	35	16
Biellese	29	21	11	7	3	28	10
Pinerolo	29	21	9	11	1	25	10
L. Pegliese	24	21	8	8	5	22	19
Cairese	23	21	8	7	6	26	21
Savona	22	21	6	10	5	20	20
Albenga	21	20	5	11	4	19	14
Cuneo	21	21	5	11	5	16	14
Moncalieri	20	21	5	10	6	17	16
Aosta	19	21	6	7	8	18	20
St. Vincent	19	21	5	9	7	20	28
Juve Domo	19	21	7	5	9	19	27
Vado	18	21	2	14	5	16	23
Nizza	14	21	1	12	8	15	25
Imperia	14	21	2	10	9	10	24
Acqui	11	20	3	5	12	14	33

PROSSIMO TURNO (22 febbraio, ore 15): **Aosta-Acqui; Cairese-Albenga; Imperia-Cuneo; Juve Domo-Biellese; L. Pegliese-Pinerolo; Nizza-Savona; Savigliano-St. Vincent; Vado-Moncalieri.**

GIRONE B

RISULTATI: **Abbiategrasso-Crema 0-1; Castanese-Oleggio 1-2; Iris Borgoticino-Fiorenzuola 2-0; Omegna-Solbiatese 0-0; Pro Sesto-Vigevano 0-0; S. Angelo-Fanfulla 0-0; Saronno-Mottese 0-0; Seregno-Lecco 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	31	21	12	7	2	31	8
Pro Sesto	29	21	10	9	2	26	14
Vigevano	24	20	8	8	4	14	11
Saronno	23	21	7	9	5	22	17
Iris Borgoticino	23	20	9	5	6	26	26
Seregno	22	21	7	8	6	24	17
Solbiatese	22	21	7	8	6	18	13
Fanfulla	21	20	7	7	6	20	16
Fiorenzuola	21	20	8	5	7	21	22
Mottese	20	20	6	8	6	18	16
Crema	18	20	6	6	8	23	27
Castanese	17	20	4	9	7	15	20
Abbiategrasso	16	20	5	6	9	16	26
Omegna	13	20	4	5	11	10	21
Oleggio	13	21	4	5	12	19	33
S. Angelo	13	20	5	3	12	15	31

PROSSIMO TURNO (22 febbraio, ore 15): **Crema-Castanese; Fanfulla-Abbiategrasso; Fiorenzuola-S. Angelo; Lecco-Mottese; Oleggio-Saronno; Seregno-Pro Sesto; Solbiatese-Iris Borgoticino; Vigevano-Omegna.**

GIRONE C

RISULTATI: **Bassano-Castiglione 3-2; Brembillese-Benacense 1-1; Brunico-Tombolo 0-1; Cittadella-Valdagno 2-0; Intim Helen-Caerano 1-0; Leffe-Pescantina 3-0; Romanese-Pro Palazzolo 2-2; Schio-Merano 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Intim Helen	34	21	14	6	1	30	9
Tombolo	33	21	13	7	1	23	6
Leffe	26	21	8	10	3	30	15
Valdagno	24	21	7	10	4	22	14
Bassano	24	21	6	12	3	22	16
Benacense	22	21	4	14	3	18	18
Caerano	21	21	6	9	6	14	13
Romanese	21	21	5	11	5	13	15
Pro Palazzolo	20	21	4	12	5	16	18
Schio	18	20	4	10	6	14	17
Merano	18	21	6	6	9	30	35
Cittadella	18	21	4	10	7	19	29
Castiglione	17	20	4	9	7	14	17
Brembillese	16	21	4	8	9	15	21
Pescantina	13	21	3	7	11	17	33
Brunico	9	21	1	7	13	6	29

PROSSIMO TURNO (22 febbraio, ore 15): **Benacense-Bassano; Caerano-Brunico; Castiglione-Leffe; Merano-Romanese; Pescantina-Schio; Pro Palazzolo-Intim Helen; Tombolo-Cittadella; Valdagno-Brembillese.**

GIRONE D

RISULTATI: **Contarina-S. Marino 1-1; Gorizia-Santarcang. 2-1; Miranese-Fontanafredda 3-1; Opitergina-S. Lazzaro 2-2; Riccione-Conegliano 2-0; Rovigo-Union Clodia 0-0; Russi-Pro Cervignano 1-0; Vittorio Veneto-S. Donà 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
S. Donà	29	21	12	5	4	30	13
S. Marino	28	20	11	6	3	23	15
Riccione	28	21	11	6	4	21	15
Gorizia	26	21	9	8	4	20	13
S. Lazzaro	25	20	8	9	3	20	14
Miranese	25	21	10	5	6	20	15
Santarcang.	22	21	6	10	5	21	18
Russi	21	21	6	9	6	10	13
Union Clodia	20	21	5	10	6	16	17
Rovigo	19	21	6	7	8	23	22
Opitergina	19	21	6	7	8	21	20
Vittorio Veneto	18	21	5	8	8	11	19
Pro Cervignano	14	21	1	12	8	11	21
Fontanafredda	14	21	3	8	10	13	25
Contarina	12	20	4	4	12	16	23
Conegliano	12	20	2	8	10	12	25

PROSSIMO TURNO (22 febbraio, ore 15): **Conegliano-Contarina; Fontanafredda-Gorizia; Pro Cervignano-Rovigo; S. Donà-Opitergina; S. Lazzaro-Russi; S. Marino-Riccione; Santarcang.-Vittorio Veneto; Union Clodia-Miranese.**

GIRONE E

RISULTATI: **Finale-Levanto 2-1; I. Vinci-Valanese 0-0; Migliarina-Colorno 1-1; Ponsacco-Pietrasanta 1-1; Roteglia-Cerretese 0-2; Sarzanese-Mirandolese 1-1; Viadana-Cecina r.i.c.; Viareggio-Carpi 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarzanese	26	20	9	8	3	21	8
Carpi	26	20	10	6	4	29	18
Viareggio	24	21	8	8	5	26	21
Pietrasanta	23	21	7	9	5	23	19
Valanese	22	21	8	6	7	22	18
Ponsacco	22	20	8	6	6	21	17
Migliarina	22	21	4	14	3	12	12
Roteglia	22	21	8	6	7	21	22
Colorno	21	20	5	11	4	19	14
Cecina	21	20	7	7	6	15	15
Mirandolese	21	20	7	7	6	13	18
Cerretese	20	21	7	6	8	18	18
I. Vinci	17	20	4	9	7	14	23
Finale	15	21	4	7	10	16	23
Viadana	14	20	3	8	9	17	28
Levanto	12	21	3	6	12	21	34

PROSSIMO TURNO (22 febbraio, ore 15): **Carpi-Valanese; Cecina-Finale; Cerretese-Viareggio; Colorno-Ponsacco; Levanto-Migliarina; Mirandolese-Viadana; Pietrasanta-I. Vinci; Sarzanese-Roteglia.**

GIRONE F

RISULTATI: **Big Blu Castel.-Senigallia 2-1; Certaldo-Assisi Angelana 2-1; Città di Castell-Narnese 2-0; Elettrocarbonium-Tiberis 0-0; Foligno-Gubbio 0-3; Grosseto-Urbino 0-2; Poggibonsi-Colligiana 2-0; Vadese-Castelfiorentino 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gubbio	31	21	12	7	2	34	10
Poggibonsi	31	21	10	11	0	29	11
Vadese	31	21	11	9	1	27	13
Città di Castello	25	21	7	11	3	22	16
Urbino	25	21	10	5	6	20	17
Certaldo	23	21	8	7	6	21	16
Assisi Angelana	22	21	7	8	6	21	18
Narnese	21	21	8	5	8	18	21
Castelfiorentino	20	21	8	4	9	17	22
Big Blu Castel.	19	21	5	9	7	11	11
Tiberis	18	21	5	8	8	15	18
Senigallia	16	21	5	6	10	15	29
Grosseto	15	21	5	5	11	11	19
Elettrocarbonium	15	21	5	5	11	16	24
Colligiana	14	21	3	8	10	11	25
Foligno	10	21	3	4	14	17	36

PROSSIMO TURNO (22 febbraio, ore 15): **Assisi Angelana-Foligno; Certaldo-Castelfiorentino; Colligiana-Grosseto; Gubbio-Vadese; Narnese-Elettrocarbonium; Senigallia-Città di Castello; Tiberis-Poggibonsi; Urbino-Big Blu Castel..**

GIRONE G

RISULTATI: **Almas Roma-Cynthia 0-0; Ariano-Astrea 1-1; Cep-L'Aquila 1-1; Fondi-Ostia Mare 0-1; Forio-Aesernia 1-0; Olimpia-Formia 1-0; Tuscania-Tivoli 3-0; Vis Sezze-Mondragonese 6-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	35	21	15	5	1	25	8
Ostia Mare	32	21	13	6	2	22	7
L'Aquila	27	21	9	9	3	32	13
Cep	27	21	9	9	3	22	9
Cynthia	25	21	8	9	4	18	13
Tuscania	23	21	6	11	4	23	17
Vis Sezze*	22	21	10	8	3	29	12
Astrea	21	21	6	9	6	23	25
Fondi	20	21	7	6	8	14	16
Forio	18	21	5	8	8	13	24
Mondragonese	18	21	4	10	7	12	24
Tivoli	15	21	3	9	9	15	24
Ariano	14	21	4	6	11	17	24
Almas Roma	13	21	1	11	9	11	20
Formia	11	21	1	9	11	9	26
Aesernia	9	21	2	5	14	10	33

*Penalizzata di 6 punti.

PROSSIMO TURNO (22 febbraio, ore 15): **Aesernia-Tivoli; Astrea-Forio; Cep-Olimpia; Cynthia-Tuscania; Formia-Vis Sezze; L'Aquila-Ariano; Mondragonese-Fondi; Ostia Mare-Almas Roma.**

GIRONE H

RISULTATI: **Chieti-Trani 3-0; Cingolana-Porto S. Elpidio 0-1; Corato-Tolentino 1-0; Fermana-Pineto 2-0; Monturanese-Osimana 1-2; Penne-Lucera 0-0; Tortoreto-Val di Sangro 3-0; Vasto-Manfredonia 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	33	21	15	3	3	34	17
Monturanese	26	21	9	8	4	19	11
Tortoreto	25	21	9	7	5	27	21
Manfredonia	24	21	9	6	6	24	16
Fermana	23	21	9	5	7	22	17
Trani	23	21	5	13	3	13	12
Penne	21	21	7	7	7	18	18
Tolentino	21	21	6	9	6	14	15
Corato	20	21	5	10	6	17	13
Osimana	20	21	6	8	7	17	16
Vasto	19	21	6	7	8	21	22
Porto S. Elpidio	18	21	5	8	8	13	17
Cingolana	18	21	5	8	8	16	27
Pineto	17	21	4	9	8	18	25
Lucera	16	21	3	10	8	13	22
Val di Sangro	13	21	4	5	12	11	25

PROSSIMO TURNO (22 febbraio, ore 15): **Lucera-Vasto; Manfredonia-Fermana; Osimana-Chieti; Pineto-Tortoreto; Porto S. Elpidio-Penne; Tolentino-Monturanese; Trani-Corato; Val di Sangro-Cingolana.**

GIRONE I

RISULTATI: **Angri-Acerrana 4-1; Gladiator-Paolana 1-0; Marcianise-Savoia 0-3; Palmese-Sanciprianese 0-0; Pomigliano-Sarnese 0-3; Siderno-Nuova Vibonese 1-0; Solofra-Sambiase 0-0; Vigor Lamezia-Battipagliese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigor Lamezia	32	21	12	8	1	24	9
Angri	31	21	13	5	3	31	16
Savoia	28	21	10	8	3	35	18
Sanciprianese	28	21	11	6	4	32	15
Battipagliese	28	21	11	6	4	26	14
Siderno	26	21	10	6	5	19	13
Sambiase	22	21	6	10	5	23	18
Sarnese	21	21	8	5	8	25	20
Paolana	20	21	6	8	7	17	18
Solofra	18	21	4	10	7	18	22
Acerrana	18	21	4	10	7	18	23
Gladiator	18	21	6	6	9	16	27
Palmese	17	21	4	9	8	17	25
Nuova Vibonese	14	21	3	8	10	13	23
Pomigliano	13	21	2	9	10	13	31
Marcianise	-1	21	0	2	19	11	46

PROSSIMO TURNO (22 febbraio, ore 15): **Acerrana-Solofra; Battipagliese-Angri; Nuova Vibonese-Gladiator; Paolana-Palmese; Sambiase-Siderno; Sanciprianese-Marcianise; Sarnese-Vigor Lamezia; Savoia-Pomigliano.**

GIRONE L

RISULTATI: **Altamura-Cor. Schiavonea 2-0; Cor. Calabro-Morrone 1-1; F. Senise-Mesagne 3-2; Fasano-Castrovillari 1-0; Francavilla-Policoro 2-0; Kroton-Acri 2-0; Pescopagano-Ostuni 0-0; Toma Maglie-Matino 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kroton	31	21	11	9	1	32	13
Acri	30	21	13	4	4	33	17
Francavilla	27	21	11	5	5	21	15
Fasano	25	21	8	9	4	21	16
Cor. Calabro	25	21	6	13	2	16	14
Altamura	24	21	8	8	5	20	11
Matino	24	21	7	10	4	22	18
Toma Maglie	23	21	7	9	5	27	22
Mesagne	21	21	9	3	9	27	27
F. Senise	21	21	6	9	6	13	14
Ostuni	16	21	3	10	8	17	23
Policoro	16	21	3	10	8	14	22
Morrone	14	21	5	4	12	17	23
Pescopagano	14	21	3	8	10	14	24
Castrovillari	13	21	2	9	10	14	28
Cor. Schiavonea	12	21	2	8	11	13	34

PROSSIMO TURNO (22 febbraio, ore 15): **Acri-Pescopagano; Castrovillari-Francavilla; Cor. Schiavonea-Kroton; Matino-Fasano; Mesagne-Altamura; Morrone-Toma Maglie; Ostuni-F. Senise; Policoro-Cor. Calabro.**

GIRONE M

RISULTATI: **Atletico Catania-Scicli 1-1; Bagheria-Acireale 1-0; Canicattì-Niscemi 1-0; Comiso-Akragas 2-1; Enna-Ragusa 1-1; Favara-Folgore 1-1; Mazara-Nuova Igea 0-0; Pro Sciacca-Termitana 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Catania	28	21	10	8	3	24	17
Nuova Igea	26	21	7	12	2	25	17
Bagheria	26	21	8	10	3	19	13
Mazara	25	21	6	13	2	26	14
Acireale	24	21	7	10	4	24	21
Akragas	22	21	7	8	6	21	18
Canicattì	22	21	8	6	7	16	14
Pro Sciacca	22	21	8	6	7	17	23
Comiso	20	21	6	8	7	24	26
Enna	20	21	4	12	5	14	17
Favara	19	21	4	11	6	14	18
Scicli	18	21	3	12	6	16	15
Termitana	17	21	5	7	9	10	17
Niscemi	16	21	5	6	10	22	26
Folgore	16	21	2	12	7	15	23
Ragusa	15	21	5	5	11	15	23

PROSSIMO TURNO (22 febbraio, ore 15): **Acireale-Atletico Catania; Akragas-Canicattì; Bagheria-Mazara; Folgore-Pro Sciacca; Niscemi-Termitana; Nuova Igea-Favara; Ragusa-Comiso; Scicli-Enna.**

GIRONE N

RISULTATI: **Calangianus-Tempio 3-2; Fertilia-Alghero 0-3; Gonnesa-Sestu 1-1; Guspini-Nuorese 1-0; Ittiri-Fersulcis 0-1; Macomer-Tharros 2-0; Porto Torres-Sennori 3-1; S. Marco-Gialeto 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tempio	29	21	11	7	3	34	14
S. Marco	29	21	12	5	4	31	12
Porto Torres	28	21	11	6	4	22	11
Ittiri	26	21	9	8	4	16	11
Fersulcis	25	21	9	7	5	27	16
Calangianus	25	21	7	11	3	24	16
Macomer	24	21	6	12	3	20	15
Tharros	23	21	8	7	6	28	21
Sestu	19	21	6	7	8	22	32
Gonnesa	18	21	5	8	8	18	28
Guspini	17	21	3	11	7	10	19
Nuorese	16	21	4	8	9	12	24
Fertilia	15	21	4	7	10	17	28
Gialeto	14	21	4	6	11	16	24
Alghero	14	21	3	8	10	15	26
Sennori	14	21	2	10	9	12	27

PROSSIMO TURNO (22 febbraio, ore 15): **Alghero-Porto Torres; Fersulcis-Calangianus; Gialeto-Ittiri; Nuorese-S. Marco; Sennori-Macomer; Sestu-Guspini; Tempio-Gonnesa; Tharros-Fertilia.**

GUERRIERO DEL PARQUET, LA GUARDIA DI CINCINNATI VIVE IL DIFFICILE PRESENTE DELL'HAMBY CON LA CLASSE E LO SPIRITO DI SEMPRE

LA SOLITA TESTA CALVA

RIMINI. Le «pelate» non si addicono allo sport; vanno forse bene in politica, a testimoniare una profondità di pensiero a cui pochi tutto sommato credono: ma vedere atleti ancora giovani dalle teste lucide correre su e giù per i campi e per le piste intristisce un po'. La calvizie viene spontaneamente paragonata alla pancetta, all'invecchiamento precoce, al disarmo atletico. L'immagine stessa dell'uomo che già sopporta una specie di menomazione risulta distorta, sfumata, strana, come strano è quell'aspetto che fa a pugni con la vera età del fisico. La precoce calvizie non nuoce più all'aspetto del giocatore, forse perché si tratta di un'immagine che conosciamo uguale da quasi dieci anni. Da allora non un chilo in più, non una ruga apparente hanno cambiato Silvester, la stessa sorte che caratterizza il coetaneo D'Antoni. Forse su quell'aereo che li accompagnava entrambi a Milano, nell'estate del 1977, c'era un elisir di lunga vita valido per tutti e due.

DESTINO. Sicuramente non c'era lo stesso destino: ben più fortunata è stata la carriera del play milanese ed anche la vita gli ha regalato maggiori sorrisi. Ma quella della felicità è una questione troppo personale per essere giudicata dall'esterno. Silvester ha vinto poco nel corso del suo soggiorno italiano, una Coppa Italia e una Coppa delle Coppe, ma quel che è peggio è che nel frattempo la sua figura ha subito un processo di simpatia involutiva nel cuore dei tifosi italiani. Da valoroso oriundo, passando per la grigiastra esperienza delle Olimpiadi di Mosca, fino ad una pericolosa nomea di attaccabrighe. Una storia, quest'ultima, che molti pare abbiano frainteso e che Silvester vorrebbe chiarire definitivamente quando troppa gente pretende di aver già chiaro tutto.

— Sono convinto che in molti casi tu non abbia fatto altro che seguire la regola di vita appresa nel corso della tua crescita culturale americana: non bisogna mai attaccare per primi, ma chi rifiuta di difendersi è un vigliacco ed è precisamente quanto successo a te in ogni occasione, i filmati lo testimoniano. Nonostante tutto questo ti hanno sempre trattato alla stregua di un piantagrane. Perché?

«Lo hai detto tu stesso. Si tratta di una mentalità tipicamente americana che gli europei forse non capiscono. Sicuramente non la comprendono gli arbitri e in particolar modo il giudice sportivo».

— Che cosa ti aspettavi dall'esperienza italiana quando hai deciso di venire a giocare da noi, dieci anni fa?

«Pensavo di venire a giocare in un buon campionato e di guadagnare un discreto numero di dollari».

— Ti aspettavi quello che poi è successo?

«Assolutamente no. Non avrei mai creduto di fermarmi qui tanto a lungo, fino a piantare da voi le radici. Non avrei mai pensato di poter vestire la maglia azzurra, di giocare le Olimpiadi di Mosca, soprattutto di vincere una medaglia d'argento».

— Ma cosa ti manca, oggi, della tua terra natale?

«Soprattutto la mia famiglia, i miei, le persone che posso vedere solo una volta all'anno. E poi i programmi televisivi in lingua inglese, anche se mi sto attrezzando con antenne e videoregistratori a "prendere", quelli che si riescono a captare da casa mia, a Pesaro».

— Il tuo tempo libero al di fuori del basket, è interamente occupato dal tuo ristorante?

Sì, ormai quasi completamente; avevo altri svaghi, ma ho dovuto abbandonarli per seguire meglio il ristorante».

— Sai che se un certo personaggio (l'avvocato Porelli) avesse dato il suo assenso ora ti troveresti a giocare in una squadra molto forte e vicina a quel titolo che tu non hai mai vinto?

«Sarebbe occorso anche il mio, di sì. Comunque mi sarei trovato bene a Bologna e avrei probabilmente ricoperto il ruolo di Marty (Byrnes, ndr)*. Però la Virtus avrebbe poi dovuto cercare un altro lungo di valore, insomma, la squadra non sarebbe stata molto simile all'attuale».*

Nella fotoAmaduzzi, **Mike «Sly» Silvester, nato a Cincinnati (USA) il 10 dicembre del '51. Guardia di 1 e 98 dell'Hamby Rimini, vanta 46 presenze e 529 punti con la maglia della nazionale italiana**

GUASCONE. «Ti è andata bene», gli dico scherzando raccontandogli della prodezza con la quale Dalipagic ha trafitto la Dietor in quella serata. Lui annuisce ammirato, poi si rattrista solo per un momento quando gli chiedo se giocherà anche in A2. Risponde:

«Io ho un contratto biennale con Rimini, se non mi danno un calcio nel sedere continuo a giocare dove sono».

«Vecchio» guascone, chi troverà mai il coraggio di cacciarti via così bruscamente? Come poter fare del male ad un gentiluomo, come poter sparlare di un uomo tranquillo come te? Eppure c'è chi ha detto che Silvester è «un leone al quale si può anche voler bene, stando alla distanza giusta». Ma come è possibile stare distanti dall'umanità, come è possibile ignorare lo sguardo dolce e triste di chi tanto ha dato e tanto ha sofferto? Silvester disegna su se stesso un futuro, già ben preciso, non immigrato alla rovescia a Cincinnati. *«Lo sanno tutti, il mio sogno è quello di allenare»*, e lo dice con il tono di chi considera la fatica, una missione, con lo spirito di chi è tornato in Italia per essere italiano e per mettersi al servizio di tanti ragazzi giovani. Nella mia mente passa l'immagine del figlio che ha perso e del cuore con cui affrontò quella tragedia. Ora Silvester è lì, davanti a me, reduce da un incontro sfortunato e con tanta voglia di rimanere qui da noi, nonostante tanta gente non l'abbia capito.

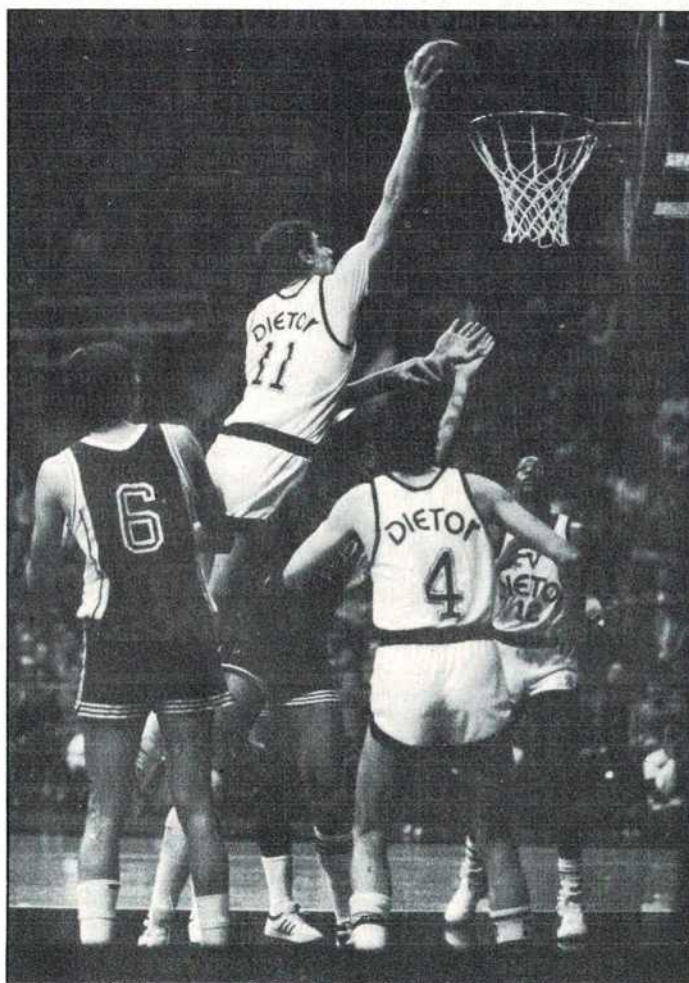
Franco Montorro

LA CLASSIFICA SI DIVIDE PER QUATTRO: MA NEL GIOCO DEI CAMPIONI SI INDIVIDUANO PROGRESSI

TRACER DI SCUDETTO

LE CAPOLISTA sconfitte, vincitrici le inseguitrici più prossime. E la vetta della classifica si divide per quattro: Tracer, Dietor, DiVarese, Arexons, le formazioni da molte settimane ormai ai primi posti di tutti i pronostici. Con una ostica Scavolini che, riscattata con l'Arexons la rocambolesca sconfitta di Bologna, dichiara ambizioni da outsider. In palio, secondo l'ottica immediata, c'è un posto nelle prime quattro, le «big» a cui verrà risparmiato il primo turno del play-off. E proprio in prospettiva play-off è interessante «fotografare» la classifica alla ventiseiesima giornata e misurarsi con la futurologia. Classifica avulsa e scontri diretti (ma c'è un «ma» importantissimo: manca il ritorno di Tracer-DiVarese e quindi ogni graduatoria è improponibile) mettono le migliori in quest'ordine: Tracer, Dietor, DiVarese e Arexons. Le quali migliori, supponendo che siano in grado di mantenersi tali, potrebbero incontrarsi in semifinale play-off così accoppiate: Tracer-Arexons e DiVarese-Dietor. Siamo ovviamente nel campo delle ipotesi più ipotetiche, ma la «regular season» raggiunge proprio in questo periodo le sue fasi più calde, quelle che preparano la strada alla eliminazione diretta. Sempre per tirare le somme, la Tracer deve incontrare ancora Yoga, Mobilgirgi, Hamby e DiVarese; per la Dietor sono in lista d'attesa Ocean, Yoga, Fantoni, Boston Enichem; la DiVarese ha in programma Boston Enichem, Allibert, Berloni, Tracer; l'Arexons Mobilgirgi, Ocean, Bancoroma e Giomo. L'equilibrio che ha caratterizzato questa stagione non permette di dividere le partite in facili e difficili. Qualche valutazione è comunque possibile. La Dietor che andva a mille fino a qualche settimana fa perde (troppi) colpi. A mezzo servizio per cause di forza magiore l'airone Binelli, in preoccupante calo gli stranieri, denuncia una crisi che nessuno può più definire passeggera. L'Arexons a Pesaro ha confermato di soffrire le trasferte, in modo particolare contro squadre grintose. La DiVarese continua a interpretare il ruolo dell'attore «giovane», in alcuni casi acerbo. Resta l'immarcescibile Tracer. Che si regge sulle spalle degli anziani, che quest'anno ha tardato moltissimo a carburare, ma che è l'unica a sfoderare adesso, probabilmente nel periodo più giusto, una formidabile accelerazione. Che sia già l'ora del ventitreesimo titolo?

s. m.

L'anticipo giova alla Tracer che batte la Cantine Riunite a Reggio e raggiunge Arexons e Dietor al comando della classifica (peraltro imitata dalla DiVarese). Nella fotoAS, **Montecchi beffa la difesa dei campioni.** In basso, fotoOrsi, **una conclusione di Binelli**

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

Risultati (25. giornata): Boston Enichem Livorno-Mobilgirgi Caserta 110-80; Arexons Cantù-Berloni Torino 88-81; Hamby Rimini-DiVarese 80-82; Dietor Bologna-Scavolini Pesaro 117-109; Bancoroma-Cantine Riunite Reggio Emilia 95-86; Tracer-Milano-Allibert Livorno 96-83; Ocean Brescia-Yoga Bologna 101-96; Giomo Venezia-Fantoni Udine 115-106. **26. giornata:** Cantine Riunite-Tracer 104-105; Scavolini-Arexons 109-102; Mobilgirgi-Berloni 87-82; Bancoroma-Hamby 91-72; DiVarese-Ocean 101-84; Allibert-Dietor 76-65; Fantoni-Boston 125-119; Yoga-Giomo 79-81.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Tracer	**36**	26	18	8	2437	2366
Dietor	**36**	26	18	8	2479	2293
DiVarese	**36**	26	18	8	2326	2187
Arexons	**36**	26	18	8	2375	2302
Scavolini	**32**	26	16	10	2415	2357
Mobilgirgi	**30**	26	15	11	2442	2383
Boston	**28**	26	14	12	2436	2234
Giomo	**26**	26	13	13	2383	2411
Bancoroma	**26**	26	13	13	2398	2460
Allibert	**26**	26	13	13	2178	2323
Yoga	**24**	26	12	14	2162	2163
Berloni	**24**	26	12	14	2151	2159
Cantine	**22**	26	11	15	2221	2240
Ocean	**18**	26	9	17	2279	2401
Fantoni	**12**	26	6	20	2500	2647
Hamby	**4**	26	2	24	2087	2343

Prossimo turno (22 febbraio): Arexons-Mobilgirgi; Boston Enichem-DiVarese; Giomo-Bancoroma; Dietor-Ocean; Cantine Riunite-Scavolini; Berloni-Allibert; Tracer-Yoga; Hamby-Fantoni.

SERIE A2

Risultati (25. giornata): Stefanel Trieste-Filanto Desio 89-82; Benetton Treviso-Corsatris Rieti 90-77; Standa Reggio Calabria-Fleming Porto San Giorgio 64-59; Annabella Pavia-Aino Fabriano 73-70; Alfasprint Napoli-Jollycolombani Forlì 122-87; Facar Pescara-Pepper Mestre 83-86; Segafredo Gorizia-Citrosil Verona 85-75; Liberti Firenze-Spondilatte Cremona 96-90. **26. giornata:** Jollycolombani-Standa 85-91; Aino-Stefanel 68-83; Filanto-Benetton 85-86; Corsatris-Alfasprint 76-80; Spondilatte-Fleming 75-57; Cistosil-Annabella 103-105; Facar-Liberti 89-78; Pepper-Segafredo 78-72.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Benetton	**38**	26	19	7	2282	2062
Pepper	**34**	26	17	9	2214	2084
Liberti	**34**	26	17	9	2282	2275
Filanto	**32**	26	16	10	2294	2175
Annabella	**30**	26	15	11	2159	2116
Spondilatte	**28**	26	14	12	2291	2224
Alfasprint	**28**	26	14	12	2375	2377
Jolly	**28**	26	14	12	2266	2273
Standa	**26**	26	13	13	2280	2260
Aino*	**23**	26	12	14	2097	2153
Fleming	**22**	26	11	15	2063	2148
Facar	**22**	26	11	15	2094	2188
Stefanel	**20**	26	10	16	2064	2145
Segafredo	**18**	26	9	17	2062	2164
Citrosil	**16**	26	8	18	2231	2270
Corsatris	**16**	26	8	18	2112	2252

* Un punto di penalizzazione.

Prossimo turno (22 febbraio): Alfasprint-Filanto; Stefanel-Corsatris; Segafredo-Aino; Standa-Liberti; Fleming-Jollycolombani; Annabella-Pepper; Spondilatte-Citrosil; Benetton-Facar.

SERIE A1 FEMMINILE

Risultati (7. giornata di ritorno): Marelli Sesto-Comense 87-61; Primax Magenta-Crup Trieste 56-76; Polenghi Priolo-Latte Berna Gragnano 86-71; Unicar Cesena-Deborah Milano 58-72; Omsa Faenza-Ibici Busto 83-81; Giraffe Viterbo-Lanerossi Schio 89-76; Primigi Vicenza-Starter Parma 89-68; Felisatti Ferrara-Sidis Ancona 78-63. **8. giornata di ritorno:** Primax-Marelli 72-73; Deborah-Ibici 81-50; Latte Berna-Unicar 77-78; Crup-Felisatti 67-75; Comense-Polenghi 71-66; Starter-Omsa 78-70; Lanerossi-Primigi 59-122; Sidis-Giraffe 66-50. **Classifica:** Primigi 46; Deborah 36; Unicar 34; Marelli 32; Polenghi, Comense, Sidis 28; Felisatti 26; Primax 20; Giraffe, Crup 18; Starter 16; Ibici 14; Omsa 10; Latte Berna 8; Lanerossi 6.

DALLE FINALI FEMMINILI TORNIAMO CON UN PRIMO, DUE SECONDI E UN TERZO POSTO. LA TEODORA MEGLIO DEL CSKA DI MOSCA MA NON DELL'OURALOTCHKA

IL SOGNO S'INFRANGE IN... SIBERIA

CON UN PRIMO, due secondi e un terzo posto, si è concluso il nostro week-end femminile delle finali europee. E questo mentre nell'A1 maschile la Santal — vittoriosa in casa per 3-2 sulla Panini — ha riagguantato al vertice la Tartarini — sconfitta per 3-0 dall'Enermix a Milano — e la lotta per la salvezza si è fatta ancor più caotica. Dunque, la grande sorpresa positiva è arrivata nuovamente dalla Teodora, che riafferma il suo ruolo di protagonista. Dopo il record delle 52 vittorie consecutive in campionato, che la squadra si appresta per altro a migliorare, è arrivato il primato di Coppa. Infatti, nel confermarsi per il quarto anno consecutivo vice-campione d'Europa (il titolo è andato alle siberiane dell'Ouralotchka), la Teodora ha fatto scintille, lasciandosi alle spalle ben due formazioni dell'Est. E non squadrucce: la Dinamo Berlino (ossatura della nazionale vice-campione d'Europa e quarta forza mondiale) e la CSKA Mosca, detentrice uscente del Trofeo Continentale. Mentre per l'affermazione sulla Dinamo si può parlare di una conferma (la Teodora l'veva già battuta lo sorso anno nell'analoga finale di Uppsala in Svezia), per il successo sulle sovietiche dobbiamo tessere le lodi delle campionesse romagnole. È infatti la prima volta in assoluto che un club italiano batte una formazione russa. A testimonianza che non c'è sempre bisogno di cercare oltre frontiera la medicina miracolosa per la nostra pallavolo. Più coerenza non guasterebbe e certi titoli, prima o poi, meritano il giusto riconoscimento. Il lavoro svolto in questi anni da Sergio Guerra dovrebbe trovare conforto non solo a parole. Il bagaglio tecnico-tattico dell'allenatore delle ravennati è ormai un capitale che molti Paesi invidiano. Sarebbe un errore ingiustificabile lasciarsi sfuggire un simile atout. Questo, senza voler mettere in discussione la bravura dell'attuale CT della Nazionale, il cinese Quinxia-Pu. Dopo questa ulteriore vittoria storica, ci riesce ancora più difficile supporre il vero limite di miglioramento della Teodora. Una squadra mai paga, sempre a caccia di traguardi più ardui. Come hanno ammesso i tecnici presenti, con in testa Nikolai Karpov dell'Ouralotchka, la compagine è una delle tre più temibili d'Europa. Applauditissima dal pubblico (diecimila in totale gli spettatori delle tre sere), le romagnole hanno messo in mostra il migliore volley della finale. Emanuela Benelli, premiata meritatamente come alzatrice numero uno, ha deliziato i presenti con la grazia e la fantasia del palleggio. La peruviana Gina Torrealva, per parte sua, non ha smentito la propria fama, esibendosi a livelli altissimi. Insomma, l'intera squadra ha girato a mille (vogliamo ricordare anche Patrizia Prati, vero «bombardiere» inesauribile). Premiata anche Alessandra Zambelli, migliore centrale. Nelle altre due finali i giochi hanno seguito il copione, con la Nelsen — pur priva della titolare Mariella Dallari — seconda in Cop-

A1 MASCHILE
RISULTATI DELLA 17. GIORNATA

Enermix Milano-Tartarini Bologna 3-0
(16-14, 15-9, 15-8)
Migliori: Milocco e Lazzaroni

Santal Parma-Panini Modena 3-2
(15-11, 16-14, 11-15, 18-20, 15-12)
Migliori: Vullo e Zorzi

Olio Zeta Cremona-Acqua Pozzillo Catania 3-1
(6-15, 15-8, 16-14 15-4)
Migliori: Schintu e Passani

Belunga Belluno-Giomo Fontanafredda 2-3
(15-8, 15-9, 9-15, 11-15, 11-15)
Migliori: Hovland e Grigolo

Kutiba Isea Falconara-Bistefani Torino 3-1
(15-2, 16-14, 9-15, 15-12)
Migliori: Masciarelli e Badiali

Clesse Padova-ZIP Jeans S.G. Vesuviano 3-1
(1-15, 15-12, 15-13, 15-5)
Migliori: Teffeli e Martinelli

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Santal Parma	**28**	17	14	3	46	18	888	682
Tartarini Bologna	**28**	17	14	3	44	20	859	670
Kutiba Falconara	**26**	17	13	4	43	18	823	645
Panini Modena	**26**	17	13	4	41	23	848	713
Clesse Padova	**20**	17	10	7	37	28	808	746
Enermix Milano	**20**	17	10	7	35	31	824	783
Acqua Pozzillo	**18**	17	9	8	36	29	823	750
Bistefani Torino	**14**	17	7	10	28	34	748	768
Olio Zeta Cremona	**10**	17	5	12	24	40	716	826
Fontanafredda	**8**	17	4	13	17	42	581	815
Belunga Belluno	**4**	17	2	1	15	47	616	863
Zip Jeans	**2**	17	1	16	12	48	577	851

PROSSIMO TURNO (7. giornata di ritorno. Martedì 17 febbraio, ore 20,30): **Tartarini Bologna-Olio Zeta Cremona** (Gelli-Gaspari); **Acqua Pozzillo Catania-Enermix Milano** (Malagrini-Porcari); **Panini Modena-Bistefani Torino** (Catanzaro-Troia); **Santal Parma-Kutiba Isea Falconara** (Massaro-Faustini). Sabato 21 febbraio, ore 17,00: **ZIP Jeans S.G. Vesuviano-Belunga Belluno** (Traversa-Menghini); **Giomo Cucine Fontanafredda-Clesse Petrarca** (Padova (Cecere-Paradiso).

A1 FEMMINILE
RISULTATI DELLA 17. GIORNATA

Conad Fano-Zalf Mobili Noventa 3-0
(15-10, 15-8, 15-13)
Migliori: Bonfantini e Chielsom

Vini Doc di Puglia Bari-Yoghi Yogurt Ancona
(rinviata al 17.2.1987)

*** Nelsen Reggio Emilia-Mangiatorella** 3-0
(15-5, 15-5, 15-6)
Migliori: Vollertsen-Tait

American Arrow Bologna-Splugen Varese 3-1
(0-15, 15-6, 15-10, 15-11)
Migliori: Valsesia e Keulen

**** CIV Modena-Lynx Parma** 3-1
(15-7, 3-15, 15-7, 15-9)
Migliori: Conte-Marasi

**** Teodora Ravenna-Cecina** 3-0
(15-7, 15-9, 15-13)
Migliori: Toncalva-Lesage

* giocata il 9.2.1987
** giocate il 10.2.1987

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	**34**	17	17	0	51	7	840	542
CIV Modena	**28**	17	14	3	44	23	886	695
Yoghi Ancona	**26**	16	13	3	41	23	849	755
Nelsen Reggio E.	**22**	17	11	6	38	20	749	587
Am. Arrow	**18**	17	9	8	35	33	796	831
Vini Doc Bari	**16**	16	8	8	30	33	762	747
Conad Fano	**14**	17	7	10	32	38	857	886
Cecina	**12**	17	6	11	27	41	802	914
Mangiatorella	**12**	17	6	11	23	37	687	785
Splugen Varese	**12**	17	6	11	26	41	738	875
Zalf Mobili	**8**	17	4	13	26	41	766	871
Lynx Parma	**8**	17	8	17	1	1	685	919

PROSSIMO TURNO (7. giornata di ritorno, sabato 21 febbraio, ore 17,00): **Zalf Mobili Noventa Vicentina-Cecina** (Solinas-Fanello); **Nelsen Reggio Emilia-Lynx Parma** (Cammera-Cardillo); **Mangiatorella Reggio Calabria-American Arrow Bologna** (Bruselli-Picchi); **Splugen Varese-Conad Fano** (Morselli-Zucchi); **Yoghi Yogurt Ancona-Teodora Ravenna** (Lotti-Trapanese); **Vini Doc di Puglia Bari-CIV Modena** (Murè Panzarella).

TUTTI I RISULTATI DELLE COPPE EUROPEE FEMMINILI

COPPA DEI CAMPIONI

Karlsruhe (Germania Ovest) 13-15 febbraio
Squadre partecipanti: **Dinamo Berlino Est** (Germania Est), **Ouralotchka Sverdlovsk** (Urss), **Cska Mosca** (Urss), **TEODORA RAVENNA (Italia).**

Venerdì 13 febbraio
TEODORA RAVENNA-Dinamo Berlino est 3-1
(15-6, 13-15 15-9, 15-11)
Ouralotchka Sverdlovsk-Cska Mosca 3-1
(15-10, 15-6, 13-15, 15-13)

Sabato 14 febbraio
TEODORA RAVENNA-Ouralotchka Sverdlovsk 1-3
(15-13, 7-15, 2-15 12-15)
Dinamo Berlino Est-CSKA Mosca 3-1
(15-11, 3-15 15-7, 15-6)

Domenica 15 febbraio
Cska Mosca-TEODORA RAVENNA 2-3
(11-15, 15-10, 15-9 10-15, 10-15)
Dinamo Berlino Est-Ouralotchka Sverdlovsk 0-3
(1-15, 14-16, 9-15)
CLASSIFICA FINALE
1. Sverdlovsk, 2. Teodora, 3. Dinamo, 4. CSKA Mosca

COPPA DELLE COPPE

Izmir (Turchia) 13-15 febbraio
Squadre partecipanti: **Mladost Zagabria** (Jugoslavia), **Feuerbach (Germania Ovest), Kommunal Minsk** (Urss), **NELSEN REGGIO EMILIA (Italia).**

Venerdì 13 febbraio
Mladost Zagabria-Feuerbach 1-3
(11-15, 10-15, 15-12 5-15)
NELSEN REGGIO EMILIA-Kommunal Minsk 1-3
(6-1, 4-15, 15-9, 11-15)

Sabato 14 febbraio
NELSEN REGGIO EMILIA-Feuerbach 3-2
(15-6, 12-15, 5-15, 18-16, 17-15)
Mladost Zagabria-Kommunal Minsk) 0-3
(2-15, 2-15, 5-15)

Domenica 15 febbraio
NELSEN REGGIO EMILIA-Mladost Zagabria 3-0
(15-10, 15-12, 15-11
Feuerbach-Kommunal Minsk 0-3
(10-15, 16-18, 12-15)
CLASSIFICA FINALE.
1. Minks, 2. Nelsen, 3. Fuerbach, 4 Zagabria.

COPPA CONFEDERALE

Ancona 13-15 febbraio
Squadre partecipanti: **Munster** (Germania Ovest), **Delta Lloyd Amsterdam** (Olanda), **CIV MODENA e YOGHI YOGURT ANCONA (Italia).**

Venerdì 13 febbraio
Munster-Delta Lloyd Amsterdam 3-1
(15-9, 15-12, 13-15, 15-1)
YOGHI YOGURT ANCONA-CIV MODENA 2-3
(13-15, 15-4, 15-10, 5-15, 11-15)

Sabato 14 febbraio
YOGHI YOGURT ANCONA-Delta Lloyd Amsterdam 3-0
(15-6, 15-4, 15-9)
CIV MODENA-Munster 3-0
(15-12, 15-9, 15-12)

Domenica 15 febbraio
CIV MODENA-Delta Lloyd Amsterdam 3-1
(15-5 12-15 15-2 15-4)
YOGHI YOGURT ANCONA-Munster 1-3
CLASSIFICA FINALE.
1. CIV Modena, 2. Munster, 3. Yoghi, 4. Amsterdam.

pa Coppe e il Civ e lo Joghi rispettivamente primo e secondo nel Trofeo Confederale. Tutto nel pieno rispetto dei valori finora espressi in campionato.

COPPE MASCHILI. Mentre cala il sipario sulle coppe femminili, si alza quello delle finali maschili. Anche in questa occasione siamo presenti con il massimo delle formazioni possibili: quattro. Sono alla nostra portata sia la Coppa delle Coppe con la Tartarini sia quella Confederale con la Santal. Alla Panini in Coppacampioni e all'Enermix, scuderia dei parmigiani, un ruolo solo leggermente inferiore a quello di leader. Ma decisamente di rilievo.

CAMPIONI. Per la settima volta, dal 1980, una nostra formazione è arrivata alla finale del più importante torneo internazionale per club. Purtroppo per la Panini, diverse traversie (vedi i casi argentini, americani e Quiroga) non le hanno permesso di presentarsi con una rosa competitiva. Nelle sue file ha un solo straniero, giovane e inesperto: l'argentino Esteban De Palma. Comunque non tutti i mali vengono per nuocere. Infatti, il bravo tecnico del club modenese, Julio Velasco, ha sfruttato la mancanza di grossi big stranieri per inserire in prima squadra giovani talenti che in condizioni normali non avrebbero potuto essere impiegati frequentemente. Le novità più interessanti riguardano i due schiacciatori Andrea Ghiretti e Lorenzo Bernardi. Quest'ultimo poi, era arrivato a Modena con l'etichetta del vice-Dall'Olio e si è riscoperto autentico schiacciatore di razza. In Olanda, a Hertogenbosch, la Panini andrà con il piglio delle grandi anche se con la consapevolezza del compito assai proibitivo da svolgere. Conoscendo però il club emiliano, non ci stupiremmo di registrare grosse sorprese. Solo la vittoria sembra negata, per la presenza del Cska Mosca, alle tre àvversarie dei sovietici.

TARTARINI. Nella Coppa delle Coppe si prevede una conferma italiana. Al trionfo dello scorso anno della Panini in quel di Atene, dovrebbe far eco quello attuale a Basilea della Tartarini. Dopo aver abbattuto, è proprio il caso di dirlo, il Radiotechnik Riga, i bolognesi sono decisi a distruggere ogni altro contendente. È del resto il ruolo che compete da anni a chi elimina i sovietici. Spiega Stelio De Rocco: *«Dopo aver eliminato i sovietici, sarebbe una vera beffa non vincere questo trofeo. L'unico nostro handicap è non essere abituati a tante partite in così pochi giorni. Ritengo che questa nostra inesperienza non ci dovrebbe, comunque, tradire».*

CONFEDERALE. Dovrebbe essere un affare esclusivamente italiano, con la Santal favorita d'obbligo. La stessa Enermix, anche se alterna in campionato, potrebbe ben figurare. Si tratta di una competizione che sta aumentando il suo credito e allargando i suoi orizzonti. Da quest'anno ha registrato anche l'ingresso delle formazioni cecoslovacche.

QUIROGA. Senza entrare nel merito di quanto deciso dal pretore di Modena, Leonardo De Robertis, sul caso «Quiroga», ormai degno di una telenovela, non possiamo che esprimere la nostra perplessità per quanto accaduto. Infatti, indipendentemente dall'attribuzione di ragione o torto, non si può e non si deve permettere, un ingerenza della magistratura ordinaria. E questo per evitare pericolosi precedenti che potrebbero alterare già precari equilibri.

Pier Paolo Cioni

LE PAGELLE DEL GUERINO

A1 MASCHILE/17. GIORNATA

CIESSE PADOVA-ZIP JEANS S.G. VESUVIANO 3-1

Ciesse Petrarca Padova: Dametto 6,5; Toffoli 7,5; Smid 6; Martinelli 7,5; Dal Fovo 7; Travica 7; Paccagnella n.e.; Favaro 6; Berengan n.e.; Rampazzo n.e. **Allenatore:** Jancovic 7.

ZIP Jeans S.G. Vesuviano: Selvaggi 6; Fabbrini 6; Sokolov n.g.; Nikolov 6,5; Vivenzio 5,5; Palumbo 6,5; Di Muzio 6; Iervolino n.e.; Perrotta n.g. **Allenatore:** Jankov 6.

Arbitri: Cammera (Reggio Calabria) 6,5; Fini (Lugo) 6,5.

Durata dei set: 19; 21, 32, 16, **per un totale di:** 88.

Battute sbagliate: Ciesse Padova 8; ZIP Jeans S.G. Vesuviano 9.

1° set: 6-15

2° set: 15-8

3° set: 16-14

4° set: 15-4

BELUNGA BELLUNO-GIOMO FONTANAFREDDA 2-3

Belunga Belluno: De Barba 6; Jamka 5; Snidero n.e.; Salomone 6; Bassanello 5,5; Romanelli 6,5; Todorov 6,5; Ripepi 6; Bristot n.e.. **Allenatore:** Tomas 5

Giomo Fontanafredda: Dvorak 7; Hovland 7; Bendandi n.e.; Bonola 7; Zanzani 6,5; Andolfo n.e.; Grigolo 7; Cavasin 6; Mancini n.e.; **Allenatore:** Koudelka 7.

Arbitri: Gaspari (Ancona) 6,5; Gelli (Ancona) 6,5.

Durata dei set: 16, 21, 32, 25, 33 **per un totale di:** 127

Battute sbagliate: Belunga Belluno 12; Giomo Fontanafredda 11.

1° set: 15-8

2° set: 15-9

3° set: 9-15

4° set: 11-15

5° set: 11-15

KUTIBA ISEA FALCONARA-BISTEFANI TORINO 3-1

Kutiba Isea Falconara: Tillie 6; Badiali 7; Anastasi 6; Nilsson 6; Gobbi n.e.; Travaglini n.e.; Lombardi 6; Masciarelli 7; Fracascia n.e.; Filipponi n.g. **Allenatore:** Paolini 6,5.

Bistefani Torino: De Luigi 5,5; Powers 6,5; Da Roit 6,5; Valsania 5,5; Rebaudengo 6; Vigna 6; Blanchard 5,5; Nucci n.g.; Gallia n.e.; Ariagno n.g. **Allenatore:** Prandi 6.

Arbitri: Ciaramella (Aversa) 6; Sciré (Roma) 6.

Durata dei set: 12, 43, 30, 46 **per un totale di** 131.

Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconara 8; Bistefani Torino 20

1° set: 15-2

2° set: 16-14

3° set: 9-15

4° set: 15-12

OLIO ZETA CREMONA-ACQUA POZZILLO 3-1

Olio Zeta Cremona: Peru 7,5; Schintu 8; Antonov 7,5; Giribaldi 6,5; Passani 8; Stojanov 7,5; Da Rold 7; Frigerio n.g.; Baltrame n.g.; Dolara n.e. **Allenatore:** Antonov 7.

Acqua Pozzillo Catania: Squeo 6; Dall'Olio 6,5; Ninfa 6; Castagna 7; Wagner 6,5; Ribeiro 7; Maccarone 6; Scilipoti n.g.; Badalato; Trifilò n.g.; Castorina n.e. **Allenatore:** Lo Bianco 6,5.

Arbitri: Bruselli (Pisa) 7; Picchi (Firenze) 7.

Durata dei set: 13, 36, 35, 28 **per un totale di** 112.

Battute sbagliate: Olio Zeta Cremona 16; Acqua Pozzillo 17.

1° set: 1-15

2° set: 15-12

3° set: 15-13

4° set: 15-5

SANTAL PARMA-PANINI MODENA 3-2

Santal Parma: P.P. Lucchetta 7; Fabiani 8; Gustafson 8; Vecchi 7; Zorzi 8; Errichiello 6,5; Petrelli 6,5; Belletti n.g.; Gianni n.g.; Michieletto 6. **Allenatore:** Skiba 7.

Panini Modena: Ghiretti 7,5; De Palma 6,5; Cantagalli 7; Bernardi 7,5; Vullo 8,5; A. Lucchetta 7; De Giorgi n.e.; Della Volpe 6; Bertoli 7; Merlo n.e.; Ugolotti n.e.; Bellini n.e. **Allenatore:** Velasco 7.

Arbitri: Fanello (Arenzano) 7; Solinas (Genova) 7.

Durata dei set: 29, 40, 30, 46, 39 **per un totale di** 184.

Battute sbagliate: Santal Parma 24; Panini Modena 24.

1° set: 15-11

2° set: 16-14

3° set: 11-15

4° set: 18-20

5° set: 15-12

ENERMIX MILANO-TARTARINI BOLOGNA 3-0

Enermix Milano: Lazzeroni 7; Milocco 7,5; Rimoldi 7; Berzins 7; Duse 6,5; C. Galli 7; Besozzi n.e.; Saenz 6,5; Giovannelli n.g.; Bonacchi n.g.; Cavalieri n.e. **Allenatore:** Edelstein 7.

Tartarini Bologna: Venturi 6; Babini 5,5; Gardini 6; Recine 6; De Rocco 6; Carretti 5,5; Albin n.e.; Pezzullo n.e.; Brogioni n.g.; Capponcelli n.e.; Barrett 6,5. **Allenatore:** Zanetti 6.

Arbitri: Faustini (Spoleto) 6,5; Massaro (L'Aquila) 6,5.

Durata dei set: 36, 21,26 **per un totale di** 83.

Battute sbagliate: Enermix Milano 8; Tartarini Bologna 14

1° set: 16-14

2° set: 15-9

3° set: 15-8

IL PROGRAMMA DELLE COPPE EUROPEE MASCHILI

COPPA DEI CAMPIONI

Hertogenbosch (Olanda) 20-22 febbraio
Squadre partecipanti: **Brother Martinus Amsterdam** (Olanda), **Cska Mosca** (Urss), **Cska Sofia** (Bulgaria), **PANINI MODENA** (Italia)

Venerdì 20 febbraio
ore 18,30 **Brother Martinus-Cska Mosca**
ore 20,30 **Cska Sofia-PANINI MODENA**

Sabato 21 febbraio
ore 16,00 **Cska Mosca-PANINI MODENA**
ore 19,00 **Brother Martinus-Cska Sofia**

Domenica 22 febbraio
ore 13,00 **Cska Sofia-Cska Mosca**
ore 15,00 **PANINI MODENA-Brother Martinus**

COPPA DELLE COPPE

Basilea (Svizzera) 20-22 febbraio
Squadre partecipanti: **Bosna Sarajevo** (Jugoslavia), **Levski Spartak Sofia** (Bulgaria), **Resovia Reszow** (Polonia), **TARTARINI BOLOGNA (Italia)**

Venerdì 20 febbraio
ore 18,30 **Bosna Sarajevo-Levski Spartak Sofia**
ore 21,00 **TARTARINI BOLOGNA-Resovia Reszow**

Sabato 21 febbraio
ore 18,30 **Resovia Rezsow-Levski Spartak Sofia**
ore 21,00 **TARTARINI BOLOGNA-Bosna Sarajevo**

Domenica 22 febbraio
ore 13,30 **Bosna Sarajevo-Resovia Reszow**
ore 16,00 **TARTARINI BOLOGNA-Levski Spartak Sofia**

COPPA CONFEDERALE

Bruxelles (Belgio) 20-22 febbraio
Squadre partecipanti: **Lennik** (Belgio), **Stella Rossa Bratislava** (Cecoslovacchia), **SANTAL PARMA ENERMIX MILANO** (Italia)

Venerdì 20 febbraio
ore 18,30 **Lennik-Stella Rossa Bratislava**
ore 20,30 **SANTAL PARMA-ENERMIX MILANO**

Sabato 21 febbraio
ore 18,30 **Lennik-SANTAL PARMA**
ore 20,00 **Stella Rossa Bratislava-ENERMIX MILANO**

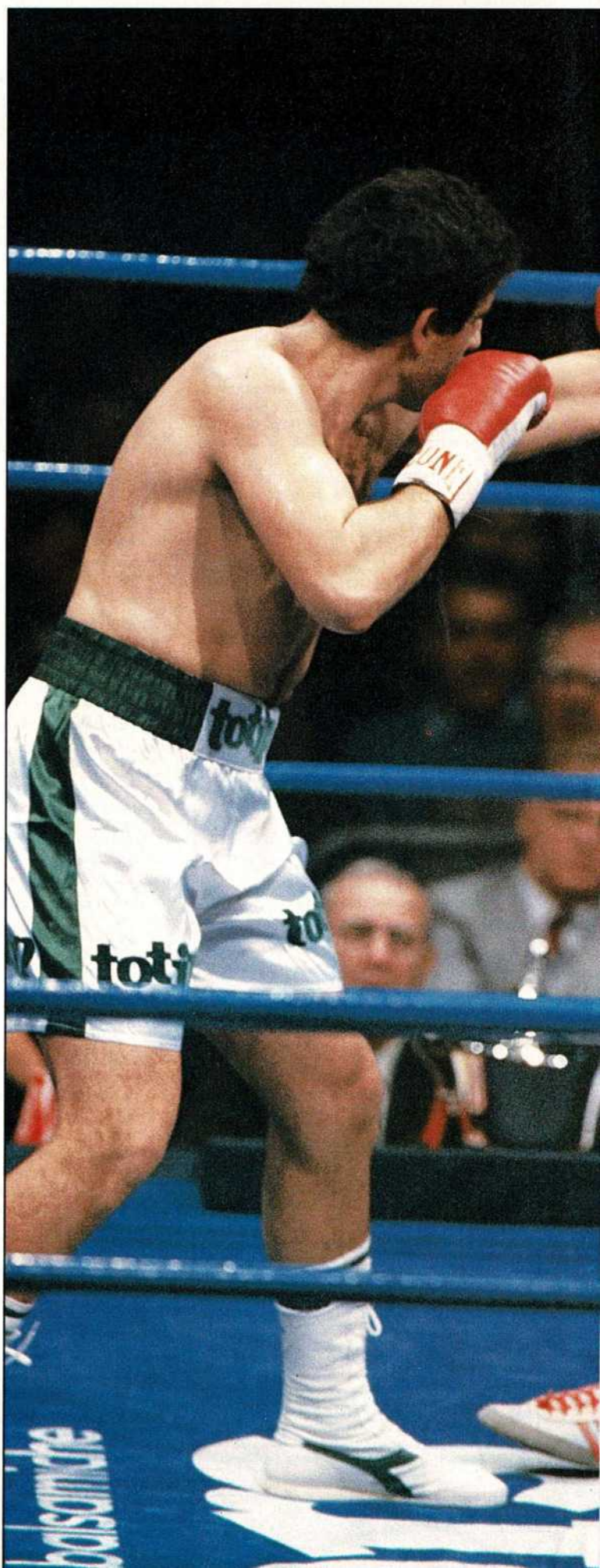
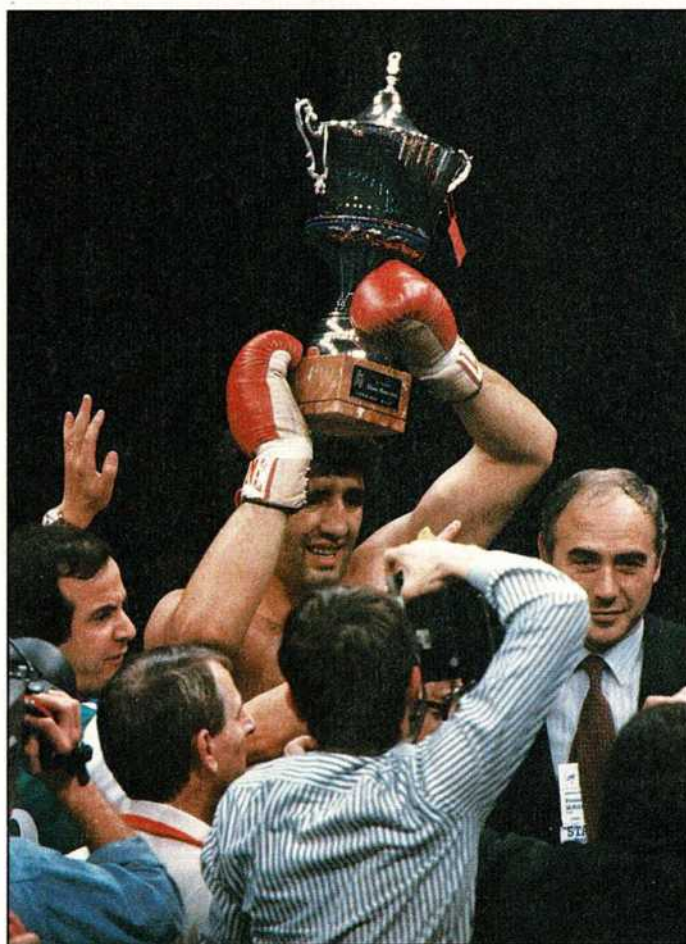
Domenica 22 febbraio
ore 14,30 **Lennik-ENERMIX MILANO**
ore 16,30 **SANTAL PARMA-Stella Rossa Bratislava**

IN POCO PIÙ DI DUE MINUTI HA COSTRETTO ALLA RESA L'AMERICANO GREGG, CONQUISTANDO IL TITOLO DEI MASSIMI JUNIOR. NEL SUO FUTURO, LA PROBABILE SCALATA ALL'EUROPEO. E, EVENTUALMENTE, UNA SUPERSFIDA CON SPINKS, SMITH O TYSON

E SE DAMIANI...

di **Sergio Sricchia** - foto di **Maurizio Borsari**

LUCCA. C'era anche Piero Del Papa, toscano di Pisa, ad assistere all'incontro, all'affermazione di Francesco Damiani sullo statunitense Eddie Gregg. Del Papa che, seguito dall'eterno Umberto Branchini, il 15 giugno del '71 combattè per un mondiale «vero», quello dei pesi mediomassimi versione WBA, contro il venezuelano Vicente Rondon, un picchiatore. Anche quel match si concluse in una sola ripresa, dopo 150 secondi (Damiani, per risolvere la partita con Gregg, ha impiegato 19 secondi di meno): ma nell'occasione a perdere fu l'italiano.

E COSÌ è arrivato anche l'alloro mondiale dei massimi junior, istituto dalla WBC e, ci sia consentito dirlo, sul piano della sostanza assolutamente inutile: chi non ha interessi specifici non può infatti approvare il proliferare di sigle più o meno affascinanti come questa. Ci piace invece sottolineare la convincente prestazione di Francesco: bravo perché sa boxare e bravo perché ha demolito un avversario come l'americano che, nelle graduatorie WBC di gennaio, figurava al tredicesimo posto, sette gradini più in alto di lui. Un bel salto di qualità per Damiani, che sotto la guida di Elio Ghelfi si è trasformato in un massimo di notevole valore assoluto. Damiani merita di sicuro l'opportunità di confrontarsi con Spinks o Tyson o Smith, ovverosia le migliori espressioni della categoria alla quale appartiene: anche se, va detto, è sperabile che gli sia concesso di preparare al meglio la sfida. *«Vorrei puntare al titolo europeo»,* ci ha detto pochi minuti dopo aver superato Gregg, *«Ma sono i Branchini a programmare le tappe della mia carriera».* Damiani è un massimo rapido, le cui serie di colpi possono mettere in difficoltà qualsiasi avversario europeo, Frank Bruno compreso. Un titolo continentale è un traguardo di prestigio, e nel caso di Francesco potrebbe costituire un eccellente trampolino di lancio (approdare negli Usa con la corona europea è necessario). Pertanto i suoi manager dovranno valutare con serenità ed equilibrio la situazione prima di lanciarlo all'assalto dei giganti americani. E sappiamo già che opereranno in questo senso: perché un potenziale come quello di Francesco va saggiamente amministrato. Dunque: prima lo spagnolo Evangelista o lo svedese Eklund, che si sfideranno il 27 febbraio per l'europeo, e poi il salto in America. □

A destra, **un'iniziativa di Francesco Damiani. Il gigante di Bagnacavallo ha conquistato il titolo mondiale dei massimi junior WBC superando in due minuti e undici secondi Eddie Gregg: un gancio destro portato di potenza ha costretto alla resa il pugile statunitense.** Nelle foto della pagina accanto, in alto e al centro, **l'arbitro dell'incontro, Paredes, scivola indietreggiando e va al tappeto mentre Damiani martella l'avversario;** sotto, **il momento del trionfo del nostro boxeur: nei piani del suo manager, Branchini, c'è una sfida per l'europeo e quindi il salto iridato**

ATLETICA

□ **Record.** Due nuovi primati mondiali indoor sono stati stabiliti nel fine settimana scorso. Sui 60 metri a ostacoli femminili, la bulgara Yordanka Donkova ha corso in 7"74 a Sofia. A Mosca, il sovietico Igor Lotorev ha corso i 1000 metri in 2'18"00.

□ **Assoluti indoor.** Al Palazzo a vela di Torino, ottime prove dei nostri velocisti nel corso dei Campionati italiani assoluti indoor: Pierfrancesco Pavoni e Stefano Tilli hanno corso i 200 metri rispettivamente in 20"65 e 20"62. Pavoni ha inoltre vinto i 60 metri col tempo di 6"60, nuovo primato italiano indoor.

□ **Europei indoor.** Questi gli azzurri convocati per la diciottesima edizione dei Campionati europei al coperto, in programma sabato 21 e domenica 22 febbraio a Lievin, in Francia. *Uomini.* 60: Pier Francesco Pavoni, Antonio Ullo; 200: Stefano Tilli, Pier Francesco Pavoni, Paolo Catalano; 400: Mauro Zuliani, Roberto Ribaud, Vito Petrella, Tonino Viali, Stefano Cecchini; 1500: Alessandro Lambruschini, Luca Vandi; 3000: Franco Boffi, Walter Merlo; 60 ad ostacoli: Luigi Bertocchi, Fausto Frigerio; salto con l'asta: Gianni Stecchi; salto in lungo: Giovanni Evangelista; cinque chilometri di marcia: Carlo Mattioli, Walter Arena. *Donne:* 60: Daniela Ferrian, Marisa Masullo; 60 ostacoli: Patrizia Lombardo; salto in lungo: Antonella Capriotti; tre chilometri di marcia: Giuliana Salce, Nadia Forestan, Grazia Orsani.

RUGBY

□ **Campionato.** *Serie A1 - 6. giornata di ritorno - Risultati:* Scavolini Aquila - Eurobags Casale 25-13; Cus Roma-Ibimaint Milano 16-30; Doko Calvisano-Serigamma Brescia 3-3; Amatori Catania-Petrarca Padova 6-7; Benetton Treviso-Deltalat Rovigo 10-7; Blue Dawn Mirano-Rugby Parma 10-8. *Classifica (prime posizioni):* Petrarca 30; Benetton 28; Scavolini 26; Parma, Deltalat 18. *Serie A2 - 6. giornata di ritorno - Risultati:* Imeva Benevento-Pastajolly T. 0-13; Gelcapello Piacenza-Gico Roma 30-3; Noceto-Corime Livorno 16-12; Rugby Frascati-Logrò Paese 6-3; MAA Milano-Fracasso S. Donà 6-22; Cus Padova-Tre Pini Padova 15-15. *Classifica (prime posizioni):* Gelcapello, Fracasso 31; Gico 23; Benevento 20; Corime 18; Pastajolly 17.

SCI NORDICO

Sopra, **Marco Albarello** (a destra) **e Giorgio Vanzetta, primo e settimo nella 15 chilometri ai Mondiali di sci nordico di Oberstdorf**

□ **Mondiali.** A Oberstdorf, in Germania Occidentale, un italiano ha vinto da outsider una medaglia d'oro ai Campionati del mondo. Si tratta di Marco Albarello, ventisettenne di Courmayeur ma con origini venete, che si è imposto nella gara dei 15 chilometri. Dietro a Albarello, altri tre azzurri si sono piazzati tra i primi quattordici: Giorgio Vanzetta (settimo), Gianfranco Polvara (tredicesimo), Maurilio De Zolt (quattordicesimo). Era dal 1968 che un italiano non saliva sul gradino più alto del podio in una prova internazionale di sci nordico.

PALLANUOTO

□ **Campionato.** *Serie A1 - 6. giornata - Risultati:* Ortigia Pasta Ferrara-Molinari Civitavecchia sospesa; Original Marines Posillipo-Kontron Savona 8-7; Fiamme Oro Roma-White Sun Arenzano 7-14; Worker's Bogliasco-Canottieri Napoli 10-11; ERG Recco-Rari 1904 9-7; Allibert Camogli-Sisley Pescara 9-11. *Classifica:* Original Marines, Sisley 11; Kontron, White Sun 8; Pasta Ferrara, Canottieri 6; Molinari, Allibert 5; ERG, Fiamme Oro 4; Rari 1904 2; Worker's 0 (Pasta Ferrara e Molinari una partita in meno). *Serie A2 - 6. giornata - Risultati::* Calidarium Palermo-Sori 11-11; Tessilario Como-Vomero 16-12; RN Napoli-Comitas Nervi 5-9; Med. Sturla-Cagliari 8-8; Torino-Bologna 16-7; Volturno-Lazio 7-5. *Classifica:* Volturno, Comitas 11, Tessilario 8; Vomero 7; Torino, Lazio 6; Calidarium, Med. Sturla 5; RN Napoli 4; Sori, Cagliari, Bologna 3.

SCI ALPINO

□ **Coppa del mondo.** Sono riprese le prove di Coppa del Mondo. Questi i risultati delle gare di venerdì, sabato e domenica. *Uomini.* Markstein (Francia), slalom speciale: 1. Ingemar Stenmark (Svezia), 2. Armin Bittner (Germania Ovest), 3. Gunther Mader (Austria). Todtnau (Germania Ovest), slalom gigante: 1. Pirmin Zurbriggen (Svizzera), 2. Marc Girardelli (Lussemburgo), 3. Markus Wasmeier (Germania Ovest). *Donne.* Mégève (Svizzera), slalom gigante: 1. Vreni Schneider (Svizzera), 2. Blanca Fernandez Ochoa (Spagna), 3. Maria Walliser (Svizzera), St. Gervais (Francia), slalom speciale femminile: 1. Vreni Schneider (Svizzera), 2. Corinne Schmidhauser (Svizzera), 3. Blanca Fernandez Ochoa (Spagna). Fluehli (Svizzera), slalom speciale: 1. Corinne Schmidhauser (Svizzera), 2. Monika Meirhofer (Austria), 3. Erika Hess (Svizzera).

AUTOMOBILISMO

□ **Rally.** Il finlandese Timo Salonen e il copilota Harjanne si sono aggiudicati il Rally di Svezia, valevole per il Campionato del mondo marche e piloti, alla guida della Mazda 323 T 4WD. Per la casa giapponese si tratta della prima vittoria iridata. In classifica generale, Juha Kankkunen e la Lancia guidano le graduatorie del Mondiale.

TENNISTAVOLO

□ **Mondiali.** Dal 19 febbraio al 1. marzo a New Delhi si svolge la trentanovesima edizione dei Campionati mondiali maschili e femminili. I giocatori convocati dai tecnici Cai Zhenhua, responsabile della squadra maschile, e Chen Yoong, responsabile della squadra femminile, sono: Massimo Costantini, Giovanni Bisi, Lorenzo Nannoni, Francesco Manneschi, Walter De Giorgi, Giorgia Zampini, Alessandra Busnardo, Alessio Arisi e Sabrina Moretti. Nei gironi eliminatori, la Nazionale maschile dovrà incontrare Yemen, Malta e la temibile Germania Ovest. Passa il turno la vincente del girone. Per le azzurre invece girone a tre con Nigeria e Olanda. Ai Mondiali verranno designati anche i primi sedici giocatori ammessi alle Olimpiadi di Seul del prossimo anno.

HOCKEY PISTA

□ **Campionato.** *Serie A1 - 16. giornata - Risultati:* Sporting Viareggio-Finreda Lodi 5-7; Monza Altea-Schneider Bassano 3-1; Zoppas Pordenone-Banca Maldari Giovinazzo 5-8; Sperry Vercelli-Mastrotto Trissino 10-2; Forte dei Marmi-Gorgonzola Novara 1-9; Cieloverde Castiglione-Despar Reggiana 3-1; Villaoro Modena-Levante Viareggio 4-6. *Classifica:* Novara 29; Vercelli 27; Levante Viareggio 23; Bassano, Castiglione 21; Lodi 19; Reggiana 18; Giovinazzo 16; Sporting Viareggio 14; Monza 12; Forte dei Marmi 10; Trissino 9; Villaoro 3; Pordenone 2. *Serie A2 - 16. giornata - Risultati:* Mobilsigla Seregno-Detroit Follonica 6-2; Triestina-Frassati 1-3; Viareggio-Vini Gorizia 1-6; Bigagli Sarzana-Amatori Modena 4-5; Denim Montebello-Prato Primavera 7-3; Grosseto-Supermercati Brianzoli Monza 1-6; Laverda Breganze-Estel Mobili Thiene 4-2. *Classifica:* Monza 31; Seregno 25; Follonica 23; Thiene 21; Prato 20; Gorizia 18; Breganze 17; Modena 14; Sarzana, Viareggio, Montebello 11; Triestina, Frassati 10; Grosseto 2.

LUTTO

□ **Panini.** È morta a Modena Olga Cuoghi Panini, ottantasettenne capostipite della dinastia delle celebri edizioni Panini. Lascia sette figli, ventisette nipoti e quindici pronipoti. Alla famiglia Panini giungano le più sentite condoglianze della redazione del Guerin Sportivo.

DOPO I MONDIALI DI SCI
ALBERTO TOMBA E MARIA WALLISER

SONO GIOVANI, SPREGIUDICATI, TECNICAMENTE ATTREZZATISSIMI. LI ANIMA UNA SENSAZIONALE VOGLIA DI VINCERE. A CRANS MONTANA HANNO SEGNATO LA KERMESSE IRIDATA: L'ITALIANO CON L'UNICA MEDAGLIA CONSEGNATA AL NOSTRO PAESE, L'ELVETICA CON UN ESALTANTE BIS

Nella fotoBevilacqua, **Alberto Tomba, bolognese, yuppie dello sci italiano, e la medaglia conquistata a Crans Montana**

YUPPIES 2

di **Claudia Giordani**

***ALBERTO TOMBA** e Maria Walliser: due protagonisti, due campioni consegnatici direttamente da Crans Montana. il nostro bronzo — unica medaglia conquistata dalla squadra azzurra — e il loro oro, l'oro che ha riempito le casse dello sci elvetico. Due personaggi autentici che restituiscono alla disciplina che amano immagine e contorni umanizzanti. I volti del Mondiale sono appunto loro, e per conoscerli meglio abbiamo chiesto a Claudia Giordani di raccontarci chi sono e perché hanno battuto anche i pronostici dei tecnici.*

ERA IL meno atteso, il più inesperto; eppure proprio lui ha salvato l'onore degli azzurri. Uomo-medaglia più giovane dei Mondiali, Alberto Tomba, classe 1966, è davvero un personaggio. Molto singolare, se inserito nell'ambiente dello sport di oggi, fatto di duri allenamenti, disciplina, tanta scienza e poca fantasia; nella esasperato e la dedizione più assoluta, hanno sempre frenato i commenti positivi sul suo conto, tanto che la sensazione, dall'esterno, era che lo ritenessero poco affidabile. Ma questa è stata una fortuna per lui: non essendo mai stato indicato come una speranza certa, come era già capitato a Robert Erlacher e Oswald Toetsch (di ciarsi una palla ovale al calar del sole attiravano l'attenzione dei pochi bagnanti. Il più alto e grosso di loro mi si avvicina e mi fa: *«Ciao, tu sei Claudia?». «Sì, ciao e tu chi sei?». «Sono Alberto Tomba...»*. Gentile e simpatico. *«In bocca al lupo»*, gli dissi. lo rividi sulla neve, quell'inverno, vittorioso nel parallelo di Milano: bravo

vita di tutti i giorni perfettamente in sintonia con molti suoi coetanei, tra i quali emerge per il carattere da vero campione. Non è un atleta modello, ma sono pochi quelli che possono contare su un fisico come il suo (quasi 190 per più di 80 chili) coordinato da straordinarie doti tecniche e di concentrazione. Gli allenatori che usano spesso come metro di giudizio l'impegno Alberto, il direttore tecnico Sepp Messner solo nel novembre scorso diceva: *«Non ci si può aspettare più di tanto, deve maturare...»*) ha potuto crescere gradualmente, senza scottarsi, costruendosi quella sicurezza interiore che nel momento clou è totalmente mancata al resto della squadra. Da sconosciuto a eroe, un passo breve. Due estati fa, sulla spiaggia di Milano Marittima, un gruppo di ragazzi impegnati a lanpensai, ma in pochi condividevano il mio giudizio. Quest'estate, all'Elba, durante una breve pausa tra un allenamento e l'altro, girava in bicicletta con l'amico Giorgio Piantanida; discesista dall'aspetto del campione di body-building. Abbronzato, calzoncini e canottiera striminzita, molto corta sopra l'ombelico, dopo essersi alzato a mezzogiorno guardava con aria assente e

In alto, **Tomba in azione: il suo bronzo è venuto dallo slalom gigante: lo hanno preceduto lo svizzero Pirmin Zurbriggen, al quale è andato l'oro, e il lussemburghese Marc Girardelli.** Sopra, e a destra, **l'elvetica Maria Walliser, prima nella libera e nel supergigante: in entrambe le occasioni si è messa alle spalle la connazionale Michela Figini. Maria è giunta anche terza nel gigante** (fotoAmaduzzi)

una birra in mano gli amici sciatori impegnati nell'apprendimento della tecnica subacquea. Ma a Crans Montana, al suo primo appuntamento importante, non è rimasto a guardare: si è opposto alla corrente che trascinava i suoi compagni lontano da una condizione mentale ottimale e ha imposto la legge della sua personalità estroversa, libera e soprattutto decisa. All'entrata di quell'angolo di Emilia presente a Crans, Casa Italia, il giorno dello slalom gigante c'era un grande cartello appeso da pochi, ma il cui testo però era nel cuore di tutti: *«Grazie Alberto»*.

WALLISER. Ora non è solo la più bella, ma è anche la più brava. Maria Walliser, per tutti Miss Circo Bianco, aveva sempre trovato sulla sua strada sciatrici più forti di lei, che l'avevano relegata a quel ruolo poco simpatico di eterna seconda. Addirittura nella sua stessa squadra e nella sua specialità preferita, la discesa, c'era sempre qualcuna davanti a lei: prima Marie-Therese Nadig e Doris De Agostini e da pochi anni Michela Figini. Ma dopo aver perso l'oro a Saraievo, per pochi centesimi, a opera della giovanissima Figini, la svolta: Maria pensò di aggirare l'ostacolo discesa libera e cominciò ad allenarsi seriamente anche in slalom gigante. Favorita dalla velocizzazione di questa specialità e dall'introduzione del Supergigante, entrò facilmente in una nuova dimensione, quella della polivalenza, che pian piano la liberò da qualsiasi soggezione e le permise di affermarsi sempre più anche nella libera, che non aveva mai abbandonato. In seguito alla conquista della Coppa '86, i Mondiali di Crans erano la prima verifica della validità delle sue capacità e la «nuova» Maria non ha fallito aggiudicandosi l'oro più desiderato della discesa, l'oro del Supergigante, e a causa di un grave errore «solo» il bronzo del gigante. Nel contesto del trionfo svizzero (5 titoli femminili su 5) la sua prestazione rimane la più esaltante e solo la doppia vittoria (combinata e slalom) della grandissima Erika Hess regge il confronto non solo sul piano tecnico ma, visti i precedenti, anche su quello psicologico. Come Erika, anche Maria vive in campagna e conduce una vita tranquilla e normalissima quando gli impegni sportivi e non sportivi le concedono di tornare a casa anche per poco: lunghe corse insieme al suo cane; qualche lavoro a maglia e tanti libri. Fanno eccezione le «picchiate» in bicicletta giù da ripidissimi pendii erbosi, che le servono per abituarsi alla velocità e per allenare l'equilibrio. Eppure Maria è una ragazza richiestissima e spesso appare sulle pagine dei giornali non solo nello spazio dedicato alle notizie sportive: grazie alla sua avvenenza è frequentemente fotografata e grazie alla sua bravura fa da testimonial alle aziende che la sponsorizzano. In Svizzera, infatti, gli sciatori oltre a beneficiare degli Sponsor della Federazione possono concedere la loro immagine a sponsor cosiddetti «personali» (gli italiani per esempio non possono farlo); Maria, tra le altre cose, è il volto abbronzato di una nota casa di cosmetici e con lo sguardo invitante raccomanda la fiducia di un rinomato istituto bancario. Il tutto per circa 200 milioni l'anno, cifra stimata prima dei Mondiali che la dice lunga sulla popolarità dello sci al di là delle Alpi, dove è sport nazionale a livello del calcio da noi. Quindi con lo sci la sua vita è notevolmente cambiata; ma viaggi e successo non hanno fondamentalmente mutato la sua personalità e i suoi atteggiamenti, che rimangono sempre sinceri: tagliato il traguardo della gara della libera tra un fiume di lacrime di felicità e i mille baci al fidanzato Guido, c'è stato posto anche per un abbraccio fraterno alla compagna-rivale Figini che, bisogna sottolinearlo, pur nella sconfitta ha risposto con altrettanto trasporto. Altra mentalità, senza dubbio, che pone lo sport e le sue leggi al di sopra di tutto e lascia da parte gelosie e invidie ritenute inutili e incompatibili a qualsiasi ambizione sportiva. Ora per Maria la stagione continua con un ennesimo traguardo da raggiungere, la Coppa del Mondo, che guarda caso le sarà contesa fino all'ultimo ancora una volta dalle sue stesse compagne di squadra, Vreni Schneider, oro mondiale nel gigante, e Erika Hess, ormai entrata nella leggenda. Strano destino quello di doversi guardare sempre da chi in fondo ti è anche amico.

c. g.

di **Franco Vanni**

ENZO TORTORA TORNA IN TV PER INSEGUIRE NUOVI RECORD, RIVINCITE E VENDETTE

TORTOBELLO

RITORNERÀ nelle luci familiari di Portobello il prossimo 20 febbraio. Avrebbe voluto che fosse un 17 per la scaramanzia: fu arrestato il 17 giugno 1983 ed era ancora un venerdì 17 quando, dieci anni fa, diede il via sulla seconda rete televisiva all'operazione Portobello. Il primo vero «people show» nazional-popolare della nostra TV, destinato a battere ogni record nelle classifiche di ascolto (punte di 28 milioni), partì in sordina. Enzo Tortora rientrava alla RAI dopo nove anni di emarginazione, seguita a una polemica intervista nella quale l'uomo simbolo della «Domenica sportiva» aveva definito con un po' di anticipo la TV di Stato «un carrozzone lottizzato». Ora aprirà la nuova serie delle trasmissioni con una frase emblematica, da romanzo: «dove eravamo rimasti?».

ENZO TORTORA 1987, dopo una drammatica e assurda vicenda durata più di tre anni e che ha coinvolto emotivamente milioni di persone, forse è più tollerante, forse è più comprensivo di un tempo: però, dice, non riesco a perdonare. È chiaro che ora vuole puntigliosamente ristabilire le cose come erano prima, vuole una rivincita su quella TV che lo esibì in manette, ritorna nello stesso studio di Fiera 2 che lo ospitò nelle trasmissioni precedenti, pensa di riprendere e continuare il discorso come se non fosse mai stato interrotto, sembra voler ridurre il suo dramma personale ad una breve parentesi. Vuole cancellare l'immagine di quel 17 giugno 1983 in cui fu arrestato all'alba in una camera dell'Hotel Plaza a Roma e condotto in carcere insieme ad altri 765 coinputati, tutti coinvolti nel maxi-blitz contro la camorra: chi a ragione a chi a torto. La televisione, la «sua» televisione, ce lo mostrò improvvisamente in manette riempiendo l'Italia di sgomento, e insistendo su quelle immagini con autentica ferocia: la TV, dice Tortora, è un mezzo così potente da strangolare anche chi la fa.

IL RICORDO di quella ferocia aleggiava nella sala dove ha tenuto la sua prima conferenza stampa dopo tre anni, si vedeva sulle facce turbate dei funzionari RAI. In quella occasione ha detto: la prima trasmissione nazional-popolare è stata la mia, voglio solo rimettere le cose al posto in cui erano tre anni fa, Portobello è sempre attuale come l'Odissea. E forse in quest'ultima battuta non c'era nemmeno umorismo. Il programma sarà preceduto da uno «speciale» sul caso Tortora: la contropartita per il suo silenzio.

È UN UOMO che non dimentica e non perdona, un uomo dal lungo rancore. È un uomo che se può si vendica, non lascia cadere un'offesa o uno sgarbo ricevuto, è un uomo dalla lunga memoria. Non ha un carattere facile: sotto l'apparenza gentile, riguardosa, quasi umile, dietro il comportamento deamicisiano c'è un duro che bada solo e soprattutto alla propria persona. Quando si è trattato di scegliere la RAI non ha esitato a «tradire» Pannella, che pure lo aveva salvato dalla prigione facendolo eleggere al Parlamento europeo. Pannella se ne è molto offeso anche perché, secondo gli esperti, il partito radicale senza Tortora perderà duecentomila voti. La rissa fra i due è stata ancora una volta esemplare della durezza del carattere di Tortora, che s'è tolto dall'imbarazzo con un'altra frase emblematica: non sono un radicale a sovranità limitata.

Una copertina del settimanale Epoca dedicata a Enzo Tortora (con la figlia Silvia)

IN QUESTI tre anni e più deve avere accumulato risentimento contro mezza Italia, quella che a lume di buonsenso lo aveva ritenuto colpevole: come si fa ad arrestare un personaggio così senza averne le prove? E la condanna di primo grado a dieci anni di prigione sembrò inevitabile. Ha fatto sette mesi di carcere e sedici di arresti domiciliari; in mezzo una pausa di un anno come parlamentare europeo; è stato assolto il 15 settembre dell'anno scorso, non era venerdì. Bisogna ricordare tuttavia che dopo la condanna avrebbe potuto continuare a fare il deputato: si dimise, invece, dando prova di coerenza e anche di abilità tattica in attesa del nuovo processo. Oggi nessuno può dubitare della sua innocenza. La sentenza di assoluzione per lui, Califano e altri 112 imputati è un volume di 5776 pagine, oltre 360 mila parole, e una copia costa più di mezzo milione. Contiene anche un atto di accusa nemmeno molto larvato contro una persona che non viene indicata ma che faceva parte del gruppo di magistrati impegnati nella prima fase dell'istruttoria. Il pentito Giovanni Pandico, primo e massimo accusatore, vi viene definito «calunniatore dalla personalità psicopatica». Sembra chiaro che il primo processo sia nato e si sia sviluppato nell'equivoco e nell'arroganza di certi magistrati. Si è difeso con vigore e con coraggio ma non sempre è piaciuto, nemmeno ai suoi fans. C'è di mezzo la sua personalità così complessa e contraddittoria, quel voler apparire sempre alla mano, vicinissimo ai problemi altrui *(«mi interessa questo Paese, mi interessa la sua storia apparentemente minore, mi interessano soprattutto i racconti degli altri»)* e quell'essere invece nella realtà, in contraddizione con il personaggio, un uomo duro e astuto, teso costantemente verso i propri fini. Con la RAI ha ottenuto un contratto fino all'88 per un miliardo di lire.

NELLA REALTÀ è diverso da quello che appare in pubblico, e l'angoscia di questi tre anni molte volte lo ha tradito; è soprattutto molto diverso da quello che apparità in Portobello. La sua bonomia è apparente, la sua gentilezza è una maschera che gli consente il successo; ha tuttavia molto equilibrio e molta misura. A me personalmente non piace; ma io sono soltanto uno dei milioni che venerdì prossimo guarderanno il suo ritorno.

I programmi della settimana da giovedì 19 a mercoledì 25 febbraio in collaborazione con

La grande boxe tiene banco più che mai. C'è il nostro Rottoli impegnato nella conquista del titolo mondiale dei massimi leggeri contro il pericoloso De León; e c'è Honeyghan che difende la cintura dei welter dall'assalto di Bumphus. Ma Tele Guerin vi parla anche di Italia-Francia per la Coppa Europa di rugby, dei Mondiali di pallamano e degli altri appuntamenti da non perdere nella settimana del piccolo schermo. Di rigore, ovviamente, qualche considerazione sul Festival di Sanremo. □

Angelo Rottoli affronta il portoricano Carlos De León

- LA SFIDA IRIDATA DI ROTTOLI
- COME CAMBIA SPORTSETTE
- I MONDIALI DI PALLAMANO IN ITALIA
- SUPEROCCHIO: SANREMO VISTO DA ITALO MOSCATI

a cura di **Marco Strazzi**

GIOVEDI' 19

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
22,45 TG2 Sportsette. Conduce in studio Alda D'Eusanio. Nel corso del programma: Basket. Tracer Milano-Maccabi Tel Aviv.Coppa dei Campioni: girone finale. In differita dal Palatrussardi di Milano.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
22,40 TMC Club - Pianeta neve.
23,15 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
20,30 Basket. Zalgiris-Zadar. Coppa dei Campioni. Girone finale.
22,10 Basket. Coppa delle Coppe. Prima semifinale.

VENERDI' 20

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
13,55 Sci nordico. Campionati mondiali. Salto dal trampolino di 70 metri. Telecronista Ettore Frangipane. In diretta da Oberstdorf.

☐ ITALIA UNO
22,30 A tutto campo. Settimanale condotto da Gigi Garanzini e Roberto Bettega. Con la partecipazione di Marino Bartoletti e Tony Damascelli. Dopo l'incontro della Nazionale in Portogallo, occhio di nuovo rivolto al campionato.
23,30 Basket. Seattle Supersonics - Golden State Warriors. Campionato NBA. Commento di Dan Peterson.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
21,35 Pallamano. Italia-Finlandia. Campionati mondiali gruppo B. In diretta da Rovereto (Trento).
23,15 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
12,30 Sci di fondo. Campionati mondiali. 20 km femminili. Da Oberstdorf (Germania Ovest).
15,25 Sci nordico. Campionati mondiali. Salto dal trampolino di 70 metri. Da Oberstdorf (Germ. O.).

☐ EURO TV
22,20 Eurocalcio. Settimanale condotto da Sandro Mazzola ed Elio Corno.

SABATO 21

☐ RAI UNO
14,30 Sabato sport. Pallamano. Italia-Finlandia. Campionati mondiali gruppo B. In differita da Rovereto (Trento). Sci di fondo. Campionati mondiali. 50

IL NOSTRO ROTTOLI SFIDA DE LEÓN PER IL MONDIALE

L'ANGELO AZZURRO

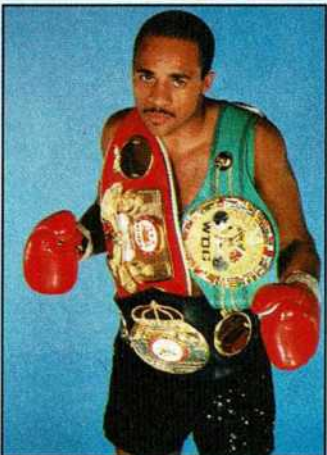
☐ **Sabato** - RAIDUE - ore 22,25

Roma 1933: Primo Carnera difende la sua corona mondiale dei pesi massimi. Da allora in Italia nessun pugile di casa nostra ha più combattuto per l'alloro più prestigioso in una categoria dai pugni pesanti. Sabato sera, Bergamo rivivrà questa emozione nel match WBC tra il portoricano Carlos De León e il bergamasco Angelo Rottoli, che così combatterà (dopo tante incertezze per la sede) di fronte al pubblico di casa. Un'impresa difficile, ma per tante ragioni esaltante. De León, visto più volte in TV, è pugile esperto, potente, malizioso, mentre Rottoli, almeno sino ad oggi, non ha mai sofferto eccessivamente sul ring. Ha sempre sbrigato i suoi impegni con relativa facilità. È un pugile che gode di un certo successo tra le donne: folta chioma, fisico da culturista, un viso piacevole. Il cinema gli ha già lanciato il messaggio. Ma lui per ora vuole sfondare solo nella boxe. È passato recentemente sotto la guida di Rocco Agostino e nella palestra di Genova ha lavorato come un serio professionista. Dice Agostino: *«De León non è un killer. Ma guai a concedergli delle pause e a fermarsi sui suoi colpi, perché allora ti finisce. Rottoli? Ha già combattuto e vinto negli USA e questo è un passaporto importante». Angelo Rottoli,* nato a Presezzo (Bergamo) il 14 dicembre 1958. Celibe. Altezza cm 185. Manager: Rocco Agostino. Record: 25 incontri, 23 vittorie (13 KO), 2 pareggi. Campione d'Italia nel 1983, dopo aver debuttato al professionismo nel 1981. Ha difeso il titolo 4 volte. Attuale co-sfidante al titolo europeo dei massimi leggeri, di nuova istituzione, assieme l'inglese Sam Reeson. *Carlos De León,* nato a Rio Piedras (Portorico) il 3 maggio 1959. Sposato con 3 figli. Altezza cm 184. Manager: Chade. Record: 44 incontri, 40 vittorie (27 KO), 4 sconfitte (2 per KO). Ha debuttato tra i «pro» nel 1974. Ha conquistato il titolo il 25 novembre '80 a New Orleans battendo Marvin Camel ai punti. Poi lo ha difeso contro lo stesso Camel (KOT all'8ª) il 24 febbraio '82 a Atlantic City. Lo ha perso contro S. T. Gordon per KO alla 2ª il 27 giugno '82 a Highland. Riconquista la cintura — prendendosi la rivincita — contro lo stesso avversario il 17 luglio '83 a Las Vegas, vincendo ai punti. Il 21 settembre '83

UN VELOCE AMERICANO PER HONEYGHAN

BUM-BUMPHUS ALL'ATTACCO

☐ **Domenica** - RAIUNO - ore 23

Nella «guerra fredda» tra RAI e Berlusconi nella boxe colpo grosso dei dirigenti di viale Mazzini, che dopo Rottoli-De León si sono assicurati la «diretta» del mondiale dei pesi welter tra il britannico Lloyd Honeyghan e il velocissimo americano Johnny Bumphus, in programma alla Wembley Arena di Londra domenica sera. Lloyd Honeyghan, 26 anni, imbattuto dopo 28 match (18 KO), è colui che ha sconvolto il mondo della boxe con una sensazionale vittoria (il 27 settembre a Atlantic City) contro Donald Curry, che sembrava un «invincibile». Invece Honeyghan vinse per KO alla 6. ripresa e si assicurò un titolo che era riconosciuto da WBA, WBC e IBF. Honeyghan ha rinunciato poi, al titolo WBA per protesta contro l'apartheid dei sudafricani e per non affrontare Volbrecht, sudafricano, che venne poi battuto per la cintura WBA da Breland, medaglia d'oro di Los Angeles.

«GRAND PRIX» E LA FORMULA UNO

ASPETTANDO IL MONDIALE

☐ **sabato** - ITALIA UNO - ore 23,30

Puntata speciale, quella di «Gran Prix» di sabato 21 e, in replica, di domenica 22 febbraio. Il programma è infatti dedicato per lo più alla presentazione delle nuove vetture di Formula Uno, protagoniste del Mondiale che partirà il prossimo aprile in Brasile. Telecamere puntate soprattutto sulle nuove Lotus e Ferrari, impegnate nelle prove sul circuito di Jerez in Spagna assieme ai principali «team» di F.1.

Sopra, fotoNewsItalia, **Angelo Rottoli.** In alto, **il campione del mondo Carlos de León. L'incontro, valido per il titolo, si svolgerà a Bergamo.** Nella pagina accanto, da sinistra, **Lloyd Honeyghan,** fotoBobThomas, **campione del mondo, e il suo sfidante Johnny Bumphus**

sconfigge Alvaro Yaqui López (KOT 4) a San José. Due difese nell'84: il 9 marzo a Las Vegas supera ai punti Anthony Davis e il 2 giugno bàtte, sempre ai punti a Dakland Bashirù Ali. Nell'85 perde a Las Vegas ai punti con Alfonso Ratliff, ma ritorna per la terza volta sul trono il 22 marzo '86 superando a Las Vegas, George Benton ai punti e difende la cintura a Taormina il 10 agosto mettendo KO all'8ª Michael Green.

Sergio Sricchia

A fianco, **Andrea De Adamich a «Grand Prix». La puntata di sabato sarà quasi interamente dedicata al Mondiale di Formula Uno che inizia in aprile**

«SPORTSETTE» SI RINNOVA

BERTI SPERANZE

☐ **Giovedì** - RAI DUE - ore 22,45

Nella piccola rivoluzione dei programmi della tarda serata di Raidue, è rimasto ormai l'unico punto fermo. Anche se, con tutte queste novità, non poteva non rinnovarsi anche lui. Così, a partire da giovedì 19 febbraio, «Tg2 - Sportsette» si fa il «maquillage». A cominciare dal volto femminile: la giovane Alda D'Eusanio, infatti, prende il posto di Peppi Franzelin nella conduzione del programma. L'altra grande novità del rotocalco sportivo di Raidue è la rubrica «Tiro incrociato»: due giornalisti e altri due personaggi (non necessariamente addetti ai lavori) «bersaglieranno» l'ospite della serata con domande su un argomento di stretta attualità. Il tutto «supportato» da un mini-sondaggio che serva come base della discussione. Si dovrebbe cominciare, giovedì 19 appunto, con il ministro dello Spettacolo Nicola Capria e la spinosa questione degli stadi del Mondiale '90. La scaletta tipo del programma prevede poi la diretta (o differita) dell'avvenimento del giorno, tradizionale appuntamento di «Sportsette»: giovedì 19 è il turno del basket, con Tracer-Maccabi di Coppacampioni. Subito dopo, non può mancare il servizio di attualità, caratteristica tipica di un rotocalco televisivo: si comincia con un'inchiesta sui 40 anni di fedeltà juventina di Giampiero Boniperti. Ogni quindici giorni, infine, ci sarà «Reparto corse», nuova rubrica motoristica a cura di Ezio Zermiani e Amedeo Verduzio, con la succosa esclusiva di Nelson Piquet quale commentatore del Mondiale di F.1. Insomma, un rinnovamento vero e proprio, con un grosso impegno della redazione sportiva del Tg2. *«Sì certamente* — dice Beppe Berti, curatore del programma — *È un altro nostro tentativo di fare giornalismo televisivo sportivo di qualità ma anche popolare. Una trasmissione, cioè, che tenga conto delle esigenze della maggioranza del pubblico, senza dimenticare però nessuna disciplina sportiva. Nella speranza, comunque, di non essere ancora penalizzati dall'orario. "Sportsette" è da sempre un po' la vittima della programmazione del giovedì: a volte siamo andati in onda dopo la mezzanotte. Ora, con la nascita di Notte Tv, speriamo di rispettare la soglia delle 22,45. E questo soprattutto per il rispetto del pubblico».* ☐

Beppe Berti, fotoBaghino, **«coltiva» grandi ambizioni per il suo «Sportsette»**

km maschili. Telecronista Ettore Frangipane. In differita da Oberstdorf. Ciclismo. Presentazione del 70. Giro d'Italia.
18,05 Il salotto del basket. Conduce in studio Franco Lauro. Nel corso del programma: un tempo di una partita di serie A.

☐ RAI DUE
17,05 Atletica leggera. Campionati europei indoor. 1. giornata. In diretta da Lievin (Francia).
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
22,25 Notte sport. Pugilato. Carlos De Leon-Angelo Rottoli. titolo mondiale pesi massimi leggeri, versione WBC. Telecronista Paolo Rosi. In diretta da Bergamo. Rugby. Scozia-Irlanda. Torneo delle 5 Nazioni. In differita da Murrayfield. Atletica leggera. Campionati europei indoor. 1. giornata: sintesi. In differita da Lievin (Fra).

☐ RAI TRE
15,25 Rugby. Inghilterra-Francia. Torneo delle 5 Nazioni. In diretta da Twickenham (Londa, GB).

☐ CANALE 5
18,00 Record. Settimanale condotto da Giacomo Crosa.

☐ ITALIA UNO
14,00 Let'go West American ball. Settimanale condotto in studio da Dan Peterson, con Guido Bagatta e Valeria Cavalli.
22,20 Italia 1 Sport. Atletica leggera. Meeting indoor «Los Angeles Time Game». Commento di Giacomo Crosa. In differita dal Forum di Los Angeles (California, Usa).
23,30 Grand Prix. Settimanale motoristico a cura di Oscar Orefici condotto in studio da Andrea De Adamich.

☐ TELEMONTECARLO
14,00 Sport show. Rotocalco del sabato condotto da Luigi Colombo. Con la partecipazione di José Altafini e Giacomo Bulgarelli. Nel corso del programma: Atletica Leggera. Campionati europei indoor. 1. giornata. In diretta da Leivin. (Francia).
24,00 TMC Sport.

☐ EURO TV
14,00 Eurocalcio. Replica.
15,00 Catch. Commento di Tony Fusaro.

☐ TELECAPODISTRIA
10,55 Sci di fondo. Campionati mondiali. 50 km maschili. In diretta da Oberstdorf (German. Ov.).

DOMENICA 22

☐ RAI UNO
18,20 90. minuto.
18,45 Rugby. Italia-Francia. Coppa Europa. Telecronista Paolo Rosi. In differita dallo stadio Appiani di Padova.

22,05 La domenica sportiva. Conduce in studio Sandro Ciotti. Nel corso del programma: Pugilato. Lloyd Honeyghan-Johnny Bumphus. Titolo mondiale pesi welters versione WBC e IBF. In diretta da Londra (GB).
24,00 Pallamano. Campionati mondiali gruppo B. Telecronista Gianni Vasino. In differita da Bressanone (Bolzano).

□ RAI DUE
10,00 Sci. Campionati italiani. Slalom speciale maschile. 1. manche. Telecronista Furio Focolari. In diretta da Limone Piemonte.
10,30 Atletica leggera. Campionati europei indoor. Telecronista Marco Franzelli. In diretta da Lievin (Francia).
15,40 TG2 Studio & Stadio. Conduce in studio Gianfranco de Laurentiis. Nel corso del programma: Atletica leggera. Campionati europei indoor. In diretta da Lievin.
18,40 TG2 Gol flash.
18,50 Calcio. Cronaca di un tempo di una partita di serie A.
20,00 TG2 Domenica sprint.

□ RAI TRE
10,30 Sci di fondo. Campionati italiani aspiranti. Telecronista Felice Borsato. Da Monte Livata (Roma).
14,45 TG3 Diretta sportiva. Sci Campionati italiani Slalom speciale maschile 2. manche, da Limone Piemonte. Motocross. Campionati italiani.
19,30 Sport regione.
20,30 Domenica gol.
22,30 Calcio. Cronaca di una partita di serie A.

□ ITALIA UNO
10,30 Sport Usa. Settimanale condotto da Guido Bagatta. Nel corso del programma: Basket: Boston Celtics-Atlanta Hawrs. Campionato NBA. Hockey su ghiaccio. Selezione HFL-Urss.
12,30 Superstars of Wrestling.
13,00 Grand Prix. Replica.

□ TELEMONTECARLO
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale femminile. 1. manche. Commento di Bruno Gatti. In diretta da Zwiesel (Germania Ovest).
11,15 Atletica leggera. Campionati europei indoor. In diretta da Lievin (Francia).
12,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale femminile. 2. manche.
15,15 Atletica leggera. Campionati europei indoor.
19,15 Sportissimo.
22,40 TMC Sport. Pallamano. Campionati mondiali gruppo B. In differita da Bressanone (Bolzano).

□ TELECAPODISTRIA
14,00 Sport Studio. Sci. Coppa del Mondo. Sintesi.

IL FESTIVAL, APOTEOSI DEL TEMPO SPRECATO

L'ANNOIATA OCEANICA

Il Festival di Sanremo è andato in prima pagina, accanto alle notizie più roventi dei primi giorni di febbraio. Non è una sorpresa: da anni, questa manifestazione ha conquistato posizioni d'evidenza nella stampa, e nei mass-media, per cui ci abbiamo fatto l'abitudine. Questa volta è giunta la morte di Claudio Villa a portare un tocco di commozione, a mescolare cioè qualche lacrima ai sorrisi d'occasione dei cantanti, produttori, spettatori, giornalisti capitanati da solito, inossidabile Pippo Baudo. Che cosa aggiungere ai fiumi d'inchiostro e di immagini versati negli occhi e nelle orecchie di milioni e milioni di spettatori? Devo dire che mi ha colpito, nella gran folla di personaggi, la signora Pisani che da Torino coordinava il lavoro computerizzato della Telemark sui sondaggi d'opinione e sui voti del pubblico. Era, la ricorderete, una signora abbastanza giovane, abbastanza carina, paludata in abiti quasi sempre sfilati e compostissimi, che — francamente intimidita — portava nel mondano mondo televisivo il soffio di una efficienza tecnologica molto pudica, schiva, quasi preoccupata. Perché mi ha colpito? Oltre che per il suo aspetto e per un certo imbarazzo nel parlare, mi è sembrata in quel contesto una «diversa». In che senso? Nel senso che, pur celebrando essa stessa un vecchio rito ormai di casa in televisione (il matrimonio fra canzoni e informatica), pareva una estranea, né più né meno. Una signora o signorina capitata lì per dovere e che mostrava poco, pochissimo interesse per quel che stava accadendo. Sarebbe consigliabile, in tutte le trasmissioni TV, introdurre un personaggio di questo tipo. Ovvero, un uomo o una donna che, magari investito di responsabilità professionali (comunque, pagato), comparisse ogni tanto sul video per comunicare con la semplice espressione del volto un sovrano disinteresse. Non, si badi, un giudizio negativo, bensì un disinteresse, ripeto, un distacco olimpico, persino un imbarazzo molto disciplinato e mascherato. Pensate i risultati: tutti sono presi dall'incantamento generale e, tac, arriva un tipetto assolutamente normale, rigido, che offre la possibilità di prendere le distanze e recuperare quei secondi necessari per non cadere nella truffa dell'ipnosi collettiva. So che sarebbe solo un palliativo. Il manipolo dei conduttori-dittatori non verrebbe neppure

Sopra, **Pippo Baudo, mattatore e deus ex machina del Festival di Sanremo.** A fianco, **Raffaella Carrà. Le caricature sono del nostro Danilo Interlenghi**

I NOSTRI CONSIGLI PER

GIOVEDÌ 19

□ **Raidue ore 23,45** «Doppio gioco a Scotland Yard» (film, '63) di Ken Annakin.

□ **Raitre, ore 22,05** «Il tormento e l'estasi» (film, '65) di Carol Reed.

□ **Italia Uno, ore 22,20** «Alice non abita più qui» (film, '74) di Martin Scorsese, con Ellen Burstyn, Kris Kristofferson.

VENERDÌ 20

□ **Raiuno, ore 20,30** «Il fantasma del pirata Barbanera» (film, '67), di Robert Stevenson.

□ **Raidue, ore 20,30** «Portobello - Mercatino del venerdì» con Enzo Tortora.

□ **Italia Uno, ore 20,30** «Una 44 magnum per l'ispettore Callaghan» (film, '73) di Ted Post, con Clint Eastwood.

Una scena di «Patata bollente»

SABATO 21

□ **Raidue, ore 20,30** «Indiscreto» (film '58) di Stanley Donen, con Cary Grant, Ingrid Bergman.

□ **Canale 5, ore 20,30** «Patata bollente» (film, '79) di Steno.

□ **Retequattro ore 20,30** «Il ponte sul fiume Kway» (film, '57) di David Lean, con Alec Guiness, William Holden.

scalfito nella sua prepotenza. E i dirigenti della televisione potrebbero addirittura compiacersi di vedere una nota «stonata» nel coro, golosi come sono del successo di Pippo, Raffaella, Gianni, Enrica, Gigi, Enzo, che pure hanno contribuito a creare e che adesso non sanno come ridimensionare. A parte gli scherzi e la signorina Pisani con i suoi eventuali sosia, si può ben dire che con l'ultimo Festival di Sanremo si è arrivati al delirio. Ore e ore di trasmissione, serate totali, implacabili, una sorta di adunata di regime. Perché il fatto più rilevante è proprio questo: la divorante capacità di rubare tempo al tempo e di scavalcare qualsiasi senso della misura. C'è chi si lamenta della eccessiva presenza del calcio nei palinsesti televisivi. È pressoché nulla, fatte le debite proporzioni. Ciò che dà fastidio, e compromette definitivamente il buon uso della diretta, è proprio lo squilibrio: quattro giorni di TV per una canzone. È l'apoteosi del tempo sprecato, di un obbligo senza uscite perché anche coloro che non vogliono vedere sono costretti a cambiare abitudini e ad accettare «l'eccezionalità» dell'evento. Guai a chi dissente, guai a chi vorrebbe più snellezza. Nemico di Sanremo, nemico della Patria.

Italo Moscati

Sopra, **Handy, la mascotte dei Mondiali di pallamano**

LA MASCOTTE HANDY

RANA MUNDIAL

Un simpatico ranocchio di nome Handy è la mascotte dei Mondiali Gruppo B di pallamano, che sono iniziati il 17 e termineranno il 28 febbraio. Le gare si svolgono nel Trentino Alto Adige, a Bressanone, Bolzano, Merano e Rovereto, e vengono trasmesse dalla Rai con la telecronaca di Gianni Vasino. Si comincia sabato con Italia-Finlandia, e poi via via con appuntamenti quasi quotidiani fino alla fase finale. L'obiettivo degli azzurri guidati da Zdravko Malic è la permanenza nel Gruppo B, visto che squadre come l'Urss e la Romania sono di un altro pianeta e non mancano altri avversari difficilissimi. È possibile che l'Italia sia costretta ad un drammatico spareggio contro la Bulgaria, per evitare la retrocessione: siccome però, quando scende in campo la nazionale, la speranza è l'ultima a morire, una volta di più gridiamo «Forza Italia!». □

A fianco, foto CSE, **una mischia di Italia-Francia di due anni fa. Alcuni dei giocatori transalpini impegnati in quella partita ora partecipano al 5 Nazioni**

ITALIA-FRANCIA, MATCH PROIBITIVO

BELLO MA IMPOSSIBILE

Italia-Francia è una classica del rugby di Coppa Europa, oltre che — purtroppo — un compito proibitivo per gli azzurri. Solo una volta è saltato fuori un pareggio, per il resto sempre sconfitte. Ma i transalpini rappresentano da sempre una grande del rugby, e bisogna dire che molti degli atleti che affrontarono gli azzurri un paio di anni fa ora appartengono alla Nazionale maggiore, quella che gioca nel Cinque Nazioni. Comunque, lasciando da parte per un attimo la questione-risultato, la partita riveste un'importanza particolare in vista della Coppa del Mondo di maggio. □

VEDERE OLTRE LO SPORT

DOMENICA 22

□ **Raiuno, ore 20,30** «L'ombra nera del Vesuvio» (film, tv, '86) di Steno, con Carlo Giuffrè, Massimo Ranieri. 1. parte.

□ **Canale 5, ore 20,30** «Stato d'assedio» (film tv, '85) di Roger Young. 1. visione Tv.

□ **Raitre, ore 17,30** «Il Gattopardo» (film, '63) di Luchino Visconti, con Burt Lancaster.

LUNEDÌ 23

□ **Raiuno, ore 20,30** «Per un pugno di dollari» (film, '64) di Sergio Leone, con Clint Eastwood.

□ **Canale 5, ore 20,30** «Acqua e sapone» (film, '83) di Carlo Verdone.

□ **Retequattro, ore 20,30** «Africa Express» (film, '75) di Michele Lupo, con Giuliano Gemma, Ursula Andress.

MARTEDÌ 24

□ **Raidue, ore 20,30** «Il verdetto» (film, '82) di Sidney Lumet.

□ **Retequattro, ore 20,30** «Il vizietto II» (film, '80) di Edouard Molinaro.

□ **Italia Uno, ore 21,30** «Christine, la macchina infernale» (film, '83) di John Carpenter 1. visione Tv.

MERCOLEDÌ 25

□ **Raidue, ore 20,30** «Un siciliano in Sicilia» (film TV, '86) di Pino Passalacqua, con James Russo. 3. e ultima parte.

□ **Canale 5, ore 20,30** «All'inseguimento della pietra verde» (film, '84) di Robert Zemeckis. 1. visione Tv.

□ **Raitre, ore 20,30** «Ossessione» (film, '42) di Luchino Visconti.

LUNEDI' 23

□ RAI UNO
15,30 Lunedì sport.

□ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

□ RAI TRE
15,30 Calcio. Cronaca di una partita di serie A.
17,30 Ciclismo. Settimana internazionale di Sicilia. 1. tappa: Siracusa-Bronte. Da Bronte (Catania).

19,35 Sport regione del lunedì. A cura delle redazioni regionali.
21,35 Il processo del lunedì. Conducono Aldo Biscardi, Mauro Bellugi, Danila Caccia. Con la partecipazione di Nando Martellini.

□ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,15 TMC Sport.

□ TELECAPODISTRIA
23,00 Basket. Giomo Venezia-Bancoroma. Campionato italiano di serie A1.

MARTEDI' 24

□ RAI UNO
20,10 Calcio. Steaua Bucarest-Dinamo Kiev. Supercoppa europea. Telecronista Bruno Pizzul. In diretta da Montecarlo (Monaco).
0,40 Pallamano. Campionati mondiali gruppo B. Telecronista Gianni Vasino. In differita da Rovereto (Trento).

□ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

□ RAI TRE
11,30 Il salotto del martedì. A cura di Adriano De Zan.
18,30 Ciclismo. Settimana internazionale di Sicilia. 2. tappa: Biancavilla-Modica. Da Modica (Ragusa).

☐ CANALE 5
23,30 Il golf. Skins Games terza e ultima parte. Commento di Mario Camicia. Sul percorso del PGA West, in palio 210 mila dollari sulle ultime 6 buche del prestigioso torneo.
☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
20,00 Calcio. Steaua Bucarest-Dinamo Kiev. Supercoppa europee. Commento di Luigi Colombo. In diretta da Montecarlo (Monaco).
22,45 TMC Sport. Pallamano. Campionati mondiali gruppo B. In differita da Rovereto (Trento).
☐ TELECAPODISTRIA
22,25 Basket. Stefanel Trieste. Ippodromi Rieti. Campionato italiano di serie A2.

MERCOLEDI' 25

☐ RAI UNO
21,50 L'atleta d'oro 1986. Spettacolo in occasione della consegna dei Premi Diadora. Conducono Gianni Minà e Claudia Turconi. In diretta dal Teatro Brancaccio di Roma. Tra i premiati da un'apposita giuria di giornalisti internazionali troviamo: Diego Maradona, Stefano Mei, Moreno Argentin, Stefano Battistelli, Alan Prost, Reinhold Messner, Chiara Sartori e i tecnici Alfredo Martini e Torr Nielsen.
0,25 Basket. Barcellona-Mobilgirgi Caserta. Coppa Korac: seconda semifinale. In differita da Barcellona.
☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
☐ RAI TRE
18,30 Ciclismo. Settimana internazionale di Sicilia. 3. tappa: Modica-Ribera.
☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
22,45 TMC Sport.
☐ TELECAPODISTRIA
22,20 Hockey su ghiaccio. Campionato jugoslavo. Finali play-off.

IL SALOTTO DI LAURO

INTRODUZIONE AL BASKET

Nel mondo del basket il suo salotto è ormai famoso quanto quello di... Marta Marzotto. Franco Lauro, romano, un passato di giocatore di pallacanestro (suo istruttore fu il nazionale Vittori) in formazioni minori della Capitale, diverse esperienze di collaborazione (Corriere dello Sport e riviste del settore), radiocronista e telecronista presso alcune emittenti private e Telemontecarlo e per tre anni speaker ufficiale degli incontri casalinghi del Bancoroma *(«un'esperienza formativa importante»*, ricorda *«che mi è servita per abituarmi ad affrontare il pubblico»), è uno degli «yuppies» dello sport televisivo targato TG2. Da quest'anno infatti, ogni sabato cura e conduce una rubrica che precede e segue il collegamento con una partita della serie A1 o A2. Nonostante il ping-pong fra le tre reti a cui è sottoposto, si può dire che il salotto sia diventato un punto di riferimento per gli appassionati di basket: «Sicuramente»,* conferma Lauro. *«Proprio quest'anno abbiamo modificato la struttura della trasmissione, rispetto alla passata stagione, per venire incontro ai desideri del pubblico, che chiedeva con sempre maggiore insistenza di conoscere i protagonisti del massimo torneo al di fuori del campo, sotto il profilo strettamente umano, e di vedere immagini "diverse" di questo sport che io ritengo altamente spettacolare e quindi particolarmente "televisivo". Dietro tutto ciò, c'è comunque un grande lavoro organizzativo, dovuto alla collaborazione delle varie sedi regionali della RAI».*

— Qual è stata finora la puntata migliore?

«Quella del 25 ottobre scorso, giorno del mio compleanno, quando ho avuto in studio le due "star" americane Bob McAdoo della Tracer Milano e George Gervin del Bancoroma. Due grossi personaggi che hanno lanciato la trasmissione in termini di popolarità. In quell'occasione realizzammo il record d'ascolto con circa 4 milioni e mezzo di contatti».

— C'è tuttavia un giocatore che vorresti sempre avere in studio?

«Il più simpatico in assoluto, che si è divertito e non ha nascosto le proprie emozioni, è stato Joe Bryant della Standa Reggio Calabria. Un personaggio amabilissimo, apprezzato da tutto l'ambiente per la sua umanità. Non posso però non ricordare che tra i prestigiosi ospiti del salotto ci sono stati anche Dalipagic (Giomo Venezia) e Oscar (Mobilgirgi Caserta), i due capocannonieri della serei A1».

— C'è il basket anche nel tuo tempo libero?

«Di tanto in tanto, gioco con la squadra dei giornalisti della quale fanno parte anche De Laurentiis e Crosa».

— Al di fuori della pallacanestro c'è un atleta che ammiri?

«Sì, Maradona, anche se non ha la stazza del... cestista; nel calcio, però, rappresenta ciò che, nel basket, sono i veri "big" tipo "Doctor J.", Jabbar e così via».

Francesco Ufficiale

In alto, **Franco Lauro.** Sopra, **la puntata più riuscita del suo «Salotto», con Bob McAdoo e George Gervin** (fotoGiuliani)

LIEDHOLM E ALTRI «MAGHI» INSEGNANO IL CALCIO

LA VIDEOCASSETTA GRANDI FIRME

Il gioco del calcio 4 - Tecnica in velocità e addestramento
Mastervideo
tel. 06/5230207
26' - colore
VHS-Beta-V2000
lire 50.000 (1980)

Questo quarto appuntamento con la didattica del calcio a cura del CONI (sono sette videocassette) è realizzato anch'esso negli impianti di Coverciano e riporta numerosi schemi di allenamento per la «Tecnica in velocità e addestramento». All'opera hanno partecipato Ercole Rabitti, Gerard Banide, Nils Liedholm, Allen Wade, Andy Roxbourgh, Stevan Vilotic, Josef Venglos, Mario Corso, Vincenzo Guerini, Vujadin Boskov i quali, a turno, sono inquadrati con il loro gruppo di allievi (o con la loro squadra) per darci convincenti esempi di tecniche e esercizi. La reperibilità delle videocassette, naturalmente, è nei migliori videoclub (non tutti trattano i documenti).

Gabriele Rifilato